



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

# PIANO DI GESTIONE FORESTALE

## 2022/2031

Ai sensi della L. R. n. 11/1996 e del Regolamento regionale

n. 3 del 28/09/2017

### ELABORATO

### R.T. 01

## RELAZIONE TECNICA

Data: \_\_\_\_\_

i Tecnici incaricati:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



# PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

## SOMMARIO

### I – PARTE GENERALE

<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b>1. – Inquadramento geografico, orografico e idrografico .....</b>	<b>7</b>
1.1 – Posizione geografica ed estensione .....	7
1.2 – Orografia .....	11
1.3 – Idrografia.....	12
<b>2. – Inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, la flora e la fauna.....</b>	<b>24</b>
2.1 – La geologia.....	24
2.2 – La pedologia.....	26
2.2.1 La classificazione dei suoli.....	29
2.3 – Il clima.....	37
2.5 – La flora .....	42
2.5 – La fauna.....	52
<b>3. – La storia e l'economia locale.....</b>	<b>57</b>
3.1 – Storia della comunità.....	57
3.2 – Situazione demografica ed economica .....	75
3.3 – Origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione e cenni storici sulla sua evoluzione locale.....	91
3.3.1 Il bosco .....	91
3.3.2 Il pascolo .....	97
3.4 – Passate pianificazioni forestali .....	101
3.5 – Passate utilizzazioni boschive .....	102
<b>4. – Vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione.....</b>	<b>108</b>
4.1 – Vincolo idrogeologico.....	108
4.2 – Autorità di bacino.....	109
4.3 – Bellezze naturali.....	110
4.4 – Piani territoriali paesaggistici.....	111
4.5 – Legge quadro in materia di incendi boschivi .....	114
4.6 – Usi civici .....	115
<b>5. – La statistica dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione.....</b>	<b>116</b>
5.1 – Riferimenti catastali della proprietà .....	116
5.2– Superfici interessate .....	118
5.3 – Infrastrutture: viabilità silvo-pastorale – vie di accesso – sentieri .....	119
<b>6. – Complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione.....</b>	<b>131</b>



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

6.1 – Descrizione generale .....	131
6.2 – Compartimentazione del complesso silvo-pastorale e formazione del particellare.....	132
6.3 – Formazione delle Compresse e descrizione generale.....	139
<b>7. – Compresa “A”: Cedui in conversione a fustaia.....</b>	<b>151</b>
7.1 – Descrizione delle caratteristiche della Compresa.....	151
7.2 – Particelle forestali della Compresa.....	154
7.3 – Rilievi tassatori.....	157
7.4 – Determinazione della provvigione .....	164
7.4.1 Calcolo della provvigione normale .....	164
7.4.2 Calcolo della provvigione reale.....	164
7.5 – Governo, trattamento e turno.....	165
7.7 – Determinazione della ripresa.....	168
7.7 – Piano dei tagli.....	169
<b>8. – Compresa “B” – Fustaie di conifere e miste .....</b>	<b>172</b>
8.1 – Descrizione delle caratteristiche della compresa.....	172
8.2 – Particelle forestali della Compresa.....	175
8.3 – Rilievi tassatori.....	177
8.4 – Determinazione della provvigione .....	181
8.4.1 Calcolo della provvigione normale .....	181
8.4.2 Calcolo della provvigione reale.....	181
8.5 – Governo, trattamento e turno.....	181
8.6 – Determinazione della ripresa.....	183
8.7 – Piano dei tagli.....	184
<b>9. – Compresa “C” – Cedui misti di latifoglie degradati (boschi di protezione) .....</b>	<b>186</b>
9.1 – Descrizione delle caratteristiche della compresa.....	186
9.2 – Particelle forestali della Compresa.....	187
9.3 – Rilievi tassatori.....	189
9.4 – Determinazione della provvigione .....	193
9.4.1 Calcolo della provvigione normale .....	193
9.4.2 Calcolo della provvigione reale.....	193
9.5 – Piano dei tagli.....	194
9.6 – Cure colturali.....	196
<b>10. – Compresa “D”: aree pascolive/incolte/improduttive .....</b>	<b>197</b>
10.1 – Descrizione delle caratteristiche della compresa.....	197
10.2 – Particelle della Compresa “Aree pascolive/improduttive/incolte”.....	204
<b>11. – Piano dei miglioramenti.....</b>	<b>205</b>
11.1 – Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi.....	205
11.2 – Miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli.....	207



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

11.3 – Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di sistemazioni idraulico-forestali.....	208
11.4 – Miglioramento, recupero, manutenzione della viabilità di servizio, delle vie di accesso e della sentieristica.....	209
11.5 – Miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio per la lotta agli incendi boschivi delle pre-esistenti piste di esbosco .....	212
<b>12. – Pascoli e aree pascolabili.....</b>	<b>216</b>
12.1 – Modalità e periodo di utilizzazione .....	216
12.2 – Carico massimo di bestiame .....	216
<b>13. – Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica.....</b>	<b>218</b>
<b>14. – Misure di salvaguardia della biodiversità .....</b>	<b>219</b>
<b>15. – Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso civico (Art. 104 del Regolamento regionale n. 3/2017) .....</b>	<b>221</b>
<b>16. – Norme per la raccolta dei prodotti secondari (Art. 105 del Regolamento regionale n. 3/2017) .....</b>	<b>237</b>
<b>17. – Regolamento del pascolo.....</b>	<b>249</b>
<b>18. – Registro di tassazione.....</b>	<b>266</b>
18.1 – Descrizione particellare.....	266
18.2 – Riepilogo aree di saggio .....	320
<b>19 – Conclusioni.....</b>	<b>398</b>
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>399</b>
Riepilogo generale delle particelle forestali .....	400
Riepilogo generale del piano dei tagli.....	403
Libro economico .....	408
Tavola dendrometrica.....	410
Pareri, nulla osta e autorizzazione degli enti competenti .....	411





# **PIANO DI GESTIONE FORESTALE**

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

## **I - PARTE GENERALE**



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### Introduzione

L'articolo 10 della Legge regionale della Campania n. 11 del 07/06/1996, in recepimento di quanto prescritto dal Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923 (cosiddetta Legge Serpieri), impone ai Comuni e agli altri Enti pubblici l'utilizzo dei beni agro-forestali in conformità di appositi Piani di Gestione, anche detti piani economici, di validità decennale. Il fine originario del legislatore era quello di conseguire la tutela dei bacini montani e delle risorse silvo-pastorali, prevenendo fenomeni di dissesto innescati da tagli boschivi intensivi e dalla mancata regolamentazione dei pascoli montani. Si tratta, quindi, di uno strumento di pianificazione forestale teso alla tutela e valorizzazione della proprietà silvo-pastorale cui consegue, in senso più ampio, la conservazione dell'ambiente e del paesaggio naturale oltre che la valorizzazione delle risorse ad esso legate.

Tale strumento di Pianificazione forestale è venuto meno perché scaduta la validità nel 2019. Tale strumento necessitava di aggiornamento o revisione, secondo quanto previsto dalla suddetta normativa regionale. Infatti l'amministrazione comune del Comune di Savignano Irpino attraverso procedura di evidenza pubblica, ha evidenziato tale necessità al fine di redigere il PIANO DI GESTIONE FORESTALE con validità per il decennio 2022-2031, in ottemperanza al dettato della L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii e del Regolamento regionale n. 3 del 28 settembre 2017.

L'Amministrazione, infatti, ha precedentemente gestito le risorse silvo-pastorali a mezzo di apposito Piano di Assestamento Forestale "PAF" avente validità 2010-2019, che, essendo ormai scaduto, necessita di aggiornamento o revisione, secondo quanto previsto da suddetta normativa regionale. Per la redazione della Revisione, finanziata con fondi propri dall'Ente, si è fatto riferimento alla normativa vigente sia a livello nazionale che regionale in materia boschiva ed ambientale. In particolare, l'elaborato tecnico è stato integrato ed aggiornato in base alle specifiche contenute nel Titolo III Capo I del Regolamento regionale n. 3 del 28 settembre 2017. Quest'ultimo, redatto ai sensi dell'articolo 12 della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 ha sostituito gli allegati A, B, C, D della L. R. Campania n. 11 del 07/05/1996 ed ha altresì abrogato alcuni suoi articoli o parti di essi.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Con Determina Dirigenziale n. 162 del 30/12/2019 il Comune di Savignano Irpino affidava al sottoscritto, Dr. Agr. Daniele Giovanni, quale mandatario della costituenda RTP, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Avellino al n. 301, l'incarico di redigere l'Aggiornamento del PAF ora Piano di Gestione Forestale (di seguito, in breve PGF) per il proprio demanio silvo-pastorale, ai sensi della L.R. Campania n. 11 del 07/05/1996 e del Regolamento regionale n. 3 del 28/09/2017.

Il 01/10/2020 (Prot. n. 0004694) veniva stipulata la prescritta Convenzione tra il comune di Savignano Irpino e il Dott. Agr. Giovanni Daniele, quale mandatario della RTP.

Sono seguiti numerosi sopralluoghi sul Demanio interessato, ricerche storiche nei vari archivi, ed accessi ai vari Uffici per il reperimento di dati e notizie indispensabili per la redazione del presente Elaborato.

A causa della pandemia COVID-19 – com'è noto – i lavori hanno subito un rallentamento nella fase iniziale di redazione del suddetto Piano, quindi non è stato possibile avviare i lavori così come previsto a causa delle restrizioni territoriali che hanno colpito la nostra Regione.

Dell'esito degli studi e delle ricerche viene dato conto nel PGF che segue, redatto come aggiornamento del precedente PAF, in quanto vi era presente un precedente PAF ormai scaduto in a fine 2019.

Con il PGF a farsi – ai sensi del comma II dell'art. 10 del Reg. n. 3 del 28/09/2017, viene provveduto:

- A dettare la disciplina delle utilizzazioni boschive e dell'uso del pascolo;
- Ad individuare gli interventi di rimboschimento, di ricostituzione boschiva, di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento del pascolo;
- Ad indicare gli interventi finalizzati all'uso delle risorse silvo-pastorali del Comune ai fini ricreativi e di protezione dell'ambiente naturale;
- A dare precise indicazioni circa le modalità per il godimento dei diritti di uso civico da parte dei residenti, ai sensi della L.R. n. 11/1981.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 1. – Inquadramento geografico, orografico e idrografico

#### 1.1 – Posizione geografica ed estensione



Savignano Irpino è un piccolo comune della provincia di Avellino, ubicato sul suo limite est, lungo lo spartiacque Tirreno/Adriatico dell'Appennino centro meridionale.

L'abitato, posto a m 716 slm, conta attualmente circa 1.300 abitanti ed ha il proprio territorio esteso Ha 3.821 facente parte di quello della Comunità Montana dell'Ufita.

Il paese dista circa 60 Km da Avellino, 45 Km da Benevento e 50 da Foggia (alla cui provincia appartenne dal 1801 al 1861 con il nome di Savignano di Puglia): a queste città è collegato, rispettivamente, tramite: la SS. n. 90, la SS. n. 90 bis e la SS. n. 91 bis (che l'attraversa), nonché tramite la Ferrovia Caserta-Foggia.

I centri abitati si stanno spopolando, si registrano fenomeni d'isolamento geografico e culturale con conseguente marginalità sociale e occupazionale. È dunque urgente creare in questi luoghi eventi attrattori. Il territorio ha il privilegio di essere compreso nella grande viabilità degli antichi Romani: vedi il Regio Tratturo. Queste, a loro volta, erano intersecate da altre strade che da nord andavano verso sud sul crinale dell'appennino. Ancora oggi sono visibili le tracce di antichissime frequentazioni sia di epoca preistorica, sia di epoca sannita, sia di epoca romana, sia di epoca medioevale. È sufficiente leggere la V satira di Orazio, che descrive il suo viaggio da Roma a Brindisi, oppure le cronache del XII secolo, che descrivono le "Assise" tenute da Ruggiero



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Il il normanno in queste terre. Ma non è solo la storia, passata o recente, che può invogliare a visitare e conoscere queste terre. Il paesaggio, variegato ed ondulato, si presenta ancora nella sua incontaminata bellezza. Geologicamente il territorio è costituito prevalentemente da terreni di natura argillosa o a componente argillosa con affioramenti rocciosi calcarei, vi sono pure formazioni sabbiose-arenacee. L'area è solcata da corsi d'acqua di piccola e media portata ed è ricca di falde acquifere non sufficientemente sfruttate. Il clima mite, tipico dell'Appennino meridionale, è caratterizzato da inverni lunghi e rigidi con nevicate abbondanti sulle alture e da stagioni primaverili-estive fresche e piacevoli. La tenuità della produzione alimentare, la cucina e l'ottima fattura dei prodotti artigianali sono ancora punto di riferimento di queste terre. Di particolare interesse sono le tradizioni popolari e folkloristiche che si ripetono nei vari mesi dell'anno. Il territorio è prevalentemente collinare e presenta ancora spiccata ruralità. Il territorio della parte mediana della valle risulta assai impervio, assumendo in molti tratti la forma di una stretta gola boscosa che taglia i monti della Daunia: si tratta del famoso Vallo di Bovino, apprezzato dai sovrani di Napoli quale luogo di caccia grossa ma allo stesso tempo temuto dai viaggiatori in quanto infestato dai briganti. In questo tratto la valle del Cervaro vira, assumendo direzione sud/ovest–nord/est, tra i comuni di Savignano Irpino, Greci e Montaguto e nell'Irpinia e quelli di Panni, Orsara di Puglia e Bovino, e nella Capitanata; tutti i comuni che rientrano nella provincia di Avellino aderiscono alla Comunità montana dell'Ufita, mentre quelli della provincia di Foggia facevano parte della Comunità montana dei Monti Dauni Meridionali. In questo settore vi è l'unico lago naturale della valle, il Luza Aquafets che si estende per circa 3.500 m<sup>2</sup> nel territorio comunale di Greci, un borgo che si caratterizza anche per ospitare l'unica minoranza linguistica della Campania, quella arbëreshë di antiche origini albanesi. Un grave ostacolo alla mobilità interregionale nella media valle del Cervaro è rappresentata dalla gigantesca frana di Montaguto: ancora agli inizi del III millennio è accaduto più volte che la strada statale e la ferrovia rimanessero chiuse al traffico per lunghi mesi a causa dei continui smottamenti che invadevano le rispettive sedi viabili. Tra le produzioni del territorio un prodotto di punta è, senza dubbio, l'olio extravergine di oliva, del quale c'è il riconoscimento di Denominazione di Origine Protetta (D.O.P), che in questa zona raggiunge eccellenti livelli produttivi; altri prodotti agroalimentari





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

importanti possiamo annoverare i caciocavalli, i salumi, i prodotti da forno e la produzione di pasta artigianale. In tutti i Comuni è diffuso la lavorazione del ferro battuto, di legno, di cesti di vimini, della ceramica della pietra e dei marmi. Il territorio della Media Valle del Cervaro fin dalla più remota antichità, è stato solcato da importanti e nodali assi viari tra il Tirreno e l'Adriatico, il Nord e il Sud della dorsale appenninica, vero e proprio reticolo, dapprima, di direttrici naturali della transumanza dei greggi, in seguito, di vie consolari romane definitivamente assunte al rango di strade con angioini, aragonesi e borboni.

In tempi attuali, a conferma della strategica configurazione preistorica delle vie naturali, le moderne autostrade e le statali ricalcano il percorso, tracciato dai nostri antenati. L'antica cultura pastorale della transumanza, basata sugli spostamenti periodici ed alternati dei greggi tra diverse regioni, tra pianura e montagna, il cui centro corrispondeva alla regione appuro-sannitica (attuali Abruzzo, Molise, Campania, Puglia) sulle nostre terre ha segnato una rete di sentieri, i tratturi, larghi percorsi erbosi, cui si affiancavano i tracciati secondari, tratturelli e bracci, sui quali si trovavano tratti più estesi per la sosta degli animali.

Il territorio è attraversato dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, detto anche via della lana, che tocca soprattutto i Comuni di Villanova del Battista e Zungoli e percorso da alcune vie di diramazione, come il tratturello Camporeale-Foggia e da tanti tratturelli minori che collegano i Comuni di Savignano Irpino, Greci e Montaguto a questi. Oggi, purtroppo, l'antico percorso del Tratturo non è quasi più riconoscibile sul terreno, a causa della sua progressiva erosione da parte dell'avanzamento dei boschi, dalle coltivazioni, case e strade. Ai giorni nostri, le rare greggi transumanti viaggiano in camion sulle strade asfaltate. Ma le antiche vie, anche quelle romane di età imperiale, l'Appia, la Traiana, l'Aurelia Aeclanus, l'Herculia e in età moderna la via regia delle Puglie, e le loro diramazioni di collegamento hanno segnato, in epoche diverse, il territorio della Valle del Cervaro: lungo i loro tracciati si trova scritta gran parte della nostra storia.

Questi antichi itinerari si prestano, oggi ad essere valorizzati come percorsi turistici, pieni di fascino e suggestione, sulle orme della cultura dei nostri progenitori. La ricchezza del patrimonio storico, ambientale, archeologico si presenta con le singolari caratteristiche della rilevanza per qualità, quantità, diversità e diffusività, elementi che impongono un'azione di recupero,



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

conservazione ma anche fruizione e valorizzazione indirizzata a tutto il territorio letto nelle sue molteplici e variegate espressioni. Solo la coltivazione delle risorse endogene nel loro contesto ambientale, culturale, territoriale può dare solide fondamenta, nell'epoca della globalizzazione dei mercati e dell'esplosione della new-economy, ad un nuovo modello di sviluppo. Quest'ultimo dovrà prevedere una corretta, efficace e razionale gestione delle risorse ambientali e culturali attraverso interventi sistematici che sappiano introdurre innovazioni nelle forme di tutela e conservazione e possano riorganizzare radicalmente sistemi di accesso e fruizione sul territorio. Bisogna trasformare le risorse culturali, storiche, ambientali in un capitale a rischio di investimento strategico assecondando la crescita di una nuova economia della cultura e del turismo sostenibile che producano sviluppo e occupazione. È necessario concepire il patrimonio ereditato come sistema in quanto espressione di un'organizzazione sociale: in quanto tale bisogna restituirlo alla società attraverso la fruizione cosicché assuma lo status di produttore di cultura e creatore di ricchezza diffusa. Il progetto è incentrato sulla valorizzazione delle risorse suddette al fine di creare processi integrati di sviluppo.

Dalle considerazioni precedenti consegue l'esigenza di sostenere la redditività delle risorse di cultura e turistico-ambientali e il rilancio innovativo della pianificazione e della gestione sia dell'ambiente naturale che di quello antropizzato al fine di ottenere espansioni geografiche più equilibrate, migliorare la struttura economica e occupazionale creando un ambiente sociale ottimale nel rispetto di un corretto sviluppo sostenibile dei luoghi. A questo si lega inevitabilmente la necessità di eliminare il turismo del cemento, invasivo e distruttivo nei confronti del territorio per dar vita ad un turismo e ad una cultura più intelligente che preveda l'organizzazione di attività (visite guidate, promozione dell'educazione culturale ed ambientale, e di percorsi formativi, etc.) e la creazione di una rete di sentieri che siano ecocompatibili e che riducano l'impatto ambientale.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 1.2 – Orografia

Savignano Irpino, in provincia di Avellino, sorge a 698 metri s.l.m. e il suo territorio, in ottima posizione panoramica domina il fondovalle del Cervaro. Delizioso, quasi una bomboniera, il piccolo centro abitato, dove le case sono comprese tra il Castello e la Chiesa di San Nicola. Savignano sorge in una posizione elevata, tanto da regalare agli occhi del visitatore uno splendido panorama e un'aria davvero salutare.

Il Comune di **Savignano Irpino** dal punto di vista orografico è situato nella valle del Cervaro, una vallata fluviale situata tra l'Appennino Campano e il Subappennino Dauno, a cavallo fra le province di Avellino e Foggia. La valle deve il suo nome all'omonimo fiume, il quale nasce dalle pendici del monte Grossateglia (987,00 m slm) nel territorio di Monteleone di Puglia per poi sfociare, dopo aver attraversato dapprima la stessa valle e quindi il Tavoliere delle Puglie, parte nel lago Salso e parte nel golfo di Manfredonia. Percorsa dalla strada statale 90 delle Puglie (tra la sella di Ariano e il modesto passo di Segezia) e dalla ferrovia Roma-Bari (tra la stazione di valico di Pianerottolo d'Ariano e il posto di movimento Cervaro), l'intera vallata costituisce un sito di interesse comunitario nonché un importante corridoio ecologico tra gli Appennini e l'Adriatico. Sulla valle si affacciano inoltre tre dei borghi più belli d'Italia: Zungoli, Savignano e Bovino, da cui è possibile ammirare rispettivamente l'alta, la media e la bassa valle del Cervaro. L'immagine del territorio, è una immagine rurale con vocazione turistica legata a un insieme articolato di risorse territoriali, tra le quali spiccano per importanza i beni culturali, il paesaggio e le risorse enogastronomiche.

Il territorio dell'Irpinia in generale è un territorio (per alcuni anche una regione) poco conosciuto e poco sfruttato dal punto di vista turistico. Presenta uno scenario di risorse ambientali, paesaggistiche, storiche particolarmente favorevoli ad uno sviluppo turistico.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 1.3 – Idrografia

Il bacino imbrifero della zona di studio è interamente tributario al Fiume Cervaro, che lambisce il bosco per tutta la sua lunghezza. Sull'idrogeologia locale ancora il Geol. G. Ciccarelli ha scritto (1988): *“L'area è caratterizzata da un'alternanza di terreni poco permeabili, argille e marne, e terreni molto permeabili per fratturazione, i calcari.*

*Le vicende tettoniche subite dal Flysch di Faeto hanno indotto uno scompaginamento dei litotipi con conseguente perdita della continuità fisica degli strati; il deflusso idrico in tali condizioni risulta impostato secondo andamenti preferenziali dettati dalla fratturazione delle rocce.*

*L'instaurarsi di una falda idrica profonda è favorita dall'assetto strutturale esistente nella zona: i termini sopra descritti sono infatti tamponati in basso dalle U. Sannitiche caratterizzate da una bassa permeabilità. Nell'area la circolazione idrica sotterranea è influenzata dalla presenza del detrito superficiale che per quanto composto da terreni tendenzialmente poco permeabili, essendo molto eterogeneo ed alterato, risulta comunque caratterizzato dalla presenza di una falda idrica che nel periodo estivo presenta un livello piezometrico statico a profondità compresa tra -5 m ed i - 0,5 m dal p.c., in funzione dell'andamento morfologico superficiale e di fasce a drenaggio preferenziale”.*

I corsi d'acqua presenti e più significativi, hanno tutti carattere torrentizio. Quelli denominati sono: il Torrente Rifieto, che fa da confine del demanio sul lungo lato est (v. foto n. 1), il Vallone Jungera che si origina nel pascolo e poi delimita il bosco storico sul suo lato est verso il pascolo (v. foto n. 2) e il Canale di Sante che attraversa il bosco a partire dalla Fontana omonima a monte. Un altro corso d'acqua attraversa lo storico Bosco Macchione e sfocia sul margine est della cipresseta: è impressionante per l'impluvio profondo che ha determinato nel bosco, soprattutto a monte; esso di seguito è indicato con CA 1.

Tutti gli altri torrenti (se ne contano ben 18 nel bosco, 4 nel pascolo e 1 a confine tra loro) hanno le aste fluviali quasi tutti nella direzione sud-nord.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

*Foto n. 1 - Vallone Rifieto*



*Foto n. 2 - Vallone Jungera*



Essi, da ovest verso est e poi risalendo da nord a sud - indicati in planimetria con una sigla convenzionale - sono i seguenti:



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 1 – Corsi d'acqua del demanio silvo-pastorale

Corsi d'acqua CA	ml
CA 1: segna la dividente tra le particelle forestali n. 4-5 e 11-12	458,00
CA 2: trovasi all'interno della particella forestale n. 12	251,00
CA 3: trovasi all'interno della particella forestale n. 5	415,00
CA 4: segna una parte della dividente tra le particelle forestali n. 12 e 5	173,00
CA 5: si origina alla sorgente Lama di Stoppe e segna una parte della dividente tra le particelle forestali n. 12 e 5	334,00
CA 6: segna la dividente tra le particelle forestali n. 5 e 6	426,00
CA 7: segna una parte della dividente tra le particelle forestali n. 5 e 13	272,00
CA 8: trovasi all'interno della particella forestale n. 6	250,00
CA 9: segna la dividente tra le particelle forestali n. 13 e 14	330,00
CA 10: trovasi all'interno delle particelle forestali n. 15 e 7	478,00
CA 11: segna una parte della dividente tra le particelle forestali n. 7 e 8	387,00
CA 12: trovasi all'interno della particella forestale n. 8	154,00
CA 13: trovasi all'interno della particella forestale n. 9 e della n. 8	336,00
CA 14: segna una parte della dividente tra le particelle forestali n. 9-8 e 18, in senso ovest-est	375,00
CA 15: segna il confine tra il pascolo e la particella forestale n. 21	1.532,00
CA 16: trovasi all'interno della particella forestale n. 21 e sfocia nel Vallone Rifieto	539,00
CA 17: trovasi all'interno della particella forestale n. 21 e sbocca nel laghetto (immissario) e prosegue come emissario sino al v. Rifieto	830,00
CA 18: trovasi all'interno della particella forestale n. 21, a monte della sorgente Rifieto	243,00
CA 19: trovasi all'interno del pascolo, a valle del Laghetto asciutto	241,00
CA 20: trovasi all'interno del pascolo alla C/da Sudana e proviene da una sorgente stagionale presso il confine sud	512,00
CA 21: nasce dalla cunetta della strada comunale asfaltata, attraversa il pascolo e sbocca nel Vallone Jungera	261,00
CA 22: trovasi all'interno del pascolo, nasce all'Impaccata e sfocia nel Vallone Jungera	368,00
CA 23: scorre, per breve tratto, sull'estremo limite del demanio nell'angolo SE e sfocia nel Rifieto	154,00

Da un'indagine effettuata nel 1982 dalla SAUTI Spa sull'idrogeologia della zona, risulta che nell'area demaniale scaturiscono tre sorgenti: quella sulfurea di Rifieto (*v. foto n. 3*), la sorgente stagionale Laghetto (ormai dispersa) e la sorgente Sudana (*v. foto n. 4*), tutte con portate idriche in diminuzione. Altre sorgenti presenti ai margini del bosco (lato sud) sono la Fontana di Sante e la sorgente Lama di Stoppe; un'altra sorgente (ormai stagionale) si trova nel pascolo, sul margine nord-est ed è denominata Serro di Peruto (*v. foto n. 5*).





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

*Foto n. 3 - La Sorgente sulfurea di Rifieto prima del ristrutturazione del 2007*



*Foto n. 4 - La Sorgente Sudana*





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

*Foto n. 5 - La Sorgente Serro di Peruto (captata)*



Negli anni la sorgente Rifiato per la sua portata di acqua e per la tipologia di acqua sgorgante ricca di ferro e zolfo “acqua solfurea” ha subito degli interventi di messa in sicurezza e di sistemazione dell’area adiacente. In particolare va ricordato l’intervento davvero interessante eseguito nel 2007 con un’opera di Ingegneria Naturalistica (v. foto n. 6).



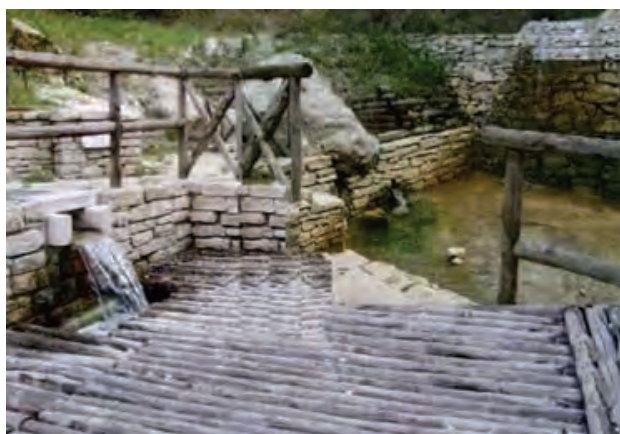


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Foto n. 6 - La Sorgente sulfurea di Rifieto dopo l'intervento di ristrutturazione del 2007







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Questo intervento però è durato davvero molto poco infatti il 02/12/2013 una devastante bomba d'acqua ha travolto l'intera area della sorgente Rifieto azzerando così l'intervento eseguito qualche anno prima (v. foto n. 7).

*Foto n. 7 - La Sorgente sulfurea di Rifieto dopo il devastante nubifragio del dicembre 2013*



C'è poi la sorgente Jungera che alimentava a monte (v. *corografia IGM*), presso la pinetina di San Rocco, il vallone omonimo, anch'essa captata per fornire l'acqua all'abbeveratoio pubblico realizzato nel 1993 che ormai oggi versa in uno stato completo di abbandono ricoperto dalla vegetazione infestante quale rovi e arbusti di biancospino. Come questo abbeveratoio anche gli altri abbeveratoi realizzati nello stesso anno come per esempio l'abbeveratoio "di Jungera" versano in cattivo stato di manutenzione. La sorgente Rifieto come già detto nel precedente Piano e l'omonimo Vallone, il torrentello CA 17 nonché la sorgente Laghetto (pre-esistente in situ) andava



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

ad alimentare un laghetto artificiale di mc 5.000, costruito per scopo essenzialmente antincendio. Anche quest'ultimo versa in cattive condizioni dopo il nubifragio del dicembre 2013, quasi completamente interrato dovuto agli agenti meteorici che nel tempo hanno riversato al suo interno molti m<sup>3</sup> di detriti (v. foto n. 8). Ormai oggi tale laghetto completamente invaso dal fango e dai detriti non svolge nessuna funzione antincendio. Questo è un grave danno per l'intera l'area vista la funzione importantissima del laghetto.

A tal proposito si consiglia di intervenire quanto prima sul laghetto che versa in condizione pessime (v. foto n. 8).

Gli interventi da eseguire non si dovranno limitare al solo laghetto ma alla messa in sicurezza e alla sistemazione e regimentazione dell'acqua che dalla strada finisce in toto nel laghetto (v. foto n. 9).

*Foto n. 8 - Il Laghetto Aguglia dopo l'inondazione del dicembre 2013*







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031



*Foto n. 9 - Il Laghetto Aguglia e la cattiva regimentazione delle acque*





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---



Una cosa è da dire che sia sulla Sorgente Solfurea che sul Laghetto c'è un progetto di sistemazione in fase di completamento dell'iter approvativo. Quindi si spera che a breve vengano i risolti gli annosi problemi di cattiva regimentazione delle acque che da sempre ha afflitto queste due aree. L'importanza di queste due sistemazione di queste due aree è fondamentale sia per una maggiore fruizione dell'area dalla collettività sia per le funzionalità di sicurezza che il laghetto stesso riveste per l'intera area del Cervaro (vedi funzione antincendio boschivo).

Per quanto riguarda il fiume Cervaro, lo stesso delimita il bosco lungo tutto il suo lato N-NE, tale tratto è stato colpito da pesante erosione nell'ultimo decennio mettendo a rischio anche un intervento, di gabbionate, eseguito alcuni anni fa dalla Comunità Montana dell'Ufita. Intervento realizzato male e che ha prodotto solo un effetto negativo per l'area accentuato ancor di più l'erosione spondale provocata dal fiume Cervaro. L'intervento che a nostro parere doveva essere svolto sicuramente sarebbe dovuto essere quello della sistemazione dell'alveo del fiume che negli anni si è spostato di moltissimi metri. Tutto ciò era stato detto anche nel precedente piano ma gli interventi eseguiti sono stati differenti da quelli suggeriti all'epoca.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Negli ultimi anni le piene del fiume Cervaro hanno determinato una profonda erosione spondale, in particolare all'altezza della pineta/cipresseta dell'ex Parco Fricchione (v. foto n. 10).

*Foto n. 10 - Erosione fluviale del Cervaro alla particella forestale n. 4*





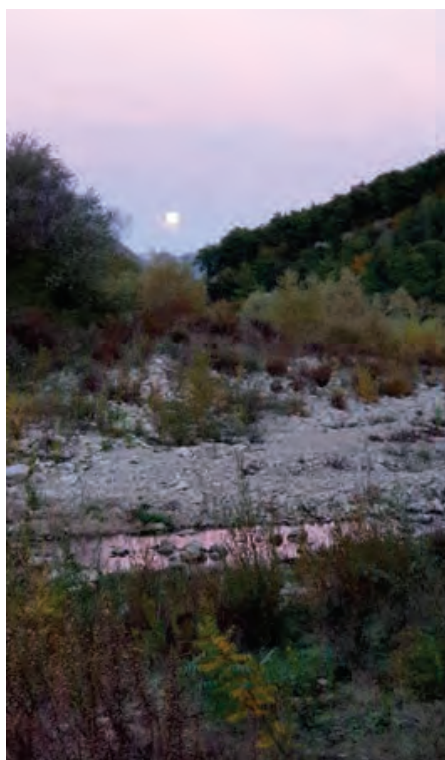
---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

---







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

## 2.– Inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, la flora e la fauna

### 2.1 – La geologia

Le formazioni rocciose afferenti al demanio silvo-pastorale di Savignano risalgono tutte al periodo più recente dell'Era Cenozoica.

Più precisamente si sono formate nel periodo del Neogene, ossia a partire da 23 milioni di anni fa e sino ai tempi attuali.

Dal foglio n. 174 della Carta Geologica d'Italia, in scala 1/100.000, si rileva che sul territorio interessato, a partire da ovest verso est e poi verso sud, si susseguono le seguenti formazioni:

- a) La Formazione della Daunia: brecce, brecciole, calcareniti alternanti a marne ed argille di vario colore; argille e marne siltose, calcari polverulenti organogeni, calcari microgranulari, biancastri e giallastri, arenarie gialle, puddinghe poligeniche e foraminiferi paleogenici, macro e microfaune del Miocene;
- b) Alluvioni recenti e attuali del Quaternario;
- c) Una stretta fascia di territorio in direzione Est N-E caratterizzata da concrezioni e crostoni calcarei con ciottolame vario poggiati sulle superfici erose delle formazioni plioceniche, sempre del Quaternario;
- d) In destra del Fiume Cervaro e salendo un tratto del Vallone Rifieto esistono depositi fluviali sabbioso-conglomeratici, terrazzati a quote superiori a 7 metri dall'attuale alveo del fiume;
- e) L'area pascoliva poggia quasi tutta su argille ed argille sabbiose, grigie e giallastre.

Vi sono poi tre altre particolarità – che la grande scala della Carta non consentiva di evidenziare – che vanno specificate.

Come scritto nel precedente PAF “scrive ancora il Geol. Ciccarelli” *Il rischio di instabilità è legato ai seguenti fattori: acclività, pendenza del substrato, circolazione idrica superficiale e profonda e concentrazione di materiali argillosi allentati. Sono aree affette da deformazioni lente: il dilavamento superficiale è intenso. Per i diversi aspetti dell'evoluzione morfologica dei versanti*





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*le aree mediamente stabili comprendono aree in cui affiora il detrito di falda e quelle in cui prevalgono i terreni eluviali. Nelle prime i fenomeni di soliflussione sono intensi e si riscontrano scorrimenti paralleli al pendio.*

*Le zone costituite dalla formazione eluviale sono caratterizzate da marcate eterogeneità, numerosi segni di erosione superficiale e di soliflussione, particolarmente accentrati nella zona topograficamente più bassa. La causa principale di questi fenomeni appare nella stessa situazione morfologica: zona di compluvio. Le infiltrazioni all'interno della massa detritica ad elevato contenuto di materiali argillosi hanno provocato uno stato generale di rammollimento; l'azione della gravità ha quindi attivato un processo tipo creep che si manifesta in superficie con progressivi spostamenti verso valle, fratture di tensione ed avvallamenti”.*

Le cause principali del dissesto in atto, in effetti sono rappresentate – purtroppo - dai lavori di rimboschimento e di “miglioramento” pascolo effettuati nell'ultimo trentennio: più precisamente l'apertura di piste a mezza costa, le captazioni di sorgenti con le relative condotte poco dopo “perdenti”, le sistemazioni superficiali approssimate e, soprattutto, la loro mancata o carente manutenzione. Si confermano gli stessi problemi di dissesto idrogeologico già riscontrati nel precedente PAF. Il dissesto in ordine di gravità - è presente sulle seguenti aree:

1. Estesa frana sul pascolo, lungo l'affluente del Rifieto - già detta - che delimita la particella forestale n. 21 da **esso (F1, di ha 3,21, di cui ha 2,74 sul pascolo)**;
2. Profonda **erosione fluviale (F2)**, in destra del Cervaro, che ha sottratto **ha 0,30** alle particelle forestali n. 3 e 4 ed ha creato un pericoloso salto di quota tra quella del bosco e quella dell'alveo;
3. Serie estesa di frane con movimento ovest-est verso il Rifieto, sul versante a valle dei fabbricati dell'Impaccata e scendendo verso nord (**F3a, F3b e F3c, di ben Ha 5,47**);
4. n. 2 frane quasi parallele nella pinetina di Ischia, in direzione sud-nord verso la ferrovia (**F4a di Ha 0,18 e F4b di Ha 0,88, di cui Ha 0,73 nel bosco**);
5. Frana sul pascolo, a monte e a valle dei tornanti della Comunale asfaltata, in direzione NO-SE, sul lembo quasi estremo di Ischia (**F5, di Ha 3,95**);



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

6. Frane sul pascolo, interessanti: la prima un'area a valle del bivio della strada Jungera, vicino ai fabbricati dell'Impaccata (**F6a, di Ha 0,62**) e la seconda l'affluente in destra del Vallone Jungera, che scende – da sud a nord - nella fascia tra il vallone Jungera e la pinetina di Ischia (**F6b, di Ha 2,67**);
7. Frana sull'affluente a monte della sorgente Rifieto, sulla particella forestale n. 21 in formazione (**F7, di Ha 0,26**);
8. Frana a monte e a valle della trattorabile T X, tra le particelle forestali n. 10 e 11 (**F8, di Ha 0,07**);
9. Frana, in direzione sud-nord, sulla particella forestale n. 9 (**F9, di Ha 0,08**);
10. Modesti **smottamenti**, qua e là, sulle scarpate delle trattorabili (che però ne hanno interrotto il transito su di esse), ed **erosioni** più o meno marcate **sul fondo** delle stesse, queste dovute al disordinato sversamento di acque provenienti da corsi d'acqua a monte.

Esse sono state tutte indicate sulla Tavola IV, con una **F** seguita dai numeri e lettere, così come indicati nel precedente PAF.

### 2.2 – La pedologia

L'area oggetto di studio dal punto di vista cartografico è definita dalla Carta Geologica d'Italia, redatta in scala 1:100.000, con foglio geologico 174 (Ariano Irpino), edita dal Servizio Geologico nazionale.

Dal punto di vista geopedologico è di fondamentale importanza la suddivisione del territorio in unità di paesaggio territoriali. Per unità di paesaggio territoriali si intendono ambiti territoriali omogenei per caratteristiche ambientali ed antropiche. I parametri da prendere in considerazione nella suddivisione del territorio per il rilevamento pedologico sono quelli che, interagendo fra di loro, determinano la formazione del suolo cioè l'altimetria, la clivometria, l'idrografia, l'uso reale del suolo, la geolitologia e la morfologia.

La regione pedologica in cui ricade il suddetto bacino è la regione collinare che corrisponde alla Soil Region 61.1. La Soil Region 61.1, in base alla legenda del Manuale delle Procedure - Database Georeferenziato dei Suoli Europei - Versione 1.1 - è caratterizzata da materiali parentali



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

dominanti dei flysch miocenici, marne, calcari e depositi da argillosi a sabbiosi; la temperatura media annua varia tra 13,5 e 14,8°C mentre le precipitazioni medie annue sono comprese tra 760 e 840 mm. Il regime di temperatura della Soil Region, in particolare dell'area di studio, è mesico. Il regime idrico è prevalentemente ustico ed in parte xerico a confine con la Soil Region 74.1. Tale regione è caratterizzata dalla presenza di strutture geologiche legate al ricoprimento del bacino molisano da parte delle coltri alloctone note come “sicilidi”.

Il substrato di questi ricoprimenti è costituito dal complesso caotico delle “Argille Varicolori” sopra le quali si possono rinvenire, ora complessi flyscioidi calcareo marnosi ora marnoso-arenacei oppure olistoliti costituiti da bancate calcaree massive. Proprio tali strutture geologiche, unitamente alle modificazioni endogene ed esogene intervenute nel tempo, hanno consentito di delineare con maggior dettaglio i vari segmenti di pedopaesaggio. L'andamento delle strutture è quello NW-SE, tipico dell'Appennino: anche le delineazioni dei vari sottosistemi seguono tale direzione. La regione collinare viene presentata al momento con un unico sistema di pedopaesaggio denominato “*Sistema di pedopaesaggio di collina*”, individuato con la lettera “C” ed una suddivisione della regione pedologica in cinque sottosistemi di pedopaesaggio distinti sulla base della potenza del rilievo, della densità di drenaggio e del substrato geolitologico. L'intera area che ricade nel foglio geologico 174, può essere divisa in 4 sottosistemi:

- Sottosistema ad alta potenza di rilievo (>300 m.) e alta densità di drenaggio su flysch marnoso-arenaceo, arenarie silicee, calcari e “Argille Varicolori (CB). Considerata la variabilità e l'estensione notevole del sottosistema, le relazioni tra suoli e paesaggi sono mutevoli e differenti sono le diverse tipologie di suolo. Ad esempio in presenza di rilievi calcarei o di versanti molto acclivi (anche con calanchi e frane) o con ripiani su materiali litoidi dominano i sottogruppi litici (Lithic Haplustoll e Lithic Ustorthent). Su versanti complessi ed aree colluviali si rinvencono sottogruppi vertici (Vertic Haplustept, Verde Calciustept e Verde Ustortent).

Nei fondovalle, poi, si rinvencono suoli profondi e poco evoluti come proprio in corrispondenza di quello del fiume Fortore (Typic Udspsamment).



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- Sottosistema ad alta potenza di rilievo (>300 m.) e alta densità di drenaggio su “Argille Varicolori” con ricoprimenti di blocchi calcarei e, subordinatamente, di flysch calcareo (CC). Essendo il substrato costituito in gran parte da argilliti, del complesso caotico delle “Argille Varicolori”, i suoli formati sono ovviamente a tessitura argillosa ed hanno un profilo tipico A - Cr e di conseguenza, pur essendo suoli poco profondi (<50 cm.), appartengono al sottogruppo dei Typic Ustorthent e non dei Lithic Ustorthent che si rinvencono quando il substrato è litoide. Suoli leggermente più profondi (sottogruppo dei Vertic Haplustepts) si rinvencono, solitamente, nelle sommità subpianeggianti e sommità convesse di natura tettonica.
- Sottosistema ad alta potenza di rilievo (>300 m.) e debole densità di drenaggio su flysch calcareo e calcareo-marnoso, marne, ed, in subordine, “Argille Varicolori” (CD).  
I suoli maggiormente presenti sono da poco profondi a sottili, ben drenati, con pietrosità superficiale e interna assente, con tessitura fine, da molto calcarei a fortemente calcarei. Dal punto di vista tassonomico corrispondono ai Lithic Calcixstepts.
- Sottosistema a media potenza di rilievo (200-300 m.) su calcari, marne, argille, argille sabbiose e a volte gessi (CE). I suoli principali di tale unità sono ben drenati, da sottili a poco profondi, con pietrosità scarsa e piccola, franco argillosi, estremamente calcarei. Dal punto di vista tassonomico appartengono ai Typic Calcixerepts.

Sono presenti, inoltre, aree con versanti molto incisi con suoli meno profondi a profilo A-C.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 2.2.1 La classificazione dei suoli

La classificazione della capacità d'uso (*Land Capability Classification, LCC*) è un metodo che viene usato per classificare le terre non in base a specifiche colture o pratiche agricole, ma per un ventaglio più o meno ampio di sistemi agro-silvo-pastorali. La metodologia originale è stata elaborata dal servizio per la conservazione del suolo del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Klingebiel e Montgomery, 1961) in funzione del rilevamento dei suoli condotto al dettaglio, a scale di riferimento variabili dal 1:15.000 al 1:20.000.

È importante ricordare che l'attività del servizio per la conservazione del suolo degli Stati Uniti aveva ricevuto un formidabile impulso dal “*Soil Conservation and Domestic Allotment Act*” del 1935. Tale legge era stata emanata in seguito al drastico crollo della produzione agricola della seconda metà degli anni venti, causato dall'erosione del suolo in vaste aree ad agricoltura intensiva, basata sulla monosuccessione e priva di misure per la conservazione del suolo.

La comprensione che questo crollo produttivo era stato una delle cause della famosa “crisi del 1929” aveva motivato la volontà politica di orientare le scelte degli agricoltori verso una agricoltura più sostenibile, in particolare più attenta ad evitare l'erosione del suolo e a conservare la sua fertilità. In seguito al rilevamento e alla rappresentazione cartografica, tramite la *Land Capability Classification* i suoli venivano raggruppati in base al deterioramento.

Lo scopo delle carte di capacità d'uso era quello di fornire un documento di facile lettura per gli agricoltori, che suddividesse i terreni aziendali in aree a diversa potenzialità produttiva, rischio di erosione del suolo e difficoltà di gestione per le attività agricole e forestali praticate.

In seguito al successo ottenuto dal sistema negli Stati Uniti, molti paesi europei ed extraeuropei hanno sviluppato una propria classificazione basata sulle caratteristiche del proprio territorio, che differiva dall'originale americana per il numero ed il significato delle classi e dei caratteri limitanti adottati. Così, ad esempio, mentre negli Stati Uniti vengono usate otto classi e quattro tipi di limitazioni principali, in Canada ed in Inghilterra vengono usate sette classi e cinque tipi di limitazioni principali. La metodologia messa a punto negli Stati Uniti rimane però di gran lunga la più seguita, anche in Italia, sebbene con modifiche realizzate negli anni per adattare le specifiche delle classi alla realtà italiana, alle conoscenze pedologiche sempre più approfondite e





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

alle mutate finalità. La LCC infatti non è più il sistema preferito dagli specialisti in conservazione del suolo che lavorano a livello aziendale, perché sono stati messi a punto, sempre a partire dalle esperienze realizzate negli Stati Uniti, sistemi più avanzati per la stima del rischio di erosione del suolo. La LCC è stata invece via via sempre più utilizzata per la programmazione e pianificazione territoriale, cioè a scale di riferimento più vaste di quella aziendale.

A tal proposito vi sono state nel tempo innumerevoli realizzazioni, basti citare la carta della potenzialità dei suoli d'Italia di Mancini e Ronchetti (1968), e le carte regionali di Piemonte (IPLA, 1982), Emilia-Romagna (Regione Emilia-Romagna, 1981), Lombardia (Regione Lombardia, 2000). Numerose anche le carte a scala di maggior dettaglio quali, ad esempio, quelle prodotte in Toscana (Costantini, 1987; Regione Toscana, 1994) e in Campania (Regione Campania, 2004). In alcuni casi la LCC ha assunto un ruolo fondamentale di strumento per lo scambio delle conoscenze tra specialisti di discipline diverse, in particolare pedologi, agronomi, architetti e, più in generale, pianificatori territoriali, con un notevole impatto sulle decisioni degli amministratori pubblici. In tal senso si possono citare le esperienze realizzate a livello comunale in Lombardia (Brenna e Madoi, 2004), in Piemonte (Comune di Carugo, 2004) e in Sardegna (Fantola et al., 1995; Lai et al., 1995).

La valutazione si riferisce al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura in particolare. Vengono escluse le valutazioni dei fattori socio-economici.

Al concetto di limitazione è legato quello di flessibilità colturale, nel senso che all'aumentare del grado di limitazione corrisponde una diminuzione nella gamma dei possibili usi agro-silvo-pastorali. Le limitazioni prese in considerazione sono quelle permanenti e non quelle temporanee, quelle cioè che possono essere risolte da appropriati interventi di miglioramento (drenaggi, concimazioni, ecc.). Nel termine “difficoltà di gestione” vengono comprese tutte quelle pratiche conservative e sistematone necessarie affinché l'uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Imm. 1 – Relazioni concettuali tra classi di capacità d'uso, intensità delle limitazioni e rischi per il suolo e intensità d'uso del territorio.

	Classi di capacità d'uso	Aumento dell'intensità d'uso del territorio →							
				Pascolo			Coltivazione		
		Ambiente naturale	Forestazione	Limitato	Moderato	Intensivo	Limitato	Moderato	Molto Intensivo
Aumento delle limitazioni e dei rischi ↓ Diminuzione dell'adattamento e della libertà di scelta negli usi	I								
	II								
	III								
	IV								
	V								
	VI								
	VII								
	VIII								

Le aree campite mostrano gli usi adatti a ciascuna classe

La classificazione prevede tre livelli di definizione:

- 1) La classe;
- 2) La sottoclasse;
- 3) L'unità.

Le classi sono designate con numeri romani dall'I all'VIII in base al numero ed alla severità delle limitazioni e sono definite come segue.

Classe I: suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente.

Classe II: suoli con moderate limitazioni, che riducono parzialmente la produttività o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Classe III: suoli con notevoli limitazioni, che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali.

Classe IV: suoli con limitazioni molto evidenti che restringono la scelta delle colture e richiedono una gestione molto attenta per contenere la degradazione.

Classe V: suoli che presentano limitazioni difficili da eliminare che restringono fortemente gli usi agrari, non dovute a fenomeni di erosione e che ne riducono il loro uso alla forestazione, alla produzione di foraggi, al pascolo o al mantenimento dell'ambiente naturale (ad esempio, suoli molto pietrosi, suoli delle aree golenali).

Classe VI: suoli con limitazioni severe che rendono i suoli generalmente non adatti alla coltivazione e limitano il loro uso al pascolo in alpeggio, alla forestazione, al bosco o alla conservazione naturalistica e paesaggistica.

Classe VII: suoli con limitazioni permanenti tali da richiedere pratiche di conservazione anche per l'utilizzazione forestale o per il pascolo.

Classe VIII: suoli inadatti a qualsiasi tipo di utilizzazione agricola e forestale. Da destinare esclusivamente a riserve naturali o ad usi ricreativi, prevedendo gli interventi necessari a conservare il suolo e a favorire la vegetazione.

Mentre per quanto riguarda le sottoclassi che rappresentano il secondo livello gerarchico nel sistema di classificazione della capacità dei suoli sono definite in funzione di codici.

I codici utilizzati sono “e”, “w”, “s”, e “c” sono utilizzati per l'indicazione sintetica delle sottoclassi di capacità d'uso. La sottoclasse entra maggiormente nel dettaglio dell'analisi delle limitazioni, vengono così individuate le limitazioni dovute:

- La sottoclasse “e” è concepita per suoli sui quali la suscettibilità all'erosione e i danni pregressi da erosione sono i principali fattori limitanti;
- La sottoclasse “w” è concepita per suoli in cui il drenaggio del suolo è scarso e l'elevata saturazione idrica o la falda superficiale sono i principali fattori limitanti;
- La sottoclasse “s” è concepita per tipologie pedologiche che hanno limitazioni nella zona di approfondimento degli apparati radicali, come la scarsa profondità utile, pietrosità eccessiva bassa fertilità difficile da correggere;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- La sottoclasse “c” è concepita per suoli per i quali il clima (temperatura e siccità) è il maggiore rischio o limitazione all’uso.

La Classe I non ha sottoclassi perché i suoli ad essa appartenenti presentano poche limitazioni o di debole intensità. Pertanto, a valle di una indagine, per aree di limitata estensione, o di un rilevamento cartografico, per aree di più ampia estensione, le informazioni pedologiche raccolte vengono confrontate a una griglia di valutazione (*matching table*) in cui sono inserite le caratteristiche e le qualità ritenute, per quel contesto ambientale, in grado di classificare in modo decrescente le potenzialità produttive dei suoli. La classe viene attribuita considerando la cosiddetta “legge del minimo”: la capacità d’uso non viene determinata dalla media dei caratteri pedologici ma dal parametro considerato come più limitante.

La tabella di valutazione della Capacità d’uso dei suoli utilizzata e prende in considerazione i seguenti parametri: pendenza; rischio potenziale di erosione; pietrosità totale; rocciosità; profondità del suolo; scheletro; disponibilità di ossigeno per le piante; classe tessiturale (USDA); fertilità; capacità assimilativa; capacità d’acqua disponibile nel suolo (AWC); rischio di inondazione.

Al fine di definire la classe d’uso del sito sul quale sarà installato l’impianto è stata seguita la metodologia indicata nelle **Norme tecniche per il rilevamento e la descrizione dei suoli** della Regione Campania ed in particolare le osservazioni sono state condotte definendo i parametri indicati nella Tabella di stima “**Tabella per l’assegnazione delle classi di Capacità d’uso dei suoli**”. Lo studio effettuato consiste nell’individuazione per ogni parametro specifico del rispettivo valore quindi da determinarne la classe di appartenenza. Lo studio è stato condotto raggruppando i suoli con le stesse caratteristiche litologiche.

Per quanto riguarda la pendenza (%) i versanti interessati hanno una pendenza media di 30° anche se in alcuni tratti raggiungono pendenze più accentuate.

Mentre per quanto riguarda il rischio potenziale di erosione, la valutazione del rischio di erosione è stata effettuata utilizzando il modello LEAM (Land Erodibility Assessment Methodology using soil survey data based on Soil Taxonomy) quindi sulla stima dei tre parametri fondamentali:



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

1) Fattore di erosività (ER) Il rapporto tra il quadrato della Piovosità mensile e della Piovosità caratterizza questo terreno come classe di erosività moderata; ER3

2) Fattore di erodibilità Il fattore K è definito dalla seguente formula:

$$K = 2,77 * G1,14 * 10^{-7} * (12 - SO) + 0,0043 * (St - 2) + 0,0033 * (Ksat - 3)$$

Dove:

$G = (\text{frazione granulometrica da } 0.1 \text{ a } 0.002 \text{ mm in } \%) * (100 - \text{argilla});$

$SO = \text{sostanza organica in } \%;$

$St = \text{indice relativo alla struttura del suolo: } 1 \text{ (granulare molto fine), } 2 \text{ (granulare fine), } 3 \text{ (granulare media o grossolana), } 4 \text{ (prismatica, lamellare o massiva);}$

$Ksat = \text{indice relativo alla permeabilità del suolo: } 6 \text{ (molto bassa), } 5 \text{ (bassa), } 4 \text{ (moderatamente bassa), } 3 \text{ (moderatamente alta), } 2 \text{ (alta), } 1 \text{ (molto alta).}$

Dai calcoli effettuati il valore caratteristico di k appartiene alla classe di erodibilità bassa. Pietrosità totale (%). La **pietrosità totale** risulta essere comune ma in piccola parte dell'area investigata risulta avere valori elevati. Sono presenti frammenti rocciosi di dimensioni che vanno dal ciottolo alla pietra.

**La rocciosità (%)** della zona risulta molto spiccata, con rocce affioranti anche di notevoli dimensioni. La profondità media del suolo generalmente si attesta ad un metro di profondità con zone dove tale valore viene superato.

La **pietrosità** totale risulta essere bassa ma in piccola parte dell'area investigata risulta avere tracce di sedimenti dalle dimensioni maggiori.

Per quanto riguarda la **disponibilità di ossigeno** per le piante si è visto che l'acqua dal suolo nei periodi più piovosi dell'anno è rimossa lentamente nella gran parte dell'area ad eccezioni di un paio di zone dove si nota che tale allontanamento viene eseguito con forza. Tale aspetto è ben visibile dai profondi canali scavati dalla stessa e dalla presenza di frequenti fenomeni franosi. L'acqua libera, all'interno del profilo, si ritrova a moderata profondità. I suoli sono bagnati solo per poco tempo entro la profondità radicale durante i periodi di crescita, ma non abbastanza a lungo da influenzare la maggior parte delle colture mesofitiche. I suoli hanno strati a media permeabilità entro il metro. Risulta quindi una disponibilità buona.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

La **classe tessiturale** è stata determinata tramite il rilievo in situ e la consultazione di dati bibliografici sulle prove eseguite in zona. Il Suolo è del tipo Sabbioso-conglomeratico e Argilloso-conglomeratico. Il **rischio di inondazione** è assente.

In conclusione l'area interessata ha una pendenza media che non supera i 30°. Il substrato roccioso affiora a circa un metro di profondità. I suoli secondo la classificazione USDA sono del tipo sabbioso e si caratterizzano superficialmente per la presenza di ciottoli e frammenti rocciosi appartenenti al substrato. Dalla comparazione dei valori ottenuti con la tabella di stima risulta la classe d'uso del suolo è la III. Classificazione dei suoli caratterizzati da bassa pietrosità (Ma, Msa, Pa, Ps). I versanti interessati hanno una pendenza (%) media di 30° anche se in alcuni tratti raggiungono pendenze più accentuate.

L'uso del suolo del territorio può essere descritto attraverso l'analisi dei dati inerenti le diverse classi di destinazione d'uso delle superfici della "carta dell'uso agricolo del suolo della Regione Campania – CUAS" del 2004. Dall'analisi dei dati riguardanti la Provincia di Avellino possiamo caratterizzare la distribuzione delle diverse classi di utilizzo del suolo e che si possono così sintetizzare nelle due classi presenti nell'area.

- Superfici boscate: Aree destinate a bosco dove si distinguono le seguenti tre classi:

### Classe 5.1 Boschi di latifoglie

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali latifoglie.

### Classe 5.2 Boschi di conifere

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere.

### Classe 5.3 Boschi misti di conifere e latifoglie

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi e arbusti, dove né latifoglie né conifere superano il 75% della componente arborea forestale.

- Copertura vegetale prevalentemente arbustiva e/o erbacea in evoluzione naturale: aree vegetali in cui si distinguono le seguenti classi:

### Classe 6.1 Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentali e/o montane. Sulle aree interessate della classe sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti), intesi a circoscriverne e localizzarne l'uso.

### Classe 6.2 Cespuglieti e arbusteti

Formazioni vegetali basse e chiuse, stabili, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre).

### Classe 6.4 Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione

Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali o in adiacenza ad aree forestali.

Che si possono distinguere in: - 641 Aree a ricolonizzazione naturale e - 642 Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti).

Passando ad illustrare i suoli presenti va subito detto che essi sono per la gran parte di scarsa fertilità. E ciò si spiega innanzitutto con il tipo di matrice rocciosa da cui si sono lentamente originati. Essi sono in prevalenza di natura argillosa ed argilloso-calcareo, spesso anche marnosi, in particolare quelli del pascolo e quasi tutti sono superficiali, talora con roccia affiorante e ricchi di scheletro. Solo in corrispondenza del Bosco Macchione storico si è formata una discreta lettiera, per cui il terreno è di natura umifera. I terreni migliori sono ubicati soprattutto sulle fasce di territorio più a valle, dove la giacitura è in lieve pendio ed in diversi impluvi o conche naturali. Fa eccezione il poggio di Immerse, dove pure il terreno si presenta fertile.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 2.3 – Il clima

Il clima di un'area geografica è, com'è noto, l'espressione più o meno costante di tanti fattori in questo caso detti "climatici" – agenti nel tempo sul territorio. Su un'area limitata, come quella del demanio comunale, taluni fattori possono incidere più degli altri, per cui sovente si presentano delle eccezioni che danno origine a "microclimi" particolari.

Il clima della zona di Savignano Irpino è quello continentale tipico dell'Appennino centro-meridionale. I fattori climatici che di più incidono sul clima sono notoriamente la temperatura, la piovosità, l'umidità dell'aria, l'insolazione, i venti, le altre meteore (nebbia, neve, grandine, gelo), l'orografia del territorio (altitudine, pendenza, esposizione dei versanti).

I dati orografici sono praticamente tutti "leggibili" osservando con attenzione già la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.). Il territorio comunale, come può verificarsi, presenta un'altitudine compresa tra i 398 m. s.l.m. alla C/da Ischia e gli 815 m. s.l.m. del monte Grugnale.

Quasi tutto il territorio demaniale, invece, è situato tra la predetta quota di 398 m. e di 732 m. (alla C/da Sudana, a valle del Grugnale). La pendenza del piano di campagna è molto variabile, mentre l'esposizione di gran lunga prevalente è quella a N-NE e solo il versante del pascolo in sinistra del Vallone Rifiato è esposto ad est. Dai dati desunti dalla stazione meteorologica di Trevico (AV) si è potuto osservare tutti i dati climatici più rappresentativi. I dati climatici di gran lunga più importanti sono le precipitazioni ed in particolare i mm di pioggia e le temperature. Tali informazioni sono state reperite presso il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare, della vicina stazione meteo di Trevico (AV) e si riferiscono al trentennio compreso tra il 1971 e il 2000 con dati di temperatura che riguardano anche il ventennio 2000 - 2020. Tali dati sono indicati nelle tabelle riassuntive di seguito riportate.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 2 – Dati precipitazioni medie mensili, annue e relativi giorni piovosi “dati dal 1971- 2000”.

	Mesi												Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
<b><u>Precipitazioni</u></b>	61,9	67,3	49,4	52,7	46,2	30,5	28,5	28,2	52,5	64,0	77,2	79,8	<b>638,2</b>
<b><u>Giorni di</u></b>	7	7	6	7	6	4	4	4	5	7	8	8	<b>73</b>

*Dati stazione meteorologica di Trevico – portale di meteorologia*

Tab. n. 3 – Dati precipitazioni medie stagionali e annue e relativi giorni piovosi “dati dal 1971- 2000”.

	Stagioni				Anno
	Inverno	Primavera	Estate	Autunno	
<b><u>Precipitazioni (mm)</u></b>	<b>209,0</b>	<b>148,3</b>	<b>87,2</b>	<b>193,7</b>	<b>638,2</b>
<b><u>Giorni di pioggia</u></b>	<b>22</b>	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>20</b>	<b>73</b>

*Dati stazione meteorologica di Trevico – portale di meteorologia*

Tab. n. 4 – Dati giorni di nebbia e di umidità relativa media “dati dal 1971- 2000”.

	Mesi												Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
<b><u>Giorni di nebbia</u></b>	21	18	17	13	10	5	3	2	9	13	19	20	150
<b><u>Umidità relativa</u></b>	82	82	77	73	72	68	64	65	72	78	83	84	75

*Dati stazione meteorologica di Trevico – portale di meteorologia*



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 5 – Dati stagionali di nebbia e di umidità relativa media “dati dal 1971- 2000”.

	Stagioni				Anno
	Inverno	Primavera	Estate	Autunno	
<b>Giorni di nebbia</b>	<b>59</b>	<b>40</b>	<b>10</b>	<b>41</b>	150
<b>Umidità relativa media (%)</b>	<b>82,7</b>	<b>74</b>	<b>65,7</b>	<b>77,7</b>	75

*Dati stazione meteorologica di Trevico – portale di meteorologia*

Tab. n. 6 – Dati stagionali di temperatura minime, medie e massime mensili “dati dal 1951- 2020”.

	Mesi												Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
<b>T. max.</b>	3,5	3,8	6,3	9,6	15,1	19,4	22,7	23,1	18,7	13,4	7,9	4,4	12,3
<b>T. min.</b>	-0,5	-0,9	0,6	2,8	7,5	11,2	14,1	14,6	11,5	7,9	3,5	0,6	6,1
<b>T. max. ass. (°C)</b>	17,0 (2002)	17,2 (2014)	21,0 (1981)	26,0 (2003)	28,4 (1958)	33,0 (2006)	33,6 (1962)	35,4 (1998)	30,6 (1956)	25,4 (2003)	24,2 (2004)	16,2 (2010)	35,4
<b>T. min. assoluta</b>	-14,8 (1966)	-10,0 (1983)	-11,2 (1987)	-8,2 (2003)	-2,2 (1957)	2,8 (1983)	5,8 (1981)	5,0 (1978)	1,8 (1971)	-5,4 (1978)	-6,8 (1965)	-12,0 (1988)	-14,8

*Dati stazione meteorologica di Trevico – portale di meteorologia*

Tab. n. 7 – Dati stagionali di temperatura minime, medie e massime stagionali “dati dal 1951- 2020”.

	Stagioni				Anno
	Inverno	Primavera	Estate	Autunno	
<b>T. max. media (°C)</b>	3,9	10,3	21,7	13,3	12,3
<b>T. min. media (°C)</b>	-0,3	3,6	13,3	7,6	6,1
<b>T. max. ass. (°C)</b>	17,2	28,4	35,4	30,6	35,4
<b>T. min. assoluta (°C)</b>	-14,8	-11,2	2,8	-6,8	-14,8

*Dati stazione meteorologica di Trevico – portale di meteorologia*



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 8 – Dati stagionali di temperatura minime, medie e massime mensili “dati dal 1982- 2012” – Ariano Irpino.

	Mesi											
	<u>Gen</u>	<u>Feb</u>	<u>Mar</u>	<u>Apr</u>	<u>Mag</u>	<u>Giu</u>	<u>Lug</u>	<u>Ago</u>	<u>Set</u>	<u>Ott</u>	<u>Nov</u>	<u>Dic</u>
<b>T. medie (°C)</b>	3,9	4,5	6,4	9,6	14,3	18,1	21,2	21,3	17,9	13,1	8,7	5,2
<b>T. min. (°C)</b>	1,6	1,7	3,2	5,8	10,0	13,6	16,4	16,7	13,9	9,9	6,0	2,9
<b>T. max. (°C)</b>	6,3	7,3	9,7	13,5	18,6	22,7	26,0	26,0	21,9	16,3	11,5	7,6

*Dati stazione meteorologica di Trevico sez. Ariano Irpino (AV) – portale di meteorologia*

Dai dati emerge che il mese più secco è luglio con 28,2 mm, mentre quello più piovoso è dicembre con circa 80,00 mm di pioggia. Mentre per quanto riguardano le temperature si può osservare un tipico clima mediterraneo con temperature massime che si registrano nei mesi estivi tra il mese di giugno, luglio e agosto e quelle minime nei mesi invernali tra dicembre e marzo, con minime medie che si attestano in media intorno ai - 0,3 °C.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 2.4 – Inquadramento fitoclimatico - classificazione

Le caratteristiche fitoclimatiche sono date dalla distribuzione geografica, associata a parametri climatici, di un'associazione vegetale rappresentativa composta da specie omogenee per quanto riguarda le esigenze climatiche. Il presupposto su cui si basa la suddivisione del territorio in zone fitoclimatiche è l'analogia fra associazioni vegetali simili dislocate in aree geografiche differenti per altitudine e latitudine ma simili nel regime termico e pluviometrico.

In Italia lo schema di classificazione più usato è il modello elaborato da Aldo Pavari nel 1916. Questo modello è un adattamento al contesto italiano dello schema proposto da Heinrich Mayr (1906) e successivamente fu integrato da Alessandro De Philippis nel 1937. La classificazione fitoclimatica di Mayr-Pavari suddivide il territorio italiano in 5 zone, ciascuna associata al nome di una specie vegetale rappresentativa:

Tab. n. 9 – Classificazione fitoclimatica.

Zona fitoclimatica	Zona geografica	Limite inferiore (m slm)	Limite superiore (m slm)
LAURETUM CALDO	Italia centromeridionale Zone costiere	0	600-800
LAURETUM FREDDO	Italia centromeridionale Zone interne	0	600-800
CASTANETUM	Italia settentrionale	0	800-900
CASTANETUM	Italia centromeridionale	600-800	1.000-1.300
FAGETUM	Italia settentrionale	800-900	1.000-1.300
FAGETUM	Italia centromeridionale	1.000-1.300	2.000
PINETUM	Italia settentrionale	1.000-1.300	2.000
ALPINETUM	Italia settentrionale	2.000	Limite della vegetazione

La classificazione usa come parametri climatici di riferimento le temperature medie dell'anno, del mese più caldo, del mese più freddo e le medie di minimi. Ogni zona si suddivide in più tipi e sottozone in base alla temperatura e, per alcune zone, alla piovosità.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Il territorio di interesse rientra nella zona del castanetum che rientra tra le aree adatte alla coltivazione della vite, del castagno; è l'habitat ottimale delle latifoglie decidue, in particolare delle querce.

### 2.5 – La flora

Come enunciato nel precedente Piano pur essendo uno strumento di pianificazione si deve basare su elementi tangibili presenti cioè su una descrizione quanto più fedele possibile alla realtà attuale. In questo paragrafo si è ritenuto opportuno descrivere, come fatto nel precedente Piano, l'elenco delle specie botaniche riscontrate sull'area oggetto di studio con il duplice scopo di chiamare con il loro esatto nome scientifico le singole specie – soprattutto arboree e arbustive – presenti (dirimendo così ogni possibile dubbio a chi leggerà questo Elaborato) e di lasciare un accurato “censimento floristico” datato - di questa superficie boscata (indubbiamente valido anche per successive ricerche di carattere ambientale su un territorio più ampio).

A fianco di ogni specie, poi, è stato espresso un giudizio circa il suo “grado di diffusione” in loco, dato questo indispensabile per:

- Capire ancora meglio la zona fitoclimatica del posto;
- I comportamenti e le strategie da mettere in atto nel futuro per la tutela delle specie stesse, ai fini della conservazione della biodiversità vegetale.

L'elenco che segue dà un'idea sulla “presenza” più o meno diffusa di ciascuna specie, mentre la posizione/ubicazione nel contesto boscato, almeno di quelle più significative e diffuse, la si intuisce chiaramente dalle schede descrittive delle singole particelle forestali e dalle singole aree di saggio. Come descritto nel precedente Piano di Assestamento Forestale sono state individuate le seguenti specie botaniche: (vedi Tabella n. 10 – Specie botaniche presenti in bosco e loro diffusione).





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 10 – Specie botaniche presenti in bosco e loro diffusione).

SPECIE BOTANICA	NOME VOLGARE	PORTAMENTO	INDICE DI DIFFUSIONE
<i>Abies alba</i> Miller	Abete bianco	Albero	Raro, introduzione artificiale
<i>Acer campestre</i> L.	Acero oppio	Albero	Abbastanza diffuso
<i>Acer monspessulanum</i> L.	Acero minore	Albero	Raro
<i>Acer obtusatum</i> ssp. Neapolitanum	Acero napoletano	Albero	Frequente
<i>Acer opalus</i> ssp. Obtusatum	Acero opalo	Albero	Frequente
<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio	Albero	Raro
<i>Ailanthus altissima</i> (Miller) Swingle	Ailanto	Albero	Sporadico
<i>Alnus cordata</i> (Liosel.) Desf.	Ontano napoletano	Albero	Sporadico
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	Ontano comune	Albero	Sporadico
<i>Arbutus unedo</i> L.	Corbezzolo	Albero	Raro
<i>Asparagus acutifolius</i> L.	Asparago pungente	Pianta erbacea	Sporadico
<i>Asparagus tenuifolius</i> Lam.	Asparago selvatico	Pianta erbacea	Abbastanza diffuso
<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino	Arbusto	Raro
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Bosso	Arbusto	Raro
<i>Calicotome spinosa</i> (L.) Link	Sparzio spinoso	Arbusto	Sporadico
<i>Calystegia sepium</i>	Vilucchione	Pianta erbacea	Sporadico
<i>Carex spp.</i>	Carici	Pianta erbacea	Lungo il Cervaro
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino comune o bianco	Albero	Molto diffuso
<i>Castanea sativa</i> L.	Castagno	Albero	Raro
<i>Cedrus atlantica</i> (Endl.) Carriere	Cedro dell'Atlante	Albero	Saltuario, introdotto artificialmente
<i>Cedrus deodara</i> (D. Don) G. Don	Cedro dell'Himalaya	Albero	Saltuario, introdotto artificialmente
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	Albero	Raro
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Albero di Giuda	Albero	Raro
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	Cipresso di Lawson	Albero	Saltuario, introdotto artificialmente
<i>Chamaecytisus hirsutus</i> (L.) Link	Citiso peloso	Suffrutice	Sporadico
<i>Chamaecytisus spinescens</i> (Presl)	Citiso spinoso	Suffrutice	Raro
<i>Cistus salvifolius</i> L.	Cisto	Arbusto	Sporadico



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

<i>Clematis vitalba</i>	Vitalba	Liana	Molto diffusa
<i>Colutea arborescens</i> L.	Vesicaria	Arbusto	Sporadica
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	Alberetto	Saltuario
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinello	Alberetto	Molto diffuso
<i>Coronilla emerus</i> L.		Arbusto	Molto diffuso
<i>Coronilla scorpioides</i>		Pianta erbacea	Molto diffuso
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo	Albero	Saltuario
<i>Cotinus coggygia</i> Scop.	Scotano	Albero	Raro
<i>Cotoneaster integerrimus</i> Med.	Cotognastro minore	Arbusto	Raro
<i>Crataegus oxyacantha</i> L.	Biancospino selvatico	Arbusto	Molto diffuso
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	Biancospino comune	Arbusto	Molto diffuso
<i>Cupressus arizonica</i> Green	Cipresso arizonico	Albero	Saltuario, impiantato artificialmente
<i>Cupressus macrocarpa</i> Hartweg	Cipresso di Monterey	Albero	Raro impiantato artificialmente
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune	Albero	Saltuario, impiantato artificialmente
<i>Cyclamen hederifolium</i>	Ciclamino	Pianta erbacea	Abbastanza diffusa
<i>Cydonia oblonga</i> Miller	Cotogno	Albero	Raro
<i>Cyperus</i> spp.	Cipero	Pianta erbacea	Lungo il Cervaro
<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link	Ginestra dei carbonai	Arbusto	Abbastanza diffuso
<i>Cytisus sessilifolius</i> L.		Arbusto	Sporadico
<i>Echinops ritro</i>		Pianta erbacea	Saltuaria
<i>Equisetum</i> spp.	Equiseti	Pianta erbacea	Presso sorgenti e luoghi umidi
<i>Erica arborea</i> L.	Erica per pipe	Arbusto	Raro
<i>Erica scoparia</i> L.	Erica da scopa	Arbusto	Saltuario
<i>Eucaliptus</i> spp.	Eucalipto	Albero	Raro, introduzione artificiale
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Berretta di prete	Arbusto	Abbastanza diffuso
<i>Euphorbia characias</i> L.	Euforbia cespugliosa	Suffrutice	Saltuaria
<i>Euphorbia dendroides</i> L.		Arbusto	Abbastanza diffusa
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio	Albero	Raro
<i>Ficus carica</i> L.	Fico (e caprifico)	Albero	Saltuario
<i>Fragaria vesca</i> L.	Fragola comune	Pianta erbacea	Rara
<i>Fragaria viridis</i>	Fragola di bosco	Pianta erbacea	Rara
<i>Frangula alnus</i> Miller	Frangola	Arbusto	Raro



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

<i>Fraxinus angustifolia</i> ssp. Oxicar	Frassino meridionale	Albero	Raro
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino comune	Albero	Raro
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	Albero	Molto diffuso
<i>Galanthus nivalis</i> L.	Bucaneve	Pianta erbacea	Sporadico
<i>Galium aparine</i>	Stracciabraghe	Liana	Molto diffusa
<i>Genista tinctoria</i> L.	Ginestrella	Arbusto	Abbastanza diffusa
<i>Hedera elix</i> L.	Edera	Liana	Molto diffusa
<i>Helleborus foetidus</i> L.	Elleboro puzzolente	Pianta erbacea	Molto diffuso
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio	Arbusto	Sporadico
<i>Juglans nigra</i> L.	Noce nero	Albero	Raro
<i>Juncus</i> spp.	Giunchi	Pianta erbacea	Presso sorgenti e luoghi umidi
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune	Arbusto	Raro
<i>Juniperus oxycedrus</i> ssp. Macrocarpa (S. et S.) Ball	Ginepro coccolone	Arbusto	Raro
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	Maggiociondolo	Albero	Raro
<i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro	Alberetto	Raro
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro, olivella	Arbusto	Saltuario
<i>Lilium bulbiferum</i> L ssp. Croceum	Giglio di San Giovanni	Pianta erbacea	Abbastanza diffusa
<i>Lonicera caprifolium</i> L.	Caprifoglio	Arbusto	Saltuario
<i>Loranthus europaeus</i> Jacq.	Vischio quercino	Emiparassita	Raro
<i>Luzula multiflora</i>		Pianta erbacea	Saltuaria
<i>Malus sylvestris</i> Miller	Melo selvatico	Albero	Abbastanza diffuso
<i>Melica uniflora</i> Retz	Melica comune	Pianta erbacea	Saltuaria
<i>Mentha</i> spp.	Menta acquatica	Pianta erbacea	Lungo i corsi d'acqua
<i>Mespilus germanica</i> L.	Nespolo comune	Albero	Sporadico
<i>Myrtus communis</i> L.	Mirto, mortella	Arbusto	Raro
<i>Olea europaea</i> L. var. Sylvestris	Oleastro	Arbusto	Raro
<i>Ononis spinosa</i> L.	Arrestabue	Suffrutice	Molto diffuso
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero, carpinella	Albero	Saltuario
<i>Osyris alba</i> L.	Ginestrella comune	Arbusto	Saltuario
<i>Paliurus spina-christi</i> Miller	Marruca	Arbusto	Sporadico



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin.	Cannuccia di palude	Pianta erbacea	Lungo i corsi d'acqua
<i>Phyllirea latifolia</i> L.	Fillirea, ilatro comune	Arbusto	Sporadico
<i>Picea abies</i> (L.) Karsten	Abete rosso	Albero	Raro, introduzione artificiale
<i>Pinus halepensis</i> Miller	Pino d'Aleppo	Albero	Saltuario, introdotto artificialmente
<i>Pinus nigra</i> Arnold	Pino nero, pino austriaco	Albero	Su 4 rimboschimenti e saltuario
<i>Pinus pinaster</i> Aiton	Pino marittimo	Albero	Saltuario, introdotto artificialmente
<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	Albero	Saltuario, introdotto artificialmente
<i>Pinus radiata</i> Don	Pino insigne	Albero	Saltuario, introdotto artificialmente
<i>Pistacia lentiscus</i> L.	Lentisco	Arbusto	Sporadico
<i>Populus canadensis</i> L.	Pioppo del Canada	Albero	Lungo i corsi d'acqua
<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco, gattice	Albero	Lungo i corsi d'acqua
<i>Populus nigra</i> L. var. <i>Pyramidalis</i>	Pioppo nero, pioppo cipressino	Albero	Raro
<i>Populus spp.</i>	Pioppi	Alberi	Lungo i corsi d'acqua
<i>Primula acaulis</i> L.	Primula	Pianta erbacea	Abbastanza diffusa
<i>Prunus avium</i> L. var. <i>Avium</i>	Ciliegio selvatico	Albero	Raro
<i>Prunus cerasus</i> L.	Amarena	Albero	Raro
<i>Prunus cocomilia</i> Ten.	Cocumilio	Albero	Raro
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Ciliegio canino	Albero	Raro
<i>Prunus padus</i> L.	Ciliegio pado	Albero	Solo 2 individui
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	Arbusto	Diffusissimo
<i>Pyracantha coccinea</i> M.J.Roem.	Agazzino	Arbusto	Raro
<i>Pyrus amygdaliformis</i> Vill.	Perazzo, pero mandorlino	Albero	Abbastanza diffuso
<i>Pyrus pyraster</i> Burgsd.	Pero selvatico	Albero	Abbastanza diffuso
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	Albero	Il più diffuso
<i>Quercus frainetto</i> Ten.	Farnetto	Albero	Raro
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	Albero	Abbastanza diffuso





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

<i>Quercus petraea</i> (Matt.ka) Lieb.	Rovere	Albero	Puro occupa la particella forestale n. 1, altrove saltuario
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	Albero	Saltuario
<i>Quercus rubra</i>	Quercia rossa	Albero	Raro, introdotto artificialmente
<i>Rhamnus alaternus</i> L.	Alaterno	Arbusto	Raro
<i>Rhamnus catharticus</i> L.	Spinocervino	Arbusto	Sporadico
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Robinia, gaggia	Albero	Abbastanza diffuso
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa selvatica comune	Arbusto	Molto diffuso
<i>Rosa sempervirens</i> L.	Rosa di San Giovanni	Arbusto	Molto diffuso
<i>Rosa spp.</i>	Rose, altre specie varie	Arbusti	Saltuari
<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	Rosmarino	Arbusto	Raro
<i>Rubia peregrina</i>	Robbia selvatica	Pianta erbacea	Sporadica
<i>Rubus spp.</i>	Rovi, altre specie rovi	Liana	Saltuari
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Rovo comune	Liana	Molto diffuso
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	Pungitopo	Arbusto	Diffusissimo
<i>Salix alba</i> L.	Salice comune	Albero	Lungo i corsi d'acqua
<i>Salix caprea</i> L.	Salicone	Albero	Saltuario
<i>Salix purpurea</i> L.	Salice rosso	Albero	Lungo i corsi d'acqua
<i>Salix spp.</i>	Salici, altre specie varie.	Albero	Lungo i corsi d'acqua
<i>Sambucus ebulus</i>	Sambuco fetido	Erbaceo	Abbastanza diffuso
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco comune	Albero	Sporadico
<i>Sanguisorba minor</i> Scop.	Salvastrella	Pianta erbacea	Saltuaria
<i>Scirpus sylvaticus</i> L.		Pianta erbacea	Lungo i corsi d'acqua
<i>Smilax aspera</i>	Stracciabraghe	Liana	Molto diffusa
<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo comune	Albero	Raro
<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Krantz	Ciavardello	Albero	Raro
<i>Spartium junceum</i> L.	Ginestra comune	Arbusto	Abbastanza diffuso
<i>Syringa vulgaris</i> L.	Lillà	Arbusto	Raro
<i>Tamarix gallica</i> L.	Tamerice comune	Albero	Saltuario
<i>Tamus communis</i> L.		Pianta erbacea	Abbastanza diffusa
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso comune	Arbusto	Raro
<i>Thuja sp.</i>	Tuia	Arbusto	Raro



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiglio selvatico	Albero	Sporadico
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop	Tiglio nostrano	Albero	Saltuario
<i>Typha latifolia</i> L.	Lisca maggiore	Pianta erbacea	Lungo i corsi d'acqua
<i>Ulex europaeus</i> L.	Ginestrone	Arbusto	Saltuario
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano	Albero	Raro
<i>Ulmus minor</i> Miller	Olmo campestre	Albero	Abbastanza diffuso
<i>Urtica dioica</i> L.	Ortica comune	Pianta erbacea	Saltuaria
<i>Viburnum tinus</i> L.	Lentaggine	Arbusto	Saltuario
<i>Viola odorata</i> L.	Viola mammola	Pianta erbacea	Saltuaria
<i>Vitis vinifera</i> L.	Vite comune	Liana	Rara, sfuggita ai coltivi
<i>Ziziphus jujube</i> Miller	Giuggiolo	Arbusto	Raro

**TOT. N. 156 specie**

*Fonte: Indagine condotta dai Dottori Agronomi Pacifico Antonio e Mottola Leonardo nel PAF*

Come può vedersi dall'elenco qui sopra, emerge una buona biodiversità, in particolare se si considerano anche le piante erbacee quasi completamente omesse nell'elenco di cui sopra, però sono ben 46 le specie giudicate "rare" e quindi meritevoli di salvaguardia e tutela.

Una vera e propria preziosità del sottobosco è rappresentata dal giglio *Lilium bulbiferum* L. ssp. *croceum* (v. foto n. 11), mentre - quasi ovunque - si assiste ad un'enorme proliferazione del pungitopo (v. foto n. 12), del prugnolo, dei rovi (v. foto n. 13), del biancospino (v. foto n. 14), e della vitalba ed anche della Rosa di S. Giovanni (v. foto n. 15).



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

*Foto n. 11 – Lilium bulbiferum L. ssp. Croceum*





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 12 – Pungitopo*



*Foto n. 13 – Rovo*







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 14 – Biancospino*



*Foto n. 15 – Rosa di San Giovanni*





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Le altre due specie meritevoli di grande attenzione ove ora si trovano - sono la rovere e il leccio.

### 2.5 – La fauna

Passando a considerare la fauna, il bosco ospita nei suoi rifugi più inaccessibili tutti gli animali selvatici ancora diffusi lungo l'Appennino meridionale, ed in particolare il cinghiale, la volpe, il tasso, la donnola, rapaci, altri uccelli, rettili (*v. foto n. 16*) ed insetti, in particolare lepidotteri e coleotteri. La presenza del cinghiale è molto alta nel bosco, la sua presenza è tangibile come si vede dalle (*v. foto n. 17*).

*Foto n. 16 – Rettili in bosco*







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 17 – Presenza dei cinghiali in bosco*



I danni al bosco spesso sfuggono anche ai censimenti statistici vuoi per il prevalere in determinati ambienti della proprietà pubblica, vuoi per il peso economico delle attività forestali, sicuramente meno incisivo rispetto alla generalità delle attività agricole.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Inoltre un'alta incidenza delle aree boscate ricade in zone protette dove la fauna selvatica gode di un particolare regime di tutela. Il problema dei danni è particolarmente accentuato nelle aree protette che oltre a fungere da aree di diffusione della fauna, rappresentano aree di rifugio in cui durante la stagione venatoria, soprattutto per quanto riguarda il cinghiale, si verificano massicci spostamenti dalle zone in cui la caccia avviene con braccate cui partecipano numerose persone con cani da seguita. Questo aspetto è valido anche per il bosco di Savignano anche se non vi sono aree protette o aree interdette alla caccia, la conformazione territoriale ne fa del bosco stesso un ambiente molto protetto ed inaccessibile per le squadre di caccia designate per la zona.

Questi animali, a caccia aperta e/o chiusa, ritornano nelle aree meno accessibili del bosco.

Molti danni all'ambiente sono erroneamente considerati inevitabili per lo status giuridico della fauna selvatica: il riferimento è rivolto al danno ai cotici erbosi che sovrappopolazioni di cinghiali arrecano in alta montagna; ai riflessi sull'erosione e sulla regimazione delle acque dovuti al grufolamento da cinghiali sui versanti in pendio, alla destabilizzazione delle sistemazioni idrauliche in montagna (terrazzamenti); al rischio di una mancata rigenerazione del bosco dovuta al grufolamento dei cinghiali (*vedi foto n. 17 presenza dei cinghiali in zona bosco*).

Un aspetto molto interessante riveste il fiume Cervaro o meglio le pozze che in alcuni mesi dell'anno restano del fiume stesso. In tali pozze d'acqua del fiume Cervaro (*v. foto n. 18*), nonostante l'inquinamento dovuto alla cattiva depurazione delle acque di scarico dei Comuni limitrofi, vi sono rane e pesci, in particolare si riscontra la presenza del cavedano.

Il fiume Cervaro nei mesi estivi è attraversabile da qualsiasi mezzo, (automobili, motoveicoli, bici, cavallo ecc.), come si vede dalla foto sopra.

Questo perché il Cervaro è un fiume principalmente alimentato dalle acque meteoriche che nei mesi estivi scarseggiano.

Il Cervaro è un corso d'acqua dell'Italia meridionale della lunghezza complessiva di circa 105 km e dal carattere prevalentemente torrentizio, con piene talvolta rovinose come quelle verificatesi prima nel 2003 e poi nel 2013.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 18 - Presenza di pozze d'acqua del fiume Cervaro nei mesi estivi*



Si è potuto notare che gli interventi eseguiti qualche anno fa dalla Comunità Montana non hanno svolto la funzione di protezione della sponda est del fiume stesso.

Per quanto riguarda gli uccelli del bosco (vedi Img. n. 2 – Uccelli del bosco).





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Img. n. 2 – Uccelli presenti nel bosco



<b>Ghiandaia</b>	<b>Garrulus glandarius</b>
Taglia simile a quella d'un Piccione domestico; grida stridule; nido aperto sugli alberi, 1 covata, 4-7 uova; cibo: vegetali, insetti. Nidificante distribuito nei boschi misti e di latifoglie sino a 1400 m; sedentario, in inverno compie erratismi.	
<b>Gufo comune</b>	<b>Asio otus</b>
Taglia simile all'Allocco; voce: un lamentoso «u-u-u», tipico «il battere l'ali tra loro»; utilizza i nidi delle cornacchie, 1 covata, 4-8 uova; si nutre di micromammiferi. Nidificante sino al limite delle foreste per lo più in boschi di conifere o in aree più urbanizzate; sedentario, svernante, migratore.	
<b>Allocco</b>	<b>Strix aluco</b>
È lo strigiforme più comune nei boschi; canto: un profondo e musicale «hu-hu-hu»; nido nelle cavità degli alberi, 1 covata, 3-5 uova; si ciba di micromammiferi. Nidificante distribuito sino a 1400 m nei boschi specialmente di latifoglie e nei parchi; sedentario.	
<b>Picchio rosso maggiore</b>	<b>Dendrocopos major</b>
Il più comune fra i picchi; la voce è un forte «kik»; tambureggia rapidamente; scava un nido negli alberi, 1 covata, 5-7 uova; si nutre di coleotteri, larve, semi. Nidificante in boschi giardini, parchi sino al limite della vegetazione arborea; sedentario.	
<b>Colombaccio</b>	<b>Columba palumbus</b>
Più grande del Piccione domestico; tuba; nido sugli alberi, 2-3 covate 2 uova; vegetariano. Nidificante distribuito nei boschi sino a 1.000 m; in inverno si sommano gli individui che migrano dall'Europa settentrionale.	
<b>Tordo bottaccio</b>	<b>Turdus philomelos</b>
Più piccolo del Merlo canto forte e musicale ripetuto tre volte; nido a coppa su alberi, 2 covate, 3-5 uova; si ciba di vermi e bacche. Nidificante sino al limite del bosco in diversi ambienti forestali; sverna nel Mediterraneo occidentale.	
<b>Tordela</b>	<b>Turdus viscivorus</b>
Più grande del Merlo; canto simile al Merlo ma meno musicale; nido aperto nella parte alta degli alberi, 1-2 covate, 3-5 uova; cibo: vermi, bacche, vischio. Nidificante nelle foreste di conifere d'altitudine.	
<b>Passera scopaiola</b>	<b>Prunella modularis</b>
Taglia: Passera d'Italia; canto tintinnante; nido aperto nel mezzo d'un cespuglio, 2 covate, 4-6 uova; insettivora e granivora. Nidificante fino a 2200 m in terreni cespugliati, boschi, siepi; la maggior parte degli individui sverna nell'area mediterranea.	
<b>Crociere</b>	<b>Loxia curvirostra</b>
Più grande della Passera d'It.; canto: brevi trilli e cinguettii; nido: piccola coppa nella chioma degli alberi, 1-2 covate, 3-4 uova (periodo: tutto l'anno); si ciba di pinoli. Nidificante nelle foreste di conifere, comune in altitudine; sedentario e erratico.	
<b>Frosone</b>	<b>Coccothraustes coccothraustes</b>
Più piccolo dello Storno; la voce è un metallico «pik»; nido a coppa sugli alberi, 1-2 covate, 4-6 uova; si nutre di semi, spacca i noccioli di ciliegie e susine. Nidificante regolare nei boschi di latifoglie fino a 1300 m; sedentario; in inverno invasioni dal Nord.	

Fonte: Internet "Il mondo in un giardino"



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 3.– La storia e l'economia locale

#### 3.1 – Storia della comunità

Il toponimo del paese deriva dal nome latino Sabinius che indica probabilmente un antico proprietario terriero della zona; infatti, un'iscrizione lapidaria rinvenuta in loco attesta l'esistenza nel periodo romano di un preesistente Fundus Sabinianus. Nonostante il nome del paese sembra da ricondursi a popolazioni italiche pre-romane (i Sabini), non è tuttavia da escludere l'ipotesi secondo la quale esso derivi dal nome di un generale dell'Impero Romano d'Oriente.

A Savignano sono state riconosciute origini antichissime. Il sito, infatti, tra i più estremi dell'Irpinia e ai confini con la Puglia, si prestò favorevolmente al passaggio degli antichi tracciati viari, tra cui il tratturo per Zungoli, braccio laterale del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela.

Si ipotizza per il paese una possibile fondazione sannita. Per gli scarsi ritrovamenti archeologici si è ipotizzata una prima presenza umana sul territorio nel Paleolitico; tra i gruppi etnici che si sono susseguiti in quest'area i più noti furono gli Japigi, gli Umbro- Sabelli, gli Enotri, gli Osci ed infine gli Irpini, questi ultimi di origine sannita.

Molte sono le testimonianze storiche e le presenze archeologiche presenti sul territorio, reperti che testimoniano per lo più insediamenti dell'era paleolitica. Risulta, poi, che diversi gruppi etnici si siano succeduti nella zona: gli Umbro-Sabelli, gli Entri, gli Osci e gli Irpini di origine Sannita. Un'iscrizione lapidaria rinvenuta in loco attesta l'esistenza nel periodo romano di un Fundus Sabinianus. Il nome deriverebbe da Nasellius Sabinus, un militare romano proprietario terriero vissuto nel I secolo d.C. Savignano è un accogliente rifugio nella valle del Cervaro, circondato da campi fertili coltivati a grano e a fieno, ricoperti di uliveti e vigneti che testimoniano la sua storica vocazione agricola.

La sua origine mitica si potrebbe rintracciare nella “primavera sacra” raccontata da Strabone, quando alcuni gruppi di Sabini abbandonarono l'Italia centrale per recarsi verso le terre di mezzogiorno seguendo un toro, e dando così origine al popolo dei Sanniti.

Piccole comunità patriarcali – i cosiddetti “vichi irpini” disseminati nelle campagne dell'odierno centro abitato – si sarebbero spostate a monte a seguito delle incursioni longobarde,



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

intorno al 570. Nel Medioevo il paese fu soggetto a diverse dominazioni, da quella di Tancredi d'Altavilla (fine XII secolo) a quella angioina.

La prima documentazione disponibile relativa a Savignano risalirebbe al 702 o al 902 (per altri al 988). In essa viene riportata la denominazione di Castrum Sabiniani a proposito di una donazione del villaggio fatta dai principi beneventani Pandolfo III e Landolfo VI a Pondone, conte longobardo di Greci.

Il castello Guevara, fondato in epoca longobarda (VII-VIII secolo) come opera difensiva e trasformato in fortezza dai Normanni nel XII secolo, fu adibito a palazzo signorile durante la dominazione dei Guevara.

La storia di Savignano è strettamente legata a quella del territorio di Ferrara. Nell' XI secolo la baronia, compresa Savignano, fu sottoposta al dominio normanno dei discendenti degli Altavilla e, in particolare, in quel periodo risultò essere signore della baronia Gerardo, fratello di Giordano conte di Ariano. Grazie a Gerardo il borgo beneficiò della realizzazione di una notevole opera di fortificazione. Altro personaggio che incise sulla storia del luogo fu Savignano Dauferio, figlio di Gerardo, artefice di una cospicua donazione al monastero di Santa Maria di Porta Somma in Benevento la cui badessa era la sorella Betlemme. Tale donazione riguardò alcuni beni compresi nel territorio di Savignano Irpino e cioè il casale di Sant'Angelo de Ingenus, le chiese di Santa Barbara e di Santa Giuliana, il feudo di Santa Croce. Nel 1140 la contea di Ariano venne divisa ed il conte di Savignano, nonostante avesse perso il titolo, riuscì a mantenere il possesso del feudo ed alcune cariche nell'amministrazione. A quel tempo Savignano, com'è riportato nel Catalogo dei Baroni, era un feudo di un solo "milites".

Nel 1193 Savignano risulta sotto il governo di Saralo Guarna, finché quest'ultimo venne giustiziato reo di essersi ribellato a Tancredi d'Altavilla e di aver parteggiato a favore di Enrico VI. Il feudo passò allora a Giacomo Guarna. Un antico manoscritto di Carlo Aristide Geranio Rossi, rende noto il lascito che gli Svevi fecero ai discendenti di Saralo; inoltre, da alcuni documenti del XII sec. risulta che in pieno Medioevo la tenuta di Savignano si componeva di due paesi, il casale ed una frazione limitrofa. Passato sotto il dominio degli Svevi, Savignano compare in un documento indirizzato al Giustiziere del Principato, tra le "Universitas" che contribuirono





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

alle spese per la riparazione del castello di Sant'Agata di Puglia, secondo le disposizioni date dall'imperatore Federico II di Svevia nel periodo tra il 1239 e il 1243.

Nel 1229 Manfredi Maletta, parente di re Manfredi, acquistò Savignano che fu sottratta con altre proprietà da Carlo d'Angiò. Dopo la conquista angioina nel 1266 Savignano cambiò, come di consuetudine, feudatario; difatti, nel 1274 Carlo I d'Angiò concesse nel 1274 l'intera baronia a Guglielmo de la Lande. Il passaggio di domino fu particolarmente traumatico per Savignano, abitata all'epoca da spagnoli catalani, con devastazioni tali da provocare l'abbandono dei feudi.

Per tale motivo nel 1275, per volere dello stesso sovrano, Savignano fu privilegiata con la dispensa dal pagamento del contributo obbligatorio per il mantenimento dell'esercito angioino nell'ambito delle azioni belliche nei confronti di Lucera, difesa dai Saraceni di re Manfredi di Svevia. Nel 1299 Manfredi Maletta fu reintegrato, per intercessione di papa Bonifacio VIII, dei suoi beni. Tuttavia tra questi non fu incluso Savignano, che rimase alla famiglia de la Lande. Con il matrimonio tra Bertranda, figlia di Guglielmo de la Lande con Novello Dolfi Spinelli, la baronia passò a questa famiglia cui rimase fino al gennaio 1445. Il successivo signore fu difatti il frutto di questo matrimonio, Galasso Spinelli. Il territorio dimostrò negli anni una certa tendenza all'eresia cosicché fu significativo in quel periodo la stabilizzazione di alcuni rappresentanti ecclesiastici con residenza a Savignano Irpino. Secondo un manoscritto del 1413 il feudo fu venduto agli Spinelli, Berardino e Francesco. Durante il loro governo pare sia stato prigioniero nel castello di Savignano, ad opera di Jacopo della Marca, promesso sposo della vedova Giovanna I d'Angiò, Francesco Sforza, futuro duca di Milano. Sembra inoltre che lo stesso Sforza fosse riuscito ad evadere ed a riottenere nel 1416 il feudo di Savignano, per volere della neo regina Giovanna II. Con la conquista del Regno da parte di Alfonso I d'Aragona, dopo la scomparsa della regnante angioina, nel 1442 esso passò nuovamente agli Spinelli. Nell'archivio Sanseverino è custodito un documento, contenente un ricorso contro il malgoverno ed i soprusi dei fratelli Spinelli nei confronti del popolo savignanese. In seguito fu tra i possedimenti dello spagnolo Innico de Guevara, fedelissimo della dinastia aragonese, Gran Siniscalco, marchese del Vasto e conte di Ariano, Potenza e Apice. Il successore di Innico per quanto riguarda i feudi di Savignano, Greci e Buonalbergo fu Giovanni Guevara dimostratosi fedelissimo nei confronti del re Ferdinando



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

d'Aragona tanto che riuscì a mantenere i suoi possedimenti anche dopo la Congiura dei Baroni quando a causa del comportamento di Pietro de Guevara, questa famiglia perse diverse proprietà.

Il 1445 segna l'avvento dei Guevara, nobile famiglia spagnola che conservò il titolo di conti di Savignano fino al 1950.

Il borgo si ampliò nel Cinquecento fino a Porta Grande grazie all'unione del feudo aragonese dei Guevara con quello dei Ferrara.

Nel 1527 i Guevara acquistarono il feudo di Panni. Nel 1563 Guevaro de Guevara acquistò il ducato di Bovino di cui nel 1575 Giovanni II di Guevara ricevette il titolo di duca. In epoca rinascimentale il castello subì delle trasformazioni che lo mutarono in palazzo gentilizio. Il XVII secolo fu molto buio, il luogo fu angustiato da diverse calamità tra guerre, carestie e pestilenze che ne decimarono la popolazione. Nello stesso secolo è nota la presenza di frati francescani cappuccini che abitavano il convento di S. Rocco, convento che fu probabilmente soppresso ad opera della bolla *Instaurandae* emanata il 15 ottobre 1652 da papa Innocenzo X che decretò la chiusura di tutti i conventi che non erano in grado di provvedere autonomamente al mantenimento dei religiosi. Con un rescritto del 29 maggio 1700, dato a Madrid, si concede ai Guevara il titolo di conti di Savignano. Il primo di essi fu Carlo Antonio II de Guevara, figlio di Giovanni IV de Guevara, duca di Bovino.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 19 – il Castello Guevara*



Nel Settecento furono aggiunti nuovi quartieri tra cui il Corso, il Calvario e la Fontana Vecchia.

Nel 1727 papa Benedetto XIII fece realizzare a sue spese l'intero complesso dell'“Hospitius pro peregrinis” noto anche come palazzo Orsini dal nome della famiglia del pontefice ed attuale casa comunale. Esso sorse per far front all'esigenza di accoglienza di malati e pellegrini. Durante i moti della Repubblica napoletana Savignano pagò il suo contributo in vite umane ed in particolare del sindaco Domenico Albani che fu ucciso nella piazza del paese il 17 febbraio 1799. Nel 1801 il paese, appartenente in precedenza al Principato Ultra, diventò di pertinenza della zona nella parte settentrionale della Puglia denominata Capitanata e corrispondente pressappoco all'attuale provincia di Foggia. Tra il 1862 ed il 1865 il territorio di Savignano fu invaso da bande di briganti, guidate da Celenza Valfortore, Giuseppe Furia e Gaetano Meomartino, i quali agirono indisturbati



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

nella zona tra Bovino e la stessa Savignano. Dopo l'Unità d'Italia e fino al 1880 l'area savignanese fu interessata da un vasto fenomeno di brigantaggio che era stato presente per tutto il XIX secolo, con l'invasione da parte di numerose bande che agirono indisturbati nella zona. Esso fu favorito dalle enormi estensioni di bosco presenti cosicché la zona tra Savignano e il ponte di Bovino, tra la Ferrara e Buonalbergo fu ideale per appostamenti ed assalti. A seguito di ciò si registrò una mobilitazione delle gendarmerie di Ariano, Greci e Casalbore continuamente impegnate in operazioni di perlustrazioni e snidamenti. Anche i moti rivoluzionari del 1820 ebbero la loro eco a Savignano così come accadde per i moti del 1848 che vi si manifestarono con la formazione dei "comitati repubblicani carbonari o costituzionali", collegati a quelli di Ariano e dipendenti da Foggia. Anche qui come altrove si registrò il notevole appoggio da parte di rappresentanti del mondo religioso giacché i cospiratori di Savignano trovarono rifugio ed ospitalità in casa del sacerdote don Rocco Mottola. Tra gli afferenti al movimento comparve un altro sacerdote, don Pietro, appartenente alla famiglia Magone che si distinse particolarmente in quell'occasione anche per il contributo di Nicola, Crescenzo e soprattutto Giuseppe considerato dalla polizia borbonica il "capo direttore". Un'azione particolarmente forte fu, nel 1848, l'occupazione delle terre del duca di Bovino da parte della popolazione che le riteneva comunali ed arbitrariamente possedute dal feudatario. Tra gli arrestati della successiva repressione si registrò anche don Pietro Magone che fu trasportato a Nisida ove morì. Dopo l'Unità d'Italia nel 1861 il Comune fu aggregato alla nuova provincia di Avellino. Esso fu conosciuto con il nome di Savignano fino al 1862 quando acquisì, singolarmente visto l'avvenuto cambio di pertinenza provinciale, la specificazione "di Puglia" che servì a differenziarlo dagli omonimi Savignano di Romagna e Savignano sul Panaro.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 20 – veduta di Savignano Irpino dell'inizio del XX secolo*



Intanto, sul finire del XIX secolo, iniziò quel fenomeno di emigrazione che porterà la gran parte della popolazione inizialmente in America e poi verso i Paesi europei e l'Australia. Le guerre mondiali costarono a Savignano il contributo di diverse vite umane, ben quaranta nella prima e quindici nella seconda. Nel periodo intermedio, durante il fascismo si levarono voci inneggianti alla democrazia per cui nel 1939 alcuni savignanesi furono confinati.

Nel 1962 il comune mutò nuovamente il suo nome da Savignano di Puglia a Savignano Irpino, il che riflette la duplice afferenza che quel territorio di confine dovette avere in relazione alle due terre e l'avvenuto cambiamento di pertinenza a livello amministrativo. Lo stesso anno è tragicamente ricordato per il disastroso sisma che arrecò gravissimi danni al patrimonio edilizio-abitativo ed ai beni culturali locali. Il successivo sisma del 1980 provocò, invece, danni molto più contenuti.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Foto n. 21 – veduta del corso Vittorio Emanuele e della piazza Umberto I di Savignano Irpino



Tabella n. 11 – Dati statistici e inquadramento territoriale

<b>Provincia</b>	<b>Avellino (AV)</b>
<b>Regione</b>	<b>Campania</b>
<b>Popolazione</b>	<b>1.139 abitanti (2017 - Istat)</b>
<b>Superficie</b>	<b>38,21 km²</b>
<b>Densità</b>	<b>29,80 ab. /km²</b>
Codice Istat	064096
Codice catastale	I471
Prefisso	0825
CAP	83030



Il Comune fa parte dei borghi più belli d'Italia ed è bandiera gialla della Federazione Nazionale A.C.T. ITALIA - Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia.



Tabella

n. 12 - Classificazione sismica e climatica

Zona sismica 2	Zona climatica E	Gradi giorno 2.284
----------------	------------------	--------------------

Per maggiori dettagli vedi: rischio sismico di Savignano Irpino (AV) e classificazione climatica.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tabella n. 13 – Dati geografici

Altitudine: altezza su livello del mare espressa in metri	
Casa Comunale	698
Minima	389
Massima	815
Escursione Altimetrica	426
Zona Altimetrica	Montagna interna
Coordinate	
Latitudine	41°13'46"20 N
Longitudine	15°10'48"36 E
Gradi Decimali	41,2295; 15,1801

Tabella n. 14 – Dati ISTAT – Sup. Territoriale, Sup. Agricola Utilizzata (SAU) e Sup. Agricola Totale (SAT)

Cod. Prov.	Cod. Com.	COMUNE	Sup. (Kmq)	Sup. (Ha)	Sup. Agr. (Ha)	Sup. Agr. (Ha)	SAU/Sup. (Valore)
064	096	Savignano I.	38,21	3.821,00	2.267,18	2.417,92	59,33



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031



*Savignano Irpino*

*sposa perfettamente la propria storia  
con la bellezza suggestiva dei suoi  
luoghi*



**Il Castello, denominato “*Castrum Sabinarium*”** dando quindi nome al paese, nacque tra il VII e l’VIII secolo probabilmente come fortezza difensiva, per essere poi trasformato, agli inizi del 1700, in palazzo signorile dai nobili Guevara. La struttura del castello che si ammira oggi solo in parte riflette l’originario impianto, tra cui le alte e spesse mura in pietra. Sorto originariamente come struttura difensiva, sotto i Guevara, subì un mutamento nella destinazione d’uso, dato che fu trasformato in residenza (1527), anzi, in edificio a destinazione mista, essendo usato come centro di amministrazione e deposito di granaglie e derrate varie (ciò continuerà anche in epoca successiva, come si rileva dalle denunzie catastali del 1753 e del 1808). Il terremoto del 1732 danneggiò la struttura, che non subì ulteriori modifiche fino al 1880, essendo ancora abitato fino alla fine di tale secolo.







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Successivamente, l'asportazione di materiale vario e la demolizione di parti ritenute pericolanti, oltre che rimaneggiare fortemente la struttura, ne misero seriamente in pericolo la staticità, ulteriormente compromessa dal grave sisma del 1980. L'amministrazione comunale decise, perciò, di acquistare la struttura dalla famiglia Daniela Casale e di procedere al suo restauro, sulla base di un progetto che prevedeva, da un lato, il recupero delle parti rimaste del castello, dall'altro la creazione di un teatro all'aperto. I lavori iniziati nell'estate del 1990 portarono alla luce uno strato omogeneo di cenere, testimonianza dell'ultima eruzione del Vesuvio, e poi, portali, scalinate, una stalla, un salone, dei forni, un pozzo che sfocia in una grossa cisterna, un sistema di impianto idraulico, cocci di piatti e qualche utensile in ferro. La rilevanza dei ritrovamenti indusse la Sovrintendenza a modificare, integrandolo, l'originario progetto di restauro, eliminando, tra l'altro, la parte relativa alla creazione del teatro all'aperto.








## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

	 
<p><b>La Chiesa Madre di S. Nicola e S. Anna</b> è situata nel centro storico, in prossimità delle mura del castello, da cui sicuramente era inglobata in epoca passata, come confermerebbe lo stemma di Savignano situato sul fronte centrale, risalente al 1581. Il portale centrale è sormontato da un rosone (come gli altri due portali minori). Sulla sovrastante lunetta insiste una maiolica raffigurante S. Anna, protettrice di Savignano Irpino. L'istituzione della Parrocchia risalirebbe all'8 settembre 1588, stando alle risultanze degli atti battesimali, tuttavia, è lecito supporre che, anche se in forma ridotta rispetto all'attuale, la struttura fosse preesistente. La facciata è in stile tardo-romanico e venne realizzata da scalpellini locali utilizzando pietra viva locale, proveniente dalla "Targiana", una località tra Savignano e Monteleone. L'interno è a tre navate a croce latina. L'altare maggiore, sopraelevato rispetto al livello della chiesa, venne realizzato</p>	  





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

con preziosi marmi; le colonne che sostengono gli archi delle navate vennero realizzate in pietra viva. Gli eventi hanno inciso sull'impianto originario, dato che prima del terremoto del 1938, c'era una cripta in cui venivano seppelliti i defunti, e che dopo il suo crollo non è stata più riedificata, come pure la volta della chiesa era rotonda, mentre oggi è piana. Una sorta di cappella a sé stante, è il Battistero del 1514, sulla destra del portale principale, ritenuto parte della cappella del castello normanno. Tale Battistero è sovrastato da un bel portale in pietra. Tra le altre opere d'arte presenti nella chiesa si ricordano degli affreschi relativi al matrimonio tra S. Maria Vergine e S. Giuseppe e la statua di S. Anna del XVIII secolo. Il campanile della chiesa, era a forma di torre, ma a seguito del terremoto del 1938 venne ricostruito con una cupola a forma di piramide. Il campanile è in posizione leggermente arretrato rispetto alla facciata, rappresenta l'elemento più antico della struttura (XIII-XIV sec.).





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

A Savignano Irpino si trovano diversi altri edifici religiosi, chiese, cappelle e semplici edicole. Tra le chiese ricordiamo quella di **S. Francesco** e la **Chiesa della Madonna del Carmine**, che si trova lungo il Corso Vittorio Emanuele II.



La **Chiesa della Madonna delle Grazie** risalente al XVII secolo, oggi chiusa al culto e quasi interamente ricostruita nella seconda metà del XX secolo, prima di subire l'ultimo importante intervento di restauro nel 1911. Dopo il terremoto del 1980 è stata chiusa al pubblico



La fontana è detta “**Angelica**” (o Candida) perché la fresca e deliziosa acqua portata dalle bocche delle tre papere in ghisa, giunge a Savignano dal Monte Sant’Angelo. L’importanza odierna della fontana è pressoché ornamentale, ma in passato, quando non c’era l’acquedotto, essa non solo soddisfaceva il bisogno di procurarsi l’acqua domestica, ma era anche fonte di guadagno per taluni. Infatti, le donne, ogni giorno di buon’ora, si recavano alla





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

fontana, ponendo un fazzoletto, detto “Sparra”, tra il capo ed il contenitore utilizzato per il trasporto dell’acqua. Dopo una lunga fila, facevano ritorno a casa col prezioso contenuto e chi non era in grado di trasportare l’acqua per il suo peso, si rivolgeva agli acquaioli, pagandone il servizio.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

La **Porta Grande** rappresenta il punto di accesso al nucleo medioevale del paese.

Tale porta si affaccia sulla piazza principale.



Il **Palazzo Orsini**, attuale sede del Municipio, fatto costruire nel 1727 dal Papa Benedetto XIII, Vescovo di Roma e di Benevento. Venne concepito come "Hospitius pro peregrinis", come risulta dall'iscrizione incisa sul bel portale d'ingresso in pietra.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### Il lago Aguglia e la sorgente Rifieto

Uscendo dal centro abitato di Savignano vi sono diverse possibilità di escursioni interessanti dal punto di vista naturalistico; il territorio infatti offre, oltre al bosco comunale, ricco di conifere, querce e di una fauna selvatica incontaminata, anche una sorgente sulfurea fredda e, nei pressi, un laghetto in cui s'incanalano in parte le sue acque. La sorgente Rifieto e il laghetto Aguglia sono in contrada Licese, alle pendici del Monte Sant'Angelo; vi si giunge uscendo dal paese in direzione dello scalo di Montaguto, percorrendo la strada provinciale in direzione di Monteleone, per poi svoltare verso la località Ciccotonno e da lì intraprendere una strada di non facile percorribilità. L'acqua ha proprietà curative, in particolare per il fegato e per alcune dermatiti poiché filtra attraverso rocce di gesso, ricche di sali di zolfo. Dalla sorgente si scende al laghetto artificiale Aguglia, alimentato in parte dall'acqua sulfurea della sorgente, ma anche da altre sorgenti d'acqua dolce. Originariamente il piccolo lago di 400 mq era destinato a costituire una riserva idrica antincendio. La pratica della transumanza ancora esiste, anche se non sempre ripercorre le stesse strade di un tempo.







---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

---

L'area della sorgente Rifieto in contrada Licese, alle pendici del Monte Sant'Angelo, è circondata da un bosco di 12 ettari, ricco di conifere, querce e fauna selvatica. L'acqua sulfurea ha proprietà curative. Nella stessa area della sorgente veniva praticata la transumanza: le mandrie di mucche, provenienti da Montella, arrivavano nei pascoli adiacenti, consentendo la produzione del caciocavallo podolico. Un ramo del tratturo Pescasseroli-Candela attraversava le contrade di Savignano. Oggi è possibile seguire le antiche "vie dell'erba" con percorsi organizzati nel verde.

Oltre a tutto ciò il Comune di Savignano Irpino fa parte del cosiddetto Club dei Comuni Virtuosi della Regione Campania, che comprende quei comuni che hanno ottenuto ottimi risultati in tema di differenziazione dei rifiuti attestandosi su percentuali di raccolta superiori al 60%.

Oltre ad essere un Comune virtuoso Savignano Irpino (AV) è uno dei soli quattro comuni irpini appartenenti al Club dei Borghi più belli d'Italia, gli altri tre sono Nusco, Monteverdee e Zungoli.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

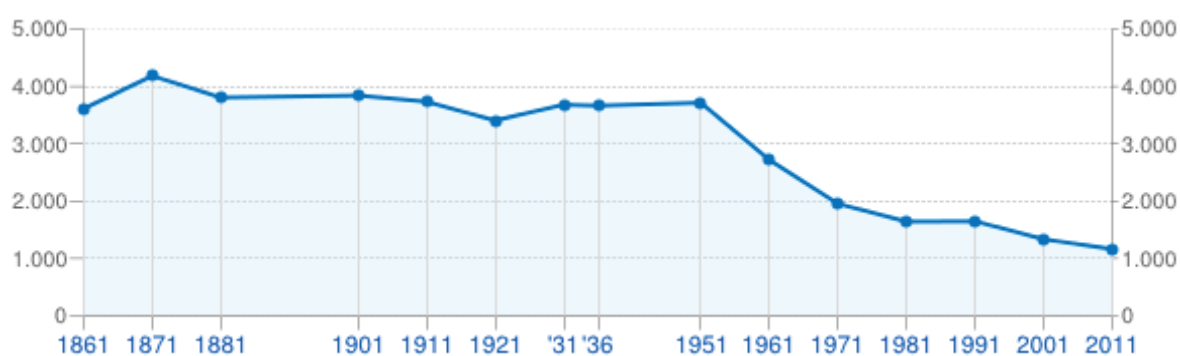
### 3.2 – Situazione demografica ed economica

La situazione demografica così come da dati storici dei relativi censimenti ISTAT della popolazione hanno evidenziato un andamento demografico del Comune di Savignano Irpino dal 1861 al 2011.

Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

*Graf. n. 1 – Andamento demografico “Popolazione residente ai censimenti”*

*Comune di Savignano Irpino (AV) dal 1861 al 2011.*



*Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT*

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l’eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n. 1503/1930.

Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Di seguito si riportano i dati della variazione della popolazione relativa ad ogni decennio di rilevamento.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 15 - Andamento demografico “Popolazione residente ai censimenti e variazione %”

Comune di Savignano Irpino (AV) dal 1861 al 2011.

n.	Censimento		Popolazione residenti	Var %
	Anno	Data rilevamento		
1°	1861	31 dicembre	3.613	-
2°	1871	31 dicembre	4.182	+15,7%
3°	1881	31 dicembre	3.806	-9,0%
4°	1901	10 febbraio	3.841	+0,9%
5°	1911	10 giugno	3.734	-2,8%
6°	1921	1 dicembre	3.405	-8,8%
7°	1931	21 aprile	3.681	+8,1%
8°	1936	21 aprile	3.666	-0,4%
9°	1951	4 novembre	3.716	+1,4%
10°	1961	15 ottobre	2.715	-26,9%
11°	1971	24 ottobre	1.952	-28,1%
12°	1981	25 ottobre	1.642	-15,9%
13°	1991	20 ottobre	1.647	+0,3%
14°	2001	21 ottobre	1.334	-19,0%
15°	2011	9 ottobre	1.163	-12,8%

Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT

Se tali dati si confrontano con i dati della Provincia di Avellino e della Regione Campania si vede che sono in linea con l’andamento demografico per alcuni decenni pero l’andamento risulta molto più marcato.

Di seguito si riporta il grafico elaborato da TUTTITALIA su dati ISTAT della variazione percentuale della popolazione.

Le variazioni della popolazione di Savignano Irpino negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Avellino e della regione Campania.

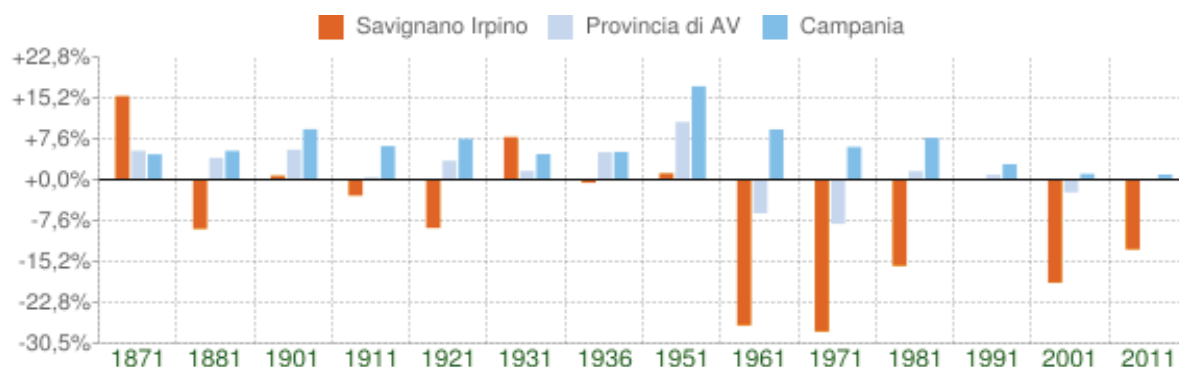


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n. 2 - Andamento demografico “percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Avellino e della regione Campania ai censimenti” - Comune di Savignano Irpino (AV) dal 1861 al 2011.

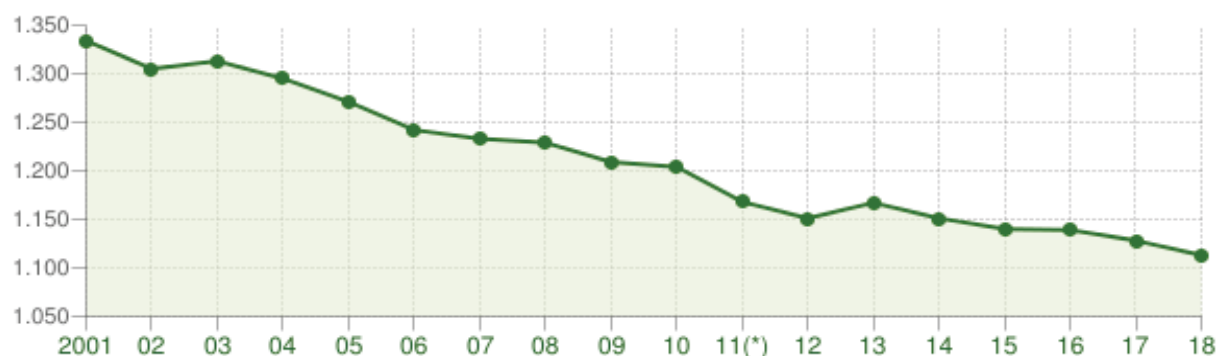


Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT

Se analizziamo la situazione demografica dell’ultimo ventennio possiamo vedere un trend decisamente discendente della popolazione residente. Le motivazioni sono molteplici ma le condizioni economiche sfavorevoli hanno portato ad un andamento demografico fortemente negativo.

Tutto ciò è ampiamente dimostrato dal Graf. n. 3 Andamento demografico “Popolazione residente ai censimenti” - Comune di Savignano Irpino (AV) dal 2001 al 2018.

Graf. n. 3 - Andamento demografico “Popolazione residente ai censimenti”  
Comune di Savignano Irpino (AV) dal 2001 al 2018.



Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT

Di seguito si riportano in dettaglio i dati della variazione della popolazione relativa al 31 dicembre di ogni anno di rilevamento dal 2001 al 2018. Inoltre si riportano in tabella ulteriori due



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

*Tab. n. 16 - Andamento demografico "Popolazione residente ai censimenti e variazione %"  
Comune di Savignano Irpino (AV) dal 2001 al 2018.*

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.334	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.305	-29	-2,17%	-	-
2003	31 dicembre	1.313	+8	+0,61%	571	2,29
2004	31 dicembre	1.295	-18	-1,37%	550	2,34
2005	31 dicembre	1.271	-24	-1,85%	545	2,31
2006	31 dicembre	1.242	-29	-2,28%	536	2,30
2007	31 dicembre	1.233	-9	-0,72%	534	2,29
2008	31 dicembre	1.229	-4	-0,32%	532	2,29
2009	31 dicembre	1.209	-20	-1,63%	531	2,27
2010	31 dicembre	1.204	-5	-0,41%	540	2,22
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	1.192	-12	-1,00%	531	2,24
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	1.163	-29	-2,43%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	1.168	-36	-2,99%	530	2,20
2012	31 dicembre	1.151	-17	-1,46%	520	2,21
2013	31 dicembre	1.167	+16	+1,39%	525	2,22
2014	31 dicembre	1.151	-16	-1,37%	530	2,17
2015	31 dicembre	1.140	-11	-0,96%	533	2,14
2016	31 dicembre	1.139	-1	-0,09%	529	2,15
2017	31 dicembre	1.128	-11	-0,97%	519	2,17
2018	31 dicembre	1.113	-15	-1,33%	511	2,18

<sup>(1)</sup> popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

<sup>(2)</sup> popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

<sup>(3)</sup> la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

*Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT*





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

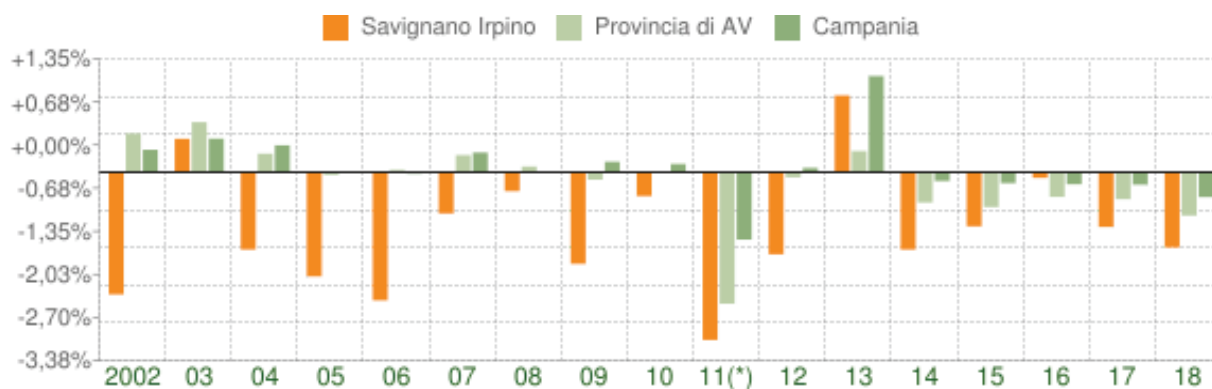
COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

La popolazione residente a Savignano Irpino al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.163 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.192. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 29 unità (-2,43%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

Se tali dati si confrontano con i dati della Provincia di Avellino e della Regione Campania si può osservare l'andamento demografico a confronto con la Provincia di Avellino e con l'intera Regione Campania. Le variazioni della popolazione di Savignano Irpino negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Avellino e della regione Campania per il periodo sopra descritto dal 2001 al 2018.

Graf. n. 4 – Andamento demografico “percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Avellino e della regione Campania ai censimenti” - Comune di Savignano Irpino (AV) dal 2001 al 2018.



Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

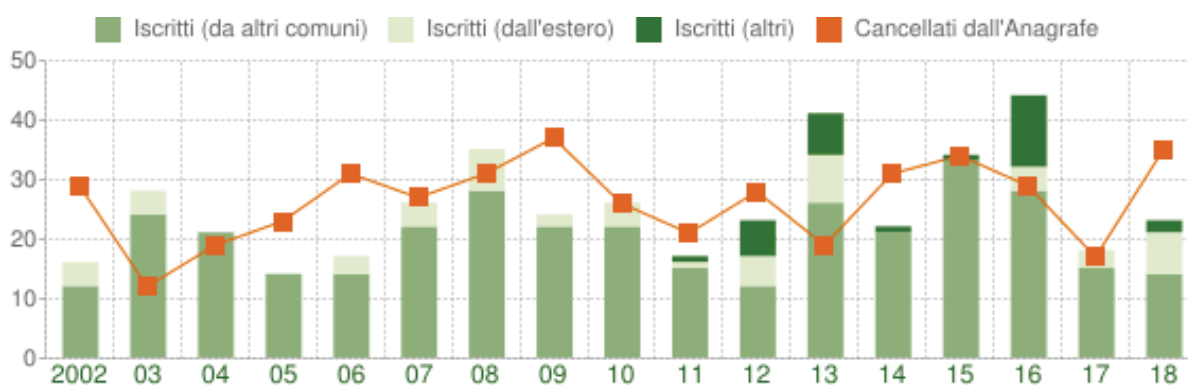
VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Se analizziamo anche il flusso migratorio della popolazione vediamo che questo è altalenante negli ultimi venti anni. Il Grafico n. 5 visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Savignano Irpino negli ultimi anni.

I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Graf. n. 5 – Flusso migratorio della popolazione dal 2002 al 2018 - Comune di Savignano Irpino (AV)



Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT

In dettaglio si riportano tali dati del comportamento migratorio dal 2002 al 2018.

Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 17 – Flusso migratorio della popolazione dal 2002 al 2018 - Comune di Savignano Irpino (AV)

Anno 1 gen 31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	Per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	Per altri motivi (*)		
2002	12	4	0	29	0	0	+4	-13
2003	24	4	0	12	0	0	+4	+16
2004	21	0	0	19	0	0	0	+2
2005	14	0	0	23	0	0	0	-9
2006	14	3	0	31	0	0	+3	-14
2007	22	4	0	25	2	0	+2	-1
2008	28	7	0	31	0	0	+7	+4
2009	22	2	0	37	0	0	+2	-13
2010	22	4	0	25	1	0	+3	0
2011 <sup>(1)</sup>	9	0	1	17	0	0	0	-7
2011 <sup>(2)</sup>	6	1	0	4	0	0	+1	+3
2011 <sup>(3)</sup>	15	1	1	21	0	0	+1	-4
2012	12	5	6	27	1	0	+4	-5
2013	26	8	7	18	1	0	+7	+22
2014	21	0	1	27	4	0	-4	-9
2015	33	0	1	22	5	7	-5	0
2016	28	4	12	29	0	0	+4	+15
2017	15	3	0	17	0	0	+3	+1
2018	14	7	2	22	2	11	+5	-12

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative. <sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre). <sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre). <sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT

Se per l'andamento dei flussi migratori siamo su piccole oscillazioni la cosa cambia se si analizzano i dati del movimento naturale della popolazione. Andamento naturale della popolazione in un anno determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Il grafico n. 6 esprime con due linee di colorazione differente dove viene riportato l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee e come si può vedere il saldo è piuttosto negativo.

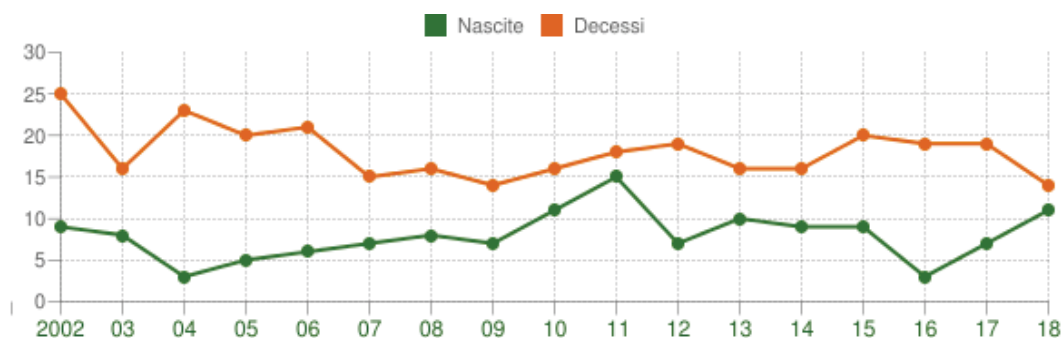


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n. 6 – Movimento naturale della popolazione dal 2002 al 2018 - Comune di Savignano Irpino (AV)



Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018.

Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 18 – Movimento naturale della popolazione dal 2002 al 2018 - Comune di Savignano Irpino (AV)

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	9	-	25	-	-16
2003	1 gennaio-31 dicembre	8	-1	16	-9	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	3	-5	23	+7	-20
2005	1 gennaio-31 dicembre	5	+2	20	-3	-15
2006	1 gennaio-31 dicembre	6	+1	21	+1	-15
2007	1 gennaio-31 dicembre	7	+1	15	-6	-8
2008	1 gennaio-31 dicembre	8	+1	16	+1	-8
2009	1 gennaio-31 dicembre	7	-1	14	-2	-7
2010	1 gennaio-31 dicembre	11	+4	16	+2	-5
2011 <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	10	-1	15	-1	-5
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	5	-5	3	-12	+2
2011 <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	15	+4	18	+2	-3
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	-8	19	+1	-12
2013	1 gennaio-31 dicembre	10	+3	16	-3	-6
2014	1 gennaio-31 dicembre	9	-1	16	0	-7
2015	1 gennaio-31 dicembre	9	0	20	+4	-11
2016	1 gennaio-31 dicembre	3	-6	19	-1	-16
2017	1 gennaio-31 dicembre	7	+4	19	0	-12
2018	1 gennaio-31 dicembre	11	+4	14	-5	-3

(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre). (<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre). (<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

*Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT*

In merito alla situazione economica del Comune di Savignano Irpino, per ragioni di sintesi si riportano i dati ISTAT Census del mercato del lavoro relativi al censimento della popolazione del 2011.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 19 – Indicatori mercato del lavoro dal 1991 al 2011 - Comune di Savignano Irpino (AV)

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di occupazione maschile	42.1	44.8	45.2
Tasso di occupazione femminile	14	21	23
Tasso di occupazione	27.5	32.2	33.7
Indice di ricambio occupazionale	152.4	216.9	305.7
Tasso di occupazione 15-29 anni	27.3	27.5	27
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	13.8	20.2	12.2
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	38	26.1	25.8
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extra-commercio	33.5	39.6	43.3
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	14.6	14.1	18.7
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	18.4	32.4	27.5
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	52.7	31.6	21.8
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	10.1	19.1	22.4
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	79.7	99.5	123

*Dati ISTAT – Elaborazione 8MILACENSUS*

Se tali dati del comune vengono confrontati con i dati territoriali vediamo che il trend comunale rispecchia la situazione territoriale così come si evince dalla Tab. n. 20.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 20 – Confronto territoriale indicatori mercato del lavoro al 2011 - Comune di Savignano Irpino (AV)

Indicatore	Savignano Irpino	Campania	Italia
Tasso di occupazione maschile	45.2	46.4	54.8
Tasso di occupazione femminile	23	23.8	36.1
Tasso di occupazione	33.7	34.6	45
Indice di ricambio occupazionale	305.7	290.4	298.1
Tasso di occupazione 15-29 anni	27	23	36.3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	12.2	7.3	5.5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	25.8	21.5	27.1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extra-commercio	43.3	52.5	48.6
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	18.7	18.7	18.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	27.5	31.5	31.7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	21.8	17.8	21.1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	22.4	19.9	16.2
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	123	141.4	161.1

Dati ISTAT – Elaborazione 8MILACENSUS

Possiamo dire che l'economia locale si è retta da sempre sull'agricoltura, l'allevamento e l'artigianato: il massimo della popolazione è stato di oltre 4000 abitanti, raggiunto negli anni '50.

Tanta era l'importanza dell'agricoltura che il Cardinale Orsini di Benevento, con atto del 29 ottobre 1701, istituì anche per Savignano il Monte Frumentario (banca di prestito del grano) e fu abolito soltanto il 30 maggio 1914, trasformandosi in Cassa di prestanza agraria.

Sono ancora esistenti, lungo la sponda destra del Fiume Cervaro, almeno 3 vecchi mulini ad acqua che hanno lavorato almeno sino alla 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale; fiorente fu il commercio dei cereali e del bestiame, in particolare degli ovini. Nel borgo della stazione (ferroviaria), lungo la valle sottostante del fiume Cervaro, hanno operato sino ad un massimo di 6 mobilifici, nonché panifici e caseifici. Sul territorio sino a pochi anni fa vi è stata l'estrazione del gesso dalle cave in contrada Ferrara e, nei pressi della stazione di Montaguto, la fabbrica VIC Italiana che sostituì la limitrofa fornace per laterizi. Dopo le forti emigrazioni storiche, comuni a tutti gli altri paesi del Sud, si è avuto un graduale invecchiamento della popolazione ed il passaggio delle unità attive verso il commercio e le altre attività terziarie, quali l'impiego fisso. Attualmente il reddito dei circa



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

mille abitanti presenti proviene dall'agricoltura (grano duro, bovini da latte e carne, ovini), dai panifici, dal caseificio, ma soprattutto dai servizi e dalle pensioni. Nel paese operano un ottimo asilo infantile (retto da Suore) e una buona struttura per anziani gestita dall'Istituto Don Orione. Negli anni '70 Savignano si gemellò con l'omonimo comune francese Savigneux e da alcuni anni con la cittadina tedesca di Essenbach, per fini di fratellanza europea e di scambi culturali. Figure illustri del paese sono il Prof. Luigi Albani, medico di notorietà mondiale, morto nel 1874 e Padre Romualdo Formato, medaglia d'argento, cappellano militare presso la Divisione Acqui, decimata a Cefalonia. Il paese dispone di ottimi impianti sportivi comunali: piscina, campo di calcio, campo di calcetto, n. 2 campi da tennis, diversi campi di bocce con un bocciodromo coperto, nonché di un auditorium municipale. Attualmente il paese, pur conservando una sua precisa identità, in particolare per l'ospitalità della sua popolazione e per l'ambiente urbano e rurale ancora ben conservato, ruota per i servizi, il reddito e gli affari in generale intorno alla vicina città di Ariano Irpino. L'attuale sforzo dell'amministrazione locale è teso a valorizzare al massimo le cennate strutture di cui dispone il paese, il verde urbano, il bosco demaniale, i tanti vani di case vuote ricostruite dopo i terremoti, la cucina superba e genuina, la campagna solare e silente (requisiti, questi, sicuramente apprezzati dagli anziani che nei prossimi decenni potranno trovare qui idonea sistemazione). Nel 2008, purtroppo, la cittadina si è dovuta piegare alla decisione dello Stato di aver dovuto fare posto, alla contrada Pustarza, ad una mega-discarica di rifiuti solidi urbani provenienti dall'hinterland napoletano. Quella ridente area agricola, peraltro non molto distante dal confine sud del pascolo comunale, è già sparita e non è dato sapere quali gravi conseguenze ambientali arrecherà in futuro. Il settore portante dell'economia del paese è stato, indubbiamente da sempre, quello primario. L'Agricoltura, in particolare, sino agli anni '70, ha fornito la più ampia fetta di reddito agli abitanti del posto; dagli anni '80 in poi, però, questo apporto è andato gradualmente ed inesorabilmente scemando a vantaggio del Terziario. Intanto, a partire dagli anni '50 c'è stata un'emorragia di abitanti, scesi al 31/12/2018 ad appena 1.113 unità. Gran parte del territorio è destinato all'uso agricolo, occupato da colture seminativi tipo cereali da granella. Questi terreni sono dotati di una buona fertilità e sono regolarmente sottoposti a regime di rotazione, con colture foraggere come veccia, trifoglio e lupinella. Forte è l'esigenza di





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

ricomposizione ambientale, di protezione del patrimonio naturale, in particolare quello boschivo che rappresenta il 12% del valore. Infatti tale valore si può desumere dalla ripartizione della superficie totale del Comune di Savignano secondo l'utilizzazione dei terreni, che risulta la seguente:

*Tab. n. 21 – Superficie comunale e valore percentuale - Comune di Savignano Irpino (AV)*

Uso del suolo	Superficie (ha)	Valore %
<b>Bosco</b>	472,9	12,0
<b>Cava</b>	21,4	0,6
<b>Area urbanizzata</b>	22,2	0,6
<b>Corridoi ecologici</b>	39,0	1,0
<b>Incolto produttivo</b>	117,2	3,1
<b>Macchia mediterranea</b>	261,3	6,9
<b>Pascolo</b>	250,3	6,6
<b>Pascolo arborato</b>	51,7	1,3
<b>Seminativo</b>	2378,4	62,6
<b>Seminativo arborato</b>	36,8	1,0
<b>Tessuto urbano discontinuo</b>	23,7	0,6
<b>Uliveto</b>	28,8	0,7
<b>Vigneto</b>	4,75	0,1
<b>Discarica</b>	22,0	0,6

*Elaborazione dati ISTAT – Censimento generale agricoltura 2011*



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 22 – Superficie agricola utilizzata e differenze % anni 1991 e 2011 - Comune di Savignano Irpino (AV)

		1991	2011	Differ. %
<b>S.A.U.</b>	Seminativi	Ha 1700,38	Ha 1746,91	2,74
	Colture legnose agrarie	23,69	23,83	0,59
	Prati permanenti e pascoli	458,98	96,44	- 78,98
	<b>Totale</b>	<b>2183,05</b>	<b>2267,18</b>	<b>3,85</b>
<b>Altre utilizzazioni</b>	Boschi	95,35	76,35	- 19,93
	Altre superfici	109,34	74,39	- 31,97
	<b>Tot. Generale</b>	<b>2387,74</b>	<b>2417,92</b>	<b>1,26</b>

Elaborazione personale su dati ISTAT

Tab. n. 23 – Numero aziende agricole con gli allevamenti anni 1991 e 2011 - Comune di Savignano Irpino (AV)

	1991		2011		Differ. %
	n. aziende	n. capi	n. aziende	n. capi	
<b>Con bovini</b>	51	757	32	618	- 18,36%
<b>Di cui vacche</b>		377		268	- 36,87%
<b>Con suini</b>	38	263	24	79	- 69,96%
<b>Con ovini</b>	49	835	34	1147	37,37
<b>Con caprini</b>	8	13	-	-	-100%
<b>Con equini</b>	29	105	8	16	-84,76%
<b>Con avicoli</b>	133	3265	77	1844	-43,52%
<b>Tot. Az. Zootecniche</b>			<b>146</b>	<b>84</b>	

Elaborazione personale su dati ISTAT

Considerando, infine le forme di conduzione delle aziende, si è avuta la seguente evoluzione:



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 24 – Numero aziende agricole e superficie investita per forma di conduzione anni 1991 e 2011 - Comune di Savignano Irpino (AV)

	1991		2011		Differ. n. %
	n.	Ha	n.	Ha	
<b>A conduzione diretta dell'imprenditore</b>					
Con sola manodopera aziendale	260	1296,23	114	1242,83	-56,15%
Con manodopera familiare prevalente	5	132,19	17	327,60	240%
Con manodopera extra familiare prevalente	4	144,80	4	493,02	-
<b>Totale</b>	<b>269</b>	<b>1573,22</b>	<b>135</b>	<b>2063,45</b>	<b>-49,81</b>
<b>A conduzione con salariati e/o compartecipazione</b>					
	4	794,52	2	354,47	-50%
<b>Totale aziende</b>	<b>273</b>	<b>2387,74</b>	<b>137</b>	<b>2417,92</b>	<b>-49,82</b>

Elaborazione personale su dati ISTAT

Dai dati appena rassegnati emergono i seguenti dati:

- Il numero delle aziende agrarie si è dimezzato, a causa soprattutto del marcato processo di “senilizzazione” dell’agricoltura in atto;
- Quello delle aziende con allevamenti è diminuito del 42,47%;
- La superficie dei prati permanenti e dei pascoli è scesa di ben il 79%;
- Sono diminuiti i capi di tutte le categorie di animali, solo gli ovini sono aumentati del 37,37%;
- Si è dimezzato il numero di aziende a conduzione diretta del coltivatore;
- La S.A.U. complessiva ha sostanzialmente retto, mentre la superficie media aziendale è aumentata ad ha 16,55;
- La superficie dei boschi privati è diminuita del 20%.

In merito alla superficie “forestale” si rileva che essa assomma attualmente ad ha 253,35, di cui ha 177 circa di proprietà pubblica ed ha 76,35 di proprietà privata (questi, secondo i dati ISTAT 2011).

Come si potrà dimostrare, soltanto la superficie complessiva destinata alla silvicoltura ha retto rispetto a tutte le altre contrazioni in atto, ma ciò si spiega soltanto con l’alleggerimento della



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

pressione demografica e con il sempre più scarso utilizzo della legna da ardere, quale appunto si produceva nei boschi di Savignano.

Il *trend negativo* sull'utilizzo (in senso economico) dei boschi appena accennato, tuttavia, non fa diminuire affatto l'importanza degli stessi, perché essi – come si avrà modo di illustrare ampiamente – saranno destinati, sempre più nel futuro, a svolgere funzioni di tutela del territorio dal dissesto idrogeologico, di tutela del paesaggio e della fauna selvatica, di conservazione della biodiversità locale, di fruizione per scopi turistici e di salvaguardia dell'ambiente in senso lato.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 3.3 – Origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione e cenni storici sulla sua evoluzione locale

#### 3.3.1 Il bosco

Ricostruire il passato del “Bosco Macchione” – così come è inteso e riconosciuto dai Savignanesi il nucleo principale del bosco demaniale - non è stata un’impresa facile.

Le accurate ricerche effettuate sui documenti giacenti nel locale Archivio comunale ed estese successivamente anche all’Archivio di Stato di Avellino non hanno consentito una ricostruzione sempre affidabile, nel tempo.

Meraviglia il fatto che non sia stata conservata alcuna planimetria del demanio, né antica, né recente. Nonostante i tentativi fatti, non è stato possibile assemblare le vecchie “sezioni” sulla base delle sole descrizioni dei confini, riportate sui verbali di assegno al taglio: le terminologie riportate per ciascun lato sono eterogenee rispetto ai punti cardinali indicati.

Nulla “da consultare” peraltro è stato trovato al Settore Foreste di Avellino e alla Stazione Forestale competente, quella di Ariano Irpino. Gli atti depositati per Savignano, infine, alla Comunità Montana dell’Ufita sono soltanto quelli notoriamente abbastanza recenti.

Non vi è dubbio, tuttavia, che almeno sino a tutti gli anni settanta del secolo appena trascorso la funzione principale assolta dal “bosco comunale” è stata quella della produzione della “legna da ardere”. Ma la storia del Bosco Macchione viene da molto lontano.

È già emblematico il titolo di un capitolo di un libro di storia locale che il Lombardi (E. Lombardi, Tip. Abbazia di Casamari 1971 – Savignano Greci e Ferrara) ha dato alla sua opera: “Il Duca tagliaboschi”. E per capirne il senso si riportano qui di seguito alcuni stralci di quel capitolo.

*“Chi è pratico della Ferrara, sa che tra il Castello e la Fascia è la Fontana dei Caravunieri, dei carbonai. Ora i carbonai fanno il carbone dove si trova la legna, nel bosco. Difatti nel 1535 Guevaro de Guevara, succedendo al padre Giovanni, denuncia tra le sue proprietà la Bagliva di Savignano e la Difesa del Bosco denominato La Ferrara. E un Atlante del Regno di Napoli del 1807 riporta come boscosa la zona della Ferrara. Quali piante vi sono? Il 31 luglio 1818 il Duca informa che vi sono <solo macchie di rovi e spine con scarsa vegetazione e sterpi di cerri e querce. Al Piano dei Lupari (30 versure) sono pochi tronchi, alla Targiana (30 versure) e al Parco (30 versure) sono*



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

solo macchie di spinacci>. Invece nelle mappe catastali risulta che la Ferrara è un bosco di circa 2000 tomoli di terra ricoperta di cerri, pochi carpini e querce. Un rapporto dell'Intendente di Capitanata dell'11 ottobre 1819 riferisce <si vede con orrore lo sterminio di migliaia di ripigli di cerri recisi rasente la terra, come appare dalle riproduzioni sulle giovanette ceppaie, oltre che di molti cerri abbattuti, del diametro di 4-5 palmi, li quali al momento delle verificazione si riducevano a legna da fuoco da legnaioli di Savignano>. Come mai tanta distruzione? Il procuratore del Duca, D. Michele Rossomandi il 31 luglio inoltra la domanda di dissodare quattro appezzamenti di terreno: l'Isca di circa 40 versure, il Parco di 30 versure, la Targiana di 30 versure, la Piana dei Lupari di circa 30 versure. Specifica che si tratta di terreni incolti, dove nemmeno l'erba è buona, e che restano inaffittati. Adduce anche un motivo di sicurezza sociale per quanto riguarda l'Isca e la Piana dei Lupari, che si trovano vicino alla Via Regia del Vallo di Bovino: queste due località sono covo di banditi. Il sottoispettore alle foreste riceve l'ordine di eseguire un sopralluogo. Il verbale di accertamento è del 9 ottobre 1818 e dà parere favorevole al disboscamento e dissodamento dell'Isca. La contrada è stata ed è covo di assassini <e riducendosi a coltura, si toglie l'asilo dei briganti>.

La direzione forestale di Napoli è contraria al taglio, ma il Duca torna alla carica il 23 marzo 1819 facendosi appoggiare dall'Amministrazione Comunale di Savignano in cui Raffaele Albani è Cancelliere, F. Cavallari è sindaco, e decurioni sono lo stesso Raffaele Albani, Francesco Daniele, Rocco Volpe, Michele Cavallari, Angelantonio Maglione, e Giuseppe Di Paola. Questi certificano che i due terreni sono pascoli di cattiva qualità e che da circa 4 anni nessun savignanese li affitta. E per mettere l'autorità dinanzi al fatto compiuto, il Duca fa abbattere gli alberi di alto fusto. Anche questa domanda è inviata al sottoispettore D'Errico per una verifica. La relazione è stesa secondo il desiderio del Duca richiedente. Ma l'Intendente di Foggia è uno che sa il fatto suo e il 15 settembre incarica in via amichevole il sindaco di Monteleone, Signor Tarone, perché faccia una corsa alla Ferrara e gli riferisca su questi quattro punti: 1°) nei fondi presso il Bosco Ferrara ci sono alberi o spine? 2°) nel passato erano boschi? Possono tornare tali? 3°) quali sono i confini delle terre in oggetto? 4°) conviene permettere il dissodamento? Il sindaco Tarone risponde a Foggia con una lettera accorata per lo strazio dei boschi. Dice: 1°) i terreni in parola sono estensione naturale del bosco e son divenuti spineti per tagli abusivi; 2°) un tempo erano bosco; 3°) l'estensione della Targiana è di 180 moggia e non di 90, come ha dichiarato il Duca. E conclude:< Si vede con orrore lo sterminio di migliaia di ripigli di cerri recisi rasente la terra, del diametro di 4-5 palmi, li quali, al momento della verificazione, si riducevano a legna da fuoco da legnaioli di Savignano>.

L'Intendente riferisce a Napoli: < soprattutto è dispiacevole il marcare che i due territori in questione, destinati dalla natura ad essere proprietà boschive, ma che per ridurli a coltura si son fatti prima recidere gli alberi, e quindi, descrivendosi come semplicemente saldi, scoperti affatto di piante, di ogni specie, se ne è chiesta la dissodazione>. Suggerisce di impedire assolutamente il dissodamento ed aggiunge che l'Amministrazione Centrale ne avrebbe gloria, se si facesse rimboschire il terreno. Termina chiedendo misure energiche. Non risulta quali energici provvedimenti



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

siano stati presi contro il Duca. Difatti il bosco non esiste più alla Targiana, al Parco, all'Isca, alla Piana dei Lupari, alla Ferrara. Abbondano invece frane e smottamenti.

*Il contadino ricorre all'ombrello quando cerca un po' di riparo per sé, per il cane, per la fiaschetta.*

*Il Duca, fermato per qualche anno, aspetta. Torna alla carica il 31 dicembre 1825 per l'Isca e per la Piana di Lupari. Questa volta raggiunge lo scopo con la complicità di gente di Savignano, il 6 maggio 1826. Prima di concedere l'autorizzazione a tagliare, da Napoli sollecitano le necessarie informazioni dell'Intendenza di Foggia. Da Foggia rispondono che non possono inviare le richieste informazioni perché due lettere scritte allo scopo all'Amministrazione di Savignano sono rimaste senza riscontro. Il cancelliere del Comune Giovanni Albani le ha trattenute nel suo cassetto invece di consegnarle al Sindaco Nicola Savignano. Il cancelliere se la cava con un rimprovero. L'episodio dice che nei tempi antichi un impiegato poteva fare il bello e cattivo tempo fermando una pratica sul tavolo del suo ufficio. Chissà che non si ripeta talvolta anche nel nostro secolo?*

*“Il paesaggio savignanese fa pena dal punto di vista boschivo, se messo a confronto con quello che doveva essere all'inizio del 1800. Ora la vegetazione arborea è ridotta di più della metà, direi di tre quarti. Eppure bisogna riconoscere che molta gente è riuscita a sfamarsi sudando alla Ferrara e alla Targiana prima che si aprissero le porte dell'emigrazione”.*

In prosieguo di tempo, colpisce un'istanza del 1947 presentata al Comune da tale Miani Michele di Gennaro, contadino, con la quale chiedeva la *concessione di tomoli 10* (il tomolo a Savignano è pari ad Ha 0,3243) *di terreno incolto al “Bosco comunale Macchione” per dissodarli e coltivarli a grano e granone.*

Quel documento è una chiara testimonianza della “fame di terra” dei braccianti del Sud, da dissodare a scapito di quella destinata a bosco o, come si diceva, a “difesa”, per assicurare un tozzo di pane alle proprie famiglie. Non è quindi mancata, neanche a Savignano, l'eterna lotta tra i fautori del “pascolo” e quelli del “bosco” e dei “coltivi”. È senza dubbio da considerare che fino agli anni '70 - il Bosco Macchione è stato indispensabile per ricavarvi legna da ardere e carbone, oltre ad assortimenti per attrezzi agricoli e legname da costruzione.

La denominazione unica di “Bosco Macchione”, peraltro indicata sulla tavoletta dell'IGM, è quella parte del bosco storico, quasi tutta a pendenza molto marcata, che va dalla frana di Scorciavacca verso ovest, sino al confine con la Strada ex-Comunale del Mulino.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Il primo rimboschimento di cui si ha sicura notizia riguarda l'antico "Parco Fricchione", area pianeggiante un tempo concessa a pascolo, ubicata sulla sponda destra del Fiume Cervaro. Raccontano vecchi pastori che ivi esistevano anche dei ricoveri di fortuna (capanni e pagliai) e sul luogo esistono tuttora i resti di antiche "calcare".

Quest'area, con suolo ricco di ciottoli del fiume fu rimboschita con conifere nel 1957, da est verso ovest, in parte con pino nero (*Pinus nigra*) e qualche esemplare di *Pinus pinea* e *P. halepensis* ed in parte con cipresso comune ed arizonico, a cura dell'allora Ispettorato Forestale di Foggia. Il successivo, vero e proprio imboscamento riguardò il pascolo comunale compreso tra il vallone Jungera e il confine con la Stazione ferroviaria di Panni-Montaguto, limitatamente al versante inclinato, esposto a nord. Il terreno – allora esteso ha 32,50 – fu occupato in data 23/02/1975 ed al Comune fu corrisposta un'indennità di occupazione di £ 12.000/ha/anno.

La specie legnosa utilizzata fu il pino nero, con degli esemplari di pino domestico sul margine a monte ed alcune piante di ontano napoletano (*Alnus cordata*) sparse nella pinetina.

Il terzo intervento, in ordine temporale, risale al 1982 con una "forestazione industriale" ai sensi della legge n. 125/75 - progetto Speciale Casmez n. 24/229. Interessò un'ampia area di pascolo denominata erroneamente alla "loc. Ischia", ma che è effettivamente ubicata lungo i versanti esposti ad est e a nord, sulla sponda sinistra del Torrente Rifieto, la quale partendo dall'estremo confine sud del demanio pascolivo, passa ad est dell'area concessa ad usi civici cat. b) e termina al punto di confluenza del secondo grosso affluente in sinistra del Rifieto. La superficie interessata fu di ha 108,00 e la consegna dei lavori avvenne con verbale del 25.7.1980. Precisa il progetto, con le successive varianti, che furono messe a dimora - su 68,34 ha- piantine in fitocella al sesto di m 2,50 x 2,00 (n. 2000/ha) delle seguenti specie: *Pinus halepensis*, *Pinus radiata*, *Cupressus arizonica*, *Eucaliptus* sp., *Fraxinus ornus* e *Juglans nigra* e su una fascia di ha 10, lungo il fosso iemale, di robinia e salice.

Attualmente non esiste alcun esemplare di eucalipto e di noce nero. Con l'occasione furono eseguite anche numerose opere sussidiarie. Il 04/08/1982 nella giovane piantagione si sviluppò un incendio che interessò in totale ha 55, in superficie ragguagliata (cert. CFS dell'08/09/1983).





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Alla stessa epoca risalgono gli imboschimenti, in prevalenza con pino nero e cipresso arizonico, sempre sul pascolo, nei pressi dell'obelisco di San Rocco e nei pressi della sorgente Sudana (sul versante posto ad est di questa), su micro-aree, rispettivamente di ha 0,55 ed ha 0,30.

Con fondi PIM Campania di cui al Reg. CEE n. 2088/1985 furono eseguiti dal 1994 (consegna parziale dei lavori il 29/12/1993) lavori di miglioramento forestale e prevenzione incendi, e precisamente:

- Avvio della conversione del ceduo in alto fusto, mediante taglio di sfollo su ha 25 (di cui alla particella catastale 45 in parte) con un prelievo di legna di 170 q.li/ha e su ha 50 (di cui alle p.lle 47 e 48) con prelievo di 220 q.li/ha;
- Costruzione di un laghetto di mc. 5.000 sul versante pascolivo ubicato tra le quote di uso civico cat. b) e il torrente Rifieto;
- Viabilità di servizio forestale (apertura di piste) per ml 3.685 (in aggiunta ai 4.020 già esistenti), strada di accesso al laghetto e strada Jungera di ml 350;
- Deposito per attrezzature boschive di mq. 51,75, a lato della strada comunale asfaltata in località Impaccata ora adibito ad abitazione di un allevatore.

L'unico incendio verificatosi sul demanio dopo l'entrata in vigore della legge L. 353/2000 risale al 10/08/2001, interessò circa 5,00 ha di superficie in corrispondenza dell'attuale particella forestale n. 21. Non risulta, tuttavia, annotato nel Catasto degli Incendi Boschivi del Comune di Savignano in quanto esso fu istituito solo con Delibera del C.C. n. 26 del 4/08/2003.

Il punto centrale approssimativo di detta area è stato indicato sulla Carta degli Incendi Boschivi, in scala 1:10.000 e che costituisce la Tavola n. VI.

La Comunità Montana dell'Ufita - nel 2002/2003 con fondi di cui alla L.R. 11/1996 ha effettuato dei lavori nel bosco. Con Delibera della G.E. della Comunità Montana dell'Ufita n. 392 del 29/06/2002 fu approvata una spesa complessiva di euro 15.000,00.

Trattasi di una "ricostituzione boschiva" con latifoglie (noce, castagno, orniello, ecc.) sulla modesta superficie ubicata tra la Sorgente sulfurea Rifieto e il laghetto Aguglia a valle. Quest'area ricalca in piccola parte quella della forestazione industriale del 1982, nel frattempo degradatasi. Tale intervento non ha attecchito in maniera univoca sull'intera area ma a macchie di leopardo.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

La superficie del demanio originariamente destinata a pascolo (ha 265.24.10, secondo la qualificazione catastale), a partire dal 1957, come si è detto, ha subito una sensibile contrazione, soprattutto per i rimboschimenti nel frattempo realizzati.

Attualmente il pascolo residuo è esteso ha 104,16 nudo e/o variamente cespugliato o arborato, concesso attraverso la fida pascolo a tre allevatori della zona. Su questo, oltre ai lavori eseguiti durante gli interventi di forestazione (es. sistemazione e regimazione delle acque superficiali), risulta attuato un unico “Progetto integrato di valorizzazione zootecnica”, ai sensi della L.R. n. 16 del 7/03/1980.

Questo progetto sostituì quello di partenza istruito con la Casmez, redatto dal Consorzio di Bonifica dell’Ufita per conto della Comunità Montana dell’Ufita, ed il cui Decreto fu emesso il 9/12/1981. Venne, pertanto, emessa una Delibera della Comunità Montana il 28/08/1982 per £ 350.400.000, successivamente confermata con Delibera G.R. Campania del 13/12/1983.

Ma le opere finanziate – di miglioramento pascolo – rimasero ineseguite sino al 1991.

Da tale anno, infatti, venne ripristinata la pratica, prevedendo un I Lotto di opere, autorizzate urbanisticamente con concessione edilizia del 02/02/1993. Furono finanziate ed eseguite le seguenti opere, in C/da Ischia e Sudana:

- a) Captazione e distribuzione dell’acqua:
  - N. 2 bottini di presa e dreni A e B;
  - N. 2 condotte idriche (tubazioni interrate) per ml 3.200;
  - N. 4 abbeveratoi e n. 2 abbeveratoi con lavatoio
- b) Viabilità:
  - Principale (con tout venant) per ml 1.500;
  - Stradella secondaria per ml 1.000
- c) Interventi agronomici e idraulici:
  - n. 5 briglie in gabbioni: 2 sul Rifieto e 3 sul Vallone Jungera;
  - Strigliatura e demuschiatura su ha 100;
  - Decespugliamento e dicioccamento su ha 60;
  - Spietramento per mc. 50;



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- Semina di miscugli di foraggiere per fossi e scarpate;
- Concimazione chimica su ha 100,

Il cui costo totale lavori, a base d'asta, fu di £ 270.436.876, ma sul quadro economico risultano per £ 329.376.000. I lavori furono realizzati, tant'è che le opere esistono sul pascolo (seppure in parte già inefficienti) e negli ultimi anni invasi quasi nella loro totalità dalla vegetazione.

Tutte queste opere sopra descritte versano in cattivo stato di manutenzione. Infatti non si registrano nell'ultimo decennio alcun intervento di manutenzione né ordinaria e né straordinaria delle stesse. Ad oggi risulta necessario ripristinare le opere di cui sopra perché necessarie per la sopravvivenza del bosco e del pascolo.

In particolare gli interventi a farsi dovranno riguardare la captazione e la corretta distribuzione dell'acqua attraverso il ripristino degli abbeveratoi realizzati nel 1993.

Anche la viabilità forestale in alcuni tratti ormai invasa dalla vegetazione necessita di interventi di manutenzione. Tale viabilità in alcuni tratti è da ripristinare anche a causa di frane sopraggiunte su di esse. Gli interventi, a farsi, di maggiore interesse per gli effetti negativi che potrebbero comportare sono gli interventi idraulico-forestali di regimentazione delle acque, captazione delle stesse e sistemazione della viabilità.

### 3.3.2 Il pascolo

Il documento più vecchio rinvenuto nell'Archivio Comunale è il "Regolamento per il godimento in natura dei beni Comunali" di cui alla Delibera del 27 luglio 1873 ed approvato il 2 settembre stesso anno, di 22 articoli.

La fida era trimestrale e secondo il sistema della pastorizia, era divisa in:

- Vernotica, che principia dal 1° novembre;
- Primaveraile, da marzo;
- Statonica, con inizio da giugno;
- Autunnale, con inizio dal 1° settembre.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Il documento più completo che è stato possibile reperire risale agli anni '40 del secolo appena trascorso ed è denominato MATRICOLA FIDA ANIMALI, che include anche il pascolo in bosco. In quegli anni e sino al 1951 (anno della quotizzazione) - di quello che oggi costituisce il demanio silvo-pastorale (ha 336.22.00) - la superficie a pascolo era di ha 286.44.90, poi ridottisi ad ha 265.24.10 (secondo la qualificazione ufficiale del Catasto Terreni).

I registri riportano puntualmente il numero e le specie di animali al pascolo, la fida pagata (statonica o primaverile), il n. di beneficiari e la circostanza se gli animali svernassero nel bosco o in Puglia. Qui di seguito si riportano in Tab. n. 25 i dati del carico di bestiame relativi agli anni dal 1944 al 1948:

Tab. n. 25 – Carico del bestiame con relativa categoria per gli anni dal 1944 al 1948

Categorie animali	Anno 1944	Anno 1945	Anno 1946	Anno 1947	Anno 1948 (*)
Bovini svernanti nel bosco	120	321	107	183	
Bovini svernanti in Puglia	473	13	274	301	
Pecore svernanti nel bosco	1199	1235	1200	1239	
Pecore svernanti in Puglia	15	66	194	444	
Cavalli svernanti nel bosco	2	1	3	6	
Cavalli svernanti in Puglia	1		6	6	
Capre uso primaverile		20	23		
Capre svernanti nel bosco				40	
Capre svernanti in Puglia				12	
Asini svernanti nel bosco		5	12	17	
Asini svernanti in Puglia			1	3	
Maiali svernanti nel bosco		5	11	18	
Maiali svernanti in Puglia				1	
Muli svernanti nel bosco				1	
Muli svernanti in Puglia			1	1	
Agnelli svernanti nel bosco			32		
Agnelli svernanti in Puglia			92		
BENEFICIARI	211	226	279	272	214
Totale fida pagata	£ 41.304,00	£ 162.060,55	£ 205.238,00	£ 913.375,00	£ 969.650,00

(\*) Per quest'anno manca il riepilogo generale, ma il n. dei capi analitico è sempre riportato. Si passò alle seguenti nuove categorie di animali: bovini adulti, giovenche o torrelli da 1 a 2 anni, ovini, cavalli e muli, asini, puledri da 1 a 2 anni, puledri asinini da 1 a 2 anni, suini, caprini. Dal 1949 la fida totale passò a £ 1.105.450,00.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

L'amministrazione comunale, in merito al pascolo pubblico, dall'esame dei documenti, era molto puntigliosa. Nel 1947, ad es., furono sorpresi ben 66 pastori mentre pascolavano fuori sito, sui tratturi comunali, e costretti a pagare la regolare fida primaverile (per i mesi aprile, maggio e giugno) con un ammenda di ben 189.100,00 lire.

È stato rinvenuto anche un elenco "riservato", senza firma, datato 09/09/1948 dei proprietari che "hanno pascolato di frodo" nel bosco o per le campagne nel periodo gennaio-maggio 1948 e che hanno pagato tariffe quadruple (£ 2000 a capo) e doppie.

Esisteva la figura del "contatore": quello ufficiale era tale Labriola Nicola.

L'altra considerazione che va fatta è la stretta complementarietà che esisteva tra i pascoli comunali e gli animali che andavano a svernare in Puglia (era una vera e propria mini-transumanza). Un successivo Regolamento sul pascolo è relativo alla delibera del C.C. del 25/02/1957. È stata, peraltro, trovata un'altra delibera del Commissario prefettizio del 03/05/1974 riguardante una vecchia consuetudine, quella della tracciatura del solco di demarcazione, detto "parata", delle zone di pascolo da riservare per l'erbificazione. La parata, è scritto testualmente, *"si svilupperà, secondo l'antica consuetudine, dal Tratturo Vallone fino alla fascia Campolongo.*

*La zona a sud del solco viene esclusa da ogni pascolo dal 3 maggio al 1° giugno incluso, e riammessa al libero pascolo dal 1° luglio, mentre resta riservata al pascolo del solo bestiame bovino dal 3 maggio al 30 giugno".*

Nel II semestre del 1974 il carico di bestiame si era ridotto a 78 bovini, 21 vitelloni, 10 cavalli, 2 muli, 7 asini, 1013 ovini, con solo 26 beneficiari e una fida totale di £ 509.335.

La prima casupola in pietrame esistente lungo il costone roccioso di Sudana era occupata da D'Amato Romualdo sino al 1992 (l'aveva "acquistata" da Lombardi Giuseppe) e vi allevava circa 20 vacche. Tale Maglione Giuseppe lasciò il possesso del pascolo comunale *"il 04/09/1975, avendo demolito la casetta con altri accessori e non avendo più animali"*. Vi abitava con la famiglia nella seconda casupola a salire, nei pressi del costone roccioso e allevava un gregge di 100 pecore. La terza casupola sempre a salire, lungo il costone roccioso, era occupata da Savignano Antonio, nel frattempo deceduto. Sempre in quell'area, dal lato delle quote civiche, nella casupola più in basso vi abitarono sino al 1967 i fratelli Tammaro Erminio e Nicola, ma nel 1997 fu occupata



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

abusivamente da Zampri Antonio, residente alla C/da Cavallari, il quale vi portava al pascolo una quarantina di pecore.

A quota più alta, sempre dal lato delle quote civiche, la casupola esistente era occupata da Raffa Giovanni ed in seguito al suo decesso è passata alla figlia Raffa Maria Rosaria che vi ha allevato 260 pecore sino al 2003.

Oltrepassando, verso est, le quote civiche si incontrano i pagliai ed altri ricoveri di fortuna abitati tuttora da Casullo Antonio: invero tali strutture sono ubicate sulla quota cat. b) che fu assegnata al padre Pasquale, ma allevano sul pascolo comunale circa 50 pecore. Nel 1976 la fida pascolo riguardava 31 concessionari con £ 435.795 a semestre e il seguente carico di bestiame: 136 bovini, 675 ovini, 17 cavalli, 3 asini, 24 vitelli.

Dopo questa data non è stato possibile accedere ai documenti più recenti in quanto il relativo archivio è tuttora frammentato in più parti ed in corso di trasloco. Si può, tuttavia, asserire che nel tempo il pascolo comunale ha perso gradualmente la sua importanza per la zootecnia di Savignano a causa dell'emigrazione dei pastori e dell'adozione sempre più massiccia del sistema di allevamento stabulato. E questo, nonostante i miglioramenti fondiari eseguiti sul pascolo, trattati ampiamente nel successivo paragrafo successivo.

Attualmente l'esercizio del pascolo è regolamentato dagli artt. dal 15 al 26 del Regolamento per gli Usi Civici, approvato con Delibera del C.C. n. 31 del 28/09/2000, ma - come si dirà meglio appresso - esso è praticamente disatteso dalla popolazione.

Con Deliberazione del C.C. n. 9 del 03/05/2003 fu modificato l'art. 3 del detto regolamento, nel senso che l'uso del pascolo fu esteso anche ai cittadini di altri comuni, previo pagamento di un canone annuo che viene stabilito con provvedimento della G.C.

L'ultimo provvedimento relativo alla misura del canone fu stabilito con Del. della G.C. n. 79 del 06/06/2007; le tariffe per capo sono le seguenti: € 15,00 per i bovini, € 10,00 per i vitelloni, € 5,00 per le pecore, € 15,00 per i cavalli ed € 15,00 per gli asini, tutte aumentate del 20% per i non residenti.

Nell'ultimo ventennio i pascoli sono stati utilizzati prevalentemente da Picone Roberto, da Cavallari Francesco e da Marinaccio Carmina (ultimante trasferito al figlio De Rienzo Raffaele).



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Le fida pascolo nell'ultimo decennio hanno interessato quasi complessivamente le seguenti particelle catastali: 46 e 48 del foglio 2; 48 e 112 del foglio 3.

### 3.4 – Passate pianificazioni forestali

Prima del precedente PAF 2019/2020, le particelle forestali erano denominate “sezioni boschive” e ne sono esistite almeno 11, indicate da un numero romano seguito da un nome.

Di seguito vengono riportate:

- Sezione I      Jungera
- Sezione II     Cavo La Rena (o Scosse)
- Sezione III    Canale di Sante
- Sezione IV    Scoria Vacche (Scorciavacca) (o Cavo La Rena)
- Sezione V     Immerse (o Canale di Sante)
- Sezione VI    Fontana di Sante
- Sezione VII   Scoria o Scosse (o Scoria Vacche)
- Sezione VIII   Cavo La Rena
- Sezione IX    Macchione
- Sezione X     Macchione
- Sezione XI    Macchione.

Il primo vero e proprio strumento di pianificazione dei beni silvo-pastorali del comune di Savignano Irpino è stato il PAF 2019-2020.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 3.5 – Passate utilizzazioni boschive

Dall'1/10/1991 al 04/04/1993 è avvenuta l'ultima utilizzazione del bosco mediante il taglio delle Sezioni "Scorciavacca" e "Immerse" di ha 25 circa (ma 15 netti).

Nel 1994 e 1995 sui giovani rimboschimenti, in particolare sulla pinetina di ha 32,50, ai sensi della L.R. n. 13/87, con progetti del CFS di Avellino, furono eseguiti lavori di manutenzione, e precisamente:

- a) Ai rimboschimenti: cure colturali e di miglioramento, manutenzione delle chiudende e degli stradelli di servizio, formazione di viali parafuoco e lotta alla processionaria;
- b) Alla viabilità: ricarica di misto granulometrico, pulizia scarpate e manutenzione cunette.

Nel 2008, su richiesta del Comune, in forza della Delibera G.C. n. 14 dell'01/02/2008, la Comunità Montana dell'Ufita ha effettuato – nella stagione silvana 2008-2009 – un taglio "di manutenzione straordinaria" su ha 2,84 in località Jungera, ma che ha tutte le caratteristiche di un taglio di conversione a fustaia (sono stati lasciati 1 o 2 polloni adulti per ceppaia, tra loro distanti mediamente 4 - 6 metri). Nell'ultimo decennio poco è cambiato il precedente piano non è stato mai messo in atto con veri e propri piani e/o programmi di tagli. Le ragioni del mancato utilizzo del bosco nell'ultimo decennio non è di facile comprensione. Per lungo tempo le particelle forestali sono state date in affitto alla Comunità Montana dell'Ufita come da regolari contratti di affitto. Poco però è stato fatto nel senso dell'utilizzazione forestale, infatti la Comunità Montana ha soltanto operato in piccole pulizie del sottobosco per rendere maggiormente fruibile il bosco stesso per eventuali utilizzazioni future. Le stesse sono state effettuate sulle particelle forestali n. 4a, 5a, 5b, 5c, 8a e in parte la 19, nel corso degli anni 2014 e 2015.

Un'altra operazione eseguita dalla Comunità Montana dell'Ufita a partire dal 2014 fino 2019, ha interessato la pulizia delle seguenti piste forestali:

- **T II:** da "c" a "d" - Trattorabile di ml 986. Partendo dal punto "d" fino al bivio "o";
- **T IV:** dal bivio "g" al bivio "h" - Trattorabile di ml 322.
- **T VII:** da "m" al bivio "n" – Trattorabile di ml 1.144. Partendo dal bivio "n" fino al punto in cui confinano la particella forestale n. 5a e la 10.
- **T VIII:** dal bivio "n" al bivio "o" – Trattorabile di ml 888, ripulita per intero;





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- **T XIV:** da “x” al bivio “y” – Trattorabile di ml 835, ripulita per intero;
- **T XVII:** da “ii” a “jj” a “kk” – Trattorabile di ml 1.310.

Con la pulizia di queste piste forestali, il bosco fino ad allora impenetrabile, è diventato più facilmente accessibile e fruibile, soprattutto per quanto concerne il pascolo e la relativa sorveglianza.

Si ritiene utile riportare un prospetto con dati e notizie, rinvenuti in archivio, riguardanti le ultime utilizzazioni del bosco. I numeri indicati qui di seguito si sono peraltro rivelati preziosi “indicatori storici” per la stima dell’attuale provvigione legnosa e della ripresa. I cinque tagli più recenti di cui esiste la documentazione sono i seguenti:

Tab. n. 26 – Numero delle sezioni forestali e relativa denominazione - Comune di Savignano Irpino (AV)

Iter burocratico	NUMERO DELLE SEZIONI E RELATIVA DENOMINAZIONE				
	<i>IX - Macchione</i>	<i>X - Scordia Vacche III -</i>	<i>VII - Cavo La Rena</i>	<i>I - Jungera</i>	<i>IV e V - Scorciavacca</i>
<b>Superficie e specie</b>	Ha 6 – cerro di anni 16	Ha 6 + 6 – cerro	Ha 16 - cerro	Ha 19.98.50 - cerro	Ha 25 (ha 15 effettivamente tagliati) – sp. v. sotto
<b>Richiesta stima dal Comune</b>	Prezzo base di stima £ 335.000	Massa stimata mc. 626 prezzo base £ 2.104.00	Prezzo di stima £ 11.500.00 10.4.74	15.10.82	23.11.87
<b>Foglio-notizie Staz. Forestale</b>	Situazione al 9.7.63: età anni 20 Ceppaie/ha 800 con 2-3 polloni, di h 5-6 m e diam. cm 8	Situazione al 21.12.65: età anni 23 Turno anni 16 Ceppaie/ha 800 con 2-3 polloni alti m 6 e diam. 10-12 cm	8.5.74	Parere del CFS del 10.2.82	20.1.88
<b>Autorizzazione al taglio da CFS o CM</b>	---	28.12.65 per la stagione silvana 66/67	22.5.74	CM Ufita del 19.2.82	CM Ufita 19.4.88
<b>Verbale stazione scelta matricine</b>	Da riservarsi dal taglio: 609 matricine	Matricine risultate al taglio: n. 594 + 615 = 1.209	Matricine. N. 1920 13.12.74	Matricine da riservare al taglio n. 1740	Matricine da utilizzare 1262 del vecchio turno, di cui 1243 cerro, 10 aceri, 8 roverelle, un frassino.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

<b>Progetto di taglio</b>	22.1.58 Dr. Michele Padula	20.8.66 Dr. Gennaro Anacleria	3.12.74 Dr. Pasquale Foglia	23.09.82 Dr.ssa Maria Dolores Curto	23.06.89 Dr.ssa Maria Dolores Curto
<b>Verb. Assegno al taglio</b>	----	----	----	23.9.82 £ 23.200.000	23.6.89 £ 84.250.000
<b>Capitolato d'oneri</b>	----	----	23.12.74	---	23.6.89
<b>Contratto di aggiudicazione</b>	----	10.10.67 £ 1.840.000	30.6.76 £ 13.100.000	14.11.83 £ 35.000.000	10.4.91 £ 91.000.000
<b>Aggiudicatario</b>	Del Giacco Angelo da Savignano	Volpe Rocco da Monteleone di Puglia	Bianco Salvatore da Quadrelle	Marro Mennato da Cervinara	Colucci Michele da Baiano
<b>Verbale di consegna fiduciaria del taglio</b>	29.11.63	17.10.67	1.9.76 n. 535 matricine vecchio turno	3.1.84	16.9.91
<b>Data di inizio taglio</b>	6.12.63	19.10.68	18.10.76	4.1.84	1.10.91
<b>Verbale di riscontro della Stazione</b>	----	Piante di Scordia V. Diam 20-28 n. 394 Diam 30-36 n. 200 piante di Canale di S. Diam. 20-26 n. 415 Diam 28-34 n. 200	Al 28.2.78 n. 9 verbali	31.1.81	13.11.93 da riservarsi al taglio 2.289 matricine del turno Età del b. nel 1992: anni 28 Massa legnosa stim. mc. 2.950,982 Accrescimento annuo: 7 mc/ha Massa /ha 196,732
<b>Altre autorizzazioni richieste</b>	-----	-----	18.10.76 n. 10 aree di mq. 20 per baracche operai	- aut. pista di esbosco ml 1000 16.11.83 Idem ml 350 17.10.84	- aut. pista di esbosco ml 1800 da BAAS 20.6.92
<b>Eventuali proroghe al taglio concesse</b>	----	18.4.68 alla stagione silvana 68/69	6.4.77 alla stagione silvana 77/78	16.6.84 alla stagione silvana 84/85	20.10.92 e 15.4.93 stagione silvana 92/93
<b>Data ultimazione taglio</b>	31.12.64	15.4.69	3.4.78	15.4.85 Effettivamente 20.5.85	30.4.93 sgombero 30.5.93
<b>Notizie definitive utilizzazione Sezione</b>	----	----	12.4.78	Taglio anche di 329 vecchie matricine	----
<b>Prodotti legnosi ricavati</b>	Legna da ardere mc. 190	Legna da ardere q.li 5.500	Legna da opera mc. 35 Traverse ferroviarie mc.	Legna da ardere mc. 2600	Legna da ardere q.li 2.950



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

			120 Legna da ardere q.li 3940 Carbone q.li 2300		
<b>Verbale di collaudo del taglio</b>	13.7.65 Dr. Cosimo Fusco	11.11.75 Dr. Alfredo Curto	3.9.79 Dr. Alfredo Curto	21.11.86 Dr. Alfredo Curto	2.2.96 Ing. Alfonso De Nardo
<b>Eventuali ulteriori notizie</b>	Taglio precedente stagione silvana 1942-43 Taglio prescritto “a chierica di monaco”	----	---	Taglio precedente 1965/66 Ciampone Rocco indicazione dei confini. Apertura abusiva pista ml 200 nel 1984 e di ml 100 nel 1985 - contestazione confini	- D’Amato Romualdo, indicazione dei confini - incendio 26.8.93 con danno a 30 ceppaie - rinunzia al taglio di Ha 1,50 con istanza 18.10.93 - Taglio precedente 1964/65 - n. 3 verbale di contravvenzione e contenzioso per reati penali.

Questi tagli sono sempre avvenuti su semplice autorizzazione dell’Autorità Forestale, non essendo stato trovato alcun “Piano Economico”, come allora veniva chiamato il PAF.

Saltuariamente privati tagliano degli alberi per ricavarli la legna per conto proprio.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

*Foto n. 22 - Tagli di legna da parte di privati su suolo comunale.*







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 23 - Tagli di legna da parte di privati su suolo comunale.*





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 4. – Vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione

I vincoli gravanti sul demanio silvo-pastorale del Comune di Savignano Irpino possono essere così elencati:

- Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923, n. 3267;
- Autorità di Bacino (con il D. lgs n. 152/2006 “Testo unico ambiente” e successive leggi nazionali e regionali il territorio di Savignano Irpino è stato inserito in un esteso bacino idrografico gestito dall’**Autorità di Bacino della Puglia**;
- Bellezza naturali; 1497/1939 transitata in D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004;
- Piani Territoriali Paesaggistici (ai sensi dell’art. 149 del D. Lgs. 2910/99 n. 490);
- Legge Quadro in materia di incendi boschivi (L. 21/11/2000 n. 353);
- Uso civico L. 16/06/1927, n. 1766 R.D. 26/02/1928, n. 332 L.R. 17/03/1981, n. 11 - Norme in materia di usi civici L. 08/08/1985, n. 431 e successive modifiche ed integrazioni D. Lgs. 24/03/2006, n. 156.

#### 4.1 – Vincolo idrogeologico

Ai sensi del R.D. 30/12/1923, n. 3267. Tale vincolo è stato istituito in data 19/11/1985 – come zona unica - e riguarda l’intero territorio comunale con l’esclusione soltanto di una sottozona in corrispondenza del centro abitato e dintorni. Dopo la famosa Legge Serpieri, con il passaggio delle competenze, detto vincolo è stato richiamato dalla Regione Campania con la L.R. 28/02/1987 n. 23, con la L.R. 7/05/1996 n. 11 e con la L.R. n. 24/07/2006 n. 14. L’intero demanio, quindi, risulta sottoposto a vincolo idrogeologico, per cui ogni intervento che prevede cambio di destinazione d’uso va autorizzato preventivamente seguendo la procedura di cui all’art. 23 della L.R. n. 11/1996.

Al riguardo, a pag. 27 del Piano Forestale Generale, è scritto: “L’art. 56 del D. Lgs. n. 152/2006, nella riformulazione della Legge n. 183/1989, ha confermato il compito e l’obiettivo del riordino del vincolo idrogeologico, nell’ambito delle attività di pianificazione, di



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

programmazione e di attuazione affidate ai soggetti istituzionalmente impegnati nella difesa del suolo.

Il riordino del vincolo idrogeologico dovrebbe avvenire attraverso un effettivo coordinamento tra i vincoli introdotti dagli attuali Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino ed il preesistente vincolo idrogeologico, in modo da definire meglio gli ambiti di rispettiva competenza ed evitare inutili sovrapposizioni, nell’ottica di una efficace semplificazione delle procedure”.

### 4.2 – Autorità di bacino

Con la L. n. 183/1989 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive leggi nazionali e regionali il territorio di Savignano Irpino è stato inserito in un esteso bacino idrografico gestito dall’Autorità di Bacino della Puglia.

Le Autorità di Bacino – ai sensi del D.L. n.180/1998 e della L. n. 267 del 3/08/1998 – predispongono il *Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PSAI)*, un piano territoriale di settore contenente norme, indirizzi, interventi diretti alla conservazione e gestione del territorio, relativamente agli aspetti idrogeologici. Precisa il *Piano Forestale Generale della Regione Campania*, a pag. 21, che “i contenuti tecnico-amministrativi dei PSAI costituiscono riferimenti importanti per la programmazione degli interventi in ambito forestale, essendo i PSAI inquadrati nell’ambito delle finalità generali dei Piani di Bacino, che a loro volta contengono molti punti di raccordo con tematiche di interesse per il settore forestale”.

Nel PSAI – ai sensi del D.P.C.M. 29/09/1998 vengono individuate quattro classi di rischio. Vanno dunque prese in attenta considerazione le *carte di pericolosità*. Il demanio silvo-pastorale di Savignano, in base alla recentissima Delibera del Comitato Istituzionale del 22/04/2010 di aggiornamento del perimetro PAI (che recepisce le acquisizioni aree Progetto IFFI Campania), ricade quasi interamente nelle aree PG3 e PG2 a pericolosità geomorfologica “molto elevata” ed “elevata”.

Ciò viene visualizzato sull’apposita planimetria al 10.000 (v. Tav. VII). Non viene, invece, rilevata pericolosità idraulica.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 4.3 – Bellezze naturali

Si tratta di vincoli contenuti nel D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e ss.mm.ii. Di seguito si elencano gli articoli attinenti ai beni silvo-pastorali:

- Art. 142, com. 1 lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 ml ciascuna. L.R. 14/1982 e ss.mm.ii. ml. 50 per i fiumi (a quota inferiore mt. 500 s.l.m. e ml 25 a quota superiore) ml 10 per i torrenti obiettivo: tutela del sistema e paesaggio fluviale al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico.
- Art. 142, com. 1, lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Obiettivo: tutela dei beni forestali anche attraverso il recupero alla forestazione di terreni nudi, cespugliati o comunque abbandonati e non utilizzabili per altre produzioni agricole zootecniche.

Il vincolo è finalizzato alla tutela naturalistica, alla protezione idrogeologiche, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico ricreativa, oltreché produttiva.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

---

### 4.4 – Piani territoriali paesaggistici

Il territoriale comunale di Savignano Irpino (AV) è inquadrato nel più vasto ambito territoriale del Sistema Territoriale di Sviluppo STS Valle dell'Ufita del Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente adottato nel 2004 e definitivamente approvato con la legge L.R. n. 13 del 13/10/2008 (Piano Territoriale Regionale). A livello di pianificazione Provinciale lo strumento strategico è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che ad oggi è in vigore dal 2004 il PTCP approvato con deliberazione del Commissario Straordinario, n. 42 del 25/02/2014, assunta con i poteri del Consiglio Provinciale di Avellino.

Nell'ambito della zonizzazione del PTCP l'area ricade all'interno del Sistema Territoriali di Sviluppo B4 – Valle dell'Ufita.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Img. n. 3 – Ambiti Territoriali della Provincia di Avellino



B4 - VALLE DELL'UFITA: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Melito Irpino, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturmo, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Pungoli.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Gli indirizzi strategici costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali. Il PTR, come Documento d'Inquadramento Strategico, contiene la "territorializzazione" di tali indirizzi descritta nel terzo Quadro Territoriale di Riferimento e nella matrice strategica. Il PTR si fonda su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche ponendo al centro della sua strategia tre temi fondamentali, legati a tre "immagini strategiche": - l'interconnessione come collegamento complesso, sia tecnico che socio-istituzionale, tra i sistemi territoriali di sviluppo e il quadro nazionale e internazionale, per migliorare la competitività complessiva del sistema regione, connettendo nodi e reti; - la difesa della biodiversità e la costruzione della rete ecologica regionale, che parta dai territori marginali; - il rischio ambientale, in particolare quello vulcanico. Accanto ai tre temi generali, vengono evidenziati altri due temi, complementari in qualche misura ai primi, che specificano il quadro strategico di riferimento, in relazione alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali della regione:

- Assetto policentrico ed equilibrato;
- Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.

I sedici indirizzi strategici sono:

*A. Interconnessione*

*B. Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica*

*B.1. Difesa della biodiversità*

*B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali*

*B.3. Riqualificazione della costa*

*B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio*

*B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione*

*C. Governo del rischio ambientale*

*C.1. Rischio vulcanico*

*C.2. Rischio sismico*

*C.3. Rischio idrogeologico*

*C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria*

*C.5. Rischio rifiuti*



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*C.6. Rischio da attività estrattive*

*D. Assetto policentrico ed equilibrato*

*D.1. Rafforzamento del policentrismo*

*D.2. Riqualificazione e “messa a norma” delle città*

*D.3. Attrezzature e servizi regionali*

*E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale*

*Tab. n. 27 – Indirizzi strategici STS*

STS	INDIRIZZI STRATEGICI							
	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.6	E.2	E.3
<b>B.4 Valle dell’Ufita</b>	4	4	-	3	1	1	3	2

*Fonte: Piano Territoriale Regionale*

### 4.5 – Legge quadro in materia di incendi boschivi

In riferimento alla materia degli incendi boschivi l’unico incendio verificatosi sul demanio dopo l’entrata in vigore della legge L. 353/2000 risale al 10/08/2001, che interessò circa 5,00 ettari di superficie in corrispondenza dell’attuale particella forestale n. 21.

Non risulta, tuttavia, annotato nel Catasto degli Incendi Boschivi del Comune di Savignano in quanto esso fu istituito solo con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 4/08/2003.

Il punto centrale approssimativo di detta area è stato indicato sulla Carta degli Incendi Boschivi, in scala 1:10.000 e che costituisce parte integrante e sostanziale della Tavola n. VI.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 4.6 – Usi civici

Nella premessa del Decreto del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli in data 14/06/1942 si accenna ad una rivela catastale del demanio comunale del 1753 e ad una sentenza della Commissione feudale del 22/01/1810 con le quali il perito istruttore, ing. Giulio Paolella, ricostruì la consistenza del demanio universale di Savignano in ha 1063.45.43, di cui ha 710.57.93 occupati ed ha 352.87.50 liberi.

A quest'ultimi si aggiunsero anche ha 0.57.78 già in possesso del Comune, per cui l'intero demanio libero ammontava ad ha 353.45.28, nel 1942 tutto assegnato – come bosco e pascolo - alla categoria a), ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 1766/1927. E su tale demanio – ubicato alle contrade Castagna, Bosco delle Elci, Isca, Valle Mola, Dietro Corte, Serra, Piano, Pescara, Difesa e Demani – gravavano a favore della popolazione i diritti di uso civico essenziali di *legnatico* e *pascolo*.

A seguito di istanza del Sindaco di Savignano del 04/12/1949 il Commissario emanava un successivo Decreto in data 20/12/1949 con il quale circa 20 ettari del predetto demanio passarono alla categoria b), per essere destinati a coltura agraria.

Con ulteriore Decreto commissariale in data 19/04/1951 – approvato con Decreto del Presidente della Repubblica il 21/05/1951, registrato all'Uff. del Registro di Napoli il 19/07/1951 al n. 790, mod. III, vol. 323 e alla Corte dei Conti il 25/06/1951, reg. 7, fol. 270 - furono staccati dal demanio Isca (all'interno dell'allora particella 23, foglio n. 3) le zone Grosseto e Setone, ripartite in n. 21 quote (piano del Geom. Michele De Lillo) ed assegnate in enfiteusi.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 5. – La statistica dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione

#### 5.1 – Riferimenti catastali della proprietà

In riferimento ai dati catastali la gran parte della consistenza è in carico alla ex Partita catastale n. 475, con i seguenti dati amministrativo-censuari:

Tab. n. 28 – Dati catastali del demanio silvo-pastorale del comune di Savignano Irpino

Catasto	Foglio	Particella	Porzione	Superficie	Classamento	Classe
T	1	225		0.46.20	Pascolo	2
T	1	26		0.01.50	Pascolo	3
T	2	45	AA	13.43.96	Pascolo	3
T	2	45	AB	34.85.94	Pascolo arborato	U
T	2	46	AA	1.32.56	Pascolo arborato	U
T	2	46	AB	0.29.54	Pascolo	3
T	2	47		49.60.80	Bosco ceduo	U
T	2	48		19.98.60	Pascolo	3
T	2	168		1.58.80	Pascolo	1
T	3	7		1.32.40	Incolto produttivo	
T	3	48	AA	7.11.38	Pascolo	2
T	3	48	AB	47.17.22	Pascolo arborato	U
T	3	56		0.17.80	Pascolo	2
T	3	122	AA	104.30.45	Pascolo arborato	U
T	3	122	AB	34.00.00	Pascolo	2
T	5	80		2.07.70	Pascolo	3
T	5	217		1.27.90	Pascolo	2
				<b>319.02.85</b>		

All'interno della particella catastale 122 del foglio 3, sono collocati alcuni manufatti, così come riportato nel prospetto seguente:



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 29 – Dati catastali dei fabbricati localizzati nel demanio silvo-pastorale del comune di Savignano

*Irpino*

Catasto	Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza
F	3	113	1	A/4	2	4 vani
F	3	123	1	C/2	1	189 mq
F	3	124	1	A/4	2	3,5 vani
F	3	124	2	C/6	2	4 mq
F	3	125	1	C/2	2	94 mq

Dalla mappa catastale e in loco si rileva che dette particelle formano cinque corpi distinti: il primo, molto più grande, di ha 313.88.65 e gli altri quattro, di ha 1.32.40 (fg 3 p.lla 7), di ha 0.46.20 (fg. 1, p.lla 225), di ha 2.07.70 (fg. 5, p.lla 80) e di ha 1.27.90 (fg 5, p.lla 217).

Ad oggi la superficie oggetto di assestamento, estesa attualmente ha 319,03, rispetto all'intero territorio comunale è ubicata sull'estremo lembo nord-est, in destra del Fiume Cervaro, tranne un corpo a foglio 3 particella 7.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 5.2– Superfici interessate

Il demanio silvo-pastorale del comune di Savignano Irpino oggetto di assestamento attualmente è suddiviso in superfici boschive e pascolive. Le superfici boschive sono caratterizzate dalla presenza di alberi di altezza di almeno 5 metri, con un grado di copertura del suolo di almeno il 70%. I boschi, ove il sottobosco non è molto fitto possono essere regolarmente pascolati. I pascoli classificati quali pascolo polifita senza tara e pascolo con tara, sono delle superfici coperte da erbe spontanee, con la presenza di arbusti e alberi di modesta entità. La copertura del suolo da parte delle specie arbustive e arboree interessa una modesta percentuale (massimo del 50%, in alcuni casi).

Per un quadro completo, si rimanda alla tabella di seguito riportata:

Tab. n. 30 – Confronto dati catastali con particelle forestali

Corpi	Denominazione	Particelle catastali	Superficie attuale lorda (ha)	Particelle forestali interessate
a	Macchione- Immerse- Jungera	Fg 1: p.lla 26 Fg 2: p.lle 45-46-47-48-168	122,43	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18
b	Pinetina di Ischia	Fg 3: p.lla 122 in parte	19,66	19
c	Rifiuto – Sudana-Difesa	Fg 3: p.lle 48-56-122 in parte	67,42	21
d	Cervaro/ex-PIP	Fg 3: p.lla 7	1,32	20
e	Pinetina di S. Rocco	Fg 3: p.lla 122 in parte	0,55	22
f	Valle Mola	Fg 5: p.lla 80	2,11	23
g	Castagna	Fg 1: p.lla 225	0,46	24
h	Tombola	Fg 5: p.lla 217	1,28	25
i	Pascolo	Fg 3: p.lle 48 in parte e 122 in parte	104,16	
==	==	<b>TOTALE</b>	<b>319,39</b>	==

I fogli di mappa cartacei n. 2 e 3 sono in scala 1/4000, mentre i fogli n. 1 e 5 sono in scala 1/2000. Le particelle relative ai terreni concessi in uso civico di categoria b) sono ubicate all'interno del territorio demaniale, tra una particella forestale e il pascolo.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 5.3 – Infrastrutture: viabilità silvo-pastorale – vie di accesso – sentieri

Circa l'**accessibilità**, le strade pubbliche e/o private di accesso al demanio sono ben 12, seppure per la gran parte scomode:

- 1) Si rileva, innanzitutto, la *Strada Comunale Ciccotonno-Licese-Ischia* (asfaltata) che in un punto lambisce il bosco (la particella forestale n. 22) da sud e attraversa l'intero pascolo sino a congiungersi alla Stazione Ferroviaria di Panni-Montaguto;
- 2) C'è poi la *Strada Comunale del Mulino* (ora declassata a "vicinale") che lambisce per breve tratto il Bosco Macchione sul suo margine ovest ed è una trattorabile, parzialmente invasa dalla vegetazione;
- 3) Il terzo punto di accesso, sul lato nord, è la trattorabile che partendo dalla S.S. n. 90, sottopassa il viadotto ferroviario, supera il **guado sul fiume Cervaro** e si unisce al bosco, alla base della frana Scorciavacca;
- 4) Il quarto punto è una brecciata camionabile che partendo dal bivio di Montaguto sulla S.S. 90, sottopassa il ponte ferroviario e termina un poco più avanti, nei pressi dello sbocco a valle del Vallone Jungera e, proseguendo sul greto del fiume verso ovest, si può imboccare una trattorabile in salita che entra nel bosco (la T II);
- 5) Segue verso est un accesso diretto dal piazzale della Stazione di Panni-Montaguto;
- 6) Sul lato Sud esiste un accesso attraverso la trattorabile in discesa proveniente dalla C/da Difesa;
- 7) Proseguendo su questo lato, verso ovest s'incontra l'accesso trattorabile che si diparte dalla predetta comunale, nei pressi della Fontana Vutacchio;
- 8) Prima di raggiungere il bivio della *Strada Vicinale Setoni* con la comunale, c'è un'altra trattorabile (alberata ed ostruita nel primo tratto) che scende dapprima tra i seminativi e poi si inoltra tra i boschi privati sino a raggiungere il Bosco Macchione sul confine a monte della particella forestale n. 12;
- 9) A seguire verso ovest, sempre sul lato sud, c'è una bretella trattorabile in discesa che si stacca dalla Strada Vicinale Setoni e si ferma nei boschi privati, senza però raggiungere la trattorabile T X che risale all'interno del Bosco Macchione alla quote più alte;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- 10) Un **guado** di accesso esiste anche dal lato est, **sul vallone Rifieto**, poco più a valle della sorgente sulfurea;
- 11) Le ultime due possibilità di accesso al demanio sono offerte dalle due strade trattorabili che attraversano i terreni delle aziende Labruzzo, sul lato ovest: quella alle quote più alte si ferma a meno di 100 metri dal confine a monte del Bosco Macchione (dov'è la particella forestale n. 10), l'altra si snoda in discesa e si unisce alla Strada ex Comunale del Mulino, predetta.

Gli accessi sono stati indicati, sempre sull'Allegato n. 1, con un triangolino rosso.

Circa l'accessibilità, le strade pubbliche e/o private di accesso al demanio sono ben 11, alcune versanti in condizioni pessime, altre solo parzialmente in cattive condizioni.

Dal precedente piano alcune cose sono cambiate in merito alla viabilità. Infatti negli interventi di decespugliamento affidati negli ultimi anni alla Comunità Montana dell'Ufita sono state aperte altre piccole ramificazioni delle attuali strade di servizio del bosco. Nel complesso le strade principali rilevate sono le seguenti:

- 1) La strada Comunale Ciccotonno-Licese-Ischia (interamente asfaltata) che in un punto lambisce il bosco (la particella forestale n. 22) da sud e attraversa l'intero pascolo sino a congiungersi alla Stazione Ferroviaria di Panni-Montaguto;
- 2) La strada Comunale del Mulino (ora declassata a "vicinale") che lambisce per breve tratto il Bosco Macchione sul suo margine ovest ed è una trattorabile, parzialmente invasa dalla vegetazione;
- 3) La trattorabile sul lato nord, che partendo dalla S.S. n. 90, sottopassa il viadotto ferroviario, supera il guado sul fiume Cervaro e si unisce al bosco, alla base della frana di Scorciavacca;
- 4) La brecciata camionabile che partendo dal bivio di Montaguto sulla S.S. 90, sottopassa il ponte ferroviario e termina leggermente più avanti, nei pressi dello sbocco a valle del Vallone Jungera e, proseguendo sul greto del fiume verso ovest, si può imboccare una trattorabile in salita che entra nel bosco;
- 5) L'accesso diretto, verso est, dal piazzale della Stazione di Panni-Montaguto;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- 6) La trattorabile sul lato Sud in discesa proveniente dalla C/da Difesa (su cui è da poco in costruzione la strada asfaltata al servizio della discarica di Pustarza);
- 7) L'accesso trattorabile che si diparte dalla predetta comunale, nei pressi della Fontana Vutacchio;
- 8) La trattorabile che scende dapprima tra i seminativi e poi si inoltra tra i boschi privati sino a raggiungere il Bosco Macchione sul confine a monte della particella forestale n. 12;
- 9) La bredella trattorabile sul lato sud, in discesa che si stacca dalla Strada Vicinale Setoni e si ferma nei boschi privati, senza però raggiungere la trattorabile che risale all'interno del Bosco Macchione a quote più alte;
- 10) Il punto di accesso sul lato est, sul vallone Rifieto, poco più a valle della sorgente sulfurea;
- 11) Due strade trattorabili che attraversano i terreni delle aziende Labruzzo, sul lato ovest: quella alle quote più alte si ferma a meno di 100 metri dal confine a monte del Bosco Macchione (dove si trova la particella forestale n. 10), l'altra si snoda in discesa e si unisce alla Strada ex Comunale del Mulino, predetta.

La viabilità forestale ha da sempre lo scopo di permettere e di effettuare tutte le attività che si svolgono in un bosco: attività selvicolturali, di sorveglianza del bosco, la realizzazione di sistemazioni idraulico forestali; e anche una fruizione turistico-ricreativa più regolamentata. Sono state compiute ricerche terminologiche utilizzando le parole chiave più comuni (viabilità forestale, strade/a forestali/e, piste/a forestali/e) e altri termini (infrastrutture forestali, opere forestali, viabilità agro-silvo-pastorale, strade bianche, etc.) per ogni Regione, cercando all'interno dei Bollettini Ufficiali in formato elettronico se vi fossero leggi regionali. Si è evinto che la legislazione regionale in materia di viabilità forestale è alquanto confusa, incerta e complessa. Non essendoci quindi una definizione di "viabilità forestale" usata univocamente da tutte le Regioni sarebbe necessario la promulgazione di una legge quadro, adottando, magari, le definizioni ed i parametri proposti da Hippoliti, oramai riconosciuti a livello accademico nazionale, e spesso adottati nella pratica, e sicuramente funzionali alle necessità del bosco. Tale legge sulla viabilità forestale dovrebbe anche tenere conto della viabilità e delle caratteristiche ambientali e forestali locali. Come stabilito dalla legge gli accessi sono stati indicati, con un triangolino rosso, nelle



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

planimetrie allegate al Piano di Gestione Forestale. Un appunto è doveroso farlo però sulla scarsa percorribilità di alcune delle strade/piste forestali, dovuto in particolare alla scarsa o meglio assente manutenzione. La rete di piste (*vedi foto n. 23*), che all'interno del demanio raggiungono tutte le particelle è abbastanza estesa; esse partono dalle strade di accesso sopra elencate si uniscono ad altre, mentre in alcuni casi si interrompono, ad un tratto, sia nel bosco che nel pascolo. Nell'insieme la viabilità interna si sviluppa per circa ml 15.000 o poco più, tutta nel bosco 70,68 m/ha) e per ml 8.525 (81,84 m/ha) nel pascolo, evidenziando ottimi indici di presenza, seppure talora con ubicazione lievemente squilibrata. Come detto sopra, negli ultimi anni sono state aperte delle piccole ramificazioni delle strade censite, tutto ciò per migliorare gli eventuali esboschi che non sono stati mai eseguiti.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 23 – Viabilità forestale*







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Nel percorrere in lungo e in largo la viabilità forestale ci si è anche imbattuti anche nell'inciviltà della gente che non rispetta l'ambiente e abbandona rifiuti senza scrupoli.

Questo annoso tema del rispetto dell'ambiente e dell'abbandono di rifiuti nel territorio è molto sentito non solo grazie alle numerose attività svolte dalle amministrazioni locali, ma anche dalle scuole, con l'obiettivo di formare e sensibilizzare le nuove generazioni, ma come si vede c'è ancora gente che non ha rispetto per l'ambiente che lo circonda (*vedi foto n. 24*).





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 24 – Abbandono di rifiuti nel Bosco nei pressi di Località Licese lungo una pista forestale*



Percorrendo il bosco possiamo affermare che ad oggi con le aperture delle nuove bretelle/diramazioni delle piste forestali, che la viabilità interna al bosco è sufficiente all'espletamento di varie funzioni da prima all'esbosco per passare ai fini naturalistici "passeggiate trekking, escursioni in mountain-bike ecc....".

Qualcosa dovrebbe essere detta circa l'adeguatezza, infatti, la situazione è variabile dove i fattori limitanti sono rappresentati da una serie di fattori quali, le pendenze eccessive, gli ostruzioni per invasione di arbusti, rovi e in alcuni tratti anche degli smottamenti e frane sulle scarpate, dovuto a tratti di versanti instabili.

In alcuni tratti anche il fondo delle piste stesse è un risultato essere un fondo sconnesso e instabile dovuto alla cattiva e a volte assente regimentazione delle acque meteoriche.

Le tratte individuate nel bosco come del resto dal precedente PAF – da nord a sud – sono state denominate con una "T" seguita da un numero romano e si snodano da un estremo all'altro, questi indicati con lettere minuscole dell'alfabeto:

- **T I:** dal bivio "a" a "b" – Trattorabile di ml 1.650 (quelli ora percorribili) che risulta attualmente interrotta prima e dopo la pineta dell'ex Parco Fricchione per l'ampia erosione della sponda destra del Fiume Cervaro;





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- **T II:** da “c” a “d” - Trattorabile di ml 986. Oltre la metà di essa da ovest è invasa da vegetazione;
- **T III:** da “e” a “f” - Trattorabile di ml 298 che si snoda sull’antico greto del Cervaro, sul fianco nord della ferrovia;
- **T IV:** dal bivio “g” al bivio “h” - Trattorabile di ml 322. Si sviluppa quasi tutta con pendenze accentuate e viene invasa da acque non regimate. È stata ripristinata con i lavori di pulizia da parte della Comunità Montana dell’Ufita nel 2014.
- **T V:** dal bivio “i” a “j” – Trattorabile di ml 620 per la gran parte in notevole pendenza, la parte superiore è brecciata;
- **T VI:** da “k” a “l” - Trattorabile di ml 764 che ha perso la sua identità in quanto sbarrata da due frane e con fondo invaso da tantissima vegetazione;
- **T VII:** da “m” al bivio “n” – Trattorabile di ml 1.144. Per un terzo del suo percorso evidenzia pendenze marcate e qui il fondo è scavato dalle acque superficiali non regimate (provenienti da tre torrenti a monte e da una sorgente iemale presso il bivio). Una buona parte è stata ripristinata con i lavori di pulizia da parte della Comunità Montana dell’Ufita nel 2014. Sono presenti degli smottamenti sulle scarpate e si ferma, ad un tratto, nel bosco (ad m);
- **T VIII:** dal bivio “n” al bivio “o” – Trattorabile di ml 888 ad andamento sinuoso, scende a valle, collegandosi alla trattorabile T II. Una buona parte è stata ripristinata con i lavori di pulizia da parte della Comunità Montana dell’Ufita nel 2014, nel tratto più a valle è a notevole pendenza;
- **T IX:** da “p” a “q” – Trattorabile di ml 210. Partendo a monte da un vallone, scende in discesa, e termina all’incrocio con la trattorabile T V, risulta invasa dalla vegetazione circostante;
- **T X:** dal bivio “r” a “s” – Trattorabile di ml 642, a mezza costa che raggiunge il confine a monte. A due terzi circa del suo percorso è interrotta da una notevole frana (segnalata sulla cartografia);



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- **T XI:** da “t” al bivio “n” – Trattorabile di ml 592. Interessata da 4 corsi d’acqua, in più punti presenta il fondo eroso dalle acque e/o invaso da vegetazione; il punto “t” termina alla sommità di un versante molto acclive del bosco;
- **T XII:** dal bivio “u” a “v” – Trattorabile di ml 575. Il primo tratto, in leggera discesa, è invaso da vegetazione; il punto v coincide con la Fontana di Sante (tramite un breve tratto a viottolo);
- **T XIII:** da “v” al bivio “w” – Trattorabile di ml 386. Prima di raggiungere il 1° bivio nell’arbusteto di Jungera scende in forte pendenza;
- **T XIV:** da “x” al bivio “y” – Trattorabile di ml 835 che si snoda per un tratto a mezza costa e presenta due brevi derivazioni in direzione NE;
- **T XV:** dal bivio “y” a “z” – Trattorabile di ml 216 per la gran parte in notevole pendenza;
- **T XVI:** da “aa” a “bb” – Brecciata (camionabile) di ml 356 nel tratto in bosco, in buone condizioni; il punto bb coincide con la Sorgente sulfurea Rifieto;
- **T XVII:** da “cc” a “hh” – rete di trattorabili che raggiungono: la sorgente Sudana (dd), il laghetto artificiale (ee), il guado sul Vallone Rifieto (poco più a valle della sorgente omonima - ff), l’estremo lembo del territorio sull’angolo SE (gg) e il poggio con pini a quota 680,60 (m. s.l.m.). Gli spezzoni di strada che raggiungono il laghetto e la pinetina relitta sul poggio sono a fondo brecciato;
- **T XIX:** da “ii” a “jj” a “kk” – Trattorabile di ml 1.310. Si presenta in buone condizioni, dopo i lavori di pulizia da parte della Comunità Montana dell’Ufita;
- **T XX:** da “ll” a “mm” – Trattorabile di ml 827 che partendo presso la stazione ferroviaria di Savignano si snoda verso est, raggiungendo il margine nord, prima della particella forestale n. 23 e a seguire della particella forestale n. 24 e termina sulla Strada del Mulino;
- **T XXI:** da “nn” a “oo” – Trattorabile di ml 420 che partendo dal bivio dell’obelisco di S. Rocco segue in basso il costone di Sudana, sino a raggiungere le proprietà private a monte.

Le tratte viarie che attraversano il pascolo sono rappresentate dalle strade comunali e da tronchi che si dipartono da essa in tutte le direzioni.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Di questi, solo due presentano il fondo brecciato (camionabili): la strada che raggiunge la sorgente sulfurea Rifieto (di ml 760) e la strada che dai fabbricati dell'Impaccata raggiunge l'abbeveratoio di Jungera (di ml 309).

Le ulteriori piste le cui posizioni sono visibili in planimetria - sempre nel pascolo, si sviluppano per complessivi circa ml 5.000.

La Regione Campania annette alla viabilità una grande importanza, tanto che nel Piano Forestale Generale 2009-2013 le dedica un intero capitolo, il 2.11 – Indirizzi per la gestione della viabilità silvo-pastorale, da pag. 234 a 241. In esso illustra il principio di efficienza e di efficacia e il principio di sostenibilità nelle progettazioni ex-novo e/o di ripristino.

La Regione poi detta la classificazione della viabilità (in questo PAF sostanzialmente rispettata) e mira alla realizzazione di un database – da tenere sempre aggiornato – sulla viabilità di servizio forestale.



## **PIANO DI GESTIONE FORESTALE**

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

## **II - PARTE SPECIALE**





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

## 6. – Complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione

### 6.1 – Descrizione generale

Come da precedente Piano di Assestamento Forestale anche nell'Aggiornamento abbiamo dedicato un apposito paragrafo alla consistenza del patrimonio silvo-pastorale del Comune.

L'aggiornamento del Piano di Gestione Forestale non vuole discostarsi molto da quanto ben fatto dal collega nel precedente lavoro, infatti sia le comprese che le particelle forestali sono rimaste invariate così come la denominazione data alla viabilità e ai corpi idrici presenti nel demanio silvo-pastorale. Come indicato dalla delibera della Regolamento regionale n. 3/2017 tutti i dati e i riferimenti del PGF saranno salvati su supporto informatico dove sarà possibile trovare tutti gli elaborati tecnici unitamente alle planimetrie tematiche - per l'aggiornamento della banca dati cartografica della Regione Campania.

Sarà possibile individuare:

- La precisa denominazione alla viabilità ed ai corsi d'acqua, seppure per la gran parte con lettere e/o numeri convenzionali, allo scopo di eliminare dubbi circa la esatta posizione dei toponimi e di altri particolari del territorio;
- L'esatta ubicazione della viabilità, sia di accesso (esterna al demanio) che di percorribilità del territorio interessato (interna);
- L'esatta ubicazione della rete idrografica, sia di confine che interna;
- La reale superficie del demanio rispetto ai limiti "storici" indicati dalla mappa catastale;
- L'attuale demanio boschivo dall'area di pascolo;
- La planimetria che ne è risultata, ricca di riferimenti ed aggiornata, si rivelerà indubbiamente utile, sia per la gestione del demanio nel prossimo decennio, sia per la progettazione graduale di miglioramenti fondiari, sul pascolo e in bosco.

Possiamo osservare che l'altitudine varia da un massimo di m 706,60 m. s.l.m. sul poggio in C/da Sudana ad un minimo di m 392,10 m. s.l.m. in C/da Ischia, sull'ex greto del Fiume Cervaro nei pressi della storica fabbrica di gesso "VIC Italiana".



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

I versanti principali – esposti a Nord ed a Est presentano pendenze moderate (5-20%), tranne che in corrispondenza dell'area storica del Bosco Macchione (ove le pendenze in più punti superano il 70%) e sul costone di Sudana (oltre l'80%). Pure molto pendenti risultano le frane di Scoriavacca e di Scosse.

### 6.2 – Compartimentazione del complesso silvo-pastorale e formazione del particellare

Le particelle forestali sono spesso delimitate da tratte di linee di confine perimetrale e da dividenti tra particelle contigue, raramente solo da dividenti. La scelta in loco di quest'ultime, come prescrivono le buone norme sui PGF – è stata sempre fatta cadere, ove possibile, sulle cosiddette linee fisiografiche, presenti e di agevole individuazione sul terreno e in bosco (trattorabili, corsi d'acqua, dorsali, ecc.). Solo le dividenti della particella forestale n. 2, quella tra la particella forestale n. 3 e le particelle forestali n. 4 e n. 11 (poste sul lato est), quella tra le particelle forestali n. 4 e 11 e quella tra le particelle forestali n. 15 e la 7 possono sembrare più aleatorie, ma questo non è vero perché rispecchiano lo stato della vegetazione presente su di esse.

Tuttavia, per la particella forestale 2 le dividenti coincidono con i tagli laterali (in discesa) della frana “storica” che ricalca chiaramente con la sua vegetazione di un verde più chiaro, mentre l'altra dividente (tra la 3 e la 4-11) è stata fatta coincidere con la linea di massima pendenza (segmento normale alle isoipse) passante per l'estremo ovest (punto m) della trattorabile T VII. Per agevolare il riconoscimento in loco di questa dividente si indicano qui di seguito le coordinate cartografiche, nel sistema WGS 84-UTM fuso 33, dei punti di intersezione della stessa sull'asse della trattorabile T X a monte e della sponda destra del fiume Cervaro a valle: N 4565016 E 516706 e N 4565140 E 516769. La dividente tra le particelle forestali n. 4 e 11 è stata fatta coincidere con la isoipsa di quota 435 metri (limite - all'incirca - tra il terreno quasi in piano e quello in pendio), individuabile facilmente sempre con un GPS.

La dividente, poi, tra le particelle forestali n. 15 e 7 (questa posta a valle della prima) coincide interamente con un viottolo a mezza costa, abbastanza frequentato, che ricalca la isoipsa di quota



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

480 m. Due tratte, infine, la isoipsa di quota 650 metri segna la dividente tra la particella forestale 21 (sotto il poggio di Sudana) e il pascolo posto a valle e la isoipsa di quota 555 metri segna la dividente tra le particelle forestali n. 16 e 17. I numerosi segni posti in loco ne assicurano, comunque, la esatta individuazione.

Le dividenti, tra le particelle forestali, sono state materializzate in loco da una linea di vernice rossa orizzontale tracciata sul tronco scortecciato di un albero a circa m 1,50 da terra presente lungo il confine, tracciata dal lato esterno alla particella forestale interessata. Il segnale è stato poi completato con l'indicazione del numero della particella forestale sopra detta linea.

Quando il confine forma un vertice o un angolo significativo è stata tracciata su quel punto una doppia linea. In ogni caso i segnali lungo il confine sono visibili tra loro. Talora, al posto degli alberi, sono stati segnati massi calcarei fissi o altri particolari toponomastici presenti sul posto.

Si precisa, infine, che i segnali sono stati omessi quando la dividente coincide con un corso d'acqua ad alveo consolidato e stabile, data l'inutilità o perché di difficilissimo accesso.

È importante precisare, infine, che delle dividenti giudicate "instabili" sono state – con l'ausilio del GPS – rilevate le coppie di coordinate ed annotate nel prospetto che segue Tab. n. 31 - Confinazione delle particelle forestali.

*Tab. n. 31 – Particelle forestali e relativi confini*

PARTICELLA N.	CONFINI
1	Seminativi di proprietà privata, dividente con la particella forestale n. 2, boschi di proprietà privata e strada ex-comunale del Mulino.
2	Seminativi di proprietà privata, Fiume Cervaro, dividenti con le particelle forestali n. 3 e 10, boschi di proprietà privata e dividente con la particella forestale n. 1.
3	Fiume Cervaro, seminativi di proprietà privata, Fiume Cervaro, dividenti con le particelle forestali n. 4 e 11 (linea max pendenza tangente al punto m della T VII), dividente con la particella forestale n. 10 (trattorabili T X-T I) e dividente con la particella forestale n. 2.
4	Fiume Cervaro, dividente con la particella forestale n. 5 (T IV), dividente con la particella forestale n. 11 (isoipsa di quota 435) e dividente con la particella forestale n. 3 (linea max pendenza tangente al punto m della T VII).



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

5	Fiume Cervaro, seminativi di proprietà privata, dividente con la particella forestale n. 6 (torrente-T VII), dividente con la particella forestale n. 13 (T XI-torrente), trattorabile T XII, seminativi di proprietà privata, dividente con la particella forestale n. 12 (torrente-T XI-torrente-T VII), dividente con la particella forestale n. 11 (torrente), dividente con la particella forestale n. 4 (torrente-T IV).
6	Boschi di proprietà privata, dividente con la particella forestale n. 7 (Canale di Sante), dividente con la particella forestale n. 13 (T VIII), trattorabile T VII e dividente con la particella forestale n. 5 (torrente).
7	Boschi di proprietà privata, dividente con la particella forestale n. 8 (torrente -T VIII), dividente con la particella forestale n. 15 (T VIII), dividente con la particella forestale n. 14 (T VIII), dividente con la particella forestale n. 6 (Canale di Sante).
8	Boschi di proprietà privata (T II), dividente con la particella forestale n. 9 (T V), dividente con la particella forestale n. 18 (torrente), dividente con la particella forestale n. 17 (congiungente tra due vertici delle particelle forestali n. 16 e 18), dividente con la particella forestale n. 16 (T XIV), dividente con la particella forestale n. 15 (margine est di Scosse-viottolo su isoipsa di q. 480) e dividente con la particella forestale n. 7 (T VIII-torrente).
9	Fiume Cervaro, Vallone Jungera, dividente con la particella forestale n. 18 (torrente), dividente con la particella forestale n. 8 (T V) e boschi di proprietà privata (T II).
10	Dividente con la particella forestale n. 3 (T I- T X), dividente con la particella forestale n. 11 (T X), boschi di proprietà privata e dividente con la particella forestale n. 2.
11	Dividente con la particella forestale n. 4 (isoipsa di q 435), dividente con la particella forestale n. 5 (torrente), dividente con la particella forestale n. 12 (torrente), boschi di proprietà privata, dividente con la particella forestale n. 10 (T X) e dividente con la particella forestale n. 3 (linea max pendenza tangente al punto m della T VII).
12	Dividente con la particella forestale n. 5 su due lati (T VII-torrente e T XI-torrente), seminativi e boschi di proprietà privata e dividente con la particella forestale n. 11 (torrente).
13	Dividente con la particella forestale n. 6 (T VIII), dividente con la particella forestale n. 14 (Canale di Sante), seminativi di proprietà privata e dividente con la particella forestale n. 5 (torrente-T XI-T VII).
14	Dividente con la particella forestale n. 7 (TVIII), dividente con la particella forestale n. 15 (margine ovest di Scosse), dividente con la particella forestale n. 16 (linea max pendenza sino al confine a monte), seminativi di proprietà privata, dividente con la particella forestale n. 13 (Canale di Sante) e dividente con la particella forestale n. 7 (T VIII).
15	Dividente con la particella forestale n. 7 (T VIII), dividente con la particella forestale n. 8 (viottolo su isoipsa di q. 480- margine est di Scosse), dividente con la particella forestale n. 16 (margine est e taglio ad U della frana di Scosse) e dividente con la particella forestale n. 14 (margine ovest di Scosse).
16	Dividente con la particella forestale n. 15 (taglio ad U della frana di Scosse e margine est), dividente con la particella forestale n. 8 (T XIV), dividente con la particella forestale n. 17 (isoipsa di q. 555- T XV), seminativi di proprietà privata e dividente con la particella forestale n. 14 (linea max pendenza sino al margine superiore ovest di Scosse a valle).
17	Dividente con la particella forestale n. 16 (T XV- isoipsa di q. 555), dividente con la particella forestale n. 8 (congiungente tra due vertici delle particelle forestali n. 16 e 18), dividente con la particella forestale n. 18 (bassa scarpata), Vallone Jungera, seminativi di proprietà privata.
18	Dividente con la particella forestale n. 8 (torrente), dividente con la particella forestale n. 9 (torrente), Vallone Jungera e dividente con la particella forestale n. 17 (bassa scarpata).





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

19	F.S. tratta Caserta-Foggia, strada comunale Ciccotonno-Licese-Ischia e demanio pascolivo su due lati.
20	Fiume Cervaro su tre lati e F.S. tratta Caserta-Foggia.
21	Demanio pascolivo, Vallone Rifieto, seminativi di proprietà privata su due lati, Demanio pascolivo (T XVII - isoipsa q 650) e quote di uso civico cat. b).
22	Demanio pascolivo su tre lati e Strada Comunale Ciccotonno-Licese-Ischia.
23	Strada vicinale T XIX e boschi di proprietà privata su tre lati.
24	Strada ex-comunale del Mulino su due lati e boschi di proprietà privata su due lati.
25	Strada comunale belvedere tombola su un lato e boschi di proprietà privata su tre lati.

Passando a considerare il particellare, il bosco è stato suddiviso in n. 25 particelle forestali, raggruppate – come si è detto nel precedente Piano in n. 3 comprese, a cui va poi aggiunta la compresa relativa al pascolo (vedi Tab. n. 32 - Numero delle particelle forestali e rispettiva forma di governo).

Le comprese o classi economiche individuate sono le seguenti:

- **A: Cedui in conversione a fustaia;**
- **B: Fustaie di conifere o miste;**
- **C: Boschi (degradati) di protezione;**
- **D: Pascolo;**



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 32 - Numero delle particelle forestali e rispettiva forma di governo.

N. Particella	Denominazione	Forma di governo	Superficie (ha)	Particelle catastali	Compresa di appartenenza
1	Macchione I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	1,58	Fg 1: p.lla 26 p. Fg 2: p.lla 45 p.	A
2	Macchione II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	0,72	Fg 2: p.lla 45 p.	C
3	Macchione III	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	4,67	Fg 2: p.lla 45 p.	A
4	Ex Parco Fricchione	Fustaia mista di conifere	4,56	Fg 2: p.lle 45 p., 46 p. e 168	B
5	Scorciavacca	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto di protezione	21,10	Fg 2: p.lle 45 p. e 47 p.	C
6	Immerse I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	8,95	Fg 2: p.lla 47 p.	A
7	Scosse I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	5,95	Fg 2: p.lla 47 p.	A
8	Jungera I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	15,47	Fg2: p.lle 47 p. e 48 p.	A
9	Jungera II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto di protezione	3,11	Fg 2: p.lla 48 p.	C
10	Macchione IV	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	5,70	Fg 2: p.lla 45 p.	A
11	Macchione V	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	9,44	Fg 2: p.lla 45 p.	A
12	Macchione VI	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	10,98	Fg 2: p.lle 45 p. e 47 p.	A
13	Immerse II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	8,06	Fg 2: p.lle 45 p. e 47 p.	A
14	Canale di Sante	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	5,51	Fg 2: p.lla 47 p.	A
15	Scosse II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	4,49	Fg 2: p.lla 47 p.	C
16	Scosse III	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	3,30	Fg 2: p.lle 47 p. e 48 p.	A
17	Jungera III	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	6,00	Fg 2: p.lle 47 p. e 48 p.	C
18	Jungera IV	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	2,84	Fg 2: p.lla 48 p.	A
19	Pinetina di Ischia	Fustaia di pino nero	19,66	Fg 3: p.lla 122 p.	B



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

20	Cervaro/ex-PIP	Vegetazione ripariale di protezione	1,32	Fg 3: p.lla 7	C
21	Rifieto/Sudana	Fustaia di conifere e latifoglie	67,42	Fg 3: p.lle 48 p., 56 e 122 p.	B
22	Pinetina di S. Rocco	Fustaia di pino nero	0,55	Fg 3: p.lla 122 p.	B
23	Valle Mola	Ceduo di latifoglie degradato di protezione	2,11	Fg 5: p.lla 80	C
24	Castagna	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	0,46	Fg 1: p.lla 225	C
25	Tombola	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	1,28	Fg 5: p.lla 217	C
Pascolo			104,16	Fg 3: p.lle 48 p. e 122 p.	D
<b>TOTALE</b>			<b>319,39</b>		

Una delle disposizioni, tra le più importanti, previste dalla Normativa regionale per la redazione dei PGF riguarda la definizione delle linee di confine del demanio comunale e la materializzazione in loco delle dividenti tra le singole particelle forestali.

I confini sono stati accuratamente ispezionati lungo tutto il perimetro del territorio interessato, ma termini lapidei o altro segni sugli alberi di confine non ne sono stati purtroppo rinvenuti.

Sul lato nord-nord est il demanio silvo-pastorale confina per lunghi tratti con quello fluviale del Cervaro (in Catasto: Acque Pubbliche) e quindi la linea di demarcazione è instabile nel tempo, in quanto - ai sensi del C.C. – il confine segue gli spostamenti della corrente idrica principale.

A tal proposito, è accaduto che una piena eccezionale di circa un lustro fa ha eroso profondamente la sponda destra all'altezza delle particelle forestali n. 3 e 4 (ex Parco Fricchione) facendo diminuire le originarie superfici catastali delle particelle 45 e 46 del foglio n.2: da un rilievo recente fatto con il GPS è diventata “alveo del fiume” la superficie di 5.700 m<sup>2</sup>; sul lato della particella forestale n. 5, poi, sono passati all'alveo ulteriori 5.200 m<sup>2</sup>.

Sempre sul confine nord esistono altre tratte che sono adiacenti a boschi e seminativi di proprietà privata: in questo caso il ripristino della linea di confine è stato effettuato con opportune misurazioni da punti fissi esistenti in loco e riportati sulla mappa catastale. Altre tratte di confine coincidono con strade pubbliche comunali e vicinali e, quindi, sono state di immediata



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

identificazione. Sono stati poi verificati i confini con i seminativi e boschi privati posti a monte (alle quote più alte, il lato sud). Lungo questa spezzata un ottimo indizio di confine “reale” è stata la scarpata tuttora esistente per quasi tutto il percorso, secondo cui – notoriamente - i terreni posti a monte sono dei confinanti privati e quelli dalla base (e verso valle) si appartengono al demanio comunale. Anche l’esame della vegetazione attuale ha offerto un valido aiuto per individuare la linea di confine: la differenza appare netta, nel senso che guardando verso il bosco demaniale tutto il soprassuolo ha almeno 20 anni, vi sono matricine di 2 o 3 turni ed il sottobosco è fitto e soffocante, mentre le strisce di boschi privati a monte sono più eterogenei e talora più curati (a seconda dell’interesse dei rispettivi proprietari), anche se quanto appena detto è smentito per i continui tagli abusivi di alberi nel demanio comunale.

Vecchie querce esistenti sulle scarpate, specialmente nei punti ad angolo, fanno supporre che siano state lasciate lì ad indicare, appunto, i confini, ma mai esistono segni su di esse.

Laddove, invece, il confine coincide con valloni o, comunque, con corsi d’acqua minori, come linea di confine è stata confermata – per il motivo anzidetto – l’asta idrica. Sovrapponendo la mappa catastale (certamente più vecchia) con la CTR risulta che sostanzialmente – fatta eccezione per i limiti verso i corsi d’acqua – i confini tra pubblico e privato sono rimasti immutati, tranne modesti sconfinamenti verso le particelle forestali n. 13, 14 e 16.

La “terminazione” classica la disporrà successivamente il Comune – se lo deciderà – in contraddittorio e con la presenza delle parti, come appunto prescrive la legge.

A partire dall’ex Strada Comunale del Mulino, procedendo in senso orario lungo tutto il perimetro del demanio – come sopra individuato e con l’esclusione delle tratte rappresentate da corsi d’acqua – si è proceduto, come prescritto, a verniciare con un anello rosso i tronchi scortecciati (quanto basta) degli alberi o i sassi stabili posti sulle linee di confine – tra loro intuitivamente collegabili e talora visibili - sino al congiungimento con il punto di partenza.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 6.3 – Formazione delle Comprese e descrizione generale

Questo Piano è il secondo strumento di pianificazione dell'area destinata a bosco e a pascolo del Comune. Dall'analisi del precedente piano e di tutti i tagli eseguiti fino ad oggi si è visto che nell'ultimo decennio di attuazione del Piano di Assestamento Forestale non vi sono state eseguiti tagli forestali, quindi il precedente strumento di pianificazione non è stato mai attuato.

Come scritto dal collega, Dott. Agr. Pacifico Antonio, nel precedente Piano, i vecchi tagli sono avvenuti su “sezioni boschive”, mai realmente identificate sul territorio, sia per la mancanza di cartografia, sia per le difformi e contrastanti descrizioni delle dividenti rispetto ai punti cardinali, sia infine perché sul posto non sono emersi segni “credibili” di demarcazione delle stesse. In questo momento come nel precedente piano dobbiamo rimarcare il deleterio taglio boschivo realizzato tra il 1991 e il 1993 nella sezione forestale Scorciovacca-Immerse.

L'impresa boschiva assegnataria dei lavori effettuò un'autentica “rapina” di alberi che ha avuto perfino uno strascico giudiziario di carattere penale. Ad oggi i segni di questo evento sono tangibili con la scarsa ripresa forestale dell'area che ancora è molto evidente. Ma anche i tagli “di sfollo” del 1993, su ha 75,00, non sono apparsi proprio mirati alla conversione del ceduo all'alto fusto e tecnicamente convincenti. Si è ad esempio intervenuto sulle sole latifoglie, mentre si sono lasciate intristire le giovani fustaie delle nuove piantagioni. L'eterogeneità si è determinata, peraltro, per l'avanzare di formazioni “naturaliformi”, vere e proprie successioni in atto sugli imboschimenti mal riusciti e su ampi brandelli di pascolo. Analizzando la “storica” della superficie boschiva degli ultimi 60 anni, ad oggi si presenta – in termine di superficie – incrementata di circa il 77%. Di comune – però – va subito detto, **che tutte le istituende particelle forestali assolvono alla basilare funzione di protezione, atteso peraltro che l'intero demanio risulta sottoposto al provvidenziale vincolo idrogeologico.** Come si è detto nel precedente piano, il criterio seguito per stabilire il numero di particelle forestali e la loro individuazione non è stato quello cosiddetto geometrico-spartitivo, in quanto già nel piano precedente esisteva una grossa compresa di ceduo già da 15 anni che ad oggi sono 25 anni, avviata all'alto fusto, un'altra comprende i nuovi rimboschimenti (quindi sono già delle fustaie) e la terza compresa è rappresentata da cedui



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

degradati. Per il passaggio da una particella forestale a quella limitrofa si è tenuto conto – strettamente – della variabilità del soprassuolo sulle diverse aree.

Come aggiornamento del precedente piano anche oggi sono state confermate le n. 24 particelle forestali, aggiungendo una, che nello scorso non era stata inserita. Come emergeva nel precedente piano oggi sotto una forma più marcata è da prestare molta attenzione alle particelle in conversione delle cerrete pure e del ceduo misto di latifoglie con una maggiore presenza di leccio. *Quercus ilex* L. “Leccio” ben presente nel Bosco Macchione, anche se siamo in piena zona fitoclimatica del Castanetum freddo, sembra una preziosa eccezione, che va tutelata ad ogni costo anche sacrificando in toto la vecchia pinetina/cipresseta dove si possono ammirare i frutti della disseminazione naturale dei lecci e lo sviluppo della piante a discapito della sopra citata pinetina/cipresseta (v. foto n. 25).

*Foto n. 25 - Novellame di Quercus ilex all'interno della pinetina/cipresseta.*





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Un piccolo appunto va fatto sul rimboschimento fatto con castagno nei pressi della sorgente solfurea Rifieto e del laghetto Aguglia dove l'attecchimento dei castagni non è stato ottimale. Forse ad oggi con una scelta più corretta avremmo avuto un bel rimboschimento rigoglioso.

Un aspetto che emerge è la presenza del *Quercus cerris* L "Cerro" in condizioni di stazioni non facili, quindi va indubbiamente tutelato, per rendersene conto è sufficiente ammirare gli esemplari maestosi che si trovano sul poggio di Immerse e ai lati di Canale di Sante (molti sono alti sino a 20 m). L'ordine di numerazione delle particelle istituite, almeno sul corpo principale del bosco, va – come prescritto – da ovest verso est e, a seguire, da nord a sud con delle piccole eccezioni come si può vedere dalla cartografia allegata.

Tanto premesso, appare opportuno fare qualche considerazione su ciascuna delle 25 particelle forestali. Infatti nella tabella seguente sono state eseguite opportune riflessioni sulle particelle forestali individuate. Tale descrizione non è cambiata molto dal precedente lavoro in quanto nulla è cambiato dal precedente piano, nulla è stato tagliato.

Tab. n. 33 - Descrizione delle Particelle forestali

N. particella forestale	Denominazione	Compresa	Descrizione
1	Macchione I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	E' l'unica particella forestale in cui vegeta quasi in purezza una specie di quercia, ormai rara in molte stazioni d'Italia, la <i>Quercus petraea</i> . Ma si trova su substrato superficiale, poco fertile.
2	Macchione II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Coincide spazialmente con una frana storica che si è consolidata grazie al parco soprassuolo che si è insediato sulle tante pietre un tempo in rotolamento. Dominante è l'orniello.
3	Macchione III	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Stazione con notevole pendenza, ospita diverse latifoglie, tra cui il leccio, ma in modesta quantità.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

4	Ex Parco Fricchione	Fustaia mista di conifere	In piano, su un rilevato greto antico del fiume, ospita la piantagione del 1957 di pino nero e a fianco di cipressi comune ed arizonico. La superficie è sensibilmente diminuita per effetto di una profonda erosione fluviale. È stata ripulita nel 2014.
5	Scorciavacca	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto (fustaia transitoria)	E' questa l'ampia area devastata con il taglio del 1991-93. Include la frana omonima, che appare discretamente stabilizzata. Una buona parte è stata interessata da interventi di decespugliamento nel 2014. La presenza di arbusti spinosi presenti si riscontrano dove non è stata ripulita.
6	Immerse I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Cerreta praticamente pura, vigorosa e di facile accesso. Occupa le pendice alla quote più basse.
7	Scosse I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Cerreta analoga alla precedente, presenta una fascia che giunge più a monte dove si trovano gli esemplari più alti.
8	Jungera I	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Ampia particella forestale esposta a nord-est con cerreta quasi pura, ma con fertilità variabile. Una parte è stata tagliata nella s. S. 2009-10 (Ha 5,00) e ripulita nel 2014.
9	Jungera II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Situata sul poggio ripido e pietroso, rivolto verso il ponte ferroviario e l'omonimo vallone. C'è una slavina rivolta verso il fiume ed è molto danneggiata dal pascolo abusivo.
10	Macchione IV	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Occupi la fascia a monte a contatto con le strisce di ceduo di proprietà privata. Alla quote più alte è ben presente anche il leccio. Il sottobosco appare soffocante e vi sono molti alberi deperienti.
11	Macchione V	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	È la particella forestale con notevoli pendenze, ma che ospita le classiche latifoglie in equilibrio tra loro. Su di essa esiste un costone di lecceta pura.
12	Macchione VI	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	E' quasi speculare alla precedente per ogni aspetto, trovandosi sul lato est, al di là del profondo impluvio. Anche qui sul costone c'è un brandello di lecceta pura.
13	Immerse II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Cerreta praticamente pura in buone condizioni che occupa, a monte, l'intero poggio di Immerse.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

14	Canale di Sante	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Attraversata dal vallone omonimo, presenta sui due versanti un'ottima cerreta, più fertile verso l'affluente in sinistra. Nella parte superiore si trovava piante di notevoli dimensioni.
15	Scosse II	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	E' posizionata nell'ampio anfiteatro creato dalla balza molto alta di Scosse. Su questa frana storica, con molti massi erratici in superficie, le piante sono striminzite e quasi prevale un sottobosco pure pascolato.
16	Scosse III	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	E' una cerreta esistente sulla fascia ad U, per la gran parte in marcata pendenza, a confine con i seminativi. Gran parte della stazione è poco fertile.
17	Jungera III	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Area quasi pianeggiante con pochi alberi ed estesi arbusteti di prugnolo, biancospino, rosa, ecc. Si presenta con ampie chiarie formatesi con il pascolo abusivo.
18	Jungera IV	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Cerreta in purezza in buone condizioni assoggettata a taglio di sfollo nella stagione silvana 2008-09.
19	Pinetina di Ischia	Fustaia di pino nero	In mediocri condizioni sul lato ovest, è interessata da due frane e sottoposta a pascolo abusivo. Sopravvivono sul resto brandelli di filari assediati da arbusteti e vegetazione naturaliforme.
20	Cervaro/ex-PIP	Vegetazione ripariale di protezione	Posta tra il fiume Cervaro e la ferrovia Caserta-Foggia, presenta cordoni di vegetazione ripariale che vanno tutelati ed incrementati.
21	Rifiato/Sudana	Fustaia di conifere e latifoglie	E' la più composita e vasta delle particelle in quanto è stata formata ed assemblata considerando un tutt'uno la piantagione industriale quasi fallita e le formazioni vegetali naturaliformi circostanti nate sul pascolo.
22	Pinetina di S. Rocco	Fustaia di pino nero	Ottima, ma piccola pineta presso l'obelisco di San Rocco. Nata con funzione anche ricreativa.
23	Valle Mola	Ceduo di latifoglie degradato di protezione	Si trova su due costoni rocciosi, in forte pendenza presso la stazione ferroviaria. Le piante vegetano nelle ampie depressioni esistenti con spiccata funzione di protezione.
24	Castagna	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Piccola entità caratterizzata da varie latifoglie, a monte di un vecchio mulino ad acqua. In lieve pendenza, denota un sottobosco da contenere.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

25	Tombola	Ceduo di latifoglie in conversione all'alto fusto	Piccola entità a monte della Tombola, caratterizzata da uno scarso sviluppo della vegetazione. Interessante ai fini turistico - ricreativi.
----	---------	---	---

Numerosi altri dati e notizie si trovano nelle schede singole, relative a ciascuna particella forestale, inserite di seguito in ciascuna compresa di appartenenza.

Per tornare un po' indietro all'individuazione delle comprese come detto nel precedente piano tutto è nato nel 1994, allorché l'Autorità Forestale autorizzò un taglio di sfollo su ben 75 ha dello storico Bosco Macchione.

Nell'anno precedente si era, peraltro, conclusa la sciagurata utilizzazione delle sezioni IV e V, Scorciavacca-Immerse, inizialmente autorizzata su ulteriori ha 25 dello stesso vecchio bosco, ma poi attuata limitatamente ad ha 15 (quelli con macchiatico positivo).

Dopo quei tagli, solo nella stagione silvana 2008-2009 la Comunità Montana dell'Ufita ha fatto eseguire un "taglio culturale" che interessò un'area di ha 2,84, ora fatti coincidere con la nuova particella forestale n. 18. Come fatto emergere dal precedente Assestatore "il Dott. Agr. Pacifico Antonio", anche questo intervento, però, non fu un intervento leggero, ma assume la valenza di un vero e proprio taglio intercalare "di diradamento" per la conversione a fustaia del vecchio ceduo di cerro. Infatti furono lasciati solo 1-2 polloni a ceppaia, del diametro considerevole, ad una distanza media tra di loro di m 4-6. A questo taglio è seguito – nella stagione silvana 2009-2010 – un altro analogo, che ha interessato la frazione di ha 5,00 - della limitrofa particella forestale n. 8, già inserita nel piano dei precedenti tagli forestali. A seconda della zona e delle particelle forestali, il bosco è diventato un mosaico irregolare di soprassuolo, più o meno di qualità, che non ha subito alcun intervento razionale da almeno 20 anni. Pertanto, nelle aree di bosco in cui si trova nello stadio di fustaia transitoria (cedui in cui la conversione è stata già avviata) occorre intervenire con il metodo culturale dei tagli a scelta. Nelle aree in cui il bosco si presenta come ceduo invecchiato, occorre intervenire con i tagli di avviamento che ancora non sono stati eseguiti.

Nell'ultimo decennio di adozione del PAF, sono state solo eseguite dei decespugliamenti del sottobosco, con eliminazione degli arbusti infestanti, in alcune particelle forestali.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Un intervento da rilevare è quello del 1957 dove con vari interventi culturali la superficie a bosco – a più riprese – è stata incrementata notevolmente a scapito del limitrofo pascolo, pur esso demaniale.

Sono stati infatti eseguiti degli imboschimenti artificiali, soprattutto con conifere, che ora a tutti gli effetti sono delle fustaie in conversione naturale, in alcuni casi come la pinetina/cipresseta, con il Leccio.

L'attuale superficie boschiva, dunque, in parte è un soprassuolo transitorio con caratteristiche di fustaia ed in parte è già una fustaia. C'è, infine, una parte della particella forestale n. 21 che è rappresentata da un imboschimento naturale (a spese del pascolo) di specie autoctone in cui stanno avvenendo le regolari "successioni" della vegetazione, con aree eterogenee, ma ormai chiuse.

E allora, cosa ne è rimasto del vecchio e spesso pregiato ceduo di cerro, che tanti servigi ha reso nei secoli alla popolazione di Savignano? Esso, nonostante i tagli, l'abbandono dell'uomo e il pascolo abusivo ha "retto" abbastanza egregiamente su una buona parte del vecchio bosco, si pensi a Jungera, al poggio di Immerse, a Canale di Sante, ove ancora esistono delle belle cerrete quasi pure, le quali tuttavia si presentano in parte come dei soprassuoli in conversione all'alto fusto e in parte come cedui invecchiati frammisti ai soprassuoli in conversione. Il residuo patrimonio del bosco Macchione - che pure va accuratamente tutelato - è il bosco misto di latifoglie (è il vero bosco mesofilo) con buona presenza di *Quercus ilex* "leccio".



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

*Foto n. 26 - Bosco Macchione con presenza di Quercus ilex "Leccio"*







---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Questa splendida essenza, sui costoni rocciosi di un profondo impluvio a cavallo tra le particelle forestali n. 11 e 12, è presente con due brandelli di soprassuolo praticamente in purezza (v. foto n. 27).

Per quanto riguarda le altre particelle forestali va detto che sono caratterizzate dalla presenza in parte di ceduo in conversione all'alto fusto, in parte di ceduo invecchiato.

Occorre precisare che negli ultimi decenni l'intero soprassuolo boschivo ha svolto la preziosa funzione di protezione, che viene svolta tuttora e dovrà proseguire nel corso degli anni, considerato il tipo e il verificarsi delle frane. Insieme alla funzione di protezione, ha da sempre svolto una funzione paesaggistico-ricreativa che senz'altro dovrà essere esaltata in futuro. Si prestano molto bene alla funzione turistica ricreativa, le aree come: *la Pinetina S. Rocco, la Sorgente di Rifiato e il Laghetto Aguglia*).

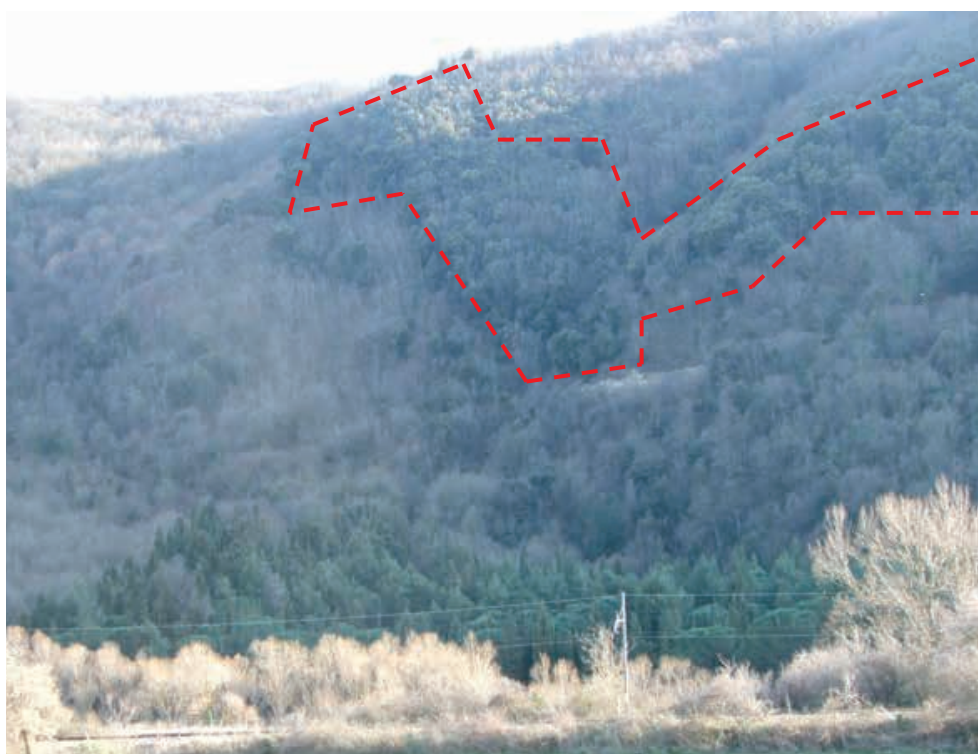


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

*Foto n. 27 - Il Biotopo Lecceta “vista d’estate” e Foto n. 26 “vista d’inverno”*





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

È notorio, a coloro che si interessano dei problemi della odierna selvicoltura, che nell'ultimo mezzo secolo i boschi d' Italia hanno svolto sempre meno la funzione di produzione di legname, assolvendo però sempre bene a tutte le altre funzioni e segnatamente a quella di protezione del territorio.

Oggi, in seguito all'emanazione del D.lgs. 34/2018 e del Regolamento regionale n. 3/2017, si parla di gestione forestale sostenibile, ovvero la gestione e l'uso dei boschi e dei terreni boscati in un modo e ad un ritmo che mantengano la loro biodiversità, produttività, capacità di rigenerazione, vitalità e il loro potenziale per svolgere, ora e in futuro, le loro funzioni ecologiche, economiche e sociali, a livello locale e nazionale, non provocando danni ad altri ecosistemi.

Si è spesso parlato – non a sproposito - della circostanza che in tutti questi anni, dall'avvento del petrolio e del gas, la legna da ardere sia servita sempre meno e così pure il legname da opera per le necessità delle aziende agrarie. Sono quindi gradualmente cessate le puntuali utilizzazioni dei cedui, peraltro molto diffusi lungo tutto l'Appennino. Il bosco ha risposto con una graduale riconquista di tutte le terre marginali, in particolare dei pascoli e dei seminativi, soprattutto montani: di questo si è avuto conferma quando fu redatto l'Inventario Forestale Nazionale nel 1987.

E Savignano Irpino non ha fatto eccezione: gli ultimi 5 tagli sono avvenuti in un arco di tempo di ben 30 anni, poi quasi tutto si è fermato, anche negli ultimi 10 anni, con un piano approvato, non vi sono state utilizzazioni forestali. Il bosco – è risaputo – resta e resterà sempre una grandissima risorsa, perché chiedendo poco assolve a tutte le altre funzioni che gli sono unanimemente riconosciute, a cominciare da quella della tutela ambientale e non da ultimo e forse quelle che aggrada maggiormente gli amministratori locali è la funzione economica. Infatti, negli anni la funzione economica è stata la funzione più apprezzata dalle Amministrazioni comunali per il risanamento dei bilanci economici degli Enti.

In un'Italia, sempre più antropizzata e devastata nel territorio, il bosco rappresenta l'ultimo baluardo di difesa della flora e della fauna e di tutti i cicli biologici che avvengono nei delicati ecosistemi.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

---

Nello storico Bosco Macchione – sui pendii più inaccessibili - si è salvata una bella popolazione di lecci, anche se frammista ad altre specie del bosco mesofilo. Per non parlare della flora arbustiva ed erbacea, prima elencata. Mirare, quindi, a trasformare i cedui disetanei presenti in fustaie si va nella direzione, ormai acclarata, del bosco naturaliforme, almeno in senso relativo rispetto alle altre forme di governo e trattamento pure possibili.

Tenuto conto delle n. 25 particelle forestali stabilite attualmente e la destinazione del residuo territorio demaniale, emergono, quindi, distintamente le seguenti n. 4 comprese:

- **A – Cedui in conversione a fustaia (su circa Ha 119,61)**
- **B – Fustaie di conifere e miste (ha 92,19)**
- **C – Boschi (degradati) di protezione (ha 3,43).**
- **D – Aree pascolive (ha 104,16);**





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 7. – Compresa “A”: Cedui in conversione a fustaia

#### 7.1 – Descrizione delle caratteristiche della Compresa

Nel demanio oggetto di studio, sulla base dei numerosissimi sopralluoghi effettuati, ben 19 particelle forestali (la maggioranza) sono ascrivibili a questa compresa (alla compresa A) e sono esattamente le particelle forestali n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 24 e 25. La superficie di questa compresa è di ha 82,45 e rappresenta circa il 26% dell'intero patrimonio silvo pastorale comunale.

Esse, pur con le dovute differenze, hanno in comune il fatto che evidenziano un soprassuolo abbastanza ben conservato, che su alcune aree i tagli di conversione sono stati già eseguiti e ora devono essere proseguiti, mentre sulle aree a ceduo invecchiato invece devono essere avviati i primi tagli di avviamento. L'età dei soggetti presenti su questa compresa è in prevalenza dai 5 ai 50 anni, con una media intorno ai 30-40 anni. Sparsi all'interno delle particelle forestali che sono state oggetto di taglio negli anni '90, si riscontrano alcune matricine del vecchio turno.

Sulle particelle forestali 1, 3, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 18, sono avvenuti tre eventi o stadi in questa direzione:

1. Il rilascio di matricine, ora di turno 2n e 3n (tanto che in taluni punti il soprassuolo sembra quello di un ceduo composto);
2. Il taglio del 1994 che fu chiamato impropriamente “di sfollo”, con cui furono prelevati 220 q.li/ha di legna su ha 50 e 170 q.li/ha su ha 25;
3. Il fermo dei tagli (sicuramente a causa della mancanza del PAF) su tutta la superficie boschiva, che iniziò appunto nel 1994 ed è giunto ad oggi (che poi nelle tecniche di conversione, si identifica con il periodo di invecchiamento).

Su queste particelle forestali attualmente la conversione non è completata, in quanto il numero di soggetti per ettaro supera i mille, pertanto si rendono necessari ulteriori tagli per completare la conversione.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Sulle altre particelle forestali di questa compresa non sono avvenuti tagli negli ultimi 30 anni. Su tali particelle forestali, che presentano le caratteristiche di un ceduo invecchiato in conversione, vanno eseguiti i primi tagli di avviamento, al fine di realizzare la conversione all'alto fusto.

Oggi, la compresa, rispetto a 10 anni, è caratterizzata da un aumento dell'altezza degli alberi, una maggiore differenziazione sociale tra i soggetti presenti (strutture biplane e triplane).

I piani superiori sono occupati da piante arboree con altezze variabili a seconda della fertilità del terreno e con una distribuzione più o meno irregolare. Le specie principalmente presenti sono: rovere, cerro, orniello, leccio, tiglio, acero, carpino e olmo montano. In alcune particelle forestali è possibile riscontrare la presenza anche delle conifere, principalmente cipresso e pino d'Aleppo.

Il piano inferiore è quasi ovunque occupato da arbusti più o meno spinosi (il pungitopo si trova praticamente dappertutto, il prugnolo, il biancospino, le rose, Coronilla, ginestre, ecc.), liane (edera, rovi, vitalba, Smilax, ecc.) e piante erbacee, in base alle esigenze di luce e/o nutrienti delle varie specie botaniche.

Trattasi, quindi, di un soprassuolo su cui bisogna intervenire al più presto, non in misura massiva, ma a zone sul versante (per conservarne da una parte l'accrescimento legnoso e dall'altra la stabilità idrogeologica).

Da quando è iniziata la "crisi del ceduo", offrendo macchiatici sempre più negativi, in Italia si sono affermati 4 metodi per la conversione del ceduo a fustaia:

- 1) Taglio di avviamento;
- 2) Matricinatura progressiva;
- 3) Matricinatura intensiva;
- 4) Rilascio intensivo di allievi, suggerito anche dal Piano Forestale della Regione.

Per la particella forestale n. 5 dovrà essere interessata da una vera e propria opera di ricostituzione boschiva, per convertirlo all'alto fusto. Nella parte a valle della particella forestale n. 5 sono avvenuti dei decespugliamenti effettuati dagli operai della Comunità Montana dell'Ufita nel 2014, al fine di eliminare la vegetazione arbustiva che ha consentito l'affermazione della vegetazione arborea. Quest'intervento non è stato eseguito sull'intera particella forestale, ma sulle



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

porzioni più degradate. Le porzioni meno degradate prima dell'intervento del 2014, tuttora sono quelle che si presentano come ceduo invecchiato.

Qui l'opera di ripristino sarà graduale, ma prioritaria e per intervenire occorre sfruttare le risorse messe a disposizione a livello comunitario, nazionale e regionale. Si dovrebbe intervenire su queste aree compiendo due operazioni:

- a) Un'accurata ripulitura dello strato arbustivo;
- b) Il rinfoltimento del soprassuolo mediante piantagione, nelle aree in cui sono occupate quasi esclusivamente da arbusti.

Quest'ultima deve essere fatta con essenze autoctone, come prescrive il Piano Forestale della Regione.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 7.2 – Particelle forestali della Compresa

Scheda 2																					
PARTICELLE FORESTALI COMPRESA “A” CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA																					
Art. 90, comma2, del Regolamento regionale n. 3/2017																					
Particella forestale					Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Dati Dendrometrici								
Località	N°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	anno	ha		Densità		Pr. Reale unitaria mc/Ha	Pr. reale totale mc	Pp unitaria mc/ha	Pp totale mc	Incremento unitario medio	Età anno di redazione del PAF (media)
		Totale	Boscata	Pascolo-prati	Altro									A.B. unitaria mq/ha	Soggetti n°/ha						
Macchione	1	1,580	1,500		0,080	1-2	26-45						a, b, c, d	19,217	1450	169,001	253,502			5,63	30
Macchione	2	0,720	0,650		0,070	2	45						a, b, c, d	23,707	1175	191,428	124,428			6,84	28
Macchione	3	4,670	4,550		0,120	2	45						a, b, c, d	30,476	800	263,169	1197,418			6,58	40
Scorciavacca	5	21,100	19,000		2,100	2	45-47						a, b, c, d	16,614	1944	162,656	3090,463			5,81	28
Immerse	6	8,950	8,900		0,050	2	45-47						a, b, c, d	33,971	1588	301,285	2681,437			8,61	35
Scosse	7	5,950	5,900		0,050	2	47						a, b, c, d	21,711	925	194,450	1147,255			8,75	35
Jungera	8	15,470	15,000		0,470	2	47-48						a, b, c, d	18,149	988	221,168	3317,516			7,37	30
Jungera	9	3,110	2,900		0,210	2	47-48						a, b, c, d	21,111	963	214,080	620,831			6,69	32
Macchione	10	5,700	5,600		0,100	2	45						a, b, c, d	17,68	750	193,015	1080,884			5,07	38
Macchione	11	9,440	9,300		0,140	2	45						a, b, c, d	23,331	1563	206,437	1919,859			5,90	35
Macchione	12	10,980	10,500		0,480	2	45						a, b, c, d	30,934	1788	259,734	2727,207			7,02	37





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Particella forestale						Dati catastali		Area protetta-zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Dati Dendrometrici											
Località	N°	Superficie in Ha				Foglio	Particella							Densità		Pr. Reale unitaria mc/Ha	Pr. reale totale mc	Pp unitaria mc/Ha	Pp totale mc	Incremento unitario medio	Età anno di redazione del PAF (media)				
														A	B							C	Anno	ha	A.B. unitaria mq/ha
Immerse	13	8,060	7,900		0,160	2	45-47						a, b, c, d	26,79	1563	257,975	2037,999			8,06	32				
Canale di Sante	14	5,510	5,100		0,410	2	47						a, b, c, d	39,922	1050	374,540	1910,154			10,40	36				
Scosse	15	4,490	4,000		0,490	2	45						a, b, c, d	28,58	1975	282,209	1128,835			9,10	31				
Scosse	16	3,30	3,10		0,20	2	47-48						a, b, c, d	25,573	1375	194,886	604,147			6,50	30				
Jungera	17	6,00	3,70		2,30	2	48						a, b, c, d	14,768	825	135,621	501,798			4,52	30				
Jungera	18	2,84	2,70		0,14	2-3	48-122						a, b, c, d	37,358	1100	329,375	889,313			8,67	38				
Castagna	24	0,46	0,40		0,06	1	225						a, b, c, d	22,425	1400	178,674	71,470			4,47	40				
Tombola	25	1,28	1,00		0,28	5	217						a, b, c, d								30				
		119,61	111,70		7,63																25304,513				



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

\* = Vincoli:

<input type="checkbox"/> a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	<input type="checkbox"/> g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
<input type="checkbox"/> b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)	<input type="checkbox"/> h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
<input type="checkbox"/> c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)	<input type="checkbox"/> i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
<input type="checkbox"/> d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	<input type="checkbox"/> j	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
<input type="checkbox"/> e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)	<input type="checkbox"/> k	Rete natura 2000
<input type="checkbox"/> f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)	<input type="checkbox"/> l	Altro - specificare



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

### 7.3 – Rilievi tassatori

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi delle stesse dopo 10 anni dal precedente Piano di Assestamento Forestale, in quanto vi sono state delle variazioni in termini di particelle forestali. In esse sono state eseguite, le aree di saggio di forma quadrata di 20 m x 20 m, pari a 400 m<sup>2</sup>. La loro scelta è stata effettuata in modo da poter rappresentare, per ogni particella forestale, tutte le diverse situazioni stazionali presenti in modo da avere una completa rappresentatività del soprassuolo boscato. Per ognuna delle aree di saggio, sono stati rilevati tutti i diametri delle specie arboree presenti ad 1,30 m. da terra “a petto d'uomo”, distinti in classi diametriche di 1 cm ognuna, a partire dalla classe diametrica di 5 cm. Sono state escluse dal cavallettamento le piante secche e/o stroncate ancora in piedi. Tutte le aree di saggio sono state individuate segnando i margini delle stesse con una circonfenza di vernice gialla eseguita in modo da renderle visibili in futuro.

Qui di seguito vengono indicate il numero delle aree di saggio posizionate in ciascuna particella forestale (tab. n. 33 – suddivisione delle aree di saggio per particelle forestali):



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tab. n. 33 - Numero delle particelle forestali e rispettive aree di saggio realizzate su di esse.

Particella forestale	Superficie produttiva (ha)	Aree di saggio
1	1,50	1
2	0,65	2
3	4,55	4
5	19,00	7 - 8 - 13 - 14
6	8,90	7 - 9
7	5,90	10 - 19
8	15,00	22 - 23 - 30 - 31
9	2,90	24 - 25
10	5,60	3
11	9,30	5 - 11
12	10,50	12 - 27
13	7,90	15 - 16
14	5,10	18 - 28
15	4,00	20
16	3,10	21
17	3,70	29
18	2,70	32
24	0,40	38
25	1,10	-
<b>IN TOT.</b>	<b>111,80</b>	<b>n. 31 aree di saggio</b>

In tutte le aree di saggio sono stati effettuati i seguenti rilievi:

- La composizione dendrologica;
- La forma di governo;
- La densità;
- Il grado di copertura arborea;
- La copertura arbustiva ed erbacea;
- L'età (indiretta in base al diametro medio e confronto con dati documentali del precedente PAF).





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

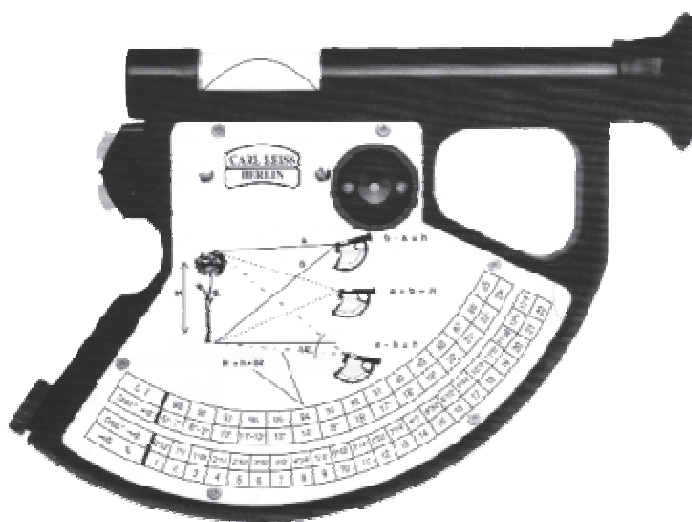
Inoltre è stato fatto un riscontro delle piste forestali esistenti e di quelle riportate sulla cartografia disponibile, al fine di aggiornarla.

L'insieme dei dati così rilevati è servito a determinare la provvigione, gli incrementi, l'area basimetrica e la ripresa dell'intera particella forestale.

Agli alberi cavallettati è stata misurata l'altezza con l'ausilio dell'Ipsometro di Blume-Leiss al fine di andare a calcolare la volumetria dell'area di saggio e la curva ipsometrica.

Tale strumento è molto utile per evitare di abbattere l'albero con taglio raso.

*Img. n. 4 – Ipsometro di Blume-Leiss*

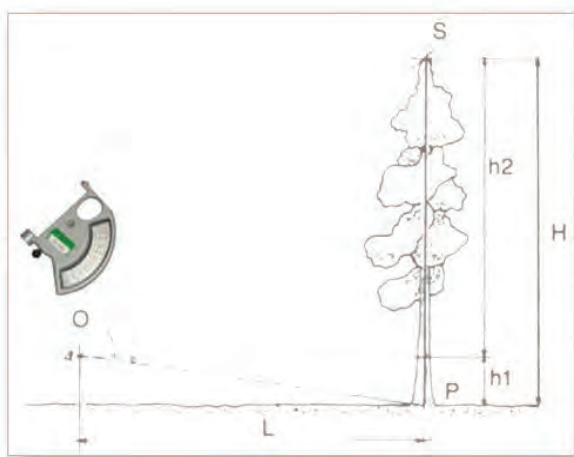




## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031



Il metodo utilizzato per segnare sul piedilista di cavallettamento il numero delle piante è stato il seguente (*Vedi graf. n. 7*).

*Graf. n. 7 – Esempio di rilevamento “simboli utilizzati per segnare le piante sul Piedilista di Cavallettamento”.*

Prima pianta	.	Sesta pianta	⌞
Seconda pianta	..	Settima pianta	⌞
Terza pianta	...	Ottava pianta	□
Quarta pianta	....	Nona pianta	⊠
Quinta pianta	—	Decima pianta	⊠

Per quanto riguarda lo strumento di misurazione utilizzato per la determinazione dei diametri delle piante a petto d'uomo “1,30 m.” è stato utilizzato il più classico strumento di cavallettamento “il cavalletto dendrometrico” (vedi Immagine n. 5).



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Img. n. 5 – Cavalletto dendrometrico.



La posizione delle aree di saggio, rilevata con il GPS, è stata rappresentata su una specifica planimetria, riportando il numero attribuito a ogni area di saggio.

Le altezze delle piante rilevate, sono correlate ai relativi diametro al fine di costruire la curva ipsometrica. La funzione  $H = f(D)$ , presenta delle variazioni rapide nel settore dei diametri minori, mentre queste diminuiscono gradatamente per le piante più grosse. La curva si presenta concava verso l'asse delle ascisse.

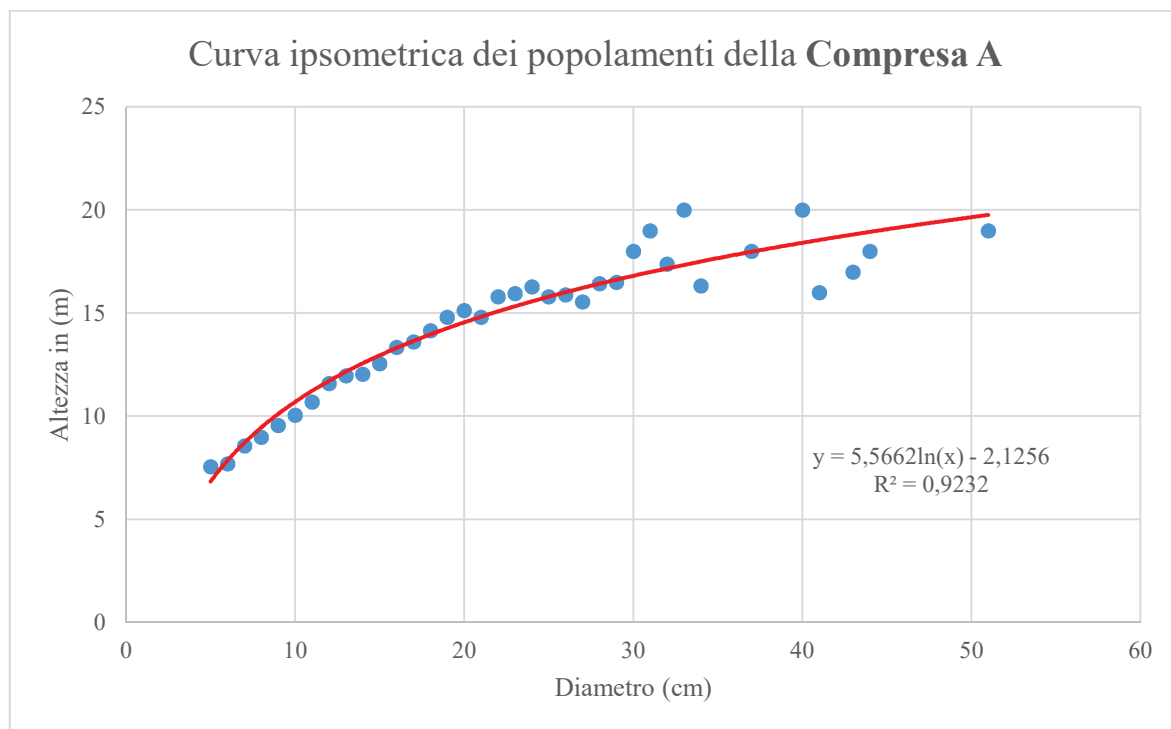


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n. 8 – Curva ipsometrica dei popolamenti della Compresa A



Per individuare il corretto trattamento sulle particelle oggetto di utilizzazione, è stata elaborata anche la “curva di frequenza diametrica” [ $f = (d)$ ]. Questa curva è stata elaborata, in funzione del numero di piante di ogni classe diametrica da 5 a 50 cm. La curva presenta delle variazioni rapide nel settore dei diametri minori, mentre queste diminuiscono gradatamente per le piante più grosse. La curva si presenta concava verso l’asse delle ascisse. La curva indica che l’accrescimento degli alberi è in netta diminuzione al passare degli anni con tendenza alla stasi vegetativa.

In funzione delle caratteristiche della distribuzione delle classi diametriche del popolamento oggetto di studio, è stata utilizzata la media mobile, per determinare la curva di frequenza diametrica.



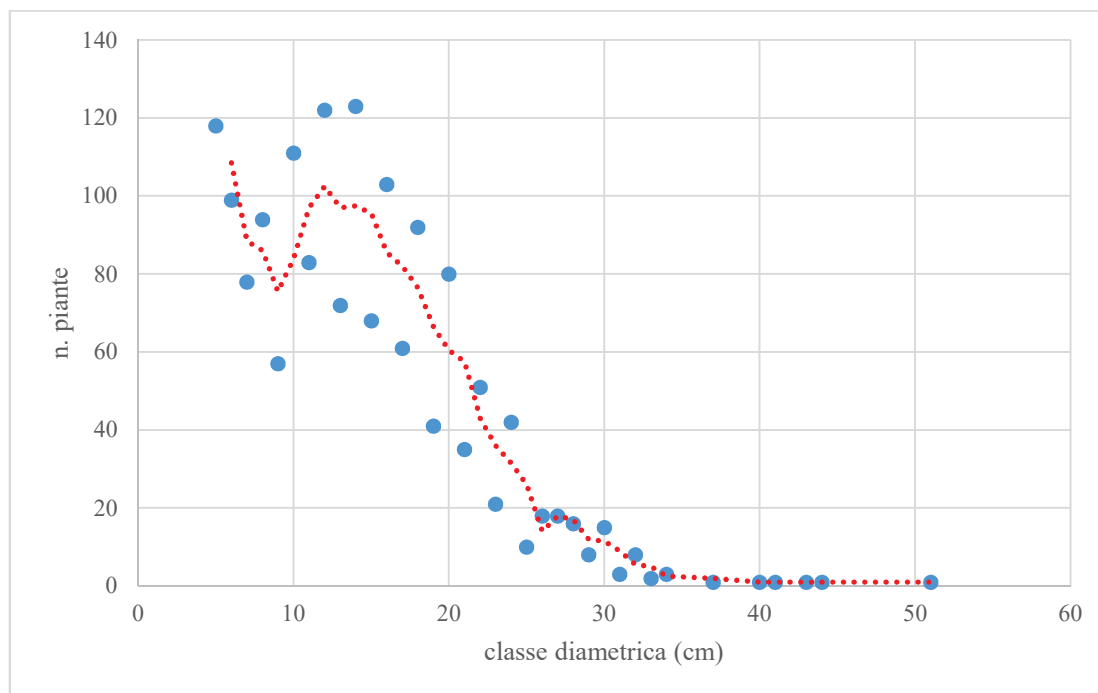


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n. 9 – Curva di frequenza diametrica della Compresa A



In base a questa curva si osservano che il maggior numero di piante hanno diametri inferiori 20 cm, con un picco verso il basso intorno ai 8-10 cm, dovuta alla mortalità.

Il restante abbassamento della curva verso il basso oltre i 25 cm, è legata ai interventi di taglio effettuati negli anni '90 con criteri molto arbitrari.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 7.4 Determinazione della provvigione

#### 7.4.1 Calcolo della provvigione normale

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita poiché gli elementi teorici non sono ben definiti per il ceduo in esame in quanto il bosco è atipico. Pertanto, i modelli teorici non sono applicabili alla compresa.

#### 7.4.2 Calcolo della provvigione reale

La scelta dei criteri seguiti ha avuto come elemento di riferimento, la scorta delle rilevazioni eseguite in campo, con particolare riguardo alla densità (area basimetrica e numero di soggetti), al diametro, all'altezza ed all'età. Tendendo presente l'enorme variabilità degli alberi della presente compresa, che è caratterizzata da variazioni continue all'interno della singola particella forestale si è optato per la cubatura di tutte le singole piante cavallettate dell'area di saggio e successivamente dell'area di saggio. Quest'ultima, in seguito è stata rapportata all'ettaro per la determinazione della provvigione reale in mc/ha e della provvigione totale in mc

La cubatura della singola pianta è stata determinata utilizzando la formula di Bouvard, che è indicata per le latifoglie in piedi:

$$V = (D^2 \times H) / 2$$

Dove:

D: diametro della pianta a 130 cm da terra

H: altezza cormometrica

Su tutte le particelle forestali è stata calcolata la provvigione reale relativa alla superficie boscata utile, escludendo tutta quella non utile. Detti valori reali, sono riportati nelle tabelle riepilogative delle aree di saggio, presenti nelle singole descrizioni particellari.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 7.5 – Governo, trattamento e turno

Il soprassuolo della Classe Economica A si presenta come un ceduo in conversione all'alto fusto il quale, si presenta, funzionalmente e strutturalmente, come una fustaia transitoria in alcuni casi, negli altri casi come un ceduo invecchiato in conversione o da avviare alla conversione all'alto fusto.

La soluzione che meglio si adatta alla situazione in cui oggi versa questa compresa è un uso combinato di interventi a seconda delle necessità del soprassuolo. Devono essere utilizzate preferibilmente le piante del piano dominato e quelle deperienti, rilasciando a dote del bosco quelle più vigorose e facendo sì che ad utilizzazione eseguita le chiome delle piante rimaste siano quasi a contatto tra loro in modo tale da evitare l'insediamento della vegetazione infestante.

In tal modo si dovrà diminuire l'area basimetrica ad ettaro creando le condizioni favorevoli all'insediamento del novellame. Questa operazione andrà effettuata con cautela per evitare un'eccessiva illuminazione che porterebbe all'affermazione di un fitto sottobosco che impedirebbe la nascita dei semenzali e quindi la rinnovazione del bosco. L'eccessiva illuminazione comporterebbe anche una mineralizzazione della sostanza organica con affermazione delle specie nitrofile.

Occorre precisare che il tipo di trattamento dovrà avere come punto di riferimento soprattutto la distribuzione spaziale delle piante da rilasciare e non lasciarsi troppo influenzare dal volume legnoso ritraibile dagli interventi per cui le masse al taglio successivamente indicate dovranno essere tenute in considerazione relativamente. Si dovrà intervenire esclusivamente nelle zone occupate da cedui invecchiati e tralasciare le piccole aree nelle quali, naturalmente o causa delle pregresse utilizzazioni, si è ormai andata affermandosi la fustaia.

Ad oggi non è possibile pronunciarsi sui tempi necessari affinché l'intero processo di conversione venga portato a termine, in quanto non sono note le "risposte" del soprassuolo oggetto di studio, sia per la variabilità stagionale, sia per il futuro andamento climatico e sia, infine, per le diverse composizioni dei popolamenti di Savignano Irpino.

Gli interventi a farsi, sono rappresentati da tagli intercalari di diradamento vanno adattati al contesto sia a livello di singola particella forestale, che all'interno della stessa. L'intensità dei tagli



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

delle piante da effettuare, sarà localizzata caso per caso, situazione per situazione. I tagli avranno la funzione di creare delle condizioni propizie per la disomogeneizzazione della struttura con la conseguente affermazione della rinnovazione. Sulle particelle forestali 5 e 15 verrà applicato il seguente metodo colturale:

- Sfolli e diradamenti sulle ceppaie di ceduo invecchiato e degradato;
- Diradamenti selettivi sul soprassuolo già avviato in conversione (alto fusto).

Gli interventi da effettuarsi riguardano:

- Esecuzione di tagli di avviamento, consistenti in diradamenti sulle ceppaie, finalizzati alla progressiva riduzione del numero dei polloni e/o eventuali diradamenti selettivi dei soggetti affermati di origine agamica tali da consentire l'aumento al suolo dei soggetti da seme preparare il bosco ai futuri tagli di rinnovazione;
- I soggetti di origine gamica saranno, generalmente, preservati dal taglio, fatto salvo i casi di manifesta senescenza, malattia, concorrenza o forma particolarmente contorta;
- Il primo intervento di avviamento deve essere effettuato rilasciando almeno 2 polloni per ceppaia, oltre le matricine e/o gli altri soggetti gamici e agamici, in buono stato vegetativo;
- Laddove le condizioni lo consentano, può essere rilasciato un solo pollone per ceppaia;
- Nei casi in cui sono stati già eseguiti gli interventi di avviamento, nei successivi tagli di avviamento non si può prelevare, di norma, più del 20% della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie rare, sporadiche, endemiche e le particolarità botaniche;
- In ogni caso, nel trattamento dei soprassuoli irregolari nonché transitori si interviene con criteri colturali (metodo colturale) ovvero con tagli a scelta eseguiti per pedali o piccoli gruppi;
- I tagli a scelta, di sfollo e diradamento, devono tendere a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, ad aumentare la stabilità dei popolamenti favorire la rinnovazione naturale. Pertanto, non si deve schematizzare in modo rigido l'intervento, poiché questo deve essere modulato a seconda delle diverse e





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

puntuali situazioni riscontrabili nelle singole particelle forestali. Nella fattispecie, sulla stessa particella forestale possono quindi adoperarsi trattamenti differenti a seconda della struttura. Difatti, possono anche esservi aree in non è necessario intervenire;

- Si devono liberare eventuali gruppi di rinnovazione e ridurre la densità, ove questa risulti eccessiva, per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali e per favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati;
- Il tipo e l'intensità dei tagli culturali di sfollo e diradamento devono tendere a eliminare i soggetti deperienti, sottoposti, malformati, soprannumerari nonché eccessivamente aduggiati;
- Salvo diversa e motivata disposizione del P.G.F., ove previsto, deve essere assicurato un periodo di curazione di 10 anni;
- In ogni caso, dopo l'intervento di taglio occorre che la provvigione media sia superiore alla provvigione minimale di cui all'art. 70 del Regolamento regionale n. 3/2017;
- Durante il periodo di curazione sono ammessi solo i tagli di cui agli art. 53 e 54 del Regolamento regionale n. 3/2017;

Nelle zone più rade e degradate, in assenza di esemplari maggiormente stabili, verranno eliminati un numero inferiore di polloni sulle ceppaie, pur avendo, magari, altezza e diametri modesti. Se ricorrono e condizioni potranno essere interessati dal diradamento anche i soggetti eccessivamente aduggianti del piano dominante. Le matricine di vecchio turno presenti, quando troppo vecchie o malate o a chioma eccessivamente espansa, dovranno essere eliminate.

In ogni caso l'intervento dovrà tener conto delle condizioni del soprassuolo pertanto si applicherà il metodo culturale secondo il disposto del Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.

Sulla particella forestale n. 5 è opportuno un taglio fitosanitario relativo alle conifere, allo scopo di allontanare i soggetti secchi, deperienti, con attacchi fitosanitari, sia in piedi che aduggiati, allo scopo anche di prevenzione degli incendi. Inoltre, sull'intera compresa necessitano degli sfolli sulle ceppaie e dei diradamenti selettivi con eliminazione delle specie infestanti.

Il piano dei tagli, come si vedrà, è stato strutturato in armonia con le altre due comprese.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 7.7 – Determinazione della ripresa

La massa cubica attingibile dalla sezioni deriva prevalentemente dall'utilizzo delle piante soprannumerarie, dalle piante malformate, dalle piante sottoposte, dalle piante più deboli, dalle malformate, dalle policornie, da quelle soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate e affette da fisiopatie. A livello di particella forestale viene propugnato un prelievo variabile dal 10% al 35% della provvigione totale esistente stimata all'anno dell'utilizzazione



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 7.7 – Piano dei tagli

Schema 3

<b>PIANO DEI TAGLI - COMPRESA A</b> <b>Art. 91 comma 2 art. 97 del Regolamento regionale n. 3/2017</b>																		
Annuo (o stagione silvana) di intervento	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Provvigione			Alto Fusto - Cedui in conversione		Cedui	Descrizione intervento	Saggio di Utilizza- zione %
	n.	Sup. totale Ha	Sup. utile boscata Ha	Età al taglio	A	B	C	Anno	Ha		Unitaria mc	Totale	Totale post intervento mc	Ripresa unitaria mc	Ripresa totale mc	Ripresa totale		
2028	1	1,58	1,50	37						a, b, c, d	169,001	253,502	229,502	16,000	24,000		Taglio di diradamento	8,32%
2030	2	0,72	0,65	37						a, b, c, d	191,428	124,428	111,428	20,000	13,000		Taglio di diradamento	8,84%
2025	3	4,67	4,55	44						a, b, c, d	263,169	1197,418	833,418	80,000	364,000		Taglio di diradamento	34,90%
2030	5	21,10	19,00	37						a, b, c, d	162,656	3090,463	2862,463	12,000	228,000		Taglio di diradamento	6,47%
2028	6	8,95	8,90	42						a, b, c, d	301,285	2681,437	1862,637	92,000	818,800		Taglio di diradamento	34,13%



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

2025	7	5,95	5,90	39						a, b, c, d	194,450	1147,255	911,255	40,000	236,000		Taglio di diradamento	22,14%
2027	8	15,47	15,00	36						a, b, c, d	221,168	3317,516	2447,516	58,000	870,000		Taglio di diradamento	29,00%
2025	9	3,11	2,90	36						a, b, c, d	214,080	620,831	464,231	54,000	156,600		Taglio di diradamento	29,98%
2024	10	5,70	5,60	41						a, b, c, d	193,015	1080,884	845,684	42,000	235,200		Taglio di diradamento	23,15%
2030	11	9,44	9,30	44						a, b, c, d	206,437	1919,859	1417,659	54,000	502,200		Taglio di diradamento	29,68%
2024	12	10,98	10,50	40						a, b, c, d	259,734	2727,207	2013,207	68,000	714,000		Taglio di diradamento	29,08%
2026	13	8,06	7,90	39						a, b, c, d	257,975	2037,999	1437,599	76,000	600,400		Taglio di diradamento	34,19%
2024	14	5,51	5,10	39						a, b, c, d	374,540	1910,154	1374,654	105,000	535,500		Taglio di diradamento	34,91%
2026	15	4,49	4,00	36						a, b, c, d	282,209	1128,835	848,835	70,000	280,000		Taglio di diradamento	29,23%
2028	16	3,30	3,10	37						a, b, c, d	194,886	604,147	473,947	42,000	130,200		Taglio di diradamento	21,17%
2028	17	6,00	3,70	37						a, b, c, d	135,621	501,798	501,798				Decespugliamento	0 %
2025	18	2,84	2,70	42						a, b, c, d	329,375	889,313	673,313	80,000	216,000		Taglio di diradamento	29,05%
2026	24	0,46	0,40	45						a, b, c, d	178,674	71,470	60,270	28,000	11,200		Taglio di diradamento	16,18%





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

2027	25	1,28	0,93						a, b, c, d								Decespuglia mento	
<b>TOTALI</b>		<b>119,61</b>	<b>111,63</b>								<b>25304,513</b>	<b>19369,413</b>		<b>5935,100</b>				

\* = Vincoli:

A	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
B	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
C	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
D	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	j	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
E	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)	k	Rete natura 2000
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)	l	Altro - specificare



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 8. – Compresa “B” – Fustaie di conifere e miste

#### 8.1 – Descrizione delle caratteristiche della compresa

La superficie di questa compresa è di ha 92,19 e rappresenta circa il 29% dell'intero patrimonio silvo pastorale comunale. Tutte le particelle forestali definite nel precedente Piano sono state riconfermate in toto. Tali particelle forestali sono rimaste invariate perché la composizione forestale al loro interno risultava omogenea così come individuata nel precedente PAF.

La compresa B di fustaie di conifere sono rappresentate dalle particelle oggetto di rimboschimento a partire dal 1957 e dalle formazioni naturaliformi che si sono spontaneamente insediate nel limitrofo pascolo. Sono state assegnate alla compresa B, n. 4 particelle forestali: 4, 19, 21 e 22. L'età dei soggetti presenti su questa compresa è in prevalenza dai 5 ai 64 anni, con una media intorno ai 30-55 anni. Le specie principalmente presenti sono: pino nero, pino d'Aleppo, cipresso, rovere, cerro, leccio, acacia, castagno, orniello, acero, carpino e olmo montano. La presenza di latifoglie si riscontra maggiormente sulla particella forestale n. 21.

La 4, 19 e 22 discendono da piantagioni di conifere, in purezza o con l'aggiunta di poche latifoglie, peraltro incrementatesi in modo naturale come nella pinetina/cipresseta lungo il fiume Cervaro. La particella forestale n. 4 è caratterizzata da una struttura verticale monoplana al di sotto della quale è presente una rinnovazione naturale spontanea di leccio e in alcune aree ai margini di acacia. La pinetina di Ischia, nata nel 1975 su ha 32,50 si è ridotta attualmente ad ha 19,66, è interessata da due frane, viene pesantemente pascolata.

La sola particella forestale n. 21, esprime attualmente il risultato di una piantagione in prevalenza di conifere, poi notevolmente ampliata con le formazioni naturaliformi del vicino pascolo.

Già nel precedente piano si è riflettuto a lungo sull'opportunità di conservare a scapito del pascolo pre-esistente – queste “nuove” formazioni, che nel tempo hanno dato vita a vere e proprie successioni arboree. Al riguardo si è deciso di includerle nella particella forestale n. 21, perché trattasi di specie di latifoglie autoctone nate spontaneamente laddove il versante pascolivo denota



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

una maggiore pendenza, oppure lo stesso è interessato da problemi di natura idrogeologica. Le specie autoctone presenti sulla particella forestale n. 21 sono: rovere, cerro, leccio, acacia, orniello, acero, carpino e olmo montano.

La piccola pineta presso l'obelisco di S. Rocco (particella forestale n. 22) gode di buona salute e si presterà ad iniziative di carattere turistico-ricreative.

Come si vede, quindi, questa compresa include particelle parecchio eterogenee tra di loro, ma accomunate dal fatto che si sono tutte originate da un rimboschimento, tranne parte della particella forestale n. 21 che ha origine naturale.

Nella particella forestale n. 21 è emersa una forte attività di taglio legna da parte di privati su suolo comunale, come si può vedere dalle foto n. 28 e 29.

*Foto n. 28 e 29 - Tagli di legna da parte di privati su suolo comunale*







---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

*Foto n. 30 e 31 - Foto obelisco e pinetina di San Rocco*







## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 8.2 – Particelle forestali della Compresa

Scheda 2

#### PARTICELLE FORESTALI COMPRESA “B” FUSTAIA DI CONFERE E MISTE

Art. 90, comma2, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella forestale						Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vin- coli	Dati Dendrometrici							
Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella							Densità		Pr. Reale unitaria mc/ha	Pr. reale totale mc	Pp unitaria mc/ha	Pp totale mc	Incremento unitario medio	Età anno di redazio- ne del PAF (media)
		Totale	Boscata	Pascolo- prati	Altro									A.B. unitaria mq/ha	Soggetti n°/ha						
Ex Parco Fricchione	4	4,56	4,00		0,56	2	45-46- 168						a, b, c, d	71,545	1425	543,563	2174,252			9,06	60
Pinetina di Ischia	19	19,66	17,00		2,66	3	122						a, b, c, d	44,327	800	324,19	5511,196			7,72	42
Rifieto/ Sudana	21	67,42	50,00		17,42	3	22-48- 56-122				2001	0,5	a, b, c, d	37,642	937,5	327,267	16363,325			8,61	38
Pinetina di San Rocco	22	0,55	0,50		0,05	3	122						a, b, c, d	52,823	675	427,663	213,832			10,18	42
		92,19	71,50		20,69											24262,605					



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

\* = Vincoli:

<input type="checkbox"/> a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	<input type="checkbox"/> g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
<input type="checkbox"/> b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)	<input type="checkbox"/> h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
<input type="checkbox"/> c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)	<input type="checkbox"/> i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
<input type="checkbox"/> d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	<input type="checkbox"/> j	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
<input type="checkbox"/> e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)	<input type="checkbox"/> k	Rete natura 2000
<input type="checkbox"/> f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)	<input type="checkbox"/> l	Altro - specificare



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 8.3 – Rilievi tassatori

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi delle particelle forestali costituenti questa compresa, dopo 10 anni dal precedente Piano di Assestamento Forestale. In esse sono state eseguite, le aree di saggio di forma quadrata di 20 m x 20 m, pari a 400 m<sup>2</sup>. La loro scelta è stata effettuata in modo da poter rappresentare, per ogni particella forestale, tutte le diverse situazioni stazionali presenti in modo da avere una completa rappresentatività del soprassuolo boscato. Per ognuna delle aree di saggio, sono stati rilevati tutti i diametri delle specie arboree presenti ad 1,30 m. da terra “a petto d'uomo”, distinti in classi diametriche di 1 cm ognuna, a partire dalla classe diametrica di 5 cm. Sono state escluse dal cavallettamento le piante secche e/o stroncate ancora in piedi. Tutte le aree di saggio sono state individuate segnando i margini delle stesse con una circonferenza di vernice gialla eseguita in modo da renderle visibili in futuro.

Qui di seguito vengono indicate il numero delle aree di saggio posizionate in ciascuna particella forestale (tab. n. 34 – suddivisione delle aree di saggio per particelle forestali):

Tab. n. 34 - Numero delle particelle forestali e rispettive aree di saggio realizzate su di esse.

Particella forestale	Superficie produttiva (ha)	Aree di saggio
4	4,00	6
19	17,50	26
21	50,00	34 - 35 - 36 - 37
22	0,50	33
<b>IN TOT.</b>	<b>72,00</b>	<b>n. 7 aree di saggio</b>

In tutte le aree di saggio sono stati effettuati i seguenti rilievi:

- La composizione dendrologica;
- La forma di governo;
- La densità;
- Il grado di copertura arborea;
- La copertura arbustiva ed erbacea;



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- L'età (indiretta in base al diametro medio e confronto con dati documentali del precedente PAF).

Inoltre è stato fatto un riscontro delle piste forestali esistenti e di quelle riportate sulla cartografia disponibile, al fine di aggiornarla.

Agli alberi cavallettati è stata misurata l'altezza con l'ausilio dell'Ipsometro di Blume-Leiss al fine di andare a calcolare la volumetria dell'area di saggio e la curva ipsometrica.

Tale strumento è molto utile per evitare di abbattere l'albero con taglio raso.

Per quanto riguarda lo strumento di misurazione utilizzato per la determinazione dei diametri delle piante a petto d'uomo "1,30 m." è stato utilizzato il più classico strumento di cavallettamento "il cavalletto dendrometrico".

Le altezze delle piante rilevate, sono correlate ai relativi diametro al fine di costruire la curva ipsometrica. La funzione  $H = f(D)$ , presenta delle variazioni rapide nel settore dei diametri minori, mentre queste diminuiscono gradatamente per le piante più grosse. La curva si presenta concava verso l'asse delle ascisse.



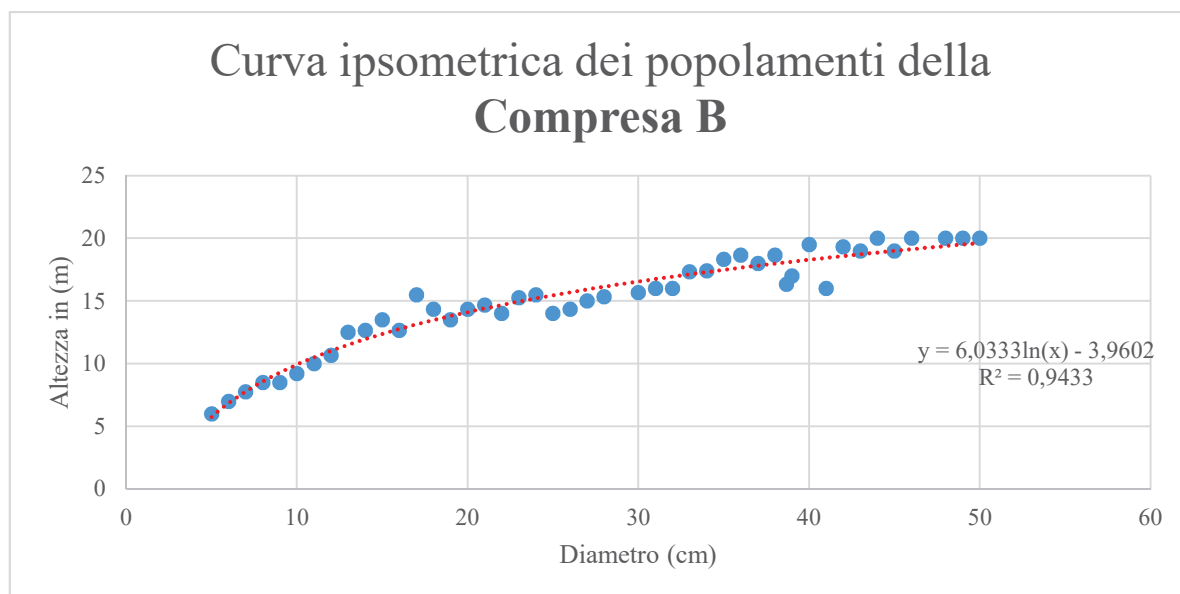


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n. 10 – Curva ipsometrica dei popolamenti della Compresa B



Per individuare il corretto trattamento sulle particelle oggetto di utilizzazione, viene elaborata la “curva di frequenza diametrica” [ $f = (d)$ ], con successiva valutazione dell’intervento.

La curva è stata elaborata, in funzione del numero di piante di ogni classe diametrica da 5 a 50 cm. In base al tipo di popolamento con una caratteristica distribuzione delle classi diametriche, è stata utilizzata la media mobile.

La curva presenta delle piccole variazioni nel settore dei diametri minori, che diminuiscono gradatamente per le piante più grosse. La curva si presenta concava verso l’asse delle ascisse. La curva indica che l’accrescimento degli alberi è in netta diminuzione al passare degli anni con tendenza alla stasi vegetativa.

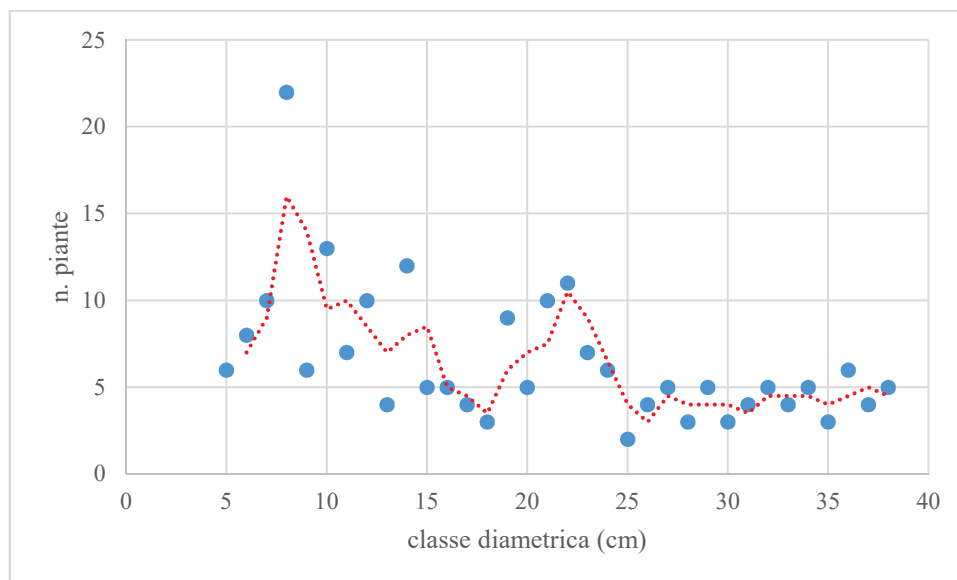


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n.11 – Curva di frequenza diametrica della Compresa B



In base a questa curva si osservano che il maggior numero di piante hanno diametri inferiori 10 cm. I picchi verso il basso sono dovuti in buona parte alla mortalità delle conifere in seguito agli attacchi di processionaria del pino che ha determinato un'elevata moria di piante.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 8.4 – Determinazione della provvigione

#### 8.4.1 Calcolo della provvigione normale

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita poiché gli elementi teorici non sono ben definiti per il ceduo in esame in quanto il bosco è atipico. Pertanto, i modelli teorici non sono applicabili alla compresa.

#### 8.4.2 Calcolo della provvigione reale

La scelta dei criteri seguiti ha avuto come elemento di riferimento, la scorta delle rilevazioni eseguite in campo, con particolare riguardo alla densità (area basimetrica e numero di soggetti), al diametro, all'altezza ed all'età. In seguito all'analisi dei dati raccolta è stato fatto un confronto con le tavole dendrometriche già realizzate per i PAF e i PGF della regione Campania, per verificare quale stazione aveva le medesime caratteristiche di quelli ricadenti in questa compresa. In seguito al confronto, per la presenza di caratteristiche simili è stata presa in considerazione la tavola dendrometrica del comune di Pratella (vedi allegato).

Su tutte le particelle forestali è stata calcolata la provvigione reale relativa alla superficie boscata utile, escludendo tutta quella non utile. Detti valori reali, sono riportati nelle tabelle riepilogative delle aree di saggio, presenti nelle singole descrizioni particellari.

### 8.5 – Governo, trattamento e turno

Il governo di questa compresa è quello della fustaia. L'obiettivo di lungo termine (con un'eccezione per la particella forestale n. 22 che ha uno scopo turistico ricreativo) è quello della sostituzione progressiva delle conifere con le latifoglie autoctone, mediante un processo di rinaturalizzazione.

Ecco gli interventi da attuare su ciascuna particella forestale:

- a) Sulla particella forestale n. 4, è essenziale intervenire da subito con un energico diradamento selettivo sulle conifere, eliminando quelle deperienti e favorendo la presenza



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

di novellame di *Quercus Ilex* “leccio”. Quest’ultimo, si è disseminato naturalmente e ha ormai invaso interamente il sottobosco;

- b) Sulla particella forestale n. 19 vanno eliminati tutti i soggetti di pino nero deperienti e tutti gli arbusti infestanti, attuare un processo di rinaturalizzazione del rimboschimento e introdurre artificialmente le latifoglie autoctone negli spazi vuoti esistenti;
- c) Sulla particella forestale n. 21 occorre fare gli stessi interventi previsti per la 19 sui rimboschimenti di conifere (pini nero e marittimo); attuare un processo di rinaturalizzazione dei rimboschimenti presenti all’interno di questa particella forestale, anche ricorrendo all’introduzione artificiale di latifoglie autoctone;
- d) La particella forestale n. 22 va semplicemente ripulita dai soggetti deperienti, per il resto va valorizzata con iniziative turistico-ricreative sui margini.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 8.6 – Determinazione della ripresa

La massa cubica attingibile dalla sezioni deriva prevalentemente dall'utilizzo delle piante soprannumerarie, dalle piante malformate, dalle piante sottoposte. A livello di particella forestale viene propugnato un prelievo variabile dal 5% al 30% della provvigione totale esistente stimata all'anno dell'utilizzazione. Tale ripresa consente di prelevare una massa legnosa che consente lo sviluppo delle latifoglie presenti nello strato inferiore, senza scoprire eccessivamente il suolo.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 8.7 – Piano dei tagli

Schema 3																		
PIANO DEI TAGLI - COMPRESA B																		
Art. 91 comma 2 art. 97 del Regolamento regionale n. 3/2017																		
Annuo (o stagione silvana) di intervento	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Provvigione			Alto Fusto - Cedui in conversione		Cedui	Descrizione intervento	Saggio di Utilizza- zione %
	n.	Sup. totale ha	Sup. utile boscata ha	Età al taglio	A	B	C	Anno	Ha		Unitaria mc	Totale	Totale post intervento mc	Ripresa unitaria mc	Ripresa totale mc	Ripresa totale		
2029	4	4,56	4,00	63						a, b, c, d	543,563	2174,252	2075,012	160,000	640,000		Taglio di diradamento	28,64%
2029	19	19,66	17,00	50						a, b, c, d	324,19	5511,196	7284,667	55,000	935,000		Taglio di diradamento	16,29%
2023	21	67,42	50,00	37						a, b, c, d	327,267	16363,325	16875,325	100,000	5000,000		Taglio di diradamento	29,46%
2029	22	0,55	0,50	50						a, b, c, d	427,663	213,832	257,917	20,000	10,000		Decespuglia mento, taglio di pulizia	4,51%
TOTALI		92,19	71,50									24262,605	26492,922		6585,000			



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

\* = Vincoli:

A	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	j	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)	k	Rete natura 2000
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)	l	Altro - specificare



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 9. – Compresa “C” – Cedui misti di latifoglie degradati (boschi di protezione)

#### 9.1 – Descrizione delle caratteristiche della compresa

Le particelle forestali di questa compresa sono distribuite “a macchia di leopardo” sull’intero demanio boschivo e ciascuna particella forestale, ha una storia a sé.

Coprono solo 1% circa della superficie boscata e sono ascrivibili ad essi n. 2 particelle forestali, precisamente le n. 20 e 23.

La particella forestale n. 20 si trova tra il fiume Cervaro e la ferrovia, in prossimità della stazione di Montaguto-Panni, dove è presente solo una copertura erbacea e arbustiva con la presenza di alcuni alberi (in prevalenza salici e pioppi) ai margini della particella forestale.

La particelle forestali n. 23 si presenta degradate per cause essenzialmente naturali, in quanto è caratterizzata da substrato geologico poco fertile (frane storiche su suolo ricco di pietrame o costoni di roccia affiorante in notevole pendenza, il cui suolo è poco fertile e molto superficiale).

L’età dei soggetti presenti su questa compresa è in prevalenza dai 15 ai 45 anni, con una media intorno ai 20-35 anni. Le specie principalmente presenti sono: cerro, orniello, carpino e acero.

Su queste particelle forestali si può fare ben poco, ma sono da monitorare periodicamente in quanto svolgono da sempre l’essenziale funzione di protezione.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 9.2 – Particelle forestali della Compresa

Scheda 2

#### PARTICELLE FORESTALI COMPRESA “C” CEDUI MISTI DI LATIFOGLIE DEGRADATI (BOSCHI DI PROTEZIONE)

Art. 90, comma2, del Regolamento regionale n. 3/2017

Particella forestale						Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Dati Dendrometrici									
Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	anno	ha		Densità		Pr. Reale unitaria mc/ha	Pr. reale totale mc	Pp unitar ia mc/ha	Pp totale mc	Incremento unitario medio	Età anno di redazione de PAF (media)		
		Totale	Boscata	Pascolo- prati	Altro									A.B. unitaria mq/ha	Soggetti n°/ha								
Cervaro/ex PIP	20	1,32	0,20		1,12	3	7						a, b, c, d				0,000						
Valle di Mola	23	2,11	1,80		0,31	5	80						a, b, c, d	7,876	900	40,426	72,767			1,01	40		
		3,43	2	0	1,43													72,767					



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

\* = Vincoli:

☐ A Idrogeologico (L. 3267/1923)

☐ g Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)

☐ B Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)

☐ h Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

☐ C Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)

☐ i Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)

☐ D Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)

☐ j Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici

☐ e Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)

☐ k Rete natura 2000

☐ f Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

☐ l Altro - specificare



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 9.3 – Rilievi tassatori

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi delle stesse dopo 10 anni dal precedente Piano di Assestamento Forestale. Delle particelle forestali definite nel precedente Piano sono state confermate solo la 20 e la 23. Tali particelle forestali sono ariate perché la composizione forestale al loro interno risultava omogenea, ma ci sono state delle evoluzioni rispetto quanto riportato nel precedente PAF. Nella particella forestale n. 20 non c'era massa legnosa tale da poter eseguire un'area di saggio, pertanto è stata solo nella 23. In esse è stata eseguita, un'area di saggio di forma quadrata di 20 m x 20 m, pari a 400 m<sup>2</sup>. La scelta è stata effettuata in modo da poter rappresentare, per la particella forestale in esame, tutte le diverse situazioni stazionali presenti, in modo da avere una completa rappresentatività del soprassuolo boscato. Nell'area di saggio, sono stati rilevati tutti i diametri delle specie arboree presenti ad 1,30 m. da terra "a petto d'uomo", distinti in classi diametriche di 1 cm ognuna, a partire dalla classe diametrica di 5 cm. Sono state escluse dal cavallettamento le piante secche e/o stroncate ancora in piedi. L'area di saggio è stata individuata segnando i margini delle stesse con una circonferenza di vernice gialla eseguita in modo da renderle visibili in futuro.

L'insieme dei dati così rilevati è servito a determinare la provvigione, gli incrementi, l'area basimetrica in mc/ha e la ripresa dell'intera particella forestale. Qui di seguito vengono indicate il numero dell'area di saggio posizionata (tab. n. 35 – suddivisione delle aree di saggio per particelle forestali):

Tab. n. 35 - Numero delle particelle forestali e rispettive aree di saggio realizzate su di esse.

Particella forestale	Superficie produttiva (ha)	Aree di saggio
20	0,50	-
23	1,80	39
<b>IN TOT.</b>	<b>2,30</b>	<b>n. 1 area di saggio</b>

In tutte le aree di saggio sono stati effettuati i seguenti rilievi:

- La composizione dendrologica;
- La forma di governo;



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- La densità;
- Il grado di copertura arborea;
- La copertura arbustiva ed erbacea;
- L'età (indiretta in base al diametro medio e confronto con dati documentali del precedente PAF).

Inoltre è stato fatto un riscontro delle piste forestali esistenti e di quelle riportate sulla cartografia disponibile, al fine di aggiornarla.

L'insieme dei dati così rilevati è servito a determinare la provvigione, gli incrementi, l'area basimetrica e la ripresa dell'intera particella forestale.

Agli alberi cavallettati è stata misurata l'altezza con l'ausilio dell'Ipsometro di Blume-Leiss al fine di andare a calcolare la volumetria dell'area di saggio e la curva ipsometrica.

Tale strumento è molto utile per evitare di abbattere l'albero con taglio raso.

Le altezze delle piante rilevate, sono correlate ai relativi diametro al fine di costruire la curva ipsometrica. La funzione  $H = f(D)$ , presenta delle variazioni rapide nel settore dei diametri minori, mentre queste diminuiscono gradatamente per le piante più grosse. La curva si presenta concava verso l'asse delle ascisse.



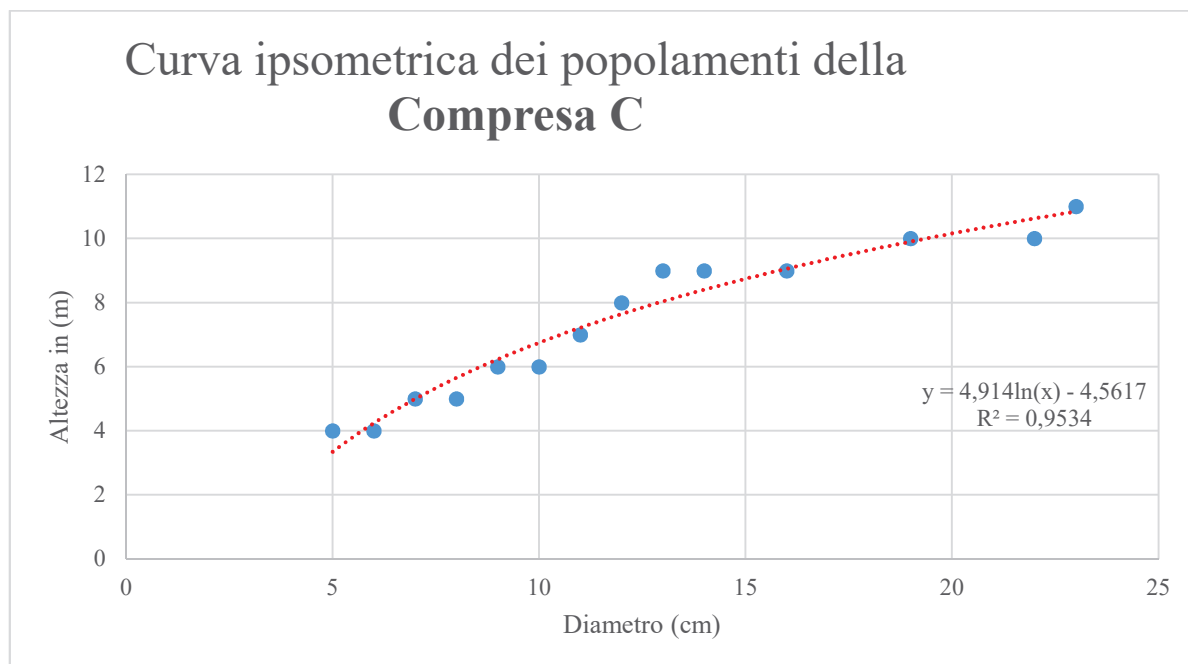


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n. 12 – Curva ipsometrica dei popolamenti della Compresa C



Per individuare il corretto trattamento sulle particelle oggetto di utilizzazione, viene elaborata la “curva di frequenza diametrica” [ $f = (d)$ ], con successiva valutazione dell’intervento.

La curva è stata elaborata, in funzione del numero di piante di ogni classe diametrica da 5 a 50 cm. In base al tipo di popolamento con una caratteristica distribuzione delle classi diametriche, è stata utilizzata la media mobile.

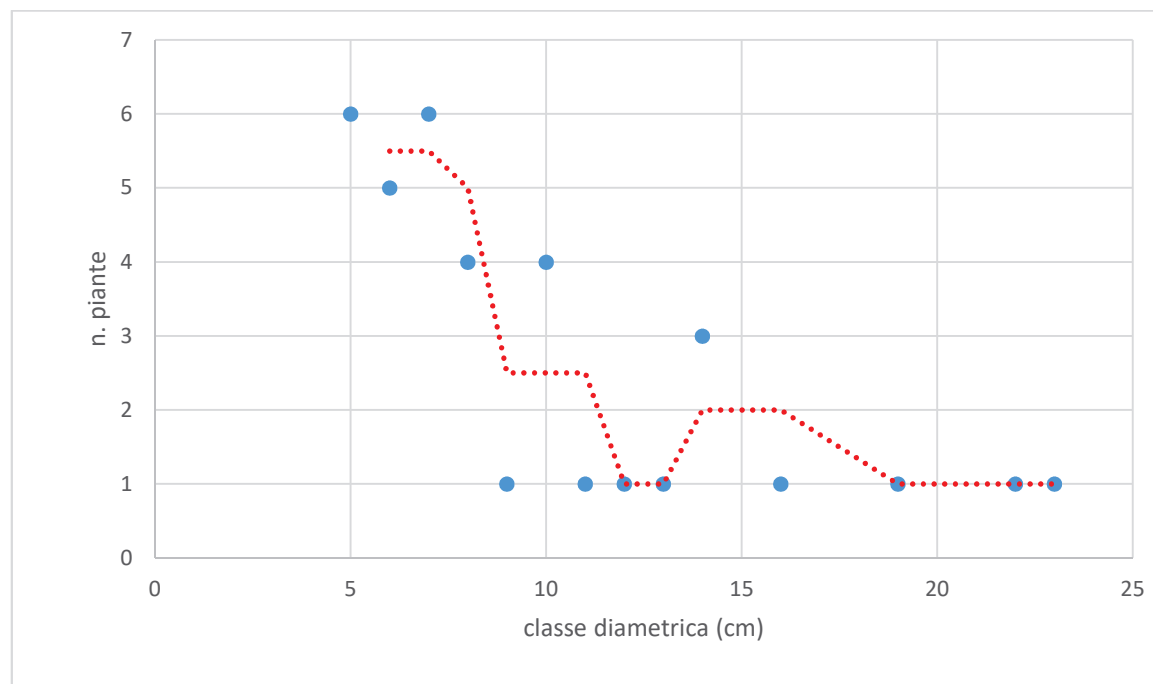


## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Graf. n. 13 – Curva di frequenza diametrica della Compresa C



In base a questa curva si osservano che il maggior numero di piante hanno diametri inferiori agli 8 cm, con un picco verso il basso intorno ai 12-13 cm, dovuta alla mortalità.

La particella forestale n. 23 essendo localizzata su un substrato molto superficiale, povero e ricco di scheletro, è caratterizzato da modesti incrementi diametrici e da una discreta moria delle piante per varie cause.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 9.4 – Determinazione della provvigione

#### 9.4.1 Calcolo della provvigione normale

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita poiché gli elementi teorici non sono ben definiti per il ceduo in esame in quanto il bosco è atipico. Pertanto, i modelli teorici non sono applicabili alla compresca.

#### 9.4.2 Calcolo della provvigione reale

La scelta dei criteri seguiti ha avuto come elemento di riferimento, la scorta delle rilevazioni eseguite in campo, con particolare riguardo alla densità (area basimetrica e numero di soggetti), al diametro, all'altezza ed all'età. Tendendo presente l'enorme variabilità degli alberi della presente compresca, che è caratterizzata da variazioni continue all'interno della singola particella forestale si è optato per la cubatura in piedi di tutte le singole piante dell'area di saggio e successivamente dell'area di saggio. Quest'ultima, in seguito è stata rapportata all'ettaro per la determinazione della provvigione reale in mc/ha e della provvigione totale in mc

La cubatura della singola pianta è stata determinata utilizzando la formula di Bouvard, che è indicata per le latifoglie in piedi:

$$V = (D^2 \times H) / 2$$

Dove:

D: diametro della pianta a 130 cm da terra

H: altezza cormometrica

Su tutte le particelle forestali è stata calcolata la provvigione reale relativa alla superficie boscata utile, escludendo tutta quella non utile. Detti valori reali, sono riportati nelle tabelle riepilogative delle aree di saggio, presenti nelle singole descrizioni particellari.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 9.5 – Piano dei tagli

Schema 3																		
PIANO DEI TAGLI - COMPRESA C																		
Art. 91 comma 2 art. 97 del Regolamento regionale n. 3/2017																		
Annuo (o stagione silvana) di intervento	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Provvigione			Alto Fusto - Cedui in conversione		Cedui	Descrizio ne intervento	Saggio di Utilizza- zione %
	n.	Sup. totale Ha	Sup. utile boscata Ha	Età al taglio	A	B	C	Ann o	Ha		Unitaria mc	Totale	Totale post intervento mc	Ripresa unitaria mc	Ripresa totale mc	Ripresa totale		
2024	23	2,11	1,8	43						a, b, c, d	40,426	72,767	84,321	3,000	5,400		Taglio di pulizia	7,42%
TOTALI		3,43	2,00									72,767	84,321		5,400			



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

\* = Vincoli:

A	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
j	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
k	Rete natura 2000
l	Altro - specificare





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 9.6 – Cure colturali

Con idonee pratiche colturali l'uomo può potenziare alcuni benefici in funzione dei propri bisogni e della naturale dinamica evolutiva di ogni bosco. In ogni caso ciascuna azione deve essere finalizzata, nel lungo periodo, ad armonizzare i benefici che il bosco produce attraverso un ecosistema flessibile e per questo in grado di reagire meglio alle perturbazioni.

Tra le idonee pratiche colturali sono da considerare il contenimento del degrado operato dalle specie spinose e da quelle a portamento rampicante che compromettono la funzionalità di questa compresa e anche del suo valore economico. L'eliminazione del materiale combustibile a terra, serve anche per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

Gli interventi in genere sono divisi in interventi da effettuarsi a mano, con l'ausilio del decespugliatore o meccanizzati con trinciatrice (l'utilizzo di uno o l'altro strumento dipende ovviamente dalla pendenza del suolo principalmente e secondariamente dai vincoli presenti su quell'area). In particolare si ritiene utile indicare l'utilizzo di macchine cippatrici che riducendo sino a pochi cm il legname entro una certa pezzatura e le fascine e tutto il materiale vegetale presente al suolo, porterebbe ad ottenere un prodotto vendibile all'industria del combustibile.

Nella particella forestale n. 20 è opportuno effettuare un rimboschimento con specie autoctone al fine di migliorare la funzione protettiva della particella forestale.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 10. – Compresa “D”: aree pascolive/incolte/improduttive

#### 10.1 – Descrizione delle caratteristiche della compresa

La superficie di questa compresa è di circa ha 105,00 e rappresenta circa il 33% dell'intero patrimonio silvo pastorale comunale. Della superficie totale sono destinati a pascolo ha 104,16. Il pascolo si sviluppa in forma allungata in direzione S/SO-N/NE, dalla contrada Difesa (confinante, con dei seminativi) a monte sino alla stazione ferroviaria Panni-Montaguto, a valle.

Al suo interno, sempre da monte a valle, interclude la superficie concessa in enfiteusi di cat. b) (v. foto n. 32) e la pinetina di San Rocco.

*Foto n. 32 - Foto panoramica del pascolo*





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Il pascolo, esprimendo comunque una “destinazione culturale” del territorio, è stato rappresentato visivamente sulla stessa planimetria del particellare forestale, gli Allegati Tav. n. VIII, IX e X. Trattasi per la gran parte di un pascolo nudo, che talora assume l’aspetto di una gariga, con pochi arbusti e/o alberetti (*v. foto n. 33 e 34*).

*Foto n. 33 e 34 - Foto del pascolo*







---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

L'altitudine è compresa tra un massimo di m 706,60 slm del poggio in c/da Sudana ed un minimo di m 392,10 alla C/da Ischia, presso la stazione Montaguto/Panni.

Tale demanio pascolivo è servito da una discreta rete viaria: dalla *Strada Comunale Ciccotonno-Licese-Ischia* (asfaltata) che l'attraversa praticamente per tutta la sua lunghezza, da due strade brecciate che si dipartono da questa e da piste trattorabili che si snodano in varie direzioni.

La brecciata più a monte inizia all'altezza dell'obelisco di San Rocco e raggiunge verso est la Sorgente sulfurea Rifieto; la brecciata più a valle si diparte all'altezza dei fabbricati dell'Impaccata e termina, verso ovest, all'abbeveratoio di Jungera, sui margini del bosco.

I corsi d'acqua presenti sono tutti a regime torrentizio; nel solo torrente Rifieto scorre per tutto l'anno l'acqua proveniente dalla sorgente sulfurea omonima.

Il pascolo dispone attualmente, sempre da monte a valle, della Sorgente Sudana, della Sorgente Rifieto, del laghetto artificiale (costruito soprattutto per scopi antincendio), della Sorgente dell'Impaccata, della Sorgente Jungera e, a valle, della Sorgente Serro di Peruto.

Circa l'orografia, va detto che quasi l'intera superficie è caratterizzata da pendenze moderate, talora in lieve pendio, tranne il versante roccioso sull'angolo SE (quasi a strapiombo) e il tratto a monte del versante in sinistra del Rifieto.

Per circa un terzo della superficie la stabilità delle pendici è precaria a causa del dissesto idrogeologico in atto. Particolarmente gravi sono le frane in movimento lungo il versante sinistro del 2° grande affluente del Rifieto e nel terzo mediano del Vallone Jungera.

La presenza di vecchi e modesti fabbricati in muratura di pietrame e/o ricoveri per animali e fienili (del tutto precari e di fortuna) si concentrano per la gran parte sul versante a monte. Scendendo più a valle, a lato della strada comunale, esiste il nucleo dei vecchi e modestissimi fabbricati, ad un solo livello, dell'Impaccata, tuttora abitati stabilmente da due famiglie di pastori.

Nell'ultimo decennio il Comune di Savignano ha effettuato un accatastamento della casetta nata per scopi forestali.

Ad oggi dai dati forniti dal comando dei vigili urbani del Comune gli utilizzatori del pascolo sono tre famiglie riconducibili appunto ai Sig. Picone Roberto, Cavallari Francesco e De Rienzo



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

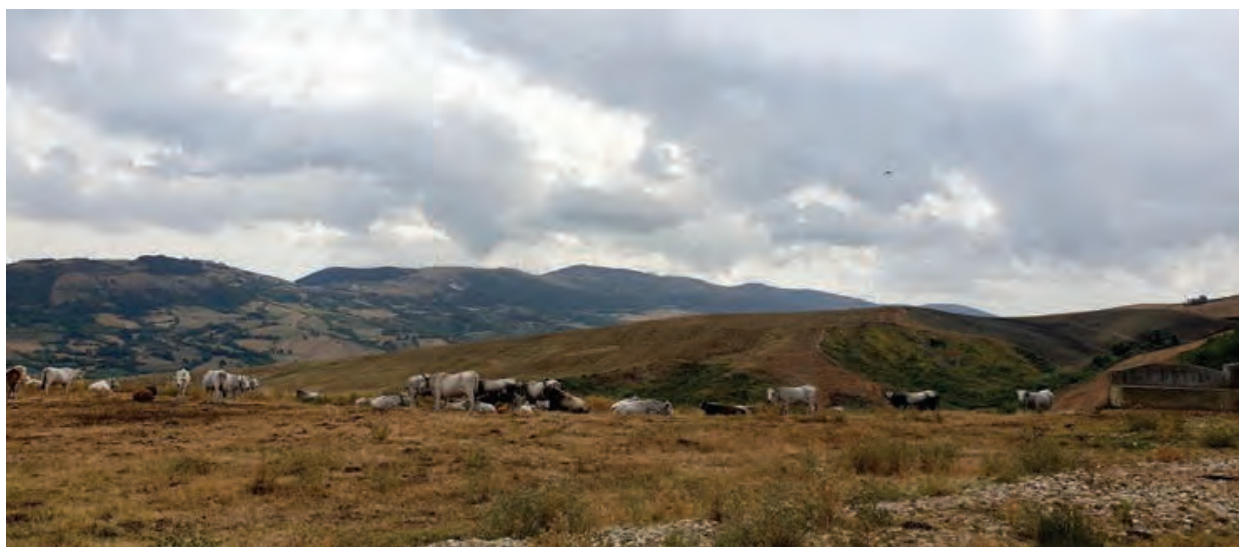
COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Raffaele. Queste persone utilizzano il pascolo in base a una regolare fida pascolo annuale rilasciata dal comune di Savignano Irpino.

Negli ultimi anni quindi i suddetti sono stati gli unici ad usufruire del pascolo primaverile-estivo con mandrie di bovini e qualche capo di ovini come si vede dalla foto sottostante scattata nel mese di luglio 2020 (vedi Foto n. 35 – 36).

*Foto 35 - 36 - Pascolo di bovini*







---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

Se per il precedente PAF il reperimento dei dati sui possessori era stata un'impresa titanica come è emerso anche nella descrizione del Dott. Agr. Pacifico Antonio *“notizie reperite faticosamente con mere ricostruzioni da interviste con i contadini in loco, facendo successive verifiche incrociate da più fonti, ed anche dalla guardia municipale in pensione, Romualdo D'Amato”*.

Le restanti opere “murarie” presenti sull'area pascoliva come detto anche nel precedente PAF sono rappresentate da n. 4 abbeveratoi di dimensioni più piccole di quelle indicate in progetto (tipo B) e da n. 2 abbeveratoi con lavatoio di 13,00 x 1,60 m (tipo A), ma allo stato attuale risultano tutti in stato pessimo di conservazione. Solo in uno sgorga ancora un po' di acqua, mentre per gli altri vi sono problemi di alimentazione degli stessi. Ad oggi possiamo dire che necessitano tutti di interventi di manutenzione per renderli come un tempo funzionali per le mandrie tenute al pascolo sulle particelle catastali del pascolo.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Foto 37 – Abbeveratoi sul pascolo



Analizzando il cotico erboso si è visto che questo è composto dall'associazione naturale di specie più o meno prevalenti, appartenenti alle seguenti principali tre Famiglie botaniche: Poaceae, Fabaceae e Compositae. I generi presenti per ciascuna delle famiglie sono i seguenti:

- a) Alle Poaceae (o Graminaceae): *Agrostis*, *Aegilops*, *Agropyron*, *Anthoxanthum*, *Ammophila*, *Arrhenatherum*, *Alopecurus*, *Avena*, *Briza*, *Bromus*, *Brachypodium*, *Cynosorus*, *Cynodon*, *Dactylis*, *Festuca*, *Holcus*, *Hordeum*, *Erianthus*, *Lagurus*, *Lolium*, *Melica*, *Nardus*, *Phleum*, *Phragmites*, *Panicum*, *Phalaris*, *Polygopon*, *Poa*, *Setaria*, *Triticum*, *Trisetum*, ecc.;
- b) Alle Fabaceae (o Leguminosae): *Anthyllis*, *Astragalus*, *Coronilla*, *Cytisus*, *Dorycnium*, *Galega*, *Genista*, *Hedysarum*, *Lathyrus*, *Lotus*, *Medicago*, *Onobrychis*, *Ononis*, *Robinia*, *Securigera*, *Spartium*, *Trifolium*, *Ulex*, *Tetragonolobus*, *Vicia*, ecc.;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- c) *Alle Compositae (o Asteraceae):* *Arctium, Carthamus, Centaurea, Chrysanthemum, Cichorium, Coleostephus, Cynara, Helianthus, Hieriacum, Ogilfa, Petasites, Santolina, Scolymus, Senecio, Carlina, Sylbium, Sonchus, Tanacetum, Tussilago, Anthemis, Aster, Bellis, Calendula, Carduus, Cirsium, Crupina, Doronicum, Helicrhysum, Homogine, Hypochoeris, Lactuca, Matricaria, Onopordum, Pallenis, Pieris, Reichardia, Rhaponticum, Solidago, Taraxacum, Tragopogon, Xanthium, ecc;*
- d) *Diverse altre famiglie, con poche specie, tra cui molte Orchidaceae.*

I sopracitati utenti come veniva riferito nel precedente piano stavano e ancora oggi stanno sfruttando il pascolo senza il rispetto di alcuna regola per il razionale mantenimento del cotico erboso: gli animali pascolano liberamente, talora delimitati da recinti elettrici che vengono spostati intorno alle sole aree più ricche di erba. Questo eccessivo sfruttamento che ormai non si limita solo ai mesi primaverili estivi ma per tutto l'anno sta provocando un impoverimento del cotico erboso con conseguente diminuzione dei prodotti che il pascolo forniva fino ad una decina di anni fa. Come detto la composizione floristica naturale, un tempo in equilibrio, si è progressivamente alterata, talché oggi il paesaggio vegetale è quasi ovunque una gariga, dominata da flora spinosa e xerofitica e da liane ed arbusti quali il rovo, il prugnolo, il biancospino, le rose selvatiche ed il tipico alberetto del perazzo (*Pyrus amygdaliformis*). Segni evidenti dell'avanzato stato di degrado del pascolo sono poi la presenza diffusa di flora velenosa e/o non appetibile al bestiame (ferula, asfodelo, Verbascum, Calicotome spinosa, Centaurea calcitrapa, ecc.).

Da qualche ventennio il carico di bestiame è stato indubbiamente disordinato: a causa del calpestio esagerato, in alcuni punti la superficie appare "tormentata" e questo ha determinato la frantumazione del cotico e ha aperto tante vie di accesso all'acqua superficiale che, penetrando nel sottosuolo, ha innescato frane più o meno ampie. Queste piccole frane nell'ultimo decennio sono aumentate a dismisura. In effetti il dissesto idrogeologico interessa oltre il 30% della superficie a pascolo. Sulla carta silografica il pascolo va a costituire la compresa D, denominata, appunto, aree pascolive/improduttive/incolte e rappresentata graficamente con il colore giallo.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 10.2 – Particelle della Compresa “Aree pascolive/improduttive/incolte”

Particella forestale	Dati catastali		Superficie pascoliva totale (ha)
	Foglio	Particella	
Pascolo	3	122	104,16



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 11. – Piano dei miglioramenti

Con il presente piano dei miglioramenti, si individuano le tipologie di opere da approntare nel corso del decennio di validità del Piano di Gestione Forestale, nonché le relative modalità di esecuzione degli stessi.

#### 11.1 – Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

Il controllo del fenomeno degli incendi boschivi si attua sia a livello preventivo, che attraverso la lotta attiva. Le azioni preventive sono di trattamenti selvi-colturali (diradamenti, potature, decespugliamento dello strato arbustivo e avviamento ad alto fusto nei cedui), normativo (divieto di realizzare infrastrutture per 10 anni, consentire l'abbruciamento dei residui vegetali dall'alba fino alle 10 del mattino, ecc.) e soprattutto di sensibilizzazione della popolazione. Le azioni attive di controllo degli incendi boschivi consistono negli interventi di spegnimento degli incendi e di bonifica delle superficie bruciate.

Per quanto riguarda le opere di presidio agli incendi boschivi, vengono previsti:

- Il recupero e la manutenzione del laghetto Aguglia adibito proprio a svolgere la funzione di lago per l'antincendio boschivo. Proprio questa area, dovrà essere oggetto di interventi mirati quali la pulizia delle zone limitrofe del laghetto e delle piazzole adiacenti per permettere l'atterraggio degli elicotteri adibiti allo spegnimento;
- La realizzazione di due centri di avvistamento in legno per la prevenzione agli incendi boschivi e nell'eventualità utilizzabili anche come attrattiva turistica, per l'avvistamento del avifauna, in località San Rocco e in località Sudana;
- La sistemazione della viabilità delle piste forestali, in modo che si raggiungano tempestivamente le aree che sono percorse dal fuoco per lo spegnimento. La sistemazione delle piste forestali avverrà mediante rimodellamento delle superfici nelle aree in cui sono erose dall'acqua e apporto di materiale inerte, nelle situazioni strettamente necessarie a garantire un'ideale viabilità. Le piste forestali interessate





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

sono:

- **T I:** dal bivio “a” a “b”,
  - **T IV:** dal bivio “g” al bivio “h”,
  - **T VII:** da “m” al bivio “n”,
  - **T VIII:** dal bivio “n” al bivio “o”,
  - **T X:** dal bivio “r” a “s”,
  - **T XI:** da “t” al bivio “n”,
  - **T XII:** dal bivio “u” a “v”,
  - **T XII:** dal bivio “u” a “v”,
  - **T XIII:** da “v” al bivio “w”,
  - **T XIV:** da “x” al bivio “y”;
- Realizzazione di viali tagliafuoco di tipo attivo verde, consistenti nell’eliminazione della sola componente arbustiva, lungo le seguenti piste forestali:
    - **T VI:** da “k” a “l”,
    - **T VII:** da “m” al bivio “n”,
    - **T VIII:** dal bivio “n” al bivio “o”,
    - **T X:** dal bivio “r” a “s”,
    - **T XI:** da “t” al bivio “n”,
    - **T XIII:** da “v” al bivio “w”,
    - **T XIV:** da “x” al bivio “y”,
    - **T XIX:** da “ii” a “jj” a “kk”.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 11.2 – Miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli

I pascoli nell'ambito dei beni demaniali risentono delle omesse cure, mostrando un lento depauperamento. Nelle aree pascolive si osservano gli abbeveratoi in uno stato di conservazione non adeguato e quindi si suggeriscono interventi immediati per portarli al loro originario splendore.

Si rendono necessari, per evitare la desertificazione del suolo, i seguenti interventi sull'intera superficie pascoliva:

- Miglioramento del cotico erboso mediante spietramento, decespugliamento, eliminazione delle erbe infestanti non papulabili;
- Semina di miscugli di semi di specie autoctone per migliorare la composizione floristica dei pascoli;
- Taglio selettivo degli arbusti di specie forestali, quali carpini, ornielli aceri i cui polloni o ricacci sono affetti da fitopatie;
- Sfalcio delle piante foraggere non utilizzate dagli animali, prima della fioritura.

Tuttavia nel caso in esame si consiglia il seguente miscuglio:

- Lolium perenne kg/ha 13,00;
- Lolium multiflorum kg/ha 7,50;
- Trifolium pratense kg/ha 6,50;
- Dactylis glomerata kg/ha 5,50;
- Festuca arundinacea kg/ha 5,50;
- Phleum pratense kg/ha 5,00;
- Lotus corniculatus kg/ha 3,50;
- Trifolium repens kg/ha 3,50.

Considerato che è difficile poter disporre del seme delle singole specie dei pascoli locali, il sopra citato miscuglio è indicativo. Quindi il miglioramento del cotico erboso del pascolo ed il ripristino della rete di abbeveratoi presenti saranno gli obiettivi da perseguire per il miglioramento, il recupero, e il risanamento del pascolo.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### **11.3 – Miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di sistemazioni idraulico-forestali**

Sono necessari ulteriori interventi lungo il fiume Cervaro, per evitare l'erosione della superficie boscata, già compromessa in alcuni tratti, soprattutto in corrispondenza della particella forestale n. 4. Tali opere dovranno essere realizzate finalizzate al controllo dell'erosione in alveo e stabilizzazione delle sponde (ad esempio: briglie, briglie selettive, gabbioni rinverditi, scogliere rinverdite con interventi di ingegneria naturalistica), miglioramento della dinamica d'alveo (ad esempio ampliamento o rifacimento di difese spondali con interventi di ingegneria naturalistica, riprofilatura della sezione idraulica). Gli interventi lungo il Cervaro riguarderanno le sponde sottostanti alle particelle forestali 3 e 4.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 11.4 – Miglioramento, recupero, manutenzione della viabilità di servizio, delle vie di accesso e della sentieristica

La viabilità risente dell'omissione degli interventi manutentori. Gli omessi interventi di riatto hanno causato in molti tratti il completo disfacimento della carreggiate con conseguente solcature da renderle impraticabili e a volte irriconoscibile.

Le viabilità interna, atta allo svolgimento delle varie funzioni gestionali della proprietà boscata ivi compreso il servizio Antincendio quale attività primarie in uno alla valorizzazione turistica della Montagna da utilizzare anche per lo smacchio del materiale legnoso, vengono classificate infrastrutture così come indicato dalla Gestione Forestale Sostenibile-Piano Generale Regione Campania 2009 -2013, in regime di proroga e dal Regolamento regionale n. 3/2017.

Al riguardo si rende necessario riportare il disposto della Regione Campania in ordine agli indirizzi di "Gestione Forestale Sostenibile" ove include nelle infrastrutture la viabilità Silvo-Pastorale e tutte quelle opere ubicate nelle aree montane e collinari per permettere la mobilità in aree destinate prevalentemente ad attività silvo-pastorale. Le citate infrastrutture vengono utilizzare anche per la "valorizzazione turistica della montagna".

Dette opere sono progettate:

- a) per elevare la selvicoltura e la pastorizia al tornaconto positivo;
- b) per favorire interventi di difesa e di primo soccorso
- c) per incrementare le attività ricreative in un contesto di Valorizzazione turistica della Montagna e la valorizzazione dei prodotti agro alimentari di nicchia.

La predetta viabilità è affidata al proprietario gestore che ne regola l'uso. Nell'ambito degli indirizzi del Piano Forestale Generale 2009-2013 in regime di proroga e dal Regolamento regionale n. 3/2017, rientrano nelle infrastrutture viarie:

- Le aree di transito;
- Le aree di carico per l'avvicinamento ed il concentramento dei materiali;
- Le scarpate di scavo e di riporto;
- Le opere d'arte per la stabilizzazione del fondo stradale, delle scarpate, e per il contenimento;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- Laterale del fondo stradale e la sicurezza del transito;
- Le opere di drenaggio delle aree di transito e delle aree di carico;
- Le opere di controllo dei fenomeni di erosione ed i movimenti di massa in tutte le aree interferenti con la viabilità, ivi incluse le opere di sistemazione degli alvei per i tratti direttamente interferenti con l'infrastruttura viaria.

Nel Piano Forestale Generale 2009-2013 in regime di proroga e dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Regione Campania espone per la viabilità le seguenti definizioni:

- a) “Strade” anche quelle infrastrutture viarie permanenti comunemente chiamate “piste”, pertanto trattandosi di strutture permanenti devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie per garantire le condizioni di efficacia e sostenibilità degli interventi;
- b) “Vie di esbosco”, le strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione delle infrastrutture, le vie di esbosco non sono vie permanenti essendo il loro periodo di funzionalità strettamente legate all'intervento selvicolturali. Le pendenze possono essere sostenute e non compatibili con il normale transito veicolare.
- c) “I sentieri” includono i tracciati ad uso esclusivo del transito animale (mulattiere) o pedonale, ad uso prevalente per le ordinarie pratiche forestali e per il presidio attivo del territorio montano, nonché a scopo turistico-ricreativo. Si tratta di tracciati semipermanenti, per i quali occorre una manutenzione periodica per garantirne la transitabilità. Nei territori più vulnerabili è utile prevedere l'adozione di opere accessorie antierosive. I sentieri possono assolvere funzioni importanti in contesti montani particolarmente accidentati, dove i sentieri sono le uniche soluzioni praticabili per garantire la mobilità interna. Pertanto, anche i sentieri possono essere oggetto di programmazione da parte degli Enti Delegati.

In relazione alla possibilità di transito si distinguono le seguenti categorie di viabilità forestale permanenti:

- a) Strade camionabili principali;
- b) Strade camionabili secondarie;





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- c) Strade trattorabili;
- d) Strade di servizio minore;
- e) Sentieri.

Atteso l'indirizzo gestionale dettato dalla Regione Campania si descrivono di seguito le infrastrutture che dovranno essere riattate per adeguarle e renderle atte allo scopo turistico e ricreativo. Le opere vengono riportate in cartografia contrassegnate in colore blue nella "Carta dei Miglioramenti.

In special modo le strade trattorabile e le strade di servizio minore, mulattiere, sono bisognose dei seguenti interventi:

- a) Opere di presidio idraulico alla viabilità forestale esistente mediante rettifica delle curve di livello e livellette, formazione di cunetta laterale e di altre opere necessarie per lo smaltimento delle acque meteoriche, compresa la regolarizzazione delle scarpate con idonei inerbimenti e opere di regimazione delle acque;
- b) Il movimento terra per il riatto delle strade trattorabili, sentieri, mulattiere deve essere contenuto in 1 metro cubo per metro lineare con larghezza media non superiore a m 3;
- c) Sono da realizzare nei tratti pianeggianti delle apposite piazzole di scambio atti al evitare l'ingorgo della infrastruttura tra mezzi meccanici. Le piazzole devono essere contenute nella lunghezza di m 10 e larga m 4 e distanti tra di loro circa 100 metri;
- d) Installazione della Cartellonistica atta a indicare località, Sezione Forestale, distanze.

Questi interventi da farsi, riguardano complessivamente tutta la viabilità forestale.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### **11.5 – Miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio per la lotta agli incendi boschivi delle pre-esistenti piste di esbosco**

Il bosco costituisce come sappiamo un'oasi di incontaminata bellezza naturalistica e paesaggistica.

L'uso delle risorse silvo-pastorali ai fini turistico-ricreativi, hanno lo scopo di creare un'attrazione antropica capace di innescare un processo di sviluppo sostenibile del territorio, integrandolo con la valorizzazione degli ulteriori aspetti culturali e produttivi della zona.

Le aree che presentano tali caratteristiche e per le quali, quindi, si prevedono interventi migliorativi e manutentivi, sono individuate:

- a) Sorgente di acqua solfurea Rifiato e del laghetto D'Aguglia;
- b) Pinetina di San Rocco;
- c) Zona pianeggiante in località Jungera, alla fine della camionabile sul pascolo.

Per accrescere le bellezze naturalistica e paesaggistica dell'area e per attrarre turisti e/o semplici visitatori, sono da effettuarsi i seguenti interventi:

- Per la località Sorgente Rifiato di acqua solfurea e Laghetto D'Aguglia si consigliano i seguenti interventi:
  - a) Sistemazione del laghetto d'Aguglia ormai pieno di materiale solido che nel tempo si è accumulato sul fondale dell'invaso derivante dall'erosione superficiale. Altro elemento che ha portato un così ampio accumulo di materiale nell'invaso è stato la cattiva gestione della strada di accesso al bacino stesso. Infatti negli ultimi anni la strada è stata messa a dura prova dalle copiose precipitazioni che hanno eroso parte dello strato superficiale, scavandolo e quindi trasportando il materiale di sottofondo della strada stessa nell'invaso;
  - b) Intervenire sulla strada di accesso all'invaso rendendola percorribile in ogni periodo dell'anno e da ogni mezzo di locomozione. Migliorare quindi il fondo stradale, la sua



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

pendenza e la relativa regimentazione delle acque meteoriche, in modo da evitare quello che è successo negli anni scorsi;

- c) Rendere maggiormente fruibile l'area prospiciente il laghetto d'Aguglia, così da attrezzare la stessa ad area picnic immersa nella natura;
- d) Sistemazione della sorgente Rifieto di acqua solfurea, dovuta alla presenza di acido solfidrico in concentrazione maggiore di 1 mg per litro, il quale ne conferisce il classico odore, spesso definito "di uovo marcio". In questo caso parliamo di acqua solfurea fredda, ma lo stesso di grande interesse. Oggi tutta quest'area risulta essere davvero disastrosa e necessita di interventi urgenti di ripristino. Per la forte valenza dell'area della sorgente in quest'area è pensabile di realizzare un "percorso Kneipp". Questa, è una terapia sviluppata dall'abate tedesco Sebastian Kneipp nel XIX secolo, in grado di rafforzare l'organismo basandosi sull'idroterapia. Sperimentando la terapia delle immersioni in acque a temperature diverse Kneipp elabora il famoso percorso Kneipp, che da allora ha conosciuto una grande diffusione anche in Italia, diventando uno dei trattamenti più usati nelle SPA. Oggi questo trattamento inventato da Kneipp si pratica immergendo le gambe fino a metà polpaccio in particolari vasche sul cui fondo sono posti dei sassi di fiume. L'acqua è erogata a una pressione che stimola la circolazione mentre i sassi contribuiscono a un massaggio naturale dei piedi. Si potrebbero creare dei cammini nel torrente che porta l'acqua dalla sorgente al laghetto, camminando a piedi nudi e godere dei benefici di un massaggio plantare nell'acqua fresca di sorgente. È pensabile realizzare anche un sistema di riscaldamento dell'acqua solfurea proprio per rendere maggiormente efficace il percorso e quindi iniziare con l'acqua calda e terminare con quella fredda. Questi tipi di percorso hanno un effetto rinvigorente di cui potrete vedere i benefici immediati. Innanzitutto, il trattamento stimola la circolazione sanguigna e contrasta la ritenzione idrica: l'attività di camminare sui ciottoli, unita allo sbalzo termico, agisce sui capillari con un doppio massaggio, quello dell'acqua e quello dei sassi, in modo da ridurre la sensazione di gonfiore e pesantezza alle gambe. Questi percorsi potrebbero essere una svolta in



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

chiave positiva per la fruizione dell'area anche a livello turistico. Basti pensare anche alle potenzialità interne al Comune con il Centro Don Orione un centro di eccellenza per la riabilitazione potrebbe in partenariato con il Comune sviluppare tale progetto anche e soprattutto con l'ausilio dei fondi comunitari, nazionali e regionali.

- Per la zona del Boschetto di San Rocco si consigliano i seguenti interventi:
  - a) Sistemazione dell'intera area del boschetto con la realizzazione di un'area attrezzata per la sosta e per i pic nic;
  - b) Installazione della cartellonistica e dei tavoli per pic nic, barbecue;
  - c) Installazione di una piccolissima struttura prefabbricata in legno in prossimità dell'obelisco di San Rocco, adibita a luogo liturgico per la celebrazione eucaristica e tradizionale benedizione degli animali in occasione dell'omonima ricorrenza.
- Per la zona pianeggiante di località Jungera si consigliano i seguenti interventi:
  - a) Sistemazione dell'area con l'eliminazione degli arbusti infestanti, livellazione del terreno e realizzazione di un invaso "laghetto collinare", ai fini turistici, antincendio boschivo ed eventualmente anche di pesca sportiva;
  - b) Realizzazione di un'area attrezzata per migliorare la fruizione della zona
  - c) Installazione di una tabella riportante la piantina delle piste forestali all'interno dell'area boscata, che possono essere percorribili ai fini turistico ricreativi. Quest'area, attualmente rappresenta il punto di accesso all'intero bosco comunale ricadente sul foglio catastale n. 2. I percorsi turistici sono da destinarsi alle persone di tutte le fasce d'età e di diversa abilità fisica. I percorsi possono realizzarsi in varie modalità: bici, dalle passeggiate a cavallo, trekking, ecc....
- Per l'area ricadente nel foglio catastale n. 3, che va da contrada Licese a Ischia Bellocchio:
  - a) Installazione a fini turistici ricreativi, di un fan bob con slittino monoposto, dotati di cintura di sicurezza e di freni che non permettano all'utente di superare i 40 km/h., posto su una monorotaia in alluminio che scende fino a valle, sviluppandosi nell'area adiacente al bosco fino a raggiungere la zona della stazione Ferroviaria Montaguto-Panni. La risalita che potrebbe costituire un problema sarà realizzata con l'ausilio di



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

---

“Golf Car” veicolo elettrico a 4 o 6 posti, particolarmente adatti per il trasporto di persone all’interno di strutture turistiche, industriali o sportive (es: visita stabilimenti, trasporto clienti). Un veicolo elettrico dalla forte valenza ambientale oggi sempre più in impiegato perché ad impatto ambientale ridotto.

Per motivi di sicurezza per coloro che passeggiano all’interno del bosco, è opportuno installare una recinzione sul bordo superiore della frana di Scosse con l’apposizione di appositi segnali di pericolo.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 12. – Pascoli e aree pascolabili

L'intera superficie pascolabile è rappresentata esclusivamente dal pascolo, che corrisponde alla maggior parte della superficie della particella catastale 122 del foglio 3.

#### 12.1 – Modalità e periodo di utilizzazione

Le aree pascolive del comune di Savignano Irpino sono tutte sottoposte a vincolo idrogeologico e pertanto, ai sensi dell'art. 124 del Reg. Regionale n. 3/2017, il periodo di utilizzazione è il seguente:

- Il pascolo tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. può esercitarsi nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio;
- Al di sopra degli 800 metri s.l.m., fino ad un massimo di sei mesi nel periodo indicato nel P.G.F. e/o nel Regolamento del pascolo;

Si richiama l'applicazione alle P.M.P.F. contenute nel Regolamento regionale n. 3/2017 della Regione Campania

#### 12.2 – Carico massimo di bestiame

Per determinare il carico massimo di bestiame mantenibile, occorre determinare la produzione del pascolo.

Dall'economia agraria apprendiamo che il valore nutritivo del foraggio viene espresso in termini di unità foraggiere (U.F), intendendo per quest'ultimo termine la quantità di energia netta espressa in sostanza secca contenuta in 1 kg di orzo.

Il peso vivo di una vacca adulta in buone condizioni preso a base del calcolo, o "unità di bestiame adulto" (U.B.A.), corrisponde a circa 500 kg; la sua razione giornaliera di mantenimento è pari mediamente a 5 UF.

Ai fini del calcolo dell'U.B.A. esaminata, inoltre, valgono le seguenti equivalenze:



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Tipo di bestiame	UBA equivalenti
Capi bovini oltre i 24 mesi	1,00
Capi bovini da 6 a 24 mesi	0,60
Capi bovini da 0 a 6 mesi	0,40
Capi equini adulti	1,00
Capi ovini e caprini adulti	0,15
Capretti e agnelli	0,05

Per quanto riguarda, invece, il calcolo della resa in UF dei territori considerati, facendo opportuno riferimento a classi di produttività discrete, essa è stata determinata in 45 q.li/ha di erba fresca per i pascoli, che moltiplicato per 18 (valore di conversione del singolo quintale dell'erba di pascolo naturale in UF) ci fornisce il valore espresso in UF complessive, ovvero 810 UF/ha.

Per la determinazione del carico mantenibile e la sua distribuzione all'interno delle varie cenosi del territorio demaniale si è fatto riferimento ad un classico metodo ponderale basato sull'applicazione della seguente formula:

$$C = (K \times P \times S) / (F \times D)$$

Dove:

$C$  = carico di bestiame mantenibile in UBA;

$K$  = coefficiente di utilizzazione inferiore a 1 (pari a 0,80);

$P$  = produzione unità foraggiere/ha che è data dalla capacità nutritiva del foraggio in fieno normale maggengo di qualità pari a 880 UF x ha<sup>-1</sup>;

$S$  = superficie destinata al pascolamento, in ha;

$F$  = fabbisogno nutritivo giornaliero per capo - pari 5 UF x UBA<sup>-1</sup> x gg<sup>-1</sup>;

$D$  = Durata del Pascolamento in giorni 225.

Il calcolo delle UBA è il seguente:

$$(0,80 \times 810 \times 104,16) / (5 \times 225) = 59 \text{ UBA}$$



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 13. – Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica

Gli interventi previsti nel presente piano di gestione forestale descritti nelle singole schede delle comprese, sono semplici interventi colturali, tipo ceduzione, ripuliture, taglio di avviamento o diradamento, che non andranno ad incidere minimamente sulla stabilità dei suoli. A quest'ultimi, verrà garantita un'adeguata copertura da parte della vegetazione e dalle ceppaie. Durante gli interventi di decespugliamento, verranno salvaguardati le fasce con pendenze superiori al 60% lungo i vari corsi d'acqua, al fine di evitare dissesti idrogeologici. Inoltre, la particella forestale n. 23 che si caratterizza per una pendenza di circa il 70%, sarà interessata minimamente dagli interventi di diradamento, garantendo un'elevata copertura del suolo.

Ad ogni modo, considerato che il Piano dovrà essere sottoposto all'esame dell'Autorità di Bacino competente per il rilascio del relativo parere, verranno rispettate tutte le eventuali prescrizioni dettate.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 14. – Misure di salvaguardia della biodiversità

Data la particolare funzione protettiva svolta dal bosco comunale di Savignano Irpino e lo stato in cui versa, sono da intraprendere delle azioni di difesa dell'intero ecosistema, con particolare attenzione alle esigenze di tutela della biodiversità, pertanto si auspicano interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali rivolti all'accrescimento della biodiversità coerenti con le linee guida di programmazione forestale. Il presente piano prevede la possibilità di realizzare interventi finalizzati alla tutela della biodiversità sull'intero patrimonio boschivo comunale, soprattutto attraverso le possibilità di progettazione generate dalle misure del PSR Campania.

Nel pascolo la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali biocenosi. La gestione sostenibile di tali aree a fisionomia erbaceo-arbustiva deve prevedere:

- La salvaguardia del pascolo;
- L'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura;
- L'eliminazione degli arbusti più invadenti.

La gestione e il mantenimento delle radure esaltano l'effetto margine del bosco che è una prerogativa utile all'incremento della biodiversità vegetale e animale. Nelle radure convergono, inoltre, le specie tipiche degli ambienti aperti che contribuiscono, a loro volta, ad arricchire la biodiversità. Rappresentano infine un efficace ostacolo alla propagazione degli incendi.

Il progettista in sede di "progetto di taglio" dovrà attenersi oltre al Regolamento regionale 3/2017 e alle seguenti prescrizioni:

- Ottenere, con i tagli boschivi, soprassuoli più naturali e complessi, biologicamente più stabili, capaci di conservare ed ampliare l'attuale livello di biodiversità;
- I tagli colturali o di ceduzione previsti nelle comprese produttive tenderanno sempre a privilegiare la rinnovazione specie autoctone e possibilmente diverse;
- I complessi boschivi realizzati artificialmente negli ultimi decenni e costituiti da specie alloctone, principalmente conifere, che non hanno funzione turistico-ricreativa saranno assoggettate nel breve e medio periodo ad interventi di rinaturalizzazione volti a favorire



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

l'ingresso nel bosco di specie endemiche in grado di aumentarne la biodiversità, la stabilità e la funzionalità eco sistemica;

- Nei boschi degradati deve essere favorita la ricolonizzazione spontanea (opportunamente integrata con la messa a dimora di specie autoctone), che porterà ad un aumento della biodiversità a lungo termine offrendo adeguate nicchie ad un'ampia varietà di specie;
- Per tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate, anche parte del materiale di risulta, ad esempio il cippato;
- Le operazioni di esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando sia di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua;
- Si devono preservare dal taglio, i fruttiferi minori, le specie rare, le particolarità botaniche, esemplari di pregio, gli alberi in cui vi sono chiari ed evidenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli, ecc.), inoltre si preserveranno alberi che presentano cavità tronchi deperienti etc, in quanto essi sono siti idonei per la nidificazione della fauna;
- Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni;
- Deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo. L'albero prescelto deve essere segnato con vernice indelebile.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### **15. – Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso civico (Art. 104 del Regolamento regionale n. 3/2017)**

#### **I - Individuazione dei beni di Uso Civico e norme di riferimento - Tutela ambientale - norme generali**

##### **1 - Individuazione**

- a.** I comprensori demaniali gravati da usi civici del comune di Savignano Irpino sono quelli attribuiti a detto Ente in esecuzione del Ordinanza commissariale del approvata con Regio Decreto.
- b.** I predetti comprensori sono analiticamente individuati e descritti nell'allegato Decreto del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli del con il quale vengono assegnati alla Categoria "A" in base al disposto dell'articolo 11 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.

##### **2 - Disciplina di riferimento**

- a.** La disciplina del diritto di uso civico, il cui esercizio avviene sul demanio del comune di Savignano Irpino, Provincia di Avellino è regolamentato con apposito Regolamento comunale e si iscrive nella normativa sancita dalle Leggi Regionali 17 marzo 1981, n. 11, e 7 maggio 1996, n. 11, alle Linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici approvate con Delibera di Giunta Regionale 23 febbraio 2015, n. 61, nonché nella Legge 16 giugno 1927, n. 1766, e nel Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. 26 febbraio 1928, n. 332.
- b.** Il Regolamento degli usi civici è approvato dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti della DGR n. 61/2015.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 3 – Competenza territoriale

I soggetti di cui al successivo art. 4, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni e le piante di castagno che ne sono gravati, così come individuati nel richiamato Decreto del Regio Commissario di assegnazione alla categoria “A”.

### 4 – Titolarità del diritto di uso civico

- a. All'esercizio dell'uso civico, nelle sue differenti configurazioni territoriali, hanno diritto, esclusivamente, i cittadini residenti del comune di Savignano Irpino.
- b. Sono fatte salve le relative posizioni ed equiparati ai cittadini residenti del comune di Savignano Irpino (purché in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e del pagamento dei canoni pregressi ed attuali, entro due anni dall'approvazione del Regolamento comunale degli usi civici da parte della Regione Campania ai sensi e per gli effetti della DGR n. 61/2015) esclusivamente coloro che risultano assegnatari di aree gravate da uso civico del pascolo e/o affitto e/o di diritto di livello precedentemente all'entrata in vigore del predetto regolamento e per un periodo non inferiore a due anni dall'entrata in vigore dello stesso.
- c. I cittadini residenti nel Comune per un periodo di non meno di due anni.
- d. Coloro, d'ambo i sessi, che abbiano contratto matrimonio con cittadini del comune di ed ivi residenti;
- e. È facoltà del Sindaco, concedere tale diritto anche a persone non residenti, fatte salve apposite autorizzazioni.
- f. L'Amministrazione comunale, tramite Delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o Castagneti gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 5 – Tipologia degli usi civici esercitabili

- a. Gli usi civici che possono esercitarsi, alla luce dei Decreti di assegnazione a categoria sono esclusivamente quelli di cui alla categoria “A” della Legge 1766/ 1927 ovvero:
  1. Il bosco, attraverso il legnatico (raccolta della legna secca);
  2. Il pascolo permanente;
  3. La raccolta di tutti i prodotti secondari spontanei della terra non protette da speciali leggi ed altri, come appresso specificato;
  4. L’uso delle acque per abbeverare animali;
  5. La semina.
- b. Quando le rendite delle terre non sono sufficienti al pagamento delle imposte su di esse gravanti ed alle spese necessarie per la loro amministrazione e sorveglianza, l’amministrazione comunale, previa delibera dell’organo competente, può imporre agli utenti un corrispettivo per l’esercizio degli usi civici consentiti.
- c. I proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla vendita dei prodotti dei terreni degli usi civici, ivi comprese le erbe e la legna eccedente gli usi, alla luce dell’art. 8 della L. R. n. 11/81 e dell’art. 46 del R. D. n. 332/1928, devono essere destinati al miglioramento ed alle trasformazioni fondiari, nonché al sostegno delle attività agro-silvo-pastorali e industriali delle imprese cooperative eventualmente costituite.

### 6 – Nuove forme di gestione degli usi civici

- a. Gli usi civici potranno essere esercitati oltre che dai singoli cittadini, anche da associazioni di abitanti residenti provvisti di requisiti di professionalità (coltivatori, mezzadri, affittuari, contadini limitrofi nel numero determinato di volta in volta dal Sindaco, braccianti, pastori, giovani naturali interessati allo sviluppo dell’agricoltura, anche alla luce dei programmi europei, ecc.), costituiti in cooperative legalmente riconosciute, che saranno subordinate alle disposizioni vigenti (Leggi Regionali n. 11/1981, n. 11/1996), previa autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo. Ove sussistano terre accorpate e si è costituita la cooperativa di cui all’art. 6 o all’art. 14 della L. R. n. 11/1981, il



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- Comune, quale socio che concede le terre, richiede un progetto d'impresa per attività plurime integrate di piena valorizzazione delle risorse sulla scorta del piano di sviluppo previsto, per l'assieme delle terre pubbliche, dall'articolo 5.
- b. L'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo è concessa laddove ricorrono le condizioni e fatte salve le disposizioni del titolo V del Regolamento regionale n. 3/2017 e di altri vincoli esistenti.
- c. Il progetto d'impresa dovrà assicurare una elevata produttività nei vari comparti produttivi anche in base a nuove tecnologie, puntando, in pari tempo, su maggiori e articolate produzioni e su loro interconnessioni nell'ambito di un rigoroso rispetto ambientale ai fini di un aumento di reddito e di occupazione per la cooperativa, aperta a tutti i produttori agricoli, lasciando per gli aventi diritto all'uso civico non soci, una aliquota delle terre (anch'esse valorizzate in base al progetto citato) per esercitare tale diritto "uti singuli" (nell'ambito dell'art. 1021 del Codice Civile per lo stretto fabbisogno familiare) e nei limiti non ostativi del progetto di piena valorizzazione delle risorse quale uso civico moderno nell'interesse generale della popolazione.
- d. Il progetto d'impresa ed il piano complessivo di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n.11/1981, potrà essere affidato, ai fini innanzi citati, ai gruppi di Società di progettazione pubbliche nazionali specializzate, con l'apporto dell'Università e/o del Mi.P.A.F., di Società delle Organizzazioni Professionali agricole per specificare attività, oltre che di Enti Regionali, o di Società e Gruppi di progettazioni locali competenti.
- e. Al gruppo partecipa, come momento determinante, sia la cooperativa che il Comune, Ente esponentiale anche degli interessi degli aventi diritto all'uso civico, con il conferimento delle terre comuni da mutarsi di destinazione per successiva concessione dell'art. 2 della Legge Regionale n.11/1981, art. 12 della Legge n. 1766/1927, e art. 41 del Regio Decreto n. 332/1928.
- f. Le terre non ancora utilizzate nel senso ora indicato o non affidate in comodato per allargare la maglia poderale ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale n. 11/1981, formano oggetto di elaborazione del piano di cui all'art. 5, realizzando intanto opere e strutture di



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

miglioramento pur nelle condizioni e nei rapporti esistenti con l'esplicita clausola di inquadrarli nella soluzione più organica indicata, evitando di preconstituire situazioni ostative. Tutte le attività in precedenza indicate debbono tener conto del rigoroso rispetto e tutela dell'ambiente.

- g. L'Amministrazione comunale diventa socio dell'impresa cooperativa, con una quota non inferiore al 51%, conferendo come sua quota capitale le terre di uso civico ritenute idonee, con l'obbligo di reinvestire nell'azienda o in opere di miglioramento della zona, la quota di utili e mezzi ad essa spettante.
- h. Il consiglio di amministrazione dell'azienda cooperativa è composto dai rappresentanti dei vari enti territoriali e pubblici coinvolti nel progetto di impresa, lasciando il massimo spazio all'autogestione dell'azienda da parte dei produttori locali con prevalenza dei naturali residenti e/o loro eredi, con la quota di almeno il 49%.
- i. Le modalità di raccolta e di esercizio degli usi civici da parte dell'impresa cooperativa possono essere determinate annualmente dall'Amministrazione comunale.

### 7 – Vincolo per scopi idrogeologici (Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267)

I boschi demaniali, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni, strade o fabbricati dalla caduta di frane, dal rotolamento di sassi, dallo scorrimento delle acque, dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono, su richiesta della Provincia o di altri enti e privati interessati, essere sottoposti a limitazione nella loro utilizzazione.

### 8 – Procedure per la trasformazione dei boschi e dei pascoli permanenti

- a. Essendo il territorio demaniale del comune di gravato da usi civici e soggetto al vincolo idrogeologico, per i terreni demaniali vincolati, la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione dell'Ente delegato competente in relazione al Regolamento





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

regionale n. 3/2017 (Titolo V) ed alle modalità da essa prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire danni per la stabilità o turbare il regime delle acque.

- b. È vietata la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi.

### 9 - Difesa dei boschi dagli incendi

- a. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 100 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.
- b. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.
- c. Il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, può, comunque, variare di anno in anno e viene individuato con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale.
- d. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.
- e. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.
- f. L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precisa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- g. Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano.
- h. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9,00 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.
- i. L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.
- j. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.
- k. È consentito l'uso della tecnica del fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L. R. 13 giugno 2016, n. 20, nei seguenti ambiti:
  - 1. Prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;
  - 2. Gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;
  - 3. Attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;
4. Ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti
  5. Ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;
  6. Formazione del personale addetto alle attività antincendio;
  7. Sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.
- l.** Sono considerati interventi culturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcatore dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.
  - m.** Sono considerati interventi di prevenzione e lotta degli incendi quelli finalizzati alla realizzazione di fasce tagliafuoco.
  - n.** Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.
  - o.** Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- p. I proprietari frontisti delle strade confinanti con aree boscate, o ricadenti in prossimità di esse, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione le banchine e le scarpate di loro competenza.
- q. È fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.
- r. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.
- s. È demandata alla competenza del Sindaco l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii.
- t. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestale, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

### 10 – Divieti

- a. È severamente vietato:
  - 1. Il transito con qualsiasi automezzo sulle piste d'esbosco, sulle strade di servizio forestale e nell'interno di zone boscate e su qualunque altro percorso se non preventivamente autorizzato;
  - 2. Praticare motocross;
  - 3. Il parcheggio in aree erbose;



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

4. Lavare in prossimità di laghi, nell'alveo e in adiacenza di fiumi e di ogni altro corso d'acqua automobili e altri mezzi di trasporto;
  5. Fare il bucato attraverso l'uso di saponi, detersivi ed altro;
  6. La raccolta di fogliame, di terriccio, di rarità botaniche, di semi e di muschio;
  7. Il danneggiamento di alberi, arbusti e fiori;
  8. Nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.
- b.** Sono altresì vietate le seguenti attività:
1. Far brillare mine;
  2. Usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
  3. Usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace;
  4. Compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio.

### 11 – Autorizzazione installazione tende e roulotte

- a.** È consentita l'installazione, previa autorizzazione scritta del Sindaco, di tende e roulotte nei posti fissi che l'Amministrazione individuerà.
- b.** Ogni violazione al presente articolo comporta la confisca del prodotto, il ripristino dei luoghi e verranno applicate le disposizioni degli artt. 624 e 626 del Codice Penale, delle leggi Forestali e di Polizia Forestale.

### 12 – Divieto di scarico e deposito

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, è vietato lo scarico ed il deposito, anche temporaneo, di rifiuti e detriti lungo e dentro i corsi d'acqua nei boschi, pascoli e prati, lungo le strade e in ogni altro luogo pubblico, salvo i luoghi allo scopo designati con apposito cartello indicatore del Comune.

### 13 – Divieto di abbandono (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 192)

- a.** È vietato l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo;





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- b. È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

### II – Legnatico

#### 14 – Raccolta della legna

- a. L'uso civico del legnatico in generale s'intende esteso a quella parte del territorio demaniale del Comune gravato da usi civici, assegnati alla categoria "A" dai decreti già richiamati, in virtù dell'art. 11 della Legge n. 1766/1927.
- b. La raccolta della legna secca e del morto giacente a terra ritraibile dalle ramaglie, dal frascame, dai residui dei tagli e dalla chioma degli alberi abbattuti da intemperie ed idonea solo a legna, è libera a tutti i cittadini naturali aventi diritto di uso civico, nei limiti dei bisogni delle rispettive famiglie e nei terreni privi di assegnazione. S'intende per morto il legname giacente a terra privo di qualsiasi legame con la ceppaia e le radici.
- c. L'utilizzo della chioma di alberi abbattuti da intemperie e la raccolta di qualsiasi altro legname giacente a terra ma verde, nonché dei tronchi degli alberi, siano essi verdi o secchi ma in ogni modo morti, deve essere autorizzata dall'amministrazione comunale previo accertamento e marchiatura dell'ente.
- d. È vietato lo sradicamento di ceppaie, anche se sono secche e marcite e l'utilizzo di alberi e legname abbattuti dolosamente o cercinati anche quando tale materiale fosse secco o addirittura in fase di decomposizione, fatta eccezione per piccoli quantitativi autorizzati dall'amministrazione.
- e. Il legname prelevato sulla base delle autorizzazioni previste dal presente articolo, andrà quantificato a cura del comando di polizia municipale del comune di o dal personale addetto dell'amministrazione comunale.
- f. È vietato il commercio, nonché l'esportazione fuori del comune di della legna raccolta ed ottenuta sulla base del diritto di uso civico.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 15 – Deroga nella raccolta della legna

- a. In deroga al precedente art. 14 l'amministrazione comunale può autorizzare i cittadini inclusi nell'art. 4, che non abbiano un reddito sufficiente al sostentamento delle proprie famiglie e prive di qualsiasi lavoro o attività individuale, a raccogliere legna in misura maggiore del bisogno e a venderla ai cittadini residenti nel Comune.
- b. Nel concedere le autorizzazioni previste dal presente articolo l'Amministrazione stabilisce anche la quantità massima e le modalità del prelievo.

### 16 – Legna da lavoro

Ai cittadini aventi diritto di legnatico può autorizzarsi gratuitamente, nei limiti degli effettivi bisogni e previo parere dell'autorità forestale competente la concessione di legname per attrezzi agricoli artigianali nonché il legname occorrente alla costruzione di piccole capanne e alla chiusura di mandrie ad allevatori.

### 17 – Norma di rinvio specifica per le piante di castagno

Per il taglio delle piante di castagno e la trasformazione in castagneti da frutto, definiti ai sensi della L.R. 10/2017, si applicano le disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 3/2017 e successive Norme e Regolamenti.

## III - Pascolo

### 18 - Uso civico del pascolo

L'uso civico del pascolo è disciplinato con apposito Regolamento del pascolo, redatto ed approvato ai sensi e per gli effetti della L. R. n. 11/96 e delle disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 3/2017.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 19 – Disciplina di riferimento

La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge n. 1766/1927 (Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. n. 332/1928), alle L. R. n. 11/1981, ss.mm.ii., della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni e contenute nelle vigenti delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti - P.M.P.F. – di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale ed è subordinato ai provvedimenti di competenza dell'Amministrazione comunale in concomitanza delle predette P.M.P.F..

### 20 – Competenza territoriale

- a. I soggetti di cui al successivo punto 21, comma a, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 14/06/1942.
- b. I soggetti di cui al successivo punto 21, comma b, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale.

### 21 – Titolarità del diritto di Pascolo

- a. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Savignano Irpino, gravato da diritto di uso civico di categoria A, hanno diritto:
  - 1. I cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
  - 2. Coloro che, fatte salve le relative posizioni, sono equiparati ai cittadini residenti del comune di Savignano Irpino sono in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, e risultano assegnatari di aree pascolabili (art. 100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravate da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del regolamento degli usi civici di cui al precedente articolo 4.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- b. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Savignano Irpino, non gravato da diritto di uso civico di categoria A, possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti.
- c. L'Amministrazione comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili (art. 100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravati da uso civico e/o affitto.

### 22 – Esercizio del pascolo

- a. L'estensione della superficie pascoliva del comune di è di complessivi ettari 254,16 così come individuati nel Piano di Gestione Forestale dell'Ente, vigente per il decennio 2020/2029 ripartita come di seguito:

Tipologia	Superficie gravata da Uso civico (ha)	Assenza di Uso civico (ha)	Totale (ha)
Terreni pascolivi (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)	104,16		104,16
<b>TOTALE</b>	104,16		104,16

- b. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso, principalmente, a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria "A" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'art. 11 della Legge n. 1766/1927 ed è esercitato nel rispetto degli artt. 18 e 31 (comma 6) della L.R. 11/1996.
- c. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni delle disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 3/2017 e delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, nonché del Piano di Gestione Forestale.

### IV - Raccolta dei prodotti secondari spontanei



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 23 - Finalità

- a. Il comune di Savignano Irpino, in accordo con le indicazioni contenute nel capitolo n. \_\_\_\_ rubricato “*Norme per la raccolta dei prodotti secondari*” (redatto ai sensi dell’art. 105 del Regolamento regionale n. 3/2017), del presente Piano di Gestione Forestale, con apposito regolamento di cui al precedente punto 4, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro 6/12/1991, n. 394, nonché dalle norme dettate dalle Leggi Regionali 1/9/1993, n. 33, ss.mm.ii., 25/11/1994, n. 40, 20/6/2006, n. 13, 24/7/2007, n. 8, e del Regolamento regionale n. 3/2017, disciplina sul proprio territorio in uso civico la raccolta dei prodotti secondari allo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale e per tutelare gli interessi della popolazione locale.
- b. Restano salve le discipline dettate dalla legislazione della Regione Campania in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei spontanei, purché compatibili con le norme di cui al precedente punto, a fini di tutela della conservazione della natura.

### 24 – Classificazione dei prodotti secondari

Sono considerati prodotti secondari le tipologie di prodotti elencati nel punto 1 del capitolo n. 16 relativo alle “*Norme per la raccolta dei prodotti secondari*”.

### 25 – Titolarità del diritto di raccolta

- a. All’esercizio della raccolta dei prodotti secondari sul territorio del comune di Savignano Irpino, gravato da diritto di uso civico di categoria A, hanno diritto i cittadini così come individuati nel precedente punto 4.
- b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all’amministrazione comunale il rilascio di un’autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta, i quantitativi ammessi.
- c. Le disposizioni di cui al precedente punto non si applicano alla ricerca e raccolta di funghi e tartufi in quanto prodotti del sottobosco soggetti a specifica normativa nazionale e regionale





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

sempre che non rientrino in aree demaniali soggette a uso civico regolamentato e, per i soli tartufi, siano riconosciute quali tartufaie naturali o controllate ai sensi della normativa suddetta.

### V - Uso delle acque per abbeverare animali

#### 26 – Titolarità del diritto

- a. All'abbeveraggio del bestiame sul territorio del comune di Savignano Irpino, gravato da diritto di uso civico di categoria A, hanno diritto:
1. I cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
  2. Coloro che, fatte salve le relative posizioni, sono equiparati ai cittadini residenti del comune di Savignano Irpino sono in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, e risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravate da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del regolamento degli usi civici di cui al precedente articolo 4.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 16. – Norme per la raccolta dei prodotti secondari (Art. 105 del Regolamento regionale n. 3/2017)

#### 1 – Classificazione dei prodotti secondari

Sono considerati prodotti secondari le seguenti tipologie di prodotti:

1 Alloro	13 Mirtilli (bacche)
2 Asparagi selvatici	14 Mirto
3 Campioni di roccia e fossili.	15 More di rovo
4 Cardi	16 Muschi
5 Corniolo (bacche)	17 Origano
6 Erica	18 Piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
7 Felci	19 Pungitopo
8 Fragole	20 Rosmarino
9 Funghi epigei, commestibili o meno	21 Strame
10 Funghi ipogei (tartufi)	22 Timo
11 Ginepro (galbulo)	23 Vischio
12 Lamponi	24 Vitalbe (cime)

#### 2 - Disciplina della raccolta – autorizzazioni

- a. Nel territorio demaniale del Comune l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente punto 1, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana.
- b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio di un'autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta, i quantitativi ammessi. Dette disposizioni non si applicano alla ricerca e raccolta di funghi e tartufi in quanto prodotti del sottobosco soggetti a specifica normativa nazionale e regionale sempre che non rientrino in aree demaniali



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

soggette a uso civico regolamentato e, per i soli tartufi, siano riconosciute quali tartufaie naturali o controllate

- c. La Giunta Comunale può fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia e conservazione della natura e delle suddette specie protette. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma.
- d. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma “c”, sono le seguenti\* :

Alloro	n. 25 rami	Mirto	Kg 0,3
Asparagi selvatici	Kg 0,75	More di rovo	Kg 0,5
Cardi	Kg 0,25	Muschi	Kg 0,2
Corniolo (bacche)	Kg 0,75	Origano	Nr. 50 aste floreali
Erica	Nr. 50 rami	Pungitopo	Nr. 25 rami
Fragole	Kg 0,3	Rosmarino	Nr. 25 rami
Funghi epigei, commestibili o meno	Kg 3,0	Strame e terriccio	art. 134, Regolamento regionale n. 3/2017
Funghi ipogei (tartufi)	Kg 2,0	Timo	Kg 0,2
Ginepro (galbulo)	Kg 0,5	Vischio	Nr. 1 ramo fruttifero
Lamponi	Kg 0,5	Vitalbe (cime)	Kg 0,25
Mirtilli (bacche)	Kg 0,75		

\*Se la raccolta consiste in un unico esemplare o in un unico cespo di funghi concresciuti, detto limite può essere superato.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 3 - Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta – Divieti

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. È vietata la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi).
- c. La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni, è comunque vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.
- d. È vietato estirpare, o comunque, danneggiare i prodotti del sottobosco in genere. È vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori.
- e. Il caso particolare dei funghi e tartufi (Punti II e III), durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi.
- f. Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione delle aree boscate demaniali il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la raccolta dei prodotti considerati nelle presenti indicazioni.
- g. Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente (fermo biologico) la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell'andamento stagionale, biologiche o fisico-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni di cittadini, utenti o Autorità preposte ad attività di controllo territoriale.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### II - Funghi Epigei

#### 4 - Funghi - Condizioni di raccolta – Obblighi e divieti

- a. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24 luglio 2007, n. 8.
- b. Nel caso particolare dei funghi, nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dei funghi spontanei, commestibili e non, è ammessa in quantità non superiore a quelle stabilite dall'art. 6 della L. R. n. 8/2007 (tre (3) chilogrammi al giorno a persona elevabili a 10 kg per i cercatori professionali).
- c. In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale in accordo con le strutture regionali, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale (fermo biologico).
- d. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta Kg. 3.00 per persona) dovranno essere contenuti in cestelli di vimini o altro, tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la diffusione delle spore e la riproduzione;
- e. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.
- f. È fatto obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;
- g. Durante la raccolta dei funghi, è fatto divieto assoluto:
  1. Strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo; essi devono essere separati dal micelio mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;
  2. Utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
  3. Raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;
  4. Porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione;





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

5. Raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione perché inutili per la propagazione della specie fungina;
6. Calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo stato umifero o la cotica erbosa del terreno.
- h. È vietato, effettuare la raccolta dei funghi un'ora dopo il tramonto e un'ora prima dell'alba.
- i. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla L. R. n. 8/2007.

### 5 - Segnaletica

Il Comune provvederà all'apposizione, nei punti principali di accesso alle zone demaniali, di tabelle indicanti le norme di raccolta previste per le suddette aree.

### 6 - Autorizzazioni speciali

Come previsto dalla L. R. n. 8/2007, art. 4 comma 12, le autorità competenti possono autorizzare la raccolta di funghi per scopi didattici o scientifici.

## III - Funghi ipogei (tartufi)

### 7 - Disciplina di riferimento

L'esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla Legge del 16 dicembre 1985, n. 752, alla L. R. del 20 maggio 2006, n. 13, e ss.mm.ii, al Regolamento regionale di attuazione del 24 luglio 2007, n. 3, ed a quanto riportato nel Piano di Assestamento Forestale del Comune nonché nei limiti e modalità previste dalle presenti indicazioni.

### 8 - Accorgimenti

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- b. Durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

### 9 - Modalità di ricerca e raccolta

- a. La ricerca e la raccolta dei tartufi sono effettuate in modo da non arrecare danno alle tartufaie.
- b. La ricerca dei tartufi è effettuata solo con l'ausilio del cane a ciò addestrato. Ogni raccoglitore, detto anche cercatore, non può utilizzare contemporaneamente più di due cani e un cucciolo di età non superiore a dieci mesi.
- c. Per la raccolta dei tartufi è impiegato esclusivamente il vanghetto.
- d. Il prelievo del tartufo è effettuato solo dopo la localizzazione del tartufo da parte del cane ed è limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato.
- e. La raccolta giornaliera individuale complessiva è consentita entro il limite massimo di 2 chilogrammi, fatto salvo quanto disposto al comma 5 dell'articolo 3 della L. R. n. 13/2006 e dall'art. 1 comma 1 lettera b) della L. R. 27 giugno 2011, n. 9.

### 10 - Calendario e orario di raccolta

- a. Il calendario di raccolta dei tartufi, di cui all'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 13/2006, è il seguente:
1. *Tuber mesentericum* Vitt. (Tartufo nero ordinario o Tartufo nero di Bagnoli Irpino): dal 1° settembre al 15 aprile;
  2. *Tuber magnatum* Pico (Tartufo bianco pregiato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
  3. *Tuber aestivum* Vitt. (Tartufo estivo o scorzone): dal 1° maggio al 30 novembre;
  4. *Tuber uncinatum* Chatin (Tartufo uncinato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
  5. *Tuber borchii* Vitt. o *T. albidum* Pico (Tartufo bianchetto o marzuolo): dal 1° gennaio al 30 aprile;
  6. *Tuber melanosporum* Vitt. (Tartufo nero pregiato o Tartufo nero di Norcia): dal 15 novembre al 15 marzo;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

7. *Tuber macrosporum* Vitt. (Tartufo nero liscio): dal 1° settembre al 31 dicembre;
  8. *Tuber brumale* Vitt. (Tartufo nero d'inverno o Trifola nera): dal 1° gennaio al 15 marzo;
  9. *Tuber brumale* var. *moschatum* De Ferry (Tartufo moscato): dal 1° novembre al 15 marzo.
- b.** La ricerca e la raccolta dei tartufi è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto ed è limitata ai periodi dell'anno stabiliti dal calendario di raccolta.

### 11 - Obblighi

- a.** Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere subito riempite con la stessa terra rimossa.
- b.** Possesso, da parte dei cercatori, del tesserino di idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi.

### 12 - Divieti

- a.** È vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori.
- b.** Sono in ogni caso vietati:
  1. La ricerca e la raccolta in periodi ed in orari difforni da quelli previsti dal precedente articolo 10;
  2. La ricerca e la raccolta senza l'ausilio del cane a tal fine addestrato o senza gli attrezzi consentiti di al precedente articolo 9;
  3. La lavorazione andante (zappatura) delle tartufaie;
  4. La ricerca e la raccolta senza il tesserino di cui al precedente punto 11;
  5. La raccolta dei tartufi immaturi od avariati;
  6. L'apertura di buche nel terreno in soprannumero e la non riempitura delle buche aperte nella raccolta;
  7. Il commercio di tartufi freschi 15 giorni dopo il termine dal periodo di raccolta;
  8. La raccolta, il consumo ed il commercio da freschi di tartufi appartenenti a specie diverse da quelle previste dall'articolo 2 della Legge n.752/85 e ss.mm.ii.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

9. La vendita abusiva o comunque senza documento di provenienza ai mercati pubblici di tartufi freschi e conservati;

### IV - Origano

#### 13 - Raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dell'origano è consentita in quantità non superiore a 50 aste fiorali al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

#### 14 - Accorgimenti per la conservazione della specie

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Nel caso particolare dell'origano, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

#### 15 - Limite di raccolta

La raccolta dell'origano dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.

#### 16 - Periodo di raccolta

La raccolta dell'origano deve avvenire a partire dalla data del 1° agosto o comunque quando la pianta è in uno stato maturo.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 17 - Divieti

a. È vietato:

1. Estirpare l'origano dall'apparato radicale;
2. La raccolta dell'origano a partire dalle ore 21.00 fino alle ore 9.00;
3. Danneggiare o distruggere le piante di origano sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
4. Il commercio dell'origano;
5. Al fine della conservazione e della propagazione della specie, a raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

b. L'origano, durante la raccolta non dovrà essere assolutamente portato in contenitori di qualunque specie e tipo, in modo da consentire, durante la raccolta stessa, la caduta sul suolo dei semi, per facilitarne la diffusione e la riproduzione.

### 18 - Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dell'origano, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio demaniale.

### V - Asparagi

#### 19 - Accorgimenti per la conservazione della specie

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- b. Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

### 20 - Limite di raccolta

La raccolta degli asparagi deve essere effettuata con le modalità previste dalle presenti indicazioni.

### 21 - Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta degli asparagi è consentita in quantità non superiore a kg. 0,75 al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

### 22 - Inizio periodo di raccolta

La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 1° aprile.

### 23 - Modalità di raccolta

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi idonei.

### 24 - Divieti

È vietato:

- a. estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
- b. raccogliere gli asparagi a partire dalle ore 21,00 fino alle ore 9,00;
- c. raccogliere gli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre;
- d. danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
- e. calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- f. il commercio degli asparagi;



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- g. per la conservazione e la propagazione della specie, raccogliere gli asparagi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);
- h. raccogliere gli asparagi nelle aree percorse dal fuoco per un anno.

### 25 - Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

## VI - Fragole

### 26 – Accorgimenti per la conservazione della specie

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta delle fragole nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo e gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

### 27 – Limiti di raccolta

La raccolta delle fragole dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 28 – Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta delle fragole è consentita in quantità non superiore a Kg 0,3 al giorno per persona provvista di idonea tessera di autorizzazione.

### 29 – Inizio periodo di raccolta

La raccolta delle fragole deve avvenire a partire dalla data del 1° giugno.

### 30 – Modalità di raccolta

La fragola va raccolta a mano con o senza le brattee facendo attenzione a non strappare il picciolo.

### 31 - Divieti

È vietato:

- a. estirpare ed asportare le piantine;
- b. danneggiare o distruggere le piantine;
- c. calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- d. il commercio delle fragole;
- e. la raccolta delle fragole nelle aree percorse dal fuoco;
- f. al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta delle fragole nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

### 32 - Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione delle fragole, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni sopra enunciate non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 17. – Regolamento del pascolo

*Articolo n. 18 della L. R. n. 11/96*

*Articoli n. 106 e n. 129 del Regolamento regionale n. 3/2017*

#### **ART. 1 - Disciplina di riferimento**

La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, (Regolamento di esecuzione approvato con Regio decreto del 26 febbraio 1928, n. 332), alle L. R. del 17 marzo 1981, n. 11, ss.mm.ii., alla L. R. 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n. 3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

#### **ART. 2 - Competenza territoriale**

- a.** I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 1, nel rispetto delle leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 14/06/1942.
- b.** I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale.

#### **ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo**

- a.** All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Savignano Irpino, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:
  - 1. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
  - 2. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del comune di Savignano Irpino, coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

pascolabili (artt.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

- b. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Savignano Irpino, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti.
- c. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

### ART. 4 - Esercizio del pascolo

- a. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Savignano Irpino è di complessivi ettari 254,16, così come individuata nel Piano di Gestione Forestale dell'Ente, vigente per il decennio 2020/2029 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIE PASCOLABILE TOTALE			
Tipologia	Superficie gravata da Uso civico (ha)	Assenza di Uso civico (ha)	Totale (ha)
Aree pascolive (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)	104,16		104,16
<b>TOTALE</b>	104.16		104.16

- b. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria "A" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'art. 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli artt. 18 e 31 della L. R. 11/96 e ss.mm.ii..
- c. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

- d. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

### ART. 5 - Divieto di pascolo

- a. Il pascolo è vietato:

1. sulle aree destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;
2. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;
3. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n. 3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;
4. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;
5. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art. 5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art. n.12, della Legge 1766/1927, dell'art. n. 41 del R. D. 332/1928, degli art. 10 della L. R. 11/96 nonché del Regolamento regionale n. 3/2017.

- b. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

1. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;
2. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
3. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;
4. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

5. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;
  6. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduzioni nei sei anni precedenti;
  7. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;
  8. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;
  9. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.
- c. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:
1. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;
  2. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;
  3. i caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati.

### ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

- a. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.
- b. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.
- c. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo e comunque entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;
- d. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.
- e. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art. 46 del R. D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.
- f. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.
- g. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

- h.** A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

### ART. 7 - Pascolo abusivo

Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

- a.** da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;
- b.** da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;
- c.** da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

### ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

- a.** i bovini in genere;
- b.** gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della DGR 795/2017;
- c.** gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

### ART. 9 - Fida altrui

- a.** È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art. 3 del presente regolamento.
- b.** I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

due.

### ART. 10 - Custodia del bestiame

- a. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.
- b. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.
- c. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

### ART. 11 - Prescrizioni per la fida

I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

- a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;
- b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;
- c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;
- d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;
- e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.
- f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2011, n. 136*", e successive modifiche ed integrazioni.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### ART. 12 - Produttività dei pascoli

- Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2020/2029, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017.
- Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

### ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

- In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2020/2029, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologia di area pascolabile	Superficie (ha)	Carico minimo di bestiame (UBA)*		Carico massimo di bestiame (UBA)*	
		UBA/ha/anno	UBA totali/anno	UBA/ha/anno	UBA totali/anno
Aree pascolive (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)	104,16	0,02	2,08	0,57	59
Boschi pascolabili (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)	0				
<b>TOTALE</b>	<b>104.16</b>		<b>2,08</b>		<b>59</b>

\*Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 come modificato ed integrato dal regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016: Tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA; Equini di oltre 6 mesi = 1 UBA; Bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA; Bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA; Ovi – caprini = 0,15 UBA.

- Il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio.
- Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- d. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.
- e. Il Sindaco con motivata ordinanza potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verificano eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

### ART. 14 - Territori di pascolo

- a. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate le aree interessate dalle *Pratiche Locali Tradizionali* – P.L.T. - legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n. 3/2017).
- b. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Ripartizione della superficie catastale														
PGF - Particella forestale*	Dati catastali		Totale (a = b+c+f)	Superficie pascolabile complessiva (i = d+g)	Tare ed aree non produttive (b)	Di cui boschi - ettari				Di cui pascoli - ettari				
	Foglio	P.lla				Superficie utile boscata (c = d+e)	Superficie Pascolabile (P.L.T.**)	Superficie non pascolabile (e)	Carico max - UBA totali/anno	Superficie Pascoliva totale (f = g+h)	Superficie Pascoliva (g)	Esclusa dal pascolo (h)	Carico max - UBA Totali/anno	
Pascolo	3	122	138,30	104,16	1,20	32,94		(d)	(e)			104,16	104,16	59
	TOTALE		319,01	104,16								104,16	104,16	59

(\*) In caso di presenza di Piano di Gestione Forestale, indicare anche la particella forestale interessata.

(\*\*) P.L.T. = *Pratiche Locali Tradizionali* legate al pascolo (D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242, e ss.mm.ii.).



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

- c. Il proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

### ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

- a. Il bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
- b. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
- c. L'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

### ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art. 6 – comma 6, rilasciato dal comune di Savignano Irpino (AV) indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

### ART. 17 - Miglioramento culturale

L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento culturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente Delegato o Comune).

### ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

- a. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno, del comune di Savignano Irpino che denunciassero del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
- b. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### ART. 19 – Adempimenti

Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

- a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
- b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
- c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
- d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
- e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
- f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

### ART. 20 - Tassa di fida pascolo

- a. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R. D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.
- b. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.
- c. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

- d. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

### ART. 21 - Domanda di fida pascolo

- a. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.
- b. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

### ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

- a. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.
- b. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art. 13.

### ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

- a. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:
1. la buona condotta morale e civile;
  2. l'essere capo famiglia;
  3. l'essere allevatore a titolo principale;
  4. essere cittadino residente.
- b. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

### ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

- a. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.
- b. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.
- c. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

### ART. 25 - Norma di rinvio

Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n. 3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore;



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### ART. 26 - Divieti

- a. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.
- b. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.
- c. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. È fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.
- d. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle aree demaniali adibite a pascolo.
- e. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.
- f. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

### ART. 27 - Accertamenti

- a. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
- b. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
- c. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
- d. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
- e. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

### ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

- a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
- b. la cattiva condotta morale e civile;
- c. ii non essere capo di famiglia;
- d. ii non essere allevatore a titolo principale;
- e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

### ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria.

### ART. 30 - Sanzioni

- a. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
- b. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

- a. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.
- b. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:
1. n. 1 Capo Ovino adulto – n. 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: € \_\_\_\_ (\*);
  2. n. 1 Capo Caprino adulto – n. 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: € \_\_\_\_ (\*);
  3. n. 1 Capo Bovino adulto – n. 4 bovini di 1 (uno) anno – n. 2 capi bovini di 2 (due) anni: € \_\_\_\_ (\*);
  4. n. 1 Capo Equino adulto – n. 2 capi equini di (1) anno: € \_\_\_\_ (\*);
  5. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: € \_\_\_\_\_ (\*) a capo.

*(\*) le tariffe saranno determinate con successivo atto comunale da emanare annualmente.*

- c. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

### ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### ART. 33 - Controlli

- a. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestale e dal Comando di Polizia Municipale.
- b. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

### ART. 34 - Modifiche

Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

### ART. 35 - Rinvio

- a. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
- b. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art. 3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R. D. n. 332/1928.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 18. – Registro di tassazione

#### 18.1 – Descrizione particellare

Scheda 4/a			
DESCRIZIONE PARTICELLARE			
Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017			
<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	1	<b>Denominazione località</b>	Macchione
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	1,58	<b>Foglio</b>	2
<b>Utile ha</b>	1,50	<b>Particella</b>	45
<b>Altro-tare ha</b>	0,00 8		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità media per la presenza di una pista forestale in terra battuta nella parte a monte		
<b>Età media attuale</b>		30	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	253,502
<b>Provvigione totale</b>		mc	253,502
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Area di saggio</b>	n. 1	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2028	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	16,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	1,50
		mc:	24,00
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Rovere
<b>Specie secondarie</b>	Carpino e Orniello
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 95%</p> <p>E' l'unica particella il cui soprassuolo a ceduo è edificato esclusivamente dalla rovere o, molto più probabilmente, da suoi ibridi naturali con le altre querce. Dopo il taglio di sfollo del 1994 per la conversione a fustaia non ha subito alcun altro intervento, se non il pascolo abusivo sui margini. Si presenta in mediocri condizioni a causa della scarsa fertilità del terreno, in più punti con roccia affiorante. Alle quote più alte sono presenti l'orniello e il carpino, mentre il sottobosco arbustivo è molto più invadente.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2027 volto a migliorare le condizioni generali del soprassuolo attraverso la selezione delle piante migliori con tagli localizzati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di raggiungere facilmente la particella forestale ai fini dell'antincendio boschivo e dell'esbosco.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>																													
<b>Particella</b>	<b>2</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Macchione</b>																												
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>0,72</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>0,65</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>0,07</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	0,72	Utile ha	0,65	Altro-tare ha	0,07	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>45</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	2	Particella	45														
Superficie																															
Totale ha	0,72																														
Utile ha	0,65																														
Altro-tare ha	0,07																														
Inquadramento Catastale																															
Foglio	2																														
Particella	45																														
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>48%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>475,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord	Pendenza %	48%	Altitudine m. s.l.m.	475,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche																	
Generalità																															
Esposizione	Nord																														
Pendenza %	48%																														
Altitudine m. s.l.m.	475,00																														
Giacitura																															
Manufatti																															
Risorse idriche																															
<table border="1"> <tr> <td><b>Sottosuolo</b></td> <td>Di natura calcarea</td> </tr> <tr> <td><b>Suolo</b></td> <td>Fertilità del suolo scadente</td> </tr> <tr> <td><b>Viabilità</b></td> <td>Accessibilità buona per la presenza di una pista forestale che attraversa a mezza costa la particella forestale</td> </tr> </table>		<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea	<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo scadente	<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona per la presenza di una pista forestale che attraversa a mezza costa la particella forestale																								
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																														
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo scadente																														
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona per la presenza di una pista forestale che attraversa a mezza costa la particella forestale																														
<table border="1"> <tr> <td><b>Età media attuale</b></td> <td>28</td> </tr> <tr> <td><b>Classe cronologica o diametrica</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione unitaria</b></td> <td>mc 191,428</td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione totale</b></td> <td>mc 124,428</td> </tr> <tr> <td><b>Rilievo tassatorio</b></td> <td>Aree di saggio n. 2</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Cavallettamento</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Alberi modello n.</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Relascopio</td> </tr> </table>		<b>Età media attuale</b>	28	<b>Classe cronologica o diametrica</b>		<b>Provvigione unitaria</b>	mc 191,428	<b>Provvigione totale</b>	mc 124,428	<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio n. 2		Cavallettamento		Alberi modello n.		Relascopio	<table border="1"> <tr> <td><b>Anno di taglio</b></td> <td>2030</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa unitaria</b></td> <td>mc: 20,00</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa totale</b></td> <td>ha: 0,65 mc: 13,00</td> </tr> <tr> <td><b>Area naturale protetta</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Autorità di bacino</b></td> <td>AdB Puglia</td> </tr> <tr> <td><b>Rete Natura 2000</b></td> <td>No</td> </tr> </table>		<b>Anno di taglio</b>	2030	<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 20,00	<b>Ripresa totale</b>	ha: 0,65 mc: 13,00	<b>Area naturale protetta</b>		<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia	<b>Rete Natura 2000</b>	No
<b>Età media attuale</b>	28																														
<b>Classe cronologica o diametrica</b>																															
<b>Provvigione unitaria</b>	mc 191,428																														
<b>Provvigione totale</b>	mc 124,428																														
<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio n. 2																														
	Cavallettamento																														
	Alberi modello n.																														
	Relascopio																														
<b>Anno di taglio</b>	2030																														
<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 20,00																														
<b>Ripresa totale</b>	ha: 0,65 mc: 13,00																														
<b>Area naturale protetta</b>																															
<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia																														
<b>Rete Natura 2000</b>	No																														



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Orniello, carpino
<b>Specie secondarie</b>	Specie quercine a foglia caduca
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 90%</p> <p>La particella è stata delimitata esattamente su una frana storica presente su quell'area del Bosco Macchione. Il passaggio alle particelle limitrofe è netto per avere, la particella 2, le chiome degli alberi di un verde più chiaro, dovuto certamente alla scarsa fertilità della stazione. Al suolo sono presenti con continuità sassi di varia forma e grandezza, soggetti a rotolamento a opera dei cinghiali. Gli alberi che hanno colonizzato con forza questa pendice rivolta verso il Cervaro sono essenzialmente ornielli e carpini con un magro sottobosco spinoso e qualche vecchia matricina di cerro presente qua e là.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2025, volto a migliorare le condizioni generali del soprassuolo attraverso la selezione delle piante migliori con tagli localizzati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Favorire lo sviluppo dei soggetti delle specie arboree, riequilibrare e migliorare l'efficienza fotosintetica della particella. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 10% della massa legnosa. Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di raggiungere facilmente la particella forestale ai fini dell'antincendio boschivo e dell'esbosco.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	3	<b>Denominazione località</b>	<b>Macchione</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	4,67	<b>Foglio</b>	2
<b>Utile ha</b>	4,55	<b>Particella</b>	45
<b>Altro-tare ha</b>	0,12		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona per la presenza di 2 piste forestali disposte a V che attraversano la particella forestale a monte e a mezza costa		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	Nord
		<b>Pendenza %</b>	50%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	430,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		40	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	263,169
<b>Provvigione totale</b>		mc	1197,42
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Area di saggio</b>	n. 4	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2028	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	80,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	4,55
		mc:	364,00
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro, Carpino e Orniello
<b>Specie secondarie</b>	Leccio e conifere varie
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 95%</p> <p>Ceduo misto con buona presenza di leccio associato a carpino, orniello e cerro. Alle quote più basse tra la trattabile e il fiume - esiste una propaggine di conifere impiantate nel 1957. Quando fu realizzata la piantagione sull'ex parco Fricchione dal lato est. La stazione è mediamente fertile. Molti esemplari di pino nero sono inclinati e deperienti e sottraggono luce e spazio alle latifoglie.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp. Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2027 volto a migliorare le condizioni generali del soprassuolo attraverso la selezione delle piante migliori con tagli localizzati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Il diradamento dovrà interessare il contenimento delle conifere. Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di raggiungere facilmente la particella forestale ai fini dell'antincendio boschivo e dell'esbosco.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>5</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Scorciavacca</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	21,10	<b>Foglio</b>	2-3
<b>Utile ha</b>	19,00	<b>Particella</b>	45-47
<b>Altro-tare ha</b>	2,10		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo scadente		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità media per la presenza di 4 piste forestali, caratterizzate da dissesto idrico per l'attraversamento di diversi canali		
		<b>Esposizione</b>	Nord
		<b>Pendenza %</b>	50%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	530,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		28	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	162,656
<b>Provvigione totale</b>		mc	3090,463
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 7-8-13-14	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2030	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	12,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	19,00
		mc:	228,00
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Cerro
Specie secondarie	Orniello, carpino, acero e altre latifoglie, arbusti spinosi
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 70%</p> <p>Questa grande particella, che in un certo senso “strozza” da monte a valle l’antico bosco Macchione, versa nelle sue attuali, pessime condizioni per diversi motivi. Intanto il suolo a valle è scarsamente fertile e include la grande e notoria frana di Scorciavacca, ora frazionata da un lembo di vegetazione che scende in forte pendenza da monte a valle di essa. Non va poi sottaciuto il grande disordine idrico che regna sull’area e sui suoi margini. Alle quote più alte esistono torrenti “sospesi”, le cui acque spesso si disperdono sulle trattorabili (scavandole e provocando smottamenti): è stato oggettivamente difficile – infatti - seguire taluni corsi d’acqua per destinarli a dividenti della particella. L’altro grave motivo del suo degrado è connesso al taglio di utilizzazione di gran parte di essa, fatto nel 1993. Le conifere presenti nella parte alta della particella forestale sono in gravissimo stato sanitario, alcune sono troncate, mentre le altre sono state sopraffatte dalla processionaria.</p> <p>Adesso sono rimasti a presidiare il territorio il cerro, l’orniello, il carpino e l’acero campestre e l’altra metà della superficie (a chiazze) è invasa da arbusti spinosi impenetrabili (biancospino, prugnolo, rosa canina, rovo) e da liane (vitalba, Smilax aspera, ecc.). Azione protettiva viene poi esercitata da discrete formazioni di Spartium junceum, ginestra dei carbonai, coronilla, ecc.</p> <p>Grazie agli interventi eseguiti dagli operai forestali della Comunità Montana sulle parti più a valle di questa particella forestale, c’è stata una riaffermazione del vecchio bosco di specie quercine.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp. Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### PRESCRIZIONI

Previsto un taglio di diradamento nel 2029, che comprende un'accurata ripulitura dello strato arbustivo infestante, in particolare nella parte a monte della pista forestale che interseca il bosco a metà altezza lungo la curva di livello. Si prescrive una ripulitura selettiva della componente arborea presente al fine di selezionare e far sviluppare i migliori soggetti. Si prescrive un intervento di rinaturalizzazione del rimboschimento di conifere esistente nella parte a monte, in prossimità dei seminativi. Inoltre, si prescrive, il rinfoltimento del soprassuolo nelle aree in cui la componente arborea è scomparsa, mediante piantagione, allo scopo di ricostituire l'antica cerreta con funzione protettiva. Si prescrive di migliorare la struttura e funzionale dei soprassuoli esistenti, potenziando la stabilità ecologica che migliori la funzione di assorbimento e di accumulo dell'anidride carbonica. Si prescrive di eseguire nella parte più alta degli interventi al fine di contenere lo sviluppo degli arbusti e consentire la riaffermazione delle specie quercine. Il diradamento deve consentire di equilibrare la diffusione delle specie arboree (si prescrive di intervenire più energicamente ove sono presenti un maggior numero di soggetti e limitare i tagli in prossimità delle parti scoperte). Da migliorare le condizioni generali del soprassuolo attraverso la selezione delle piante migliori con tagli localizzati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Inoltre si prescrivono: sfolli e diradamenti sulle ceppaie di ceduo invecchiato e degradato; diradamenti selettivi sul soprassuolo già avviato in conversione (alto fusto).

Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Il diradamento dovrà interessare il contenimento delle conifere.

Si prescrive una regimazione delle acque al fine di evitare il dissesto idrogeologico in cui versa la particella forestale e la viabilità che la attraversa.

Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di incentivare la fruizione del territorio montano sotto l'aspetto ricreativo escursionistico, limitando nel contempo il continuo passaggio di mezzi.

Divieto di pascolo.

Si consiglia di attuare un piano di controllo dei cinghiali, in quanto creano degli scavi lungo tutte le piste forestali.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>															
<b>Particella</b>	6	<b>Denominazione località</b>	Immerse														
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																	
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>8,95</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>8,90</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>0,05</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	8,95	Utile ha	8,90	Altro-tare ha	0,05	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>47</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	3	Particella	47
Superficie																	
Totale ha	8,95																
Utile ha	8,90																
Altro-tare ha	0,05																
Inquadramento Catastale																	
Foglio	3																
Particella	47																
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>42%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>480,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord	Pendenza %	42%	Altitudine m. s.l.m.	480,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche			
Generalità																	
Esposizione	Nord																
Pendenza %	42%																
Altitudine m. s.l.m.	480,00																
Giacitura																	
Manufatti																	
Risorse idriche																	
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo ottima																
<b>Viabilità</b>	Accessibilità discreta per la presenza di una pista forestale a monte, quella a valle è stata completamente resa non più carrabile per un'enorme erosione all'altezza del Canale si Sante																
<b>Età media attuale</b>		35															
<b>Classe cronologica o diametrica</b>																	
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	301,285														
<b>Provvigione totale</b>		mc	2681,437														
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 9 – 17															
	<b>Cavallettamento</b>																
	<b>Alberi modello</b>	n.															
	<b>Relascopio</b>																
<b>Anno di taglio</b>		2028															
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	92,00														
<b>Ripresa totale</b>		ha:	8,90														
		mc:	818,80														
<b>Area naturale protetta</b>																	
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia															
<b>Rete Natura 2000</b>		No															





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro
<b>Specie secondarie</b>	Latifoglie correlate
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 95%</p> <p>Promettente cerreta, avviata all'alto fusto nel 1994, con pochi individui di carpino, orniello ed aceri. Occupa il versante – molto omogeneo - più a valle e la fertilità della stazione la si intuisce dalla ottima statura degli alberi. Il sottobosco arbustivo è molto contenuto.</p> <p>La struttura verticale del soprassuolo tende dalla biplana alla monoplana per invecchiamento del ceduo.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2027, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di incentivare la fruizione del territorio montano sotto l'aspetto ricreativo escursionistico, limitando nel contempo il continuo passaggio di mezzi. Divieto di pascolo.</p> <p>Si consiglia di attuare un piano di controllo dei cinghiali, in quanto creano degli scavi lungo tutte le piste forestali.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>															
<b>Particella</b>	7	<b>Denominazione località</b>	Scosse														
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																	
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>5,95</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>5,90</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>0,05</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	5,95	Utile ha	5,90	Altro-tare ha	0,05	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>47</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	3	Particella	47
Superficie																	
Totale ha	5,95																
Utile ha	5,90																
Altro-tare ha	0,05																
Inquadramento Catastale																	
Foglio	3																
Particella	47																
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>34%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>470,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord	Pendenza %	34%	Altitudine m. s.l.m.	470,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche			
Generalità																	
Esposizione	Nord																
Pendenza %	34%																
Altitudine m. s.l.m.	470,00																
Giacitura																	
Manufatti																	
Risorse idriche																	
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona																
<b>Viabilità</b>	Accessibilità media per la presenza di due piste forestali disposte lungo una parte del perimetro della particella (l'altro lato il confine è rappresentato dal Canale si Sante). Una pista si presenta poco accessibile (pendenza oltre il 30%), anche se il fondo è costituito da materiale calcareo.																
<b>Età media attuale</b>		35															
<b>Classe cronologica o diametrica</b>																	
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	194,450														
<b>Provvigione totale</b>		mc	1147,255														
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 10 – 19															
	<b>Cavallettamento</b>																
	<b>Alberi modello</b>	n.															
	<b>Relascopio</b>																
<b>Anno di taglio</b>		2025															
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	40,00														
<b>Ripresa totale</b>		ha:	5,90														
		mc:	236,00														
<b>Area naturale protetta</b>																	
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia															
<b>Rete Natura 2000</b>		No															



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro
<b>Specie secondarie</b>	Latifoglie correlate
<b>Descrizione</b>	Tipo di trattamento: interv. colt. progr. Grado di copertura: 95% Abbastanza simile alla limitrofa particella 6 alle quote più basse, nel mentre più a monte e dal lato est il terreno diventa più scadente e l'aliquota di cerro scende a favore del carpino e dell'orniello. Tuttavia in destra del Canale di Sante, in particolare alle quote alte, vegetano cerri maestosi molto promettenti per la futura fustaia. Qui è presente una vallecchia che nella stagione invernale si riempie d'acqua.
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2023, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie.</p> <p>Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di incentivare la fruizione del territorio montano sotto l'aspetto ricreativo escursionistico, antincendio e per l'esbosco, limitando nel contempo il continuo passaggio di mezzi.</p> <p>Divieto di pascolo.</p> <p>Si consiglia di attuare un piano di controllo dei cinghiali, in quanto creano degli scavi lungo tutte le piste forestali.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>8</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Jungera</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	15,47	<b>Foglio</b>	3
<b>Utile ha</b>	15,00	<b>Particella</b>	47-48
<b>Altro-tare ha</b>	0,47		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo tra mediocri e buona		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona per la presenza di piste forestali lungo i confini e alcune di minore importanza che si insinuano all'interno, pur rimanendo periferiche.		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	nord est e est
		<b>Pendenza %</b>	34%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	470,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		30	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	221,168
<b>Provvigione totale</b>		mc	3317,516
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 22-23-30-31	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2027	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	58,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	15
		mc:	870,00
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Cerro
Specie secondarie	Carpino, orniello, latifoglie correlate
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 95%</p> <p>E' una delle particelle più estese, occupando tutto il poggio di Jungera alle medie quote. La specie di gran lunga prevalente è il cerro, accompagnata in minima misura dalle latifoglie correlate. I diametri e le altezze sono molto variabili nel contesto della particella a causa della fertilità più o meno buona del terreno e del pascolo abusivo a cui risulta sottoposta per la gran parte. Nel sottobosco, insieme ai soliti pungitopo, rovo, vitalba sono presenti il ligustro e la rosa di S. Giovanni.</p> <p>Abbastanza frequenti i polloni inclinati e deperienti. Una parte di questa particella forestale, pari a ha 5,00, è stata tagliata nella stagione silvana 2009-2010.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crategus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2025 con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie.</p> <p>Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di incentivare la fruizione del territorio montano sotto l'aspetto ricreativo escursionistico, limitando nel contempo il continuo passaggio di mezzi e dei tagli furtivi.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>9</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Jungera</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	3,11	<b>Foglio</b>	3
<b>Utile ha</b>	2,90	<b>Particella</b>	47-48
<b>Altro-tare ha</b>	0,21		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo mediocre		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona per la presenza di una pista forestale lateralmente e superiormente.		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	Nord-est
		<b>Pendenza %</b>	28%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	430,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		32	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	214,080
<b>Provvigione totale</b>		mc	620,831
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 24-25	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2025	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	54,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	2,90
		mc:	156,60
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Orniello, Carpini, specie quercine a foglia caduca
<b>Specie secondarie</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 75%</p> <p>Occupava una fascia di bosco a forma di L, abbastanza acclive, laddove il vallone Jungera si getta nel Fiume Cervaro. L'angolo esposto a nord-est è un costone roccioso segnato da un viottolo su cui resistono qualche pianta di rovere e vecchie matricine di cerro. Il soprassuolo è discontinuo per la presenza di numerose chiarie determinate dalla scarsa fertilità del terreno. La superficie è segnata da piccoli smottamenti verso il vallone Jungera. Il sottobosco si compone essenzialmente di arbusti spinosi.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2023. Ripulitura selettiva della componente arborea presente al fine di selezionare e far sviluppare i migliori soggetti. Il diradamento deve consentire di equilibrare la diffusione delle specie arboree (Si prescrive di intervenire più energicamente ove sono presenti un maggior numero di soggetti e limitare i tagli in prossimità delle parti scoperte), con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa.</p> <p>Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di incentivare la fruizione del territorio montano sotto l'aspetto ricreativo escursionistico, limitando nel contempo il continuo passaggio di mezzi.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>10</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Macchione</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	5,70	<b>Foglio</b>	2
<b>Utile ha</b>	5,60	<b>Particella</b>	45
<b>Altro-tare ha</b>	0,10		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	Nord
		<b>Pendenza %</b>	61%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	540,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		38	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	193,015
<b>Provvigione totale</b>		mc	1080,884
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 3	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2024	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	42,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	5,60
		mc:	235,00
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Leccio
<b>Specie secondarie</b>	Orniello, Carpino, Tiglio, Acero, altre latifoglie correlate
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 97%</p> <p>E' ubicata tutta a monte della trattabile TX ed è caratterizzata da un ceduo invecchiato con matricine di età 2n e 3n. E' il tipico bosco mesofilo con latifoglie miste del Castanetum freddo.</p> <p>Molti soggetti sono mal conformati e presentano le chiome tra loro compenstrate. Nel soprassuolo sono presenti ancora tronchi secchi di vecchi ciliegi sparsi i cui frutti – raccontano – venivano utilizzati dai taglialegna. Molto sviluppato appare il sottobosco di arbusti, prevalentemente spinosi. Il versante occupato dalla particella evidenzia ovunque notevoli pendenze. Alla quote alte il terreno è meno fertile e qui prevalgono l'orniello, il carpino, l'acero campestre. Sul confine a monte, a ridosso con i boschi privati, si sviluppa una scarpata più o meno continua.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2026, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa.</p> <p>Miglioramento della sentieristica e delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici, antincendio e per l'esbosco, in quanto versano in condizioni disastrose.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>																											
<b>Particella</b>	<b>11</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Macchione</b>																										
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																													
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>9,44</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>9,30</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>0,14</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	9,44	Utile ha	9,30	Altro-tare ha	0,14	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>45</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	2	Particella	45												
Superficie																													
Totale ha	9,44																												
Utile ha	9,30																												
Altro-tare ha	0,14																												
Inquadramento Catastale																													
Foglio	2																												
Particella	45																												
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>65%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>575,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord	Pendenza %	65%	Altitudine m. s.l.m.	575,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche															
Generalità																													
Esposizione	Nord																												
Pendenza %	65%																												
Altitudine m. s.l.m.	575,00																												
Giacitura																													
Manufatti																													
Risorse idriche																													
<table border="1"> <tr> <td><b>Sottosuolo</b></td> <td>Di natura calcarea</td> </tr> </table>		<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																										
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																												
<table border="1"> <tr> <td><b>Suolo</b></td> <td>Fertilità del suolo buona</td> </tr> </table>		<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona																										
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona																												
<table border="1"> <tr> <td><b>Viabilità</b></td> <td>Accessibilità media per la presenza di una pista forestale a mezza costa e a monte. Quella a mezza costa, risulta all'inizio in prossimità della particella forestale 5 per il crollo di materiale calcareo.</td> </tr> </table>		<b>Viabilità</b>	Accessibilità media per la presenza di una pista forestale a mezza costa e a monte. Quella a mezza costa, risulta all'inizio in prossimità della particella forestale 5 per il crollo di materiale calcareo.																										
<b>Viabilità</b>	Accessibilità media per la presenza di una pista forestale a mezza costa e a monte. Quella a mezza costa, risulta all'inizio in prossimità della particella forestale 5 per il crollo di materiale calcareo.																												
<table border="1"> <tr> <td><b>Età media attuale</b></td> <td>35</td> </tr> <tr> <td><b>Classe cronologica o diametrica</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione unitaria</b></td> <td>mc 206,437</td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione totale</b></td> <td>mc 1919,859</td> </tr> <tr> <td><b>Rilievo tassatorio</b></td> <td>Aree di saggio Cavallettamento</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Alberi modello n. 5 – 11</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Relascopio n.</td> </tr> </table>		<b>Età media attuale</b>	35	<b>Classe cronologica o diametrica</b>		<b>Provvigione unitaria</b>	mc 206,437	<b>Provvigione totale</b>	mc 1919,859	<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio Cavallettamento		Alberi modello n. 5 – 11		Relascopio n.	<table border="1"> <tr> <td><b>Anno di taglio</b></td> <td>2030</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa unitaria</b></td> <td>mc: 54,00</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa totale</b></td> <td>ha: 9,30 mc: 502,20</td> </tr> <tr> <td><b>Area naturale protetta</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Autorità di bacino</b></td> <td>AdB Puglia</td> </tr> <tr> <td><b>Rete Natura 2000</b></td> <td>No</td> </tr> </table>		<b>Anno di taglio</b>	2030	<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 54,00	<b>Ripresa totale</b>	ha: 9,30 mc: 502,20	<b>Area naturale protetta</b>		<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia	<b>Rete Natura 2000</b>	No
<b>Età media attuale</b>	35																												
<b>Classe cronologica o diametrica</b>																													
<b>Provvigione unitaria</b>	mc 206,437																												
<b>Provvigione totale</b>	mc 1919,859																												
<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio Cavallettamento																												
	Alberi modello n. 5 – 11																												
	Relascopio n.																												
<b>Anno di taglio</b>	2030																												
<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 54,00																												
<b>Ripresa totale</b>	ha: 9,30 mc: 502,20																												
<b>Area naturale protetta</b>																													
<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia																												
<b>Rete Natura 2000</b>	No																												





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro
<b>Specie secondarie</b>	Orniello, acero, tiglio, carpino, altre latifoglie
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 98%</p> <p>Rappresenta la più tipica espressione del “bosco mesofilo”, ove accanto ad una specie prevalente, il leccio, vegetano altre latifoglie più o meno di pregio, dal carpino all’acero opalo, dall’acero campestre al tiglio e all’orniello, in tipica struttura biplana. Il sottobosco è occupato dal sanguinello, dal corniolo, dal pungitopo, dalla coronilla, ecc. Sopra la trattabile TVII il versante denota le più elevate pendenze. Sul lato di un profondo impluvio esposto a est esiste un relitto di lecceta quasi pura (sopra q. 500).</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp. Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2025, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Da tutelare l’area occupata prevalentemente da leccio, in quanto diffusasi naturalmente, nella quale vanno limitati i tagli al minimo indispensabile. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa. Miglioramento delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici, antincendio e per l’esbosco, in quanto versano in condizioni disastrose. Istituzione del biotopo lecceta nella porzione occupata quasi esclusivamente da lecci di questa particella forestale.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	12	<b>Denominazione località</b>	Macchione
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	<b>Generalità</b>
Totale ha	10,98	Foglio	2
Utile ha	10,50	Particella	45
Altro-tare ha	0,48		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		<b>Esposizione</b>
			Nord
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona		<b>Pendenza %</b>
			50%
<b>Viabilità</b>	Accessibilità bassa, per la presenza di una pista forestale a valle della particella forestale		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>
			430,00
			<b>Giacitura</b>
			<b>Manufatti</b>
			<b>Risorse idriche</b>
<b>Età media attuale</b>	37		<b>Anno di taglio</b>
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			2024
<b>Provvigione unitaria</b>	mc	259,734	<b>Ripresa unitaria</b>
<b>Provvigione totale</b>	mc	2722,207	mc: 68,00
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 12 – 27	<b>Ripresa totale</b>
	<b>Cavallettamento</b>		ha: 10,50
	<b>Alberi modello</b>	n.	mc: 714,00
	<b>Relascopio</b>		
			<b>Area naturale protetta</b>
			<b>Autorità di bacino</b>
			AdB Puglia
			<b>Rete Natura 2000</b>
			No



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Leccio
<b>Specie secondarie</b>	Cerro, orniello, carpino, acero
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 95%</p> <p>In questa particella è evidente – muovendosi da ovest verso est – il passaggio graduale della prevalenza del leccio a vantaggio del cerro. Sul costone dell'impluvio, di fronte a quello sulla particella forestale n. 11, vegeta un altro relitto di cerreta pura, a quote alte ed inaccessibili. Le latifoglie correlate sono simili alla particella forestale n. 11, ma con minore presenza dell'acero opalo e del tiglio, a vantaggio dell'acero campestre e del sottobosco più scadente (in prevalenza di arbusti spinosi). La fertilità della stazione è buona. Va pure detto che a causa della mancanza di vie di penetrazione i danni da pascolo sono i più bassi del bosco. Nei pressi della sorgente Lama di Stoppe, quasi sull'angolo sud-est vegetano salici e pioppi, unitamente a conifere diverse (pini, abeti, cedri, cipressi, ecc.).</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crategus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2026, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Da tutelare l'area occupata prevalentemente da leccio, in quanto diffusasi naturalmente, nella quale vanno limitati i tagli al minimo indispensabile. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa. Miglioramento delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici, antincendio e per l'esbosco, in quanto versano in condizioni disastrose. Istituzione del biotopo lecceta nella porzione occupata quasi esclusivamente da lecci di questa particella forestale.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>13</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Immerse</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	8,06	<b>Foglio</b>	2-3
<b>Utile ha</b>	7,90	<b>Particella</b>	45-47
<b>Altro-tare ha</b>	0,16		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona per la presenza di due piste forestali, una a monte e l'altra a valle		
<b>Generalità</b>		<b>Esposizione</b>	
		nord	
<b>Pendenza %</b>		32%	
<b>Altitudine m. s.l.m.</b>		580,00	
<b>Giacitura</b>			
<b>Manufatti</b>			
<b>Risorse idriche</b>			
<b>Età media attuale</b>		32	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc 257,975	
<b>Provvigione totale</b>		mc 2037,999	
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 15 – 16	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2026	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc: 76,00	
<b>Ripresa totale</b>		ha: 7,90 mc: 600,40	
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Cerro
Specie secondarie	Altre latifoglie
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 98%</p> <p>E' la magnifica cerreta, quasi pura, che occupa tutto il poggio di Immerse. Purtroppo, soprattutto sul versante est e a monte, soffre del pascolo abusivo. Difatti qui è attraversata da una trattorabile che poi diventa viottolo nei pressi della Fontana di Sante. La presenza di questa sorgente per l'abbeverata attira i capi al pascolo sui vicini seminativi e nel bosco stesso. La struttura del soprassuolo è tendenzialmente monoplana. Nel sottobosco sono molto diffusi il pungitopo, la rosa di S. Giovanni, lo Smilax aspera.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2025, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie.</p> <p>Miglioramento delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici, antincendio e per l'esbosco, in quanto versano in condizioni disastrose.</p> <p>Limitare i tagli furtivi.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>14</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Canale di Sante</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	5,51	<b>Foglio</b>	2
<b>Utile ha</b>	5,10	<b>Particella</b>	45
<b>Altro-tare ha</b>	0,41		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità bassa, per la presenza di una pista forestale a valle, mentre a monte è presente un sentiero		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	nord-ovest
		<b>Pendenza %</b>	32%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	550,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		36	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	374,540
<b>Provvigione totale</b>		mc	1910,154
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n. 18 – 28	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2024	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	105,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	5,10
		mc:	535,50
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro
<b>Specie secondarie</b>	Altre latifoglie
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 98%</p> <p>La particella si estende sui due fertili versanti del Canale di Sante, per poi restringersi a valle in una fascia – sempre fertile – tra la trattorabile T IX ad ovest e la dividente (dorsale) con l'impluvio di Scosse (ad est). E' una cerreta sostanzialmente pura, ma disetanea per settori, a motivo delle disordinate passate utilizzazioni. Nei pressi della Fontana di Sante vi sono gli alberi più longevi: in parte sono matricine di turno 2n e 3n, tra 30 e 50 anni di età. Dall'aspetto, molti individui appaiono tagliati a sgamollo (abusivamente?). La dividente del lato ovest, sino alla trattorabile predetta più a valle, è rappresentata dall'affluente in sinistra dello stesso Canale di Sante: vi scorre acqua sorgiva, anch'essa utilizzata dagli animali. La dividente ovest, nella breve tratta a monte della balza di Scosse, è costituita dalla linea secondo la max pendenza che a monte chiude sui coltivi.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2023, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie.</p> <p>Miglioramento delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici, antincendio e per l'esbosco, in quanto versano in condizioni disastrose, perché attraversate dai canali.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>15</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Scosse</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	4,49	<b>Foglio</b>	3
<b>Utile ha</b>	4,00	<b>Particella</b>	47
<b>Altro-tare ha</b>	0,49		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo scarsa		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona per la presenza di 2 piste forestali, una valle e una a mezza costa della particella forestale		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	Nord
		<b>Pendenza %</b>	29%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	530,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		31	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	282,209
<b>Provvigione totale</b>		mc	1128,835
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n.	20
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2026	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	70,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	4,00
		mc:	280,00
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro
<b>Specie secondarie</b>	Orniello, Carpino
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 80%</p> <p>Su tre lati è delimitata dai bordi ad U capovolta della frana di Scosse, mentre a valle funge da confine un viottolo frequentato e abbastanza consolidato sulla isoipsa di quota 480. Trattandosi del fondo di una frana storica, il suolo è molto accidentato e ricco di pietre e massi erratici. Su questo magro suolo da tempo si sono insediati soprattutto il carpino e l'orniello ed anche il cerro. Il sottobosco è segnato essenzialmente da arbusti spinosi, in particolare dal biancospino.</p> <p>Il soprassuolo è mediocre, sia nelle altezze che nei diametri. E' tuttavia importante la funzione protettiva che questo popolamento esercita sul versante. Il taglio di frana a monte è quasi verticale ed alto circa 50 m: è molto ricco di fossili.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2025, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa. Inoltre si prescrivono: sfolli e diradamenti sulle ceppaie di ceduo invecchiato e degradato; diradamenti selettivi sul soprassuolo già avviato in conversione (alto fusto).</p> <p>Per motivi di sicurezza il taglio di frana dello scosse va recintato. Miglioramento delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici, antincendio e per l'esbosco e limitare il transito di mezzi. Limitare i tagli furtivi.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

**CLASSE  
ECONOMICA:**

**CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA**

<b>Particella</b>	<b>16</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Scosse</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	3,30	<b>Foglio</b>	3
<b>Utile ha</b>	3,10	<b>Particella</b>	47- 48
<b>Altro-tare ha</b>	0,20		
<b>Sottosuolo</b>		<b>Generalità</b>	
Di natura calcarea		<b>Esposizione</b>	nord-est
		<b>Pendenza %</b>	40%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	565,00
<b>Suolo</b>		<b>Giacitura</b>	
Fertilità del suolo buona			
		<b>Manufatti</b>	
<b>Viabilità</b>			
Accessibilità media, in quanto è attraversata parzialmente da tre piste forestali, una a valle e le altre due a monte		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		<b>Anno di taglio</b>	
30		2028	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>		<b>Ripresa unitaria</b>	
		mc: 42,00	
<b>Provvigione unitaria</b>		<b>Ripresa totale</b>	
mc 194,886		ha: 3,10	
<b>Provvigione totale</b>		mc: 130,20	
mc 604,147			
<b>Rilievo tassatorio</b>		<b>Area naturale protetta</b>	
Aree di saggio			
Cavallettamento		<b>Autorità di bacino</b>	
Alberi modello		AdB Puglia	
Relascopio		<b>Rete Natura 2000</b>	
		No	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Cerro
Specie secondarie	Latifoglie correlate
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 90%</p> <p>Ceduo di cerro, quasi puro, di qualità media, caratterizzata da una fertilità discreta della stazione. Il versante nord-est è migliore. Il numero di soggetti per ettaro supera i 1300 e sono caratterizzati da un'altezza media da 11 a 15 metri. Le classi diametriche media è intorno ai 10 cm. La particella forestale è a forma di ferro di cavallo, denota quasi ovunque pendenze molto marcate.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2027 con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa.</p> <p>Per motivi di sicurezza il taglio di frana dello scosse va recintato Miglioramento delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici, antincendio e per l'esbosco.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	17	<b>Denominazione località</b>	Macchione
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
Totale ha	6,00	Foglio	3
Utile ha	3,70	Particella	48
Altro-tare ha	2,30		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo mediocre		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità ottima, grazie alla camionabile di Jungera e a due piste forestali che l'attraversano		
		<b>Generalità</b>	
		Esposizione	Nord-est
		Pendenza %	20%
		Altitudine m. s.l.m.	550,00
		Giacitura	
		Manufatti	
		Risorse idriche	
<b>Età media attuale</b>		30	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	135,621
<b>Provvigione totale</b>		mc	501,798
<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio	n.	29
	Cavallettamento		
	Alberi modello	n.	
	Relascopio		
<b>Anno di taglio</b>		2028	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	0
<b>Ripresa totale</b>		ha:	3,70
		mc:	0
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro
<b>Specie secondarie</b>	Orniello, carpino, olmo montano, salici, altre latifoglie, arbusti spinosi
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 55%</p> <p>Rappresenta la particella più danneggiata dal continuo pascolo abusivo, tanto che almeno la metà della sua superficie, quella quasi pianeggiante, è diventata un enorme arbusteto, in prevalenza di prugnolo e rovi. In essa, lungo la trattorabile che sale verso i seminativi, a monte, esiste, in un tombino, la captazione dell'acqua "superflua" proveniente dalla sorgente privata dei De Prospe e che alimenta l'abbeveratoio di Jungera ubicato più a valle, sempre nella particella 17. Il soprassuolo arboreo relitto è stato confinato presso la dividente che la separa con la particella 16 ed è formato da cerro, orniello, carpino e salici. La particella rappresenta un po' zona di transito per armenti, ma anche per le persone che vanno in bosco nelle varie direzioni.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un decespugliamento nel 2027, in concomitanza degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Di prescrive di eseguire un taglio selettivo della superficie invasa da arbusti spinosi in prossimità del pascolo.</p> <p>Miglioramento delle piste di accesso al fine di raggiungere più agevolmente la particella forestale ai fini escursionistici.</p> <p>La presente particella è da utilizzare a servizio dell'area turistico ricreativa prevista, in prossimità della camionabile di Jungera, all'altezza in cui viene attraversata dall'omonimo canale.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>	
<b>Particella</b>	<b>18</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Jungera</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	2,84	<b>Foglio</b>	2
<b>Utile ha</b>	2,70	<b>Particella</b>	48
<b>Altro-tare ha</b>	0,14		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura argillosa		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buona		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona, per la presenza di una pista forestale laterale camionabile		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	Est
		<b>Pendenza %</b>	20%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	500,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		38	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	329,375
<b>Provvigione totale</b>		mc	889,313
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n.	32
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		2025	
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	80,00
<b>Ripresa totale</b>		ha:	2,70
		mc:	216,00
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		No	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Cerro
Specie secondarie	Latifoglie varie
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 70%</p> <p>Trattasi della particella sottoposta a taglio di sfollo nella stagione silvana 2008-09. Cerreta quasi pura, esposta ad est, attualmente presenta un soprassuolo composto da ceppaie distanti 4-6 m con 1-2 polloni di buona qualità. Il numero di soggetti per ettaro supera i 1100 con un'altezza media tra gli 11 e i 13 metri. Il sottobosco è abbastanza pulito. Questa particella rappresenta un pò il prototipo di quello che dovrà accadere - nei prossimi anni - sulle altre particelle di ceduo già avviato alla conversione in fustaia.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2024, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa. Limitare i tagli furtivi.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI IN CONVERSIONE A FUSTAIA</b>																													
<b>Particella</b>	<b>24</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Castagna</b>																												
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>0,46</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>0,40</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>0,06</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	0,46	Utile ha	0,40	Altro-tare ha	0,06	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>225</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	1	Particella	225														
Superficie																															
Totale ha	0,46																														
Utile ha	0,40																														
Altro-tare ha	0,06																														
Inquadramento Catastale																															
Foglio	1																														
Particella	225																														
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>26%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>475,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord	Pendenza %	26%	Altitudine m. s.l.m.	475,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche																	
Generalità																															
Esposizione	Nord																														
Pendenza %	26%																														
Altitudine m. s.l.m.	475,00																														
Giacitura																															
Manufatti																															
Risorse idriche																															
<table border="1"> <tr> <td><b>Sottosuolo</b></td> <td>Di natura calcarea</td> </tr> <tr> <td><b>Suolo</b></td> <td>Fertilità del suolo mediocre</td> </tr> <tr> <td><b>Viabilità</b></td> <td>Accessibilità insufficiente</td> </tr> </table>		<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea	<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo mediocre	<b>Viabilità</b>	Accessibilità insufficiente																								
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																														
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo mediocre																														
<b>Viabilità</b>	Accessibilità insufficiente																														
<table border="1"> <tr> <td><b>Età media attuale</b></td> <td><b>40</b></td> </tr> <tr> <td><b>Classe cronologica o diametrica</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione unitaria</b></td> <td>mc 178,674</td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione totale</b></td> <td>mc 71,470</td> </tr> <tr> <td><b>Rilievo tassatorio</b></td> <td>Arce di saggio n. 38</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Cavallettamento</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Alberi modello n.</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Relascopio</td> </tr> </table>		<b>Età media attuale</b>	<b>40</b>	<b>Classe cronologica o diametrica</b>		<b>Provvigione unitaria</b>	mc 178,674	<b>Provvigione totale</b>	mc 71,470	<b>Rilievo tassatorio</b>	Arce di saggio n. 38		Cavallettamento		Alberi modello n.		Relascopio	<table border="1"> <tr> <td><b>Anno di taglio</b></td> <td><b>2026</b></td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa unitaria</b></td> <td>mc: 28,00</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa totale</b></td> <td>ha: 0,40 mc: 11,20</td> </tr> <tr> <td><b>Area naturale protetta</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Autorità di bacino</b></td> <td>AdB Puglia</td> </tr> <tr> <td><b>Rete Natura 2000</b></td> <td>No</td> </tr> </table>		<b>Anno di taglio</b>	<b>2026</b>	<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 28,00	<b>Ripresa totale</b>	ha: 0,40 mc: 11,20	<b>Area naturale protetta</b>		<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia	<b>Rete Natura 2000</b>	No
<b>Età media attuale</b>	<b>40</b>																														
<b>Classe cronologica o diametrica</b>																															
<b>Provvigione unitaria</b>	mc 178,674																														
<b>Provvigione totale</b>	mc 71,470																														
<b>Rilievo tassatorio</b>	Arce di saggio n. 38																														
	Cavallettamento																														
	Alberi modello n.																														
	Relascopio																														
<b>Anno di taglio</b>	<b>2026</b>																														
<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 28,00																														
<b>Ripresa totale</b>	ha: 0,40 mc: 11,20																														
<b>Area naturale protetta</b>																															
<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia																														
<b>Rete Natura 2000</b>	No																														



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Cerro
Specie secondarie	Latifoglie correlate e arbusti spinosi
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 95%</p> <p>Trattasi di un “fazzoletto” di ceduo misto di latifoglie, dove non si è intervenuti da almeno 50 anni. Il soprassuolo, un ceduo invecchiato è ormai deperiente, con alberi inclinati o schiantati al suolo e marcescenti. Sono presenti matricine di cerro di tre turni unitamente al carpino, all’acero campestre e all’orniello. Il sottobosco di arbusti spinosi e pungitopo, è quasi impenetrabile. Non si presenta danneggiato da animali o persone. Sul bordo ovest, lungo la Strada del Mulino, prosperano molti esemplari di ailanto, al punto da chiuderla.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
<p>Previsto un taglio di diradamento nel 2025, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa.</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

**CLASSE ECONOMICA:**

**CEDUI MISTI DI LATIFOGGLIE DEGRADATI  
(BOSCHI DI PROTEZIONE)**

Particella	25	Denominazione località	Tombola	
CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE				
Superficie		Inquadramento Catastale	Generalità	
Totale ha	1,28	Foglio	5	
Utile ha	0,93	Particella	217	
Altro-tare ha	0,35			
Sottosuolo	Di natura calcarea		Esposizione	Nord-ovest
			Pendenza %	26%
			Altitudine m. s.l.m.	695,00
			Giacitura	
			Manufatti	
Viabilità	Accessibilità buona, direttamente da strada tratturo comunale adiacente		Risorse idriche	
Età media attuale		40	Anno di taglio	2027
Classe cronologica o diametrica			Ripresa unitaria	mc:
Provvigione unitaria		mc	Ripresa totale	ha:
Provvigione totale		mc		mc:
Rilievo tassatorio	Aree di saggio	n.	Area naturale protetta	
	Cavallettamento		Autorità di bacino	AdB Puglia
	Alberi modello	n.	Rete Natura 2000	No
	Relascopio			



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Cerro
<b>Specie secondarie</b>	Latifoglie correlate e arbusti spinosi
<b>Descrizione</b>	Grado di copertura: 75%
	Trattasi di un “fazzoletto” di ceduo misto di latifoglie, dove non si è intervenuti da almeno 50 anni. Il sottobosco di arbusti spinosi è impenetrabile. Data la posizione nei pressi della tombola e del centro abitato, tale particella forestale può essere utilizzata ai fini della realizzazione di aree attrezzata e turistico-ricreativo.
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp., Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.
PRESCRIZIONI	
È previsto un energico sfollo per avviare anche questo ceduo a all’alto fusto, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Gli intervento previsto consiste nell’eliminazione degli arbusti e delle infestanti al fine di consentire l’affermazione delle specie arboree nobili.	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>FUSTAIE DI CONIFERE E MISTE</b>	
<b>Particella</b>	<b>4</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Ex Parco Fricchione</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	4,56	<b>Foglio</b>	2
<b>Utile ha</b>	4,00	<b>Particella</b>	45- 46- 168
<b>Altro-tare ha</b>	0,56		
<b>Sottosuolo</b>	Di origine alluvionale, costituito da ciottoli di fiume		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo mediocre		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità media per la presenza di una pista forestale che l'attraversa al centro. In seguito agli eventi alluvionali del dicembre 2013 che ha strappato via le sponde del fiume, l'unica via per l'accesso a questa particella forestale, è attraversare il bosco, partendo dalla camionabile di Jungera		
<b>Età media attuale</b>		<b>60</b>	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		<b>Mc</b>	<b>543,563</b>
<b>Provvigione totale</b>		<b>mc</b>	<b>2174,252</b>
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	<b>n. 6</b>	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	<b>n.</b>	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>		<b>2024</b>	
<b>Ripresa unitaria</b>		<b>mc:</b>	<b>160,00</b>
<b>Ripresa totale</b>		<b>ha:</b>	<b>4,00</b>
		<b>mc:</b>	<b>640,00</b>
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		<b>AdB Puglia</b>	
<b>Rete Natura 2000</b>		<b>No</b>	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Pino nero
Specie secondarie	Cipresso, Leccio, Acacia
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 90%</p> <p>Rimboschimento di conifere – in piano - effettuato dall'Ispettorato Forestale di Foggia nel 1957. Le specie predominanti sono il pino nero e il cipresso comune (questo in filari), su aree attigue. Il popolamento ha superato i 60 anni di età e non si presenta affatto in buone condizioni, in particolare il pino nero. L'intervento di decespugliamento effettuato dalla Comunità Montana dell'Ufita ha migliorato decisamente la situazione disastrosa in cui grava questa particella forestale, per un soprassuolo caratterizzato da individui, molto frequenti, inclinati o schiantati. Nelle tante chiarie che si sono aperte al suolo si è insediato con forza il leccio, da disseminazione naturale proveniente da monte. I semenzali di varia età si presentano in ottime condizioni. In alcune aree rimaste scoperte per il notevole numero di schianti di conifere, si è insediata l'acacia. La superficie della particella si è ridotta di almeno 3000 mq, per effetto di un'erosione fluviale del Cervaro, determinando un salto di quota – tra bosco e fiume - variabile tra 5 e 10 m. Questa sottrazione di superficie, però, è praticamente compensata, in un altro punto, dalla pineta impiantata allora sul greto del fiume, oltre i confini catastali del demanio. Una striscia di pini di varie specie (P. pinea, P. halepensis, P. pinaster, ecc.) prosegue lungo l'asta fluviale verso ovest, interessando, come si è detto, anche la limitrofa particella 3. I molti alberi di Cupressus arizonica, sparsi nell'area, occupano spazio con la loro ramosità. La cipresseta, nonostante il suolo molto superficiale e ricco di scheletro, si presenta in discrete condizioni e andrà tutelata, anche per la funzione paesaggistica che esercita.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### PRESCRIZIONI

Previsto un taglio di diradamento nel 2023, con la selezione del soprassuolo al fine di effettuare dei tagli mirati alle piante più deboli, malformate, policornie, soprannumerarie, eccessivamente ramosi e/o aduggiate, sottoposte e affette da fisiopatie. Da salvaguardare il leccio che si è disseminato naturalmente, da aumentare la biodiversità, favorendo lo sviluppo di specie autoctone. Essendo le conifere facilmente infiammabili, da garantire un decespugliamento del sottobosco al fine di limitare il rischio del propagarsi degli incendi boschivi. Eliminazione degli individui delle specie arboree e arbustive infestanti. Il taglio di diradamento avrà un prelievo non superiore al 30% della massa legnosa.

Divieto di pascolo.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>FUSTAIE DI CONIFERE E MISTE</b>	
<b>Particella</b>	19	<b>Denominazione località</b>	Pinetina di Ischia
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	<b>Generalità</b>
Totale ha	19,66	Foglio	3
Utile ha	17,50	Particella	122
Altro-tare ha	2,16		
<b>Sottosuolo</b>	Di natura argillosa		<b>Esposizione</b>
			Nord-est
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo mediocre		<b>Pendenza %</b>
			24%
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>
			450,00
			<b>Giacitura</b>
			<b>Manufatti</b>
			<b>Risorse idriche</b>
<b>Età media attuale</b>	42		<b>Anno di taglio</b>
			2029
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			<b>Ripresa unitaria</b>
			mc: 55,00
<b>Provvigione unitaria</b>	mc	324,190	<b>Ripresa totale</b>
	mc	5511,196	ha: 17,00
<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio	n. 26	mc: 935,00
	Cavallettamento		
	Alberi modello	n.	<b>Area naturale protetta</b>
	Relascopio		
			<b>Autorità di bacino</b>
			AdB Puglia
			<b>Rete Natura 2000</b>
			No



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
<b>STRATO ARBOREO</b>	
<b>Specie principale</b>	Pino nero
<b>Specie secondarie</b>	Altre conifere e latifoglie
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 60%</p> <p>Impiantata nel 1975 su una maggiore superficie (Ha 32,50), non ha mostrato il successo sperato, soprattutto a causa della mancanza di cure colturali, del pascolo abusivo molto spinto, del dissesto idrogeologico in atto e dell'incendio che ha subito anni addietro. Dopo quell'evento, verificabile ancora oggi per la presenza dei fusti bruciati ed anneriti, sono rimaste porzioni irregolari dei filari di impianto, segnatamente nel primo terzo dell'area verso il bosco vecchio (lato ovest). Gli alberi superstiti dell'età di oltre 40 anni presentano un'altezza media di m 18 ed un diametro di cm 30-40. Gli altri due terzi della particella, verso la stazione ferroviaria di Panni-Montaguto, interessati peraltro da due grosse frane, evidenziano alberi sparsi a piccoli gruppi circondati da estesi arbusteti spinosi, essenzialmente di prugnolo, rosa canina e rovi. Questi arbusteti "da degrado" hanno aggredito la piantagione anche da monte (a confine con il pascolo) confinandola alla scarna superficie attuale. La fustaia, dunque, viene giudicata mediocre e necessita di efficaci cure colturali. Una curiosità: tra i pini sono presenti, qua e là, quercioni nati naturalmente ed alberi vigorosi di ontano napoletano.</p>
<b>STRATO ARBUSTIVO</b>	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
<b>STRATO ERBACEO</b>	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp. Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### PRESCRIZIONI

Previsto un taglio di diradamento nel 2028. Da salvaguardare le specie autoctone che si sono disseminate naturalmente, da aumentare la biodiversità, favorendo l'introduzione di specie autoctone anche artificialmente. Essendo le conifere facilmente infiammabili, da garantire una decespugliamento dello stesso al fine di limitare il rischio del propagarsi degli incendi boschivi. Si prescrive la rinaturalizzazione del rimboschimento, anche tramite interventi di diradamento selettivo, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. La rinaturalizzazione deve avvenire anche, con messa a dimora di specie autoctone, preferendole, di quelle nate spontaneamente. Eliminazione degli individui delle specie arboree e arbustive infestanti. Divieto di pascolo.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>FUSTAIE DI CONIFERE E MISTE</b>																													
<b>Particella</b>	<b>21</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Rifieto/Sudana</b>																												
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>67,42</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>50,00</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>17,42</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	67,42	Utile ha	50,00	Altro-tare ha	17,42	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>48-56-122</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	3	Particella	48-56-122														
Superficie																															
Totale ha	67,42																														
Utile ha	50,00																														
Altro-tare ha	17,42																														
Inquadramento Catastale																															
Foglio	3																														
Particella	48-56-122																														
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord-est</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>35%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>570,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord-est	Pendenza %	35%	Altitudine m. s.l.m.	570,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche		<table border="1"> <tr> <td>Sottosuolo</td> <td>Di natura calcarea</td> </tr> <tr> <td>Suolo</td> <td>Fertilità del suolo mediocre</td> </tr> <tr> <td>Viabilità</td> <td>Accessibilità buona per la presenza di diverse piste forestali</td> </tr> </table>		Sottosuolo	Di natura calcarea	Suolo	Fertilità del suolo mediocre	Viabilità	Accessibilità buona per la presenza di diverse piste forestali								
Generalità																															
Esposizione	Nord-est																														
Pendenza %	35%																														
Altitudine m. s.l.m.	570,00																														
Giacitura																															
Manufatti																															
Risorse idriche																															
Sottosuolo	Di natura calcarea																														
Suolo	Fertilità del suolo mediocre																														
Viabilità	Accessibilità buona per la presenza di diverse piste forestali																														
<table border="1"> <tr> <td>Età media attuale</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>Classe cronologica o diametrica</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Provvigione unitaria</td> <td>mc 327,267</td> </tr> <tr> <td>Provvigione totale</td> <td>mc 16363,325</td> </tr> <tr> <td>Rilievo tassatorio</td> <td>Aree di saggio n. 34-35-36-37</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Cavallettamento</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Alberi modello n.</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Relascopio</td> </tr> </table>		Età media attuale	35	Classe cronologica o diametrica		Provvigione unitaria	mc 327,267	Provvigione totale	mc 16363,325	Rilievo tassatorio	Aree di saggio n. 34-35-36-37		Cavallettamento		Alberi modello n.		Relascopio	<table border="1"> <tr> <td>Anno di taglio</td> <td>2023</td> </tr> <tr> <td>Ripresa unitaria</td> <td>mc: 100,00</td> </tr> <tr> <td>Ripresa totale</td> <td>ha: 50,00 mc: 5000,00</td> </tr> <tr> <td>Area naturale protetta</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Autorità di bacino</td> <td>AdB Puglia</td> </tr> <tr> <td>Rete Natura 2000</td> <td>No</td> </tr> </table>		Anno di taglio	2023	Ripresa unitaria	mc: 100,00	Ripresa totale	ha: 50,00 mc: 5000,00	Area naturale protetta		Autorità di bacino	AdB Puglia	Rete Natura 2000	No
Età media attuale	35																														
Classe cronologica o diametrica																															
Provvigione unitaria	mc 327,267																														
Provvigione totale	mc 16363,325																														
Rilievo tassatorio	Aree di saggio n. 34-35-36-37																														
	Cavallettamento																														
	Alberi modello n.																														
	Relascopio																														
Anno di taglio	2023																														
Ripresa unitaria	mc: 100,00																														
Ripresa totale	ha: 50,00 mc: 5000,00																														
Area naturale protetta																															
Autorità di bacino	AdB Puglia																														
Rete Natura 2000	No																														



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Pino nero
Specie secondarie	Orniello, acero, carpino, altre conifere e latifoglie
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 60%</p> <p>Di questa, apparente, enorme particella si è già parlato in più punti della presente relazione. Vanno, tuttavia, date ulteriori informazioni su di essa e “giustificate” meglio le scelte fatte. Intanto essa esprime l'accorpamento di tante aree contigue di ex-pascolo al rimboschimento del 1984 sull'area triangolare (tra due torrenti), e sull'area (poggio) a sud-ovest della sorgente Rifieto. L'impianto fu fatto con conifere e latifoglie, ma la mancanza di cure successive e il solito pascolo abusivo, nonché un incendio del 2001 (in corrispondenza di un piccolo rimboschimento di conifere realizzato nella parte più alta), hanno determinato la penosa situazione attuale. La giovane fustaia fu subito aggredita dagli arbusti spinosi, in particolare di prugnolo, che hanno ad oggi occupato alcuni ettari di superficie, persino le trattorabili ivi aperte nel passato. Tuttora il soprassuolo è rappresentato da piccoli gruppi di conifere (pino nero e pino marittimo), in diversi punti gravemente attaccati dalla processionaria. Inoltre, sono presenti vigorosi alberi sparsi di latifoglie (cerro, orniello, olmo, acero campestre, acero opalo, carpino, qualche tiglio, ontano napoletano, ecc.). I pini hanno avuto più successo a valle, nella confluenza del Rifieto con il suo affluente in sinistra. Un altro piccolo nucleo di conifere si trova ad est della sorgente Sudana, al disopra dell'isoipsa di quota 650. Sul costone di Sudana esistono splendidi esemplari di pino nero. A monte delle quote civiche, sino a includere l'alto costone di Sudana ad ovest, si sta formando il bosco “naturaliforme” con promettenti successioni vegetazionali. Ma tra questi “brandelli” di soprassuolo esistono ampi spazi occupati da piante erbacee e qualche arbusto (ora pascolati). Da ultimo, ma non per importanza, va segnalato che su questa particella esiste un laghetto artificiale di mc. 5000, costruito per scopi antincendio e che si trova in pessime situazioni dopo le alluvioni dell'ultimo decennio.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	Asparagus acutifolius L., Asparagus tenuifolius Lam., Calystegia sepium, Carex spp. Equisetum spp., Galium aparine, Sanguisorba minor Scop., Tamus communis L.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### PRESCRIZIONI

Previsto un taglio di diradamento nel 2022.

Da salvaguardare le specie autoctone che si sono disseminate naturalmente, da aumentare la biodiversità, favorendo l'introduzione di specie autoctone anche artificialmente. Essendo le conifere facilmente infiammabili, da garantire una pulizia dello stesso al fine di limitare il rischio del propagarsi degli incendi boschivi.

Si prescrive la rinaturalizzazione dei rimboschimenti effettuati negli anni '80 con conifere, anche tramite interventi di diradamento selettivo, anche di forte intensità, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone. La rinaturalizzazione deve avvenire anche, con messa a dimora di specie autoctone, preferendole, di quelle nate spontaneamente. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri, al fine di prevenire gli incendi boschivi. Eliminazione degli individui delle specie arboree e arbustive infestanti.

Divieto di pascolo soprattutto nei rimboschimenti fatti dalla Comunità Montana dell'Ufita negli anni 2000 e in generale sull'intera particella forestale.



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>FUSTAIE DI CONIFERE E MISTE</b>																											
<b>Particella</b>	22	<b>Denominazione località</b>	Pineta di San Rocco																										
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																													
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>0,55</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>0,50</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>0,05</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	0,55	Utile ha	0,50	Altro-tare ha	0,05	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>122</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	3	Particella	122												
Superficie																													
Totale ha	0,55																												
Utile ha	0,50																												
Altro-tare ha	0,05																												
Inquadramento Catastale																													
Foglio	3																												
Particella	122																												
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord-ovest</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>620,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord-ovest	Pendenza %	10%	Altitudine m. s.l.m.	620,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche															
Generalità																													
Esposizione	Nord-ovest																												
Pendenza %	10%																												
Altitudine m. s.l.m.	620,00																												
Giacitura																													
Manufatti																													
Risorse idriche																													
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																												
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo buone																												
<b>Viabilità</b>	Accessibilità ottima, direttamente dalla strada comunale																												
<table border="1"> <tr> <td><b>Età media attuale</b></td> <td>42</td> </tr> <tr> <td><b>Classe cronologica o diametrica</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione unitaria</b></td> <td>mc 427,663</td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione totale</b></td> <td>mc 213,832</td> </tr> <tr> <td><b>Rilievo tassatorio</b></td> <td>Aree di saggio Cavallettamento n. 33</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Alberi modello n.</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Relascopio</td> </tr> </table>		<b>Età media attuale</b>	42	<b>Classe cronologica o diametrica</b>		<b>Provvigione unitaria</b>	mc 427,663	<b>Provvigione totale</b>	mc 213,832	<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio Cavallettamento n. 33		Alberi modello n.		Relascopio	<table border="1"> <tr> <td><b>Anno di taglio</b></td> <td>2029</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa unitaria</b></td> <td>mc: 20,00</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa totale</b></td> <td>ha: 0,50 mc: 10,00</td> </tr> <tr> <td><b>Area naturale protetta</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Autorità di bacino</b></td> <td>AdB Puglia</td> </tr> <tr> <td><b>Rete Natura 2000</b></td> <td>No</td> </tr> </table>		<b>Anno di taglio</b>	2029	<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 20,00	<b>Ripresa totale</b>	ha: 0,50 mc: 10,00	<b>Area naturale protetta</b>		<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia	<b>Rete Natura 2000</b>	No
<b>Età media attuale</b>	42																												
<b>Classe cronologica o diametrica</b>																													
<b>Provvigione unitaria</b>	mc 427,663																												
<b>Provvigione totale</b>	mc 213,832																												
<b>Rilievo tassatorio</b>	Aree di saggio Cavallettamento n. 33																												
	Alberi modello n.																												
	Relascopio																												
<b>Anno di taglio</b>	2029																												
<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 20,00																												
<b>Ripresa totale</b>	ha: 0,50 mc: 10,00																												
<b>Area naturale protetta</b>																													
<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia																												
<b>Rete Natura 2000</b>	No																												



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
<b>Specie principale</b>	Pino nero
<b>Specie secondarie</b>	Altre conifere
<b>Descrizione</b>	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 99%</p> <p>Trattasi di una pinetina puntiforme, nel pascolo, impiantata nel 1975 presso il cosiddetto “obelisco di S. Rocco” situato a pochi metri, sul poggio del pascolo. Il soprassuolo di pino nero e qualche ontano napoletano sui bordi è compatto ed omogeneo. Il popolamento è in ottime condizioni vegetative.</p> <p>Nel medio periodo non sarà soggetta a taglio, in quanto deputata a svolgere funzioni paesaggistiche, ambientali e turistico-ricreative.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti</b>	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
<b>Copertura</b>	
<b>Specie prevalenti:</b>	Asparagus acutifolius L.
PRESCRIZIONI	
<p>Prevista una pulizia nel 2028. Essendo le conifere facilmente infiammabili, da garantire una pulizia dello stesso al fine di limitare il rischio del propagarsi degli incendi boschivi. Ripristino della recinzione esistente per evitare l'invasione degli animali al pascolo e tutela della stessa ai fini turistico-ricreativi. Si prescrivono degli interventi di potatura alle piante che si presentano molto ramificate fino ad almeno 2 metri e/o fino a un terzo dell'altezza, al fine di prevenire gli incendi boschivi e mettere in sicurezza l'area. L'intervento è a macchiatico negativo.</p> <p>Divieto di pascolo.</p>	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI MISTI DI LATIFOGIE DEGRADATI (BOSCHI DI PROTEZIONE)</b>	
<b>Particella</b>	<b>20</b>	<b>Denominazione località</b>	<b>Cervaro ex PIP</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>			
<b>Superficie</b>		<b>Inquadramento Catastale</b>	
<b>Totale ha</b>	1,32	<b>Foglio</b>	3
<b>Utile ha</b>	0,20	<b>Particella</b>	7
<b>Altro-tare ha</b>	1,12		
<b>Sottosuolo</b>	Di origine alluvionale, costituito da materiale di riporto		
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo scarsa		
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona		
		<b>Generalità</b>	
		<b>Esposizione</b>	Nord-est
		<b>Pendenza %</b>	1%
		<b>Altitudine m. s.l.m.</b>	395,00
		<b>Giacitura</b>	
		<b>Manufatti</b>	
		<b>Risorse idriche</b>	
<b>Età media attuale</b>		6	
<b>Classe cronologica o diametrica</b>			
<b>Provvigione unitaria</b>		mc	
<b>Provvigione totale</b>		mc	
<b>Rilievo tassatorio</b>	<b>Aree di saggio</b>	n.	
	<b>Cavallettamento</b>		
	<b>Alberi modello</b>	n.	
	<b>Relascopio</b>		
<b>Anno di taglio</b>			
<b>Ripresa unitaria</b>		mc:	
<b>Ripresa totale</b>		ha:	
		mc:	
<b>Area naturale protetta</b>			
<b>Autorità di bacino</b>		AdB Puglia	
<b>Rete Natura 2000</b>		no	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Salici e pioppi
Specie secondarie	Arbusti ripariali
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: nessuno</p> <p>Grado di copertura: 20%</p> <p>Si trova sulla sponda destra del Cervaro, nei pressi della stazione ferroviaria di Panni-Montaguto. L'area doveva essere interessata dal Piano di Insediamento Industriale, che poi non ha avuto seguito. Il suolo è costituito dal greto abbandonato dal fiume ed è ricco di ciottoli e ghiaia: sulle scarpate di esso - dove giunge l'umido della falda subalvea - prospera una rigogliosa flora ripariale, arborea ed arbustiva, costituita essenzialmente di salici e pioppi. L'insieme della flora presente, in modo peraltro discontinuo, è assimilabile ad un arbusteto naturaliforme e che può svolgere bene la funzione protettiva sulla sponda, ed ambientale più in generale.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	
PRESCRIZIONI	
<p>Prevista una decespugliamento dell'intera particella forestale nel 2025, Da salvaguardare le specie autoctone che si sono disseminate naturalmente, da aumentare la biodiversità, favorendo l'introduzione di specie autoctone anche artificialmente, ai fini della tutela ecologica. L'intervento è a macchiatico negativo.</p> <p>Divieto di pascolo</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 4/a

### DESCRIZIONE PARTICELLARE

Art. 107 del Regolamento regionale n. 3/2017

<b>CLASSE ECONOMICA:</b>		<b>CEDUI MISTI DI LATIFOGIE DEGRADATI (BOSCHI DI PROTEZIONE)</b>																													
<b>Particella</b>	23	<b>Denominazione località</b>	Valle di Mola																												
<b>CARATTERISTICHE DELLA STAZIONE</b>																															
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Superficie</th> </tr> <tr> <td>Totale ha</td> <td>2,11</td> </tr> <tr> <td>Utile ha</td> <td>1,80</td> </tr> <tr> <td>Altro-tare ha</td> <td>0,31</td> </tr> </table>		Superficie		Totale ha	2,11	Utile ha	1,80	Altro-tare ha	0,31	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Inquadramento Catastale</th> </tr> <tr> <td>Foglio</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Particella</td> <td>80</td> </tr> </table>		Inquadramento Catastale		Foglio	5	Particella	80														
Superficie																															
Totale ha	2,11																														
Utile ha	1,80																														
Altro-tare ha	0,31																														
Inquadramento Catastale																															
Foglio	5																														
Particella	80																														
<table border="1"> <tr> <th colspan="2">Generalità</th> </tr> <tr> <td>Esposizione</td> <td>Nord</td> </tr> <tr> <td>Pendenza %</td> <td>73%</td> </tr> <tr> <td>Altitudine m. s.l.m.</td> <td>530,00</td> </tr> <tr> <td>Giacitura</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Manufatti</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Risorse idriche</td> <td></td> </tr> </table>		Generalità		Esposizione	Nord	Pendenza %	73%	Altitudine m. s.l.m.	530,00	Giacitura		Manufatti		Risorse idriche																	
Generalità																															
Esposizione	Nord																														
Pendenza %	73%																														
Altitudine m. s.l.m.	530,00																														
Giacitura																															
Manufatti																															
Risorse idriche																															
<table border="1"> <tr> <td><b>Sottosuolo</b></td> <td>Di natura calcarea</td> </tr> <tr> <td><b>Suolo</b></td> <td>Fertilità del suolo molto scarsa</td> </tr> <tr> <td><b>Viabilità</b></td> <td>Accessibilità buona nella parte a valle</td> </tr> </table>		<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea	<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo molto scarsa	<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona nella parte a valle																								
<b>Sottosuolo</b>	Di natura calcarea																														
<b>Suolo</b>	Fertilità del suolo molto scarsa																														
<b>Viabilità</b>	Accessibilità buona nella parte a valle																														
<table border="1"> <tr> <td><b>Età media attuale</b></td> <td>40</td> </tr> <tr> <td><b>Classe cronologica o diametrica</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione unitaria</b></td> <td>mc 40,43</td> </tr> <tr> <td><b>Provvigione totale</b></td> <td>mc 72,77</td> </tr> <tr> <td><b>Rilievo tassatorio</b></td> <td>n. 39</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Cavallettamento</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Alberi modello</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Relascopio</td> </tr> </table>		<b>Età media attuale</b>	40	<b>Classe cronologica o diametrica</b>		<b>Provvigione unitaria</b>	mc 40,43	<b>Provvigione totale</b>	mc 72,77	<b>Rilievo tassatorio</b>	n. 39		Cavallettamento		Alberi modello		Relascopio	<table border="1"> <tr> <td><b>Anno di taglio</b></td> <td>2024</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa unitaria</b></td> <td>mc: 3,00</td> </tr> <tr> <td><b>Ripresa totale</b></td> <td>ha: 1,80 mc: 5,40</td> </tr> <tr> <td><b>Area naturale protetta</b></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>Autorità di bacino</b></td> <td>AdB Puglia</td> </tr> <tr> <td><b>Rete Natura 2000</b></td> <td>no</td> </tr> </table>		<b>Anno di taglio</b>	2024	<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 3,00	<b>Ripresa totale</b>	ha: 1,80 mc: 5,40	<b>Area naturale protetta</b>		<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia	<b>Rete Natura 2000</b>	no
<b>Età media attuale</b>	40																														
<b>Classe cronologica o diametrica</b>																															
<b>Provvigione unitaria</b>	mc 40,43																														
<b>Provvigione totale</b>	mc 72,77																														
<b>Rilievo tassatorio</b>	n. 39																														
	Cavallettamento																														
	Alberi modello																														
	Relascopio																														
<b>Anno di taglio</b>	2024																														
<b>Ripresa unitaria</b>	mc: 3,00																														
<b>Ripresa totale</b>	ha: 1,80 mc: 5,40																														
<b>Area naturale protetta</b>																															
<b>Autorità di bacino</b>	AdB Puglia																														
<b>Rete Natura 2000</b>	no																														



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

SOPRASSUOLO	
STRATO ARBOREO	
Specie principale	Cerro, orniello
Specie secondarie	Carpino, acero, arbusti, altre latifoglie correlate
Descrizione	<p>Tipo di trattamento: interv. colt. progr.</p> <p>Grado di copertura: 65%</p> <p>Il versante, esposto verso il Cervaro, ha una pendenza che supera il 70% e da esso emergono due costoni rocciosi molto pronunciati nel senso della pendenza, formando due vallette in forte pendio che trattengono un pò di lettiera. Su questa si sono radicate nel tempo alberi e arbusti autoctoni quali il carpino, l'orniello, qualche quercia, il biancospino, ecc. che svolgono una efficace azione di protezione del versante dal dissesto idrogeologico. La vegetazione sembra aver raggiunto il cosiddetto stadio "climax" e non va disturbata. Un albero "infestante" presente con molti esemplari è l'ailanto, ma anche le sue radici sono utili.</p>
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	Berberis vulgaris, Calicotome spinosa (L.) Link, Clematis vitalba, Colutea arborescens L., Cornus mas L., Coronilla scorpioides, Cotoneaster integerrimus Med., Crataegus oxyacantha L., Crataegus monogyna Jacq., Erica arborea L., Euonymus europaeus L., Hedera elix L., Ilex aquifolium L., Juncus spp., Juniperus communis L., Ononis spinosa L., Prunus spinosa L., Rosa spp., Rubus ulmifolius Schott, Sambucus nigra L., Spartium junceum L., Smilax aspera
STRATO ERBACEO	
Copertura	
Specie prevalenti:	
PRESCRIZIONI	
<p>Prevista una decespugliamento dell'intera particella forestale nel 2023. Eliminazione degli individui delle specie arboree e arbustive infestanti. L'intervento è a macchiatico negativo.</p> <p>Divieto di pascolo</p>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### 18.2 – Riepilogo aree di saggio

Scheda 5						
RIEPILOGO AREA DI SAGGIO						
Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017						
Numero area di saggio – n.			1			
Particella forestale - n.	1					
Superficie totale - ha	1,58					
Superficie boscata - ha	1,50					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	484,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,238832 - Y 15,193269					
UTM	N 41°14'19,794" - E 15°11'35,767"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	6	6	0,0075	0,0450
6	18,84	0,002826	1	7	0,0126	0,0126
7	21,98	0,003847	5	8	0,0196	0,0980
8	25,12	0,005024	2	9	0,0288	0,0576
9	28,26	0,006359	2	10	0,0405	0,0810
10	31,40	0,007850	6	11	0,0550	0,3300
11	34,54	0,009499	3	12	0,0726	0,2178
12	37,68	0,011304	8	13	0,0936	0,7488
13	40,82	0,013267	5	13	0,1099	0,5493
14	43,96	0,015386	3	13	0,1274	0,3822
15	47,10	0,017663	4	14	0,1575	0,6300
16	50,24	0,020096	4	14	0,1792	0,7168
17	53,38	0,022687	1	15	0,2168	0,2168
18	56,52	0,025434	3	15	0,2430	0,7290
20	62,80	0,031400	1	16	0,3200	0,3200
21	65,94	0,034619	1	16	0,3528	0,3528
22	69,08	0,037994	2	17	0,4114	0,8228
23	72,22	0,041527	1	17	0,4497	0,4497
TOTALE			58	0		6,7601





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1.450	
Diametro medio Polloni	14	
Volume/Area di Saggio – polloni	6,760	
Volume/Ha – polloni	169,001	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	19,217	
Volume totale/Ha	169,001	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			2			
Particella forestale - n.	2					
Superficie totale - ha	0,72					
Superficie boscata - ha	0,65					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	471,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga		X 41,238482 - Y 15,195049				
UTM		N 41°14'18,535" - E 15°11'42,176"				
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	3	5	0,0063	0,0188
6	18,84	0,002826	1	6	0,0108	0,0108
7	21,98	0,003847	2	7	0,0172	0,0343
8	25,12	0,005024	2	8	0,0256	0,0512
9	28,26	0,006359	1	9	0,0365	0,0365
10	31,40	0,007850	3	10	0,0500	0,1500
12	37,68	0,011304	1	10	0,0720	0,0720
13	40,82	0,013267	1	11	0,0930	0,0930
14	43,96	0,015386	2	11	0,1078	0,2156
15	47,10	0,017663	4	11	0,1238	0,4950
16	50,24	0,020096	8	12	0,1536	1,2288
17	53,38	0,022687	4	13	0,1879	0,7514
18	56,52	0,025434	5	13	0,2106	1,0530
19	59,66	0,028339	1	13	0,2347	0,2347
20	62,80	0,031400	3	13	0,2600	0,7800
22	69,08	0,037994	2	13	0,3146	0,6292
24	75,36	0,045216	3	15	0,4320	1,2960
26	81,64	0,053066	1	15	0,5070	0,5070
TOTALE			47			7,6571



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1.175	
Diametro medio Polloni	15	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,657	
Volume/Ha – polloni	191,428	
Ceppaie/Area di saggio	9	
Ceppaie/Ha	225	
Area Basimetrica/Ha	23,707	
Volume totale/Ha	191,428	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			4			
Particella forestale - n.	3					
Superficie totale - ha	4,67					
Superficie boscata - ha	4,55					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	430,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,237749 - Y 15,198719					
UTM	N 41°14'15,896" - E 15°11'55,389"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
9	28,26	0,006359	1	5	0,0203	0,0203
10	31,40	0,007850	2	6	0,0300	0,0600
12	37,68	0,011304	1	6	0,0432	0,0432
14	43,96	0,015386	1	7	0,0686	0,0686
15	47,10	0,017663	2	8	0,0900	0,1800
16	50,24	0,020096	3	9	0,1152	0,3456
17	53,38	0,022687	3	9	0,1301	0,3902
18	56,52	0,025434	2	10	0,1620	0,3240
19	59,66	0,028339	1	11	0,1986	0,1986
22	69,08	0,037994	1	12	0,2904	0,2904
23	72,22	0,041527	2	12	0,3174	0,6348
24	75,36	0,045216	4	13	0,3744	1,4976
26	81,64	0,053066	1	14	0,4732	0,4732
27	84,78	0,057227	2	15	0,5468	1,0935
28	87,92	0,061544	2	16	0,6272	1,2544
29	91,06	0,066019	1	16	0,6728	0,6728
30	94,20	0,070650	1	17	0,7650	0,7650
34	106,76	0,090746	1	17	0,9826	0,9826
37	116,18	0,107467	1	18	1,2321	1,2321
TOTALE			32			10,5268



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	800	
Diametro medio Polloni	22	
Volume/Area di Saggio – polloni	10,527	
Volume/Ha – polloni	263,169	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	30,476	
Volume totale/Ha	263,169	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			6			
Particella forestale - n.	4					
Superficie totale - ha	4,56					
Superficie boscata - ha	4,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	442,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga						
UTM	N 41°14'12,051" - E 15°12'14,643"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
7	21,98	0,003847	1	7	0,0160	0,0160
8	25,12	0,005024	2	8	0,0200	0,0400
10	31,40	0,007850	4	10	0,0350	0,1400
11	34,54	0,009499	1	10	0,0460	0,0460
12	37,68	0,011304	1	10	0,0570	0,0570
13	40,82	0,013267	2	11	0,0680	0,1360
14	43,96	0,015386	4	11	0,0790	0,3160
15	47,10	0,017663	1	11	0,0905	0,0905
16	50,24	0,020096	2	12	0,1020	0,2040
17	53,38	0,022687	2	13	0,1210	0,2420
18	56,52	0,025434	1	13	0,1400	0,1400
19	59,66	0,028339	3	13	0,1595	0,4785
21	65,94	0,034619	4	13	0,1998	0,7990
22	69,08	0,037994	3	13	0,2400	0,7200
23	72,22	0,041527	4	14	0,2710	1,0840
27	84,78	0,057227	2	16	0,3790	0,7580
28	87,92	0,061544	1	16	0,4280	0,4280
29	91,06	0,066019	2	17	0,4975	0,9950
30	94,20	0,070650	1	17	0,5670	0,5670



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

31	97,34	0,075439	1	17	0,6365	0,6365
32	100,48	0,080384	1	17	0,7060	0,7060
33	103,62	0,085487	2	18	0,7390	1,4780
34	106,76	0,090746	1	19	0,7720	0,7720
35	109,90	0,096163	2	19	0,8175	1,6350
36	113,04	0,101736	3	20	0,8630	2,5890
37	116,18	0,107467	1	20	0,9210	0,9210
38	119,32	0,113354	2	20	0,9790	1,9580
40	125,60	0,125600	2	20	1,0950	2,1900
50	157,00	0,196250	1	20	1,6000	1,6000
<b>TOTALE</b>			<b>57</b>			<b>21,7425</b>

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1425	
Diametro medio Polloni	24	
Volume/Area di Saggio – polloni	21,7425	
Volume/Ha – polloni	543,563	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	71,545	
Volume totale/Ha	543,563	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.				7			
Particella forestale - n.		5					
Superficie totale - ha		21,10					
Superficie boscata - ha		19,00					
Superficie area di saggio		400 m²					
Forma area di saggio		Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m		481,00					
Coordinate geografiche							
Gauss-Boaga		X 41,235450 - Y 15,206990					
UTM		N 41°14'7,619" - E 15°12'25,164"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)	
5	15,70	0,001963	23	9	0,01125	0,25875	
6	18,84	0,002826	21	9	0,0162	0,3402	
7	21,98	0,003847	21	10	0,0245	0,5145	
8	25,12	0,005024	13	10	0,032	0,416	
9	28,26	0,006359	6	10	0,0405	0,243	
10	31,40	0,007850	5	11	0,055	0,275	
11	34,54	0,009499	5	11	0,06655	0,33275	
12	37,68	0,011304	4	12	0,0864	0,3456	
13	40,82	0,013267	3	12	0,1014	0,3042	
14	43,96	0,015386	2	13	0,1274	0,2548	
17	53,38	0,022687	1	13	0,18785	0,18785	
19	59,66	0,028339	1	14	0,2527	0,2527	
21	65,94	0,034619	1	15	0,33075	0,33075	
22	69,08	0,037994	1	17	0,4114	0,4114	
25	78,50	0,049063	1	18	0,5625	0,5625	
27	84,78	0,057227	1	19	0,69255	0,69255	
TOTALE			109	0		5,7226	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	2725	
Diametro medio Polloni	14	
Volume/Area di Saggio – polloni	5,723	
Volume/Ha – polloni	143,064	
Ceppaie/Area di saggio	17	
Ceppaie/Ha	425	
Area Basimetrica/Ha	18,029	
Volume totale/Ha	143,064	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.				8			
Particella forestale - n.		5					
Superficie totale - ha		21,10					
Superficie boscata - ha		19,00					
Superficie area di saggio		400 m²					
Forma area di saggio		Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m		423,00					
Coordinate geografiche							
Gauss-Boaga							
UTM		N 41°14'1,517" - E 15°12'39,451"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)	
5	15,70	0,001963	15	10	0,0125	0,1875	
6	18,84	0,002826	9	10	0,0180	0,1620	
7	21,98	0,003847	3	11	0,0270	0,0809	
8	25,12	0,005024	5	11	0,0352	0,1760	
9	28,26	0,006359	5	12	0,0486	0,2430	
10	31,40	0,007850	3	12	0,0600	0,1800	
11	34,54	0,009499	5	13	0,0787	0,3933	
12	37,68	0,011304	3	13	0,0936	0,2808	
13	40,82	0,013267	6	13	0,1099	0,6591	
14	43,96	0,015386	1	13	0,1274	0,1274	
16	50,24	0,020096	3	14	0,1792	0,5376	
17	53,38	0,022687	2	14	0,2023	0,4046	
24	75,36	0,045216	1	14	0,4032	0,4032	
27	84,78	0,057227	1	15	0,5468	0,5468	
28	87,92	0,061544	1	15	0,5880	0,5880	
30	94,20	0,070650	1	16	0,7200	0,7200	
TOTALE			64	0		5,6901	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1600	
Diametro medio Polloni	15	
Volume/Area di Saggio – polloni	5,690	
Volume/Ha – polloni	142,251	
Ceppaie/Area di saggio	19	
Ceppaie/Ha	475	
Area Basimetrica/Ha	16,589	
Volume totale/Ha	142,251	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			14			
Particella forestale - n.	5					
Superficie totale - ha	21,10					
Superficie boscata - ha	19,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	572,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga		X 41,232766 - Y 15,209942				
UTM		N 41°13'57,958" - E 15°12'35,789"				
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	3	9	0,0113	0,0338
6	18,84	0,002826	5	9	0,0162	0,0810
7	21,98	0,003847	4	10	0,0245	0,0980
8	25,12	0,005024	2	11	0,0352	0,0704
10	31,40	0,007850	4	11	0,0550	0,2200
11	34,54	0,009499	1	12	0,0726	0,0726
12	37,68	0,011304	7	12	0,0864	0,6048
13	40,82	0,013267	2	12	0,1014	0,2028
14	43,96	0,015386	6	12	0,1176	0,7056
15	47,10	0,017663	2	13	0,1463	0,2925
16	50,24	0,020096	2	13	0,1664	0,3328
17	53,38	0,022687	1	13	0,1879	0,1879
18	56,52	0,025434	4	14	0,2268	0,9072
19	59,66	0,028339	2	15	0,2708	0,5415
20	62,80	0,031400	5	16	0,3200	1,6000
21	65,94	0,034619	1	18	0,3969	0,3969
23	72,22	0,041527	1	19	0,5026	0,5026
30	94,20	0,070650	2	20	0,9000	1,8000
TOTALE			54			8,6503



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1350	
Diametro medio Polloni	15	
Volume/Area di Saggio – polloni	8,650	
Volume/Ha – polloni	216,256	
Ceppaie/Area di saggio	19	
Ceppaie/Ha	475	
Area Basimetrica/Ha	22,885	
Volume totale/Ha	216,256	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.				13			
Particella forestale - n.		5					
Superficie totale - ha		21,10					
Superficie boscata - ha		19,00					
Superficie area di saggio		400 m²					
Forma area di saggio		Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m		500,00					
Coordinate geografiche							
Gauss-Boaga		X 41,233721 - Y 15,209451					
UTM		N 41°14'1,397" - E 15°12'34,023"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)	
5	15,70	0,001963	11	8	0,0100	0,1100	
6	18,84	0,002826	13	8	0,0144	0,1872	
7	21,98	0,003847	7	9	0,0221	0,1544	
8	25,12	0,005024	5	9	0,0288	0,1440	
9	28,26	0,006359	5	10	0,0405	0,2025	
10	31,40	0,007850	9	10	0,0500	0,4500	
11	34,54	0,009499	12	10	0,0605	0,7260	
12	37,68	0,011304	6	10	0,0720	0,4320	
13	40,82	0,013267	3	11	0,0930	0,2789	
14	43,96	0,015386	7	11	0,1078	0,7546	
15	47,10	0,017663	1	11	0,1238	0,1238	
16	50,24	0,020096	1	12	0,1536	0,1536	
21	65,94	0,034619	1	15	0,3308	0,3308	
23	72,22	0,041527	1	16	0,4232	0,4232	
25	78,50	0,049063	1	17	0,5313	0,5313	
26	81,64	0,053066	1	17	0,5746	0,5746	
TOTALE			84			5,5767	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	2100	
Diametro medio Polloni	14	
Volume/Area di Saggio – polloni	5,577	
Volume/Ha – polloni	139,416	
Ceppaie/Area di saggio	18	
Ceppaie/Ha	450	
Area Basimetrica/Ha	18,954	
Volume totale/Ha	139,416	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			17			
Particella forestale - n.	6					
Superficie totale - ha	8,95					
Superficie boscata - ha	8,90					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	591,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,233650 - Y 15,223325					
UTM	N 41°13'58,673" - E 15°12'52,644"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
7	21,98	0,003847	1	9	0,0221	0,0221
8	25,12	0,005024	5	9	0,0288	0,1440
9	28,26	0,006359	2	9	0,0365	0,0729
10	31,40	0,007850	9	10	0,0500	0,4500
11	34,54	0,009499	2	10	0,0605	0,1210
12	37,68	0,011304	3	10	0,0720	0,2160
13	40,82	0,013267	5	11	0,0930	0,4648
14	43,96	0,015386	7	12	0,1176	0,8232
16	50,24	0,020096	7	13	0,1664	1,1648
17	53,38	0,022687	2	13	0,1879	0,3757
18	56,52	0,025434	4	14	0,2268	0,9072
19	59,66	0,028339	2	14	0,2527	0,5054
20	62,80	0,031400	3	14	0,2800	0,8400
22	69,08	0,037994	2	15	0,3630	0,7260
27	84,78	0,057227	3	15	0,5468	1,6403
28	87,92	0,061544	2	16	0,6272	1,2544
30	94,20	0,070650	1	17	0,7650	0,7650
TOTALE			60			10,4927



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1500	
Diametro medio Polloni	17	
Volume/Area di Saggio – polloni	10,493	
Volume/Ha – polloni	262,316	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	30,484	
Volume totale/Ha	262,316	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			9			
Particella forestale - n.	6					
Superficie totale - ha	8,95					
Superficie boscata - ha	8,90					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	416,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga						
UTM			N 41°14'7,965" - E 15°12'47,107"			
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	2	9	0,0113	0,0225
6	18,84	0,002826	1	9	0,0162	0,0162
7	21,98	0,003847	1	9	0,0221	0,0221
8	25,12	0,005024	5	10	0,0320	0,1600
9	28,26	0,006359	2	10	0,0405	0,0810
10	31,40	0,007850	4	10	0,0500	0,2000
11	34,54	0,009499	4	11	0,0666	0,2662
12	37,68	0,011304	7	12	0,0864	0,6048
13	40,82	0,013267	4	13	0,1099	0,4394
14	43,96	0,015386	3	13	0,1274	0,3822
15	47,10	0,017663	5	14	0,1575	0,7875
16	50,24	0,020096	8	14	0,1792	1,4336
17	53,38	0,022687	2	14	0,2023	0,4046
18	56,52	0,025434	1	15	0,2430	0,2430
19	59,66	0,028339	2	15	0,2708	0,5415
21	65,94	0,034619	2	16	0,3528	0,7056
22	69,08	0,037994	6	16	0,3872	2,3232
24	75,36	0,045216	3	16	0,4608	1,3824
26	81,64	0,053066	2	16	0,5408	1,0816
31	97,34	0,075439	1	16	0,7688	0,7688



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

32	100,48	0,080384	1	16	0,8192	0,8192
34	106,76	0,090746	1	16	0,9248	0,9248
<b>TOTALE</b>			<b>67</b>			<b>13,6102</b>

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1675	
Diametro medio Polloni	17	
Volume/Area di Saggio – polloni	13,610	
Volume/Ha – polloni	340,254	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	36,457	
Volume totale/Ha	340,254	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			19			
Particella forestale - n.	7					
Superficie totale – ha	5,95					
Superficie boscata – ha	5,90					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	469,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,233819 - Y 15,216103					
UTM	N 41°14'1,749" - E 15°12'57,971"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
8	25,12	0,005024	1	9	0,0288	0,0288
9	28,26	0,006359	1	9	0,0365	0,0365
10	31,40	0,007850	3	10	0,0500	0,1500
12	37,68	0,011304	3	10	0,0720	0,2160
13	40,82	0,013267	3	11	0,0930	0,2789
14	43,96	0,015386	3	11	0,1078	0,3234
15	47,10	0,017663	3	12	0,1350	0,4050
16	50,24	0,020096	2	12	0,1536	0,3072
17	53,38	0,022687	1	12	0,1734	0,1734
18	56,52	0,025434	3	13	0,2106	0,6318
19	59,66	0,028339	1	13	0,2347	0,2347
21	65,94	0,034619	2	14	0,3087	0,6174
22	69,08	0,037994	2	15	0,3630	0,7260
23	72,22	0,041527	3	15	0,3968	1,1903
24	75,36	0,045216	2	16	0,4608	0,9216
25	78,50	0,049063	1	16	0,5000	0,5000
26	81,64	0,053066	1	16	0,5408	0,5408
TOTALE			35			7,2816





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	875	
Diametro medio Polloni	17	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,2816	
Volume/Ha – polloni	182,040	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	20,942	
Volume totale/Ha	182,040	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			10			
Particella forestale - n.	7					
Superficie totale – ha	5,95					
Superficie boscata – ha	5,90					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	462,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga			X 41,234896 - Y 15,218153			
UTM			N 41°14'5,626" - E 15°13'5,352"			
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	2	7	0,0088	0,0175
6	18,84	0,002826	1	7	0,0126	0,0126
7	21,98	0,003847	2	8	0,0196	0,0392
9	28,26	0,006359	2	9	0,0365	0,0729
10	31,40	0,007850	2	9	0,0450	0,0900
11	34,54	0,009499	1	10	0,0605	0,0605
12	37,68	0,011304	2	10	0,0720	0,1440
13	40,82	0,013267	1	10	0,0845	0,0845
14	43,96	0,015386	2	11	0,1078	0,2156
15	47,10	0,017663	3	11	0,1238	0,3713
16	50,24	0,020096	2	12	0,1536	0,3072
17	53,38	0,022687	3	13	0,1879	0,5636
18	56,52	0,025434	2	13	0,2106	0,4212
19	59,66	0,028339	2	14	0,2527	0,5054
20	62,80	0,031400	4	15	0,3000	1,2000
21	65,94	0,034619	1	16	0,3528	0,3528
22	69,08	0,037994	1	16	0,3872	0,3872
23	72,22	0,041527	1	16	0,4232	0,4232
24	75,36	0,045216	2	17	0,4896	0,9792
25	78,50	0,049063	1	17	0,5313	0,5313



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

28	87,92	0,061544	1	17	0,6664	0,6664
30	94,20	0,070650	1	18	0,8100	0,8100
<b>TOTALE</b>			<b>39</b>			<b>8,2555</b>

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	975	
Diametro medio Polloni	17	
Volume/Area di Saggio – polloni	8,255	
Volume/Ha – polloni	206,386	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	22,480	
Volume totale/Ha	206,386	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		30				
Particella forestale - n.	8					
Superficie totale – ha	15,47					
Superficie boscata – ha	15,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	510,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga		X 41,231632 - Y 15,224075				
UTM		N 41°14'0,099" - E 15°13'18,400"				
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
10	31,40	0,007850	2	10	0,0500	0,1000
13	40,82	0,013267	1	10	0,0845	0,0845
14	43,96	0,015386	3	11	0,1078	0,3234
15	47,10	0,017663	2	11	0,1238	0,2475
16	50,24	0,020096	2	12	0,1536	0,3072
17	53,38	0,022687	3	12	0,1734	0,5202
18	56,52	0,025434	3	12	0,1944	0,5832
19	59,66	0,028339	2	13	0,2347	0,4693
20	62,80	0,031400	2	13	0,2600	0,5200
21	65,94	0,034619	4	14	0,3087	1,2348
22	69,08	0,037994	2	14	0,3388	0,6776
24	75,36	0,045216	2	15	0,4320	0,8640
25	78,50	0,049063	1	15	0,4688	0,4688
26	81,64	0,053066	1	16	0,5408	0,5408
28	87,92	0,061544	1	16	0,6272	0,6272
TOTALE			31			7,5685



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	775	
Diametro medio Polloni	19	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,5685	
Volume/Ha – polloni	189,211	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	22,076	
Volume totale/Ha	189,211	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			31			
Particella forestale - n.	8					
Superficie totale – ha	15,47					
Superficie boscata – ha	15,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	500,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,230768 - Y 15,222039					
UTM	N 41°13'50,765" - E 15°13'19,339"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
8	25,12	0,005024	1	10	0,0320	0,0320
11	34,54	0,009499	2	11	0,0666	0,1331
12	37,68	0,011304	4	13	0,0936	0,3744
13	40,82	0,013267	4	14	0,1183	0,4732
14	43,96	0,015386	1	14	0,1372	0,1372
16	50,24	0,020096	3	13	0,1664	0,4992
18	56,52	0,025434	7	14	0,2268	1,5876
19	59,66	0,028339	1	15	0,2708	0,2708
20	62,80	0,031400	4	16	0,3200	1,2800
21	65,94	0,034619	1	16	0,3528	0,3528
22	69,08	0,037994	8	17	0,4114	3,2912
23	72,22	0,041527	2	18	0,4761	0,9522
24	75,36	0,045216	2	18	0,5184	1,0368
30	94,20	0,070650	1	20	0,9000	0,9000
TOTALE			41	0		11,3205



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1025	
Diametro medio Polloni	18	
Volume/Area di Saggio – polloni	11,320	
Volume/Ha – polloni	283,011	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	27,816	
Volume totale/Ha	283,011	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		22				
Particella forestale - n.	8					
Superficie totale – ha	15,47					
Superficie boscata – ha	15,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	483,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,225223 - Y 15,215228					
UTM	N 41°13'53,716" - E 15°13'14,338"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Diametro (cm)
5	15,70	0,001963	6	8	0,0100	0,0600
6	18,84	0,002826	2	9	0,0162	0,0324
8	25,12	0,005024	4	9	0,0288	0,1152
10	31,40	0,007850	8	10	0,0500	0,4000
12	37,68	0,011304	3	11	0,0792	0,2376
13	40,82	0,013267	1	11	0,0930	0,0930
14	43,96	0,015386	12	12	0,1176	1,4112
15	47,10	0,017663	5	13	0,1463	0,7313
16	50,24	0,020096	6	14	0,1792	1,0752
17	53,38	0,022687	1	14	0,2023	0,2023
18	56,52	0,025434	3	14	0,2268	0,6804
20	62,80	0,031400	1	15	0,3000	0,3000
22	69,08	0,037994	1	15	0,3630	0,3630
23	72,22	0,041527	1	15	0,3968	0,3968
24	75,36	0,045216	1	16	0,4608	0,4608
28	87,92	0,061544	2	18	0,7056	1,4112
TOTALE			57			7,9703



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1425	
Diametro medio Polloni	16	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,970	
Volume/Ha – polloni	199,256	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	22,981	
Volume totale/Ha	199,256	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.				23			
Particella forestale - n.		8					
Superficie totale - ha		15,47					
Superficie boscata - ha		15,00					
Superficie area di saggio		400 m²					
Forma area di saggio		Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m		483,00					
Coordinate geografiche							
Gauss-Boaga		X 41,230273 - Y 15,221686					
UTM		N 41°13'48,9842" - E 15°13'18,0689"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)	
8	25,12	0,005024	2	12	0,0384	0,0768	
9	28,26	0,006359	2	12	0,0486	0,0972	
10	31,40	0,007850	2	13	0,0650	0,1300	
12	37,68	0,011304	3	13	0,0936	0,2808	
13	40,82	0,013267	2	14	0,1183	0,2366	
14	43,96	0,015386	3	14	0,1372	0,4116	
15	47,10	0,017663	1	14	0,1575	0,1575	
16	50,24	0,020096	3	15	0,1920	0,5760	
18	56,52	0,025434	3	15	0,2430	0,7290	
20	62,80	0,031400	1	16	0,3200	0,3200	
23	72,22	0,041527	1	16	0,4232	0,4232	
26	81,64	0,053066	1	17	0,5746	0,5746	
28	87,92	0,061544	1	17	0,6664	0,6664	
30	94,20	0,070650	2	20	0,9000	1,8000	
32	100,48	0,080384	2	20	1,0240	2,0480	
TOTALE			29			8,5277	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	725	
Diametro medio Polloni	18	
Volume/Area di Saggio – polloni	8,528	
Volume/Ha – polloni	213,193	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	19,723	
Volume totale/Ha	213,193	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.				25			
Particella forestale - n.		9					
Superficie totale – ha		3,11					
Superficie boscata – ha		2,90					
Superficie area di saggio		400 m²					
Forma area di saggio		Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m		450,00					
Coordinate geografiche							
Gauss-Boaga		X 41,231632 - Y 15,224075					
UTM		N 41°13'53,876" - E 15°13'26,669"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)	
5	15,70	0,001963	1	9	0,01125	0,01125	
10	31,40	0,007850	4	10	0,05000	0,20000	
12	37,68	0,011304	4	11	0,07920	0,31680	
14	43,96	0,015386	5	13	0,12740	0,63700	
15	47,10	0,017663	3	14	0,15750	0,47250	
16	50,24	0,020096	7	15	0,19200	1,34400	
17	53,38	0,022687	3	15	0,21675	0,65025	
18	56,52	0,025434	2	16	0,25920	0,51840	
19	59,66	0,028339	1	17	0,30685	0,30685	
20	62,80	0,031400	6	18	0,36000	2,16000	
21	65,94	0,034619	1	19	0,41895	0,41895	
22	69,08	0,037994	1	20	0,48400	0,48400	
23	72,22	0,041527	1	20	0,52900	0,52900	
24	75,36	0,045216	2	20	0,57600	1,15200	
30	94,20	0,070650	1	21	0,94500	0,94500	
31	97,34	0,075439	1	21	1,00905	1,00905	
TOTALE			43			11,1551	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1075	
Diametro medio Polloni	19	
Volume/Area di Saggio – polloni	11,155	
Volume/Ha – polloni	278,876	
Ceppaie/Area di saggio	10	
Ceppaie/Ha	250	
Area Basimetrica/Ha	25,887	
Volume totale/Ha	278,876	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			24			
Particella forestale - n.	9					
Superficie totale – ha	3,11					
Superficie boscata – ha	2,90					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	420,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,233650 - Y 15,223325					
UTM	N 41°14'1,139" - E 15°13'23,970"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
8	25,12	0,005024	1	10	0,0320	0,0320
10	31,40	0,007850	4	10	0,0500	0,2000
12	37,68	0,011304	3	11	0,0792	0,2376
13	40,82	0,013267	4	11	0,0930	0,3718
14	43,96	0,015386	4	12	0,1176	0,4704
15	47,10	0,017663	4	13	0,1463	0,5850
16	50,24	0,020096	2	14	0,1792	0,3584
17	53,38	0,022687	2	15	0,2168	0,4335
18	56,52	0,025434	4	15	0,2430	0,9720
19	59,66	0,028339	2	16	0,2888	0,5776
20	62,80	0,031400	2	17	0,3400	0,6800
21	65,94	0,034619	1	18	0,3969	0,3969
27	84,78	0,057227	1	18	0,6561	0,6561
TOTALE			34			5,9713



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	850	
Diametro medio Polloni	16	
Volume/Area di Saggio – polloni	5,971	
Volume/Ha – polloni	149,283	
Ceppaie/Area di saggio	6	
Ceppaie/ha	150	
Area Basimetrica/ha	16,355	
Volume totale/Ha	149,283	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		3				
Particella forestale - n.	10					
Superficie totale - ha	5,70					
Superficie boscata - ha	5,60					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	441,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,237957 - Y 15,196199					
UTM	N 41°14'16,645" - E 15°11'46,316"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	2	9	0,0113	0,0225
7	21,98	0,003847	1	10	0,0245	0,0245
9	28,26	0,006359	1	12	0,0486	0,0486
10	31,40	0,007850	3	12	0,0600	0,1800
11	34,54	0,009499	2	13	0,0787	0,1573
12	37,68	0,011304	2	13	0,0936	0,1872
13	40,82	0,013267	2	13	0,1099	0,2197
15	47,10	0,017663	2	14	0,1575	0,3150
16	50,24	0,020096	1	14	0,1792	0,1792
17	53,38	0,022687	2	15	0,2168	0,4335
18	56,52	0,025434	2	16	0,2592	0,5184
19	59,66	0,028339	2	17	0,3069	0,6137
20	62,80	0,031400	1	18	0,3600	0,3600
22	69,08	0,037994	3	18	0,4356	1,3068
23	72,22	0,041527	1	19	0,5026	0,5026
24	75,36	0,045216	1	19	0,5472	0,5472
31	97,34	0,075439	1	20	0,9610	0,9610
33	103,62	0,085487	1	21	1,1435	1,1435
TOTALE			30			7,7206



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	750	
Diametro medio Polloni	17	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,721	
Volume/Ha – polloni	193,015	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	17,680	
Volume totale/Ha	193,015	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			11			
Particella forestale - n.	11					
Superficie totale - ha	9,44					
Superficie boscata - ha	9,30					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	537,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,237957 - Y 15,196199					
UTM	N 41°14'16,645" - E 15°11'46,316"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	6	5	0,00625	0,0375
6	18,84	0,002826	3	6	0,0108	0,0324
7	21,98	0,003847	6	7	0,01715	0,1029
8	25,12	0,005024	5	8	0,0256	0,128
9	28,26	0,006359	2	9	0,03645	0,0729
10	31,40	0,007850	5	10	0,05	0,25
11	34,54	0,009499	4	10	0,0605	0,242
12	37,68	0,011304	4	11	0,0792	0,3168
14	43,96	0,015386	2	11	0,1078	0,2156
15	47,10	0,017663	2	13	0,14625	0,2925
16	50,24	0,020096	2	14	0,1792	0,3584
17	53,38	0,022687	1	14	0,2023	0,2023
18	56,52	0,025434	1	15	0,243	0,243
19	59,66	0,028339	2	16	0,2888	0,5776
20	62,80	0,031400	4	17	0,34	1,36
22	69,08	0,037994	1	18	0,4356	0,4356
24	75,36	0,045216	3	19	0,5472	1,6416
26	81,64	0,053066	1	20	0,676	0,676
40	125,60	0,125600	1	20	1,600	1,6
TOTALE			55			8,7851



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1375	
Diametro medio Polloni	16	
Volume/Area di Saggio – polloni	8,785	
Volume/Ha – polloni	219,628	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	22,316	
Volume totale/Ha	219,628	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			5			
Particella forestale - n.	11					
Superficie totale - ha	9,44					
Superficie boscata - ha	9,30					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	495,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,234520 - Y 15,204248					
UTM	N 41°14'4,272" - E 15°12'15,294"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	8	5	0,0063	0,0500
6	18,84	0,002826	9	6	0,0108	0,0972
7	21,98	0,003847	5	7	0,0172	0,0858
8	25,12	0,005024	3	8	0,0256	0,0768
9	28,26	0,006359	2	9	0,0365	0,0729
10	31,40	0,007850	6	10	0,0500	0,3000
11	34,54	0,009499	3	10	0,0605	0,1815
12	37,68	0,011304	4	10	0,0720	0,2880
13	40,82	0,013267	1	11	0,0930	0,0930
14	43,96	0,015386	6	11	0,1078	0,6468
15	47,10	0,017663	6	11	0,1238	0,7425
16	50,24	0,020096	1	12	0,1536	0,1536
17	53,38	0,022687	1	13	0,1879	0,1879
18	56,52	0,025434	2	13	0,2106	0,4212
19	59,66	0,028339	2	14	0,2527	0,5054
20	62,80	0,031400	4	14	0,2800	1,1200
21	65,94	0,034619	3	15	0,3308	0,9923
23	72,22	0,041527	2	15	0,3968	0,7935
24	75,36	0,045216	2	16	0,4608	0,9216
TOTALE			70			7,7298





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1750	
Diametro medio Polloni	14	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,730	
Volume/Ha – polloni	193,245	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	24,345	
Volume totale/Ha	193,245	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		27				
Particella forestale - n.	12					
Superficie totale - ha	10,98					
Superficie boscata - ha	10,50					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	699,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,230677 - Y 15,207924					
UTM	N 41°13'50,436 " - E 15°12'28,525"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	4	4	0,0050	0,0200
6	18,84	0,002826	10	5	0,0090	0,0900
7	21,98	0,003847	3	6	0,0147	0,0441
8	25,12	0,005024	9	7	0,0224	0,2016
9	28,26	0,006359	2	7	0,0284	0,0567
10	31,40	0,007850	5	8	0,0400	0,2000
11	34,54	0,009499	3	9	0,0545	0,1634
12	37,68	0,011304	2	10	0,0720	0,1440
13	40,82	0,013267	1	10	0,0845	0,0845
14	43,96	0,015386	4	11	0,1078	0,4312
15	47,10	0,017663	2	11	0,1238	0,2475
16	50,24	0,020096	3	11	0,1408	0,4224
17	53,38	0,022687	3	12	0,1734	0,5202
18	56,52	0,025434	4	12	0,1944	0,7776
20	62,80	0,031400	2	13	0,2600	0,5200
21	65,94	0,034619	4	13	0,2867	1,1466
22	69,08	0,037994	4	13	0,3146	1,2584
24	75,36	0,045216	1	14	0,4032	0,4032
26	81,64	0,053066	2	15	0,5070	1,0140
27	84,78	0,057227	2	16	0,5832	1,1664



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

28	87,92	0,061544	1	16	0,6272	0,6272
29	91,06	0,066019	1	17	0,7149	0,7149
30	94,20	0,070650	1	18	0,8100	0,8100
32	100,48	0,080384	1	18	0,9216	0,9216
<b>TOTALE</b>			<b>74</b>			<b>11,9854</b>

### Caratteristiche del soprassuolo

Polloni/Ha	1850	
Diametro medio Polloni	18	
Volume/Area di Saggio – polloni	11,985	
Volume/Ha – polloni	299,635	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	35,845	
Volume totale/Ha	299,635	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.			12			
Particella forestale - n.		12				
Superficie totale - ha		10,98				
Superficie boscata - ha		10,50				
Superficie area di saggio		400 m²				
Forma area di saggio		Quadrata (20 m x 20 m)				
Quota s.l.m. – m		495,00				
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga		X 41,234338 - Y 15,205658				
UTM		N 41°14'3,615" - E 15°12'20,370"				
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	8	4	0,0050	0,0400
6	18,84	0,002826	6	5	0,0090	0,0540
7	21,98	0,003847	7	6	0,0147	0,1029
8	25,12	0,005024	4	7	0,0224	0,0896
9	28,26	0,006359	5	7	0,0284	0,1417
10	31,40	0,007850	7	8	0,0400	0,2800
11	34,54	0,009499	3	9	0,0545	0,1634
12	37,68	0,011304	2	10	0,0720	0,1440
13	40,82	0,013267	2	10	0,0845	0,1690
14	43,96	0,015386	5	11	0,1078	0,5390
15	47,10	0,017663	2	11	0,1237	0,2475
16	50,24	0,020096	2	12	0,1536	0,3072
17	53,38	0,022687	1	13	0,1878	0,1878
18	56,52	0,025434	5	13	0,2106	1,0530
19	59,66	0,028339	2	13	0,2346	0,4693
21	65,94	0,034619	1	15	0,3307	0,3307
23	72,22	0,041527	1	16	0,4232	0,4232
25	78,50	0,049063	1	16	0,5000	0,5000
26	81,64	0,053066	1	17	0,5746	0,5746
28	87,92	0,061544	1	18	0,7056	0,7056



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

29	91,06	0,066019	3	18	0,7569	2,2707
TOTALE			69			8,7933
Caratteristiche del soprassuolo						
Polloni/Ha	1725					
Diametro medio Polloni	16					
Volume/Area di Saggio – polloni	8,793					
Volume/Ha – polloni	219,833					
Ceppaie/Area di saggio						
Ceppaie/Ha						
Area Basimetrica/Ha	26,023					
Volume totale/Ha	219,833					





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		15				
Particella forestale - n.	13					
Superficie totale - ha	8,06					
Superficie boscata - ha	7,90					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	596,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,232182 - Y 15,212223					
UTM	N 41°13'55,855" - E 15°12'44,001"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	9	9	0,0113	0,1013
6	18,84	0,002826	5	9	0,0162	0,0810
7	21,98	0,003847	3	10	0,0245	0,0735
8	25,12	0,005024	3	10	0,0320	0,0960
9	28,26	0,006359	2	11	0,0446	0,0891
10	31,40	0,007850	3	12	0,0600	0,1800
11	34,54	0,009499	3	12	0,0726	0,2178
12	37,68	0,011304	7	13	0,0936	0,6552
13	40,82	0,013267	2	13	0,1099	0,2197
14	43,96	0,015386	5	14	0,1372	0,6860
15	47,10	0,017663	3	14	0,1575	0,4725
16	50,24	0,020096	2	15	0,1920	0,3840
17	53,38	0,022687	5	15	0,2168	1,0838
18	56,52	0,025434	4	16	0,2592	1,0368
19	59,66	0,028339	2	16	0,2888	0,5776
20	62,80	0,031400	2	16	0,3200	0,6400
21	65,94	0,034619	1	17	0,3749	0,3749
22	69,08	0,037994	1	17	0,4114	0,4114
24	75,36	0,045216	1	18	0,5184	0,5184
25	78,50	0,049063	1	18	0,5625	0,5625



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

26	81,64	0,053066	1	19	0,6422	0,6422
32	100,48	0,080384	1	19	0,9728	0,9728
33	103,62	0,085487	1	19	1,0346	1,0346
<b>TOTALE</b>			<b>67</b>			<b>11,1109</b>

### Caratteristiche del soprassuolo

<b>Polloni/Ha</b>	<b>1675</b>	
<b>Diametro medio Polloni</b>	<b>17</b>	
<b>Volume/Area di Saggio – polloni</b>	<b>11,111</b>	
<b>Volume/Ha – polloni</b>	<b>277,773</b>	
<b>Ceppaie/Area di saggio</b>		
<b>Ceppaie/Ha</b>		
<b>Area Basimetrica/Ha</b>	<b>27,985</b>	
<b>Volume totale/Ha</b>	<b>277,773</b>	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		16				
Particella forestale - n.	13					
Superficie totale - ha	8,06					
Superficie boscata - ha	7,90					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	590,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga						
UTM	N 41°13'59,836" - E 15°12'49,273"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	2	8	0,0100	0,0200
6	18,84	0,002826	1	9	0,0162	0,0162
8	25,12	0,005024	1	11	0,0352	0,0352
9	28,26	0,006359	3	11	0,0446	0,1337
10	31,40	0,007850	2	12	0,0600	0,1200
11	34,54	0,009499	4	12	0,0726	0,2904
12	37,68	0,011304	7	13	0,0936	0,6552
13	40,82	0,013267	6	13	0,1099	0,6591
14	43,96	0,015386	8	14	0,1372	1,0976
15	47,10	0,017663	2	14	0,1575	0,3150
16	50,24	0,020096	3	15	0,1920	0,5760
17	53,38	0,022687	7	15	0,2168	1,5173
18	56,52	0,025434	6	15	0,2430	1,4580
19	59,66	0,028339	1	16	0,2888	0,2888
20	62,80	0,031400	3	16	0,3200	0,9600
27	84,78	0,057227	1	17	0,6197	0,6197
30	94,20	0,070650	1	17	0,7650	0,7650
TOTALE			58			9,1635



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1450	
Diametro medio Polloni	15	
Volume/Area di Saggio – polloni	9,164	
Volume/Ha – polloni	229,088	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	25,595	
Volume totale/Ha	229,088	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		28				
Particella forestale - n.	14					
Superficie totale - ha	5,51					
Superficie boscata - ha	5,10					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	530,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,232353 - Y 15,217939					
UTM	N 41°13'56,304" - E 15°13'4,581"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
7	21,98	0,003847	1	9	0,02205	0,02205
8	25,12	0,005024	2	10	0,03200	0,0640
9	28,26	0,006359	1	10	0,04050	0,0405
10	31,40	0,007850	1	11	0,05500	0,0550
11	34,54	0,009499	1	11	0,06655	0,06655
12	37,68	0,011304	5	12	0,0864	0,4320
13	40,82	0,013267	2	12	0,1014	0,2028
14	43,96	0,015386	3	13	0,1274	0,3822
15	47,10	0,017663	3	13	0,14625	0,43875
16	50,24	0,020096	1	14	0,1792	0,1792
17	53,38	0,022687	2	14	0,2023	0,4046
18	56,52	0,025434	3	15	0,24300	0,7290
19	59,66	0,028339	2	15	0,27075	0,5415
20	62,80	0,031400	3	16	0,3200	0,9600
21	65,94	0,034619	1	16	0,3528	0,3528
22	69,08	0,037994	2	17	0,4114	0,8228
24	75,36	0,045216	3	17	0,4896	1,4688
27	84,78	0,057227	1	18	0,6561	0,6561
28	87,92	0,061544	1	18	0,7056	0,7056
TOTALE			38	0		8,5243





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	950	
Diametro medio Polloni	16	
Volume/Area di Saggio – polloni	8,524	
Volume/Ha – polloni	213,106	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	21,937	
Volume totale/Ha	213,106	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.				18		
Particella forestale - n.		14				
Superficie totale - ha		5,51				
Superficie boscata - ha		5,10				
Superficie area di saggio		400 m²				
Forma area di saggio		Quadrata (20 m x 20 m)				
Quota s.l.m. – m		612,00				
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga		X 41,231133 - Y 15,214426				
UTM		N 41°13'52,079" - E 15°12'51,932"				
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
7	21,98	0,003847	1	5	0,0123	0,0123
10	31,40	0,007850	1	6	0,0300	0,0300
11	34,54	0,009499	2	7	0,0424	0,0847
13	40,82	0,013267	3	8	0,0676	0,2028
14	43,96	0,015386	2	9	0,0882	0,1764
16	50,24	0,020096	2	10	0,1280	0,2560
17	53,38	0,022687	2	10	0,1445	0,2890
18	56,52	0,025434	1	11	0,1782	0,1782
19	59,66	0,028339	1	11	0,1986	0,1986
20	62,80	0,031400	7	12	0,2400	1,6800
21	65,94	0,034619	1	12	0,2646	0,2646
24	75,36	0,045216	1	13	0,3744	0,3744
25	78,50	0,049063	2	13	0,4063	0,8125
26	81,64	0,053066	2	14	0,4732	0,9464
27	84,78	0,057227	5	14	0,5103	2,5515
28	87,92	0,061544	1	14	0,5488	0,5488
29	91,06	0,066019	3	15	0,6308	1,8923
30	94,20	0,070650	2	15	0,6750	1,3500
32	100,48	0,080384	2	15	0,7680	1,5360
34	106,76	0,090746	1	16	0,9248	0,9248



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

41	128,74	0,131959	1	16	1,3448	1,3448
43	135,02	0,145147	1	17	1,5717	1,5717
44	138,16	0,151976	1	18	1,7424	1,7424
51	160,14	0,204179	1	19	2,4710	2,4710
<b>TOTALE</b>			<b>46</b>			<b>21,4390</b>

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1150	
Diametro medio Polloni	25	
Volume/Area di Saggio – polloni	21,439	
Volume/Ha – polloni	535,974	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	57,907	
Volume totale/Ha	535,974	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		20				
Particella forestale - n.	15					
Superficie totale - ha	4,49					
Superficie boscata - ha	4,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	530,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,232353 - Y 15,217939					
UTM	N 41°13'56,304" - E 15°13'4,581"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	5	6	0,0075	0,0375
6	18,84	0,002826	6	6	0,0108	0,0648
7	21,98	0,003847	1	7	0,0172	0,0172
8	25,12	0,005024	11	8	0,0256	0,2816
9	28,26	0,006359	4	9	0,0365	0,1458
10	31,40	0,007850	6	10	0,0500	0,3000
11	34,54	0,009499	5	11	0,0666	0,3328
12	37,68	0,011304	8	12	0,0864	0,6912
14	43,96	0,015386	5	13	0,1274	0,6370
15	47,10	0,017663	1	14	0,1575	0,1575
16	50,24	0,020096	7	15	0,1920	1,3440
17	53,38	0,022687	3	16	0,2312	0,6936
18	56,52	0,025434	3	17	0,2754	0,8262
19	59,66	0,028339	3	18	0,3249	0,9747
20	62,80	0,031400	6	19	0,3800	2,2800
21	65,94	0,034619	1	19	0,4190	0,4190
22	69,08	0,037994	3	20	0,4840	1,4520
24	75,36	0,045216	1	22	0,6336	0,6336
TOTALE			79			11,2884



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1975	
Diametro medio Polloni	14	
Volume/Area di Saggio – polloni	11,288	
Volume/Ha – polloni	282,209	
Ceppaie/Area di saggio	11	
Ceppaie/Ha	275	
Area Basimetrica/Ha	28,580	
Volume totale/Ha	282,209	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		21				
Particella forestale - n.	16					
Superficie totale - ha	3,30					
Superficie boscata - ha	3,10					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	540,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,231286 - Y 15,219968					
UTM	N 41°13'52,629" - E 15°13'11,885"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
8	25,12	0,005024	4	8	0,0256	0,1024
9	28,26	0,006359	1	9	0,0365	0,0365
10	31,40	0,007850	4	10	0,0500	0,2000
12	37,68	0,011304	12	11	0,0792	0,9504
14	43,96	0,015386	6	12	0,1176	0,7056
15	47,10	0,017663	4	13	0,1463	0,5850
16	50,24	0,020096	6	14	0,1792	1,0752
18	56,52	0,025434	10	15	0,2430	2,4300
20	62,80	0,031400	3	15	0,3000	0,9000
21	65,94	0,034619	1	15	0,3308	0,3308
22	69,08	0,037994	2	16	0,3872	0,7744
23	72,22	0,041527	1	18	0,4761	0,4761
24	75,36	0,045216	1	18	0,5184	0,5184
TOTALE			55			7,7955



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1375	
Diametro medio Polloni	16	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,795	
Volume/Ha – polloni	194,886	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	25,573	
Volume totale/Ha	194,886	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		29				
Particella forestale - n.	17					
Superficie totale - ha	6,00					
Superficie boscata - ha	3,70					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	545,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga						
UTM	N 41°13'45,288" - E 15°13'09,028"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	1	8	0,0100	0,0100
8	25,12	0,005024	2	10	0,0320	0,0640
10	31,40	0,007850	1	10	0,0500	0,0500
11	34,54	0,009499	4	11	0,0666	0,2662
12	37,68	0,011304	2	12	0,0864	0,1728
13	40,82	0,013267	4	13	0,1099	0,4394
14	43,96	0,015386	1	13	0,1274	0,1274
15	47,10	0,017663	2	14	0,1575	0,3150
16	50,24	0,020096	5	14	0,1792	0,8960
17	53,38	0,022687	3	15	0,2168	0,6503
18	56,52	0,025434	3	15	0,2430	0,7290
19	59,66	0,028339	3	16	0,2888	0,8664
20	62,80	0,031400	1	16	0,3200	0,3200
24	75,36	0,045216	1	18	0,5184	0,5184
TOTALE			33	0		5,4249



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	825	
Diametro medio Polloni	14	
Volume/Area di Saggio – polloni	5,425	
Volume/Ha – polloni	135,621	
Ceppaie/Area di saggio	9	
Ceppaie/Ha	225	
Area Basimetrica/Ha	14,768	
Volume totale/Ha	135,621	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		32				
Particella forestale - n.	18					
Superficie totale - ha	2,84					
Superficie boscata - ha	2,70					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	500,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,229830 - Y 15,223010					
UTM	N 41°13'47,387" - E 15°13'22,835"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
10	31,40	0,007850	1	10	0,0500	0,0500
11	34,54	0,009499	1	10	0,0605	0,0605
13	40,82	0,013267	2	11	0,0930	0,1859
14	43,96	0,015386	6	11	0,1078	0,6468
16	50,24	0,020096	1	12	0,1536	0,1536
17	53,38	0,022687	1	13	0,1879	0,1879
18	56,52	0,025434	1	13	0,2106	0,2106
19	59,66	0,028339	2	13	0,2347	0,4693
20	62,80	0,031400	10	13	0,2600	2,6000
21	65,94	0,034619	2	13	0,2867	0,5733
22	69,08	0,037994	5	13	0,3146	1,5730
23	72,22	0,041527	2	14	0,3703	0,7406
24	75,36	0,045216	2	15	0,4320	0,8640
25	78,50	0,049063	1	15	0,4688	0,4688
26	81,64	0,053066	2	15	0,5070	1,0140
27	84,78	0,057227	1	16	0,5832	0,5832
28	87,92	0,061544	2	16	0,6272	1,2544
30	94,20	0,070650	1	16	0,7200	0,7200
32	100,48	0,080384	1	16	0,8192	0,8192
TOTALE			44			13,1750





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1100	
Diametro medio Polloni	21	
Volume/Area di Saggio – polloni	13,175	
Volume/Ha – polloni	329,375	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	37,358	
Volume totale/Ha	329,375	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		26				
Particella forestale - n.	19					
Superficie totale - ha	19,66					
Superficie boscata - ha	17,50					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	499,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,231399 - Y 15,227541					
UTM	N 41°13'53,036" - E 15°13'39,148"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
10	31,40	0,007850	1	6	0,035	0,035
16	50,24	0,020096	2	9	0,102	0,204
19	59,66	0,028339	1	9	0,160	0,160
20	62,80	0,031400	1	10	0,179	0,179
21	65,94	0,034619	2	11	0,200	0,400
22	69,08	0,037994	6	12	0,240	1,440
23	72,22	0,041527	1	12	0,271	0,271
24	75,36	0,045216	3	13	0,302	0,906
25	78,50	0,049063	2	14	0,316	0,632
26	81,64	0,053066	3	14	0,330	0,990
27	84,78	0,057227	2	15	0,379	0,758
29	91,06	0,066019	1	16	0,498	0,498
31	97,34	0,075439	1	16	0,637	0,637
34	106,76	0,090746	1	17	0,772	0,772
35	109,90	0,096163	1	18	0,818	0,818
38	119,32	0,113354	2	18	0,979	1,958
40	125,60	0,125600	1	19	1,095	1,095
42	131,88	0,138474	1	20	1,217	1,217
TOTALE			32			12,967



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	800	
Diametro medio Polloni	27	
Volume/Area di Saggio – polloni	12,967	
Volume/Ha – polloni	324,188	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	44,327	
Volume totale/Ha	324,188	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		37				
Particella forestale - n.	21					
Superficie totale - ha	67,42					
Superficie boscata - ha	50,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	668,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,217533 - Y 15,218416					
UTM	N 41°13'3,11705" - E 15°13'6,29665"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
22	69,08	0,037994	1	12	0,2400	0,240
26	81,64	0,053066	3	13	0,3300	0,990
27	84,78	0,057227	3	13	0,3790	1,137
28	87,92	0,061544	3	14	0,4280	1,284
30	94,20	0,070650	1	14	0,5670	0,567
32	100,48	0,080384	2	15	0,7060	1,412
33	103,62	0,085487	3	17	0,7390	2,217
34	106,76	0,090746	3	17	0,7720	2,316
35	109,90	0,096163	2	18	0,8175	1,635
36	113,04	0,101736	1	18	0,8630	0,863
39	122,46	0,119399	1	18	1,0370	1,037
42	131,88	0,138474	1	20	1,2170	1,217
43	135,02	0,145147	1	20	1,2780	1,278
TOTALE			25			16,193



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	625	
Diametro medio Polloni	33	
Volume/Area di Saggio – polloni	16,193	
Volume/Ha – polloni	404,825	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	50,267	
Volume totale/Ha	404,825	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		36				
Particella forestale - n.	21					
Superficie totale - ha	67,42					
Superficie boscata - ha	50,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	484,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,222217 - Y 15,224826					
UTM	N 41°13'19,983" - E 15°13'29,372"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	2	8	0,0100	0,0200
6	18,84	0,002826	2	9	0,0162	0,0324
7	21,98	0,003847	5	10	0,0245	0,1225
8	25,12	0,005024	9	11	0,0352	0,3168
9	28,26	0,006359	5	11	0,0446	0,2228
10	31,40	0,007850	5	13	0,0650	0,3250
11	34,54	0,009499	4	13	0,0787	0,3146
12	37,68	0,011304	7	14	0,1008	0,7056
13	40,82	0,013267	2	14	0,1183	0,2366
14	43,96	0,015386	7	15	0,1470	1,0290
15	47,10	0,017663	4	16	0,1800	0,7200
17	53,38	0,022687	1	17	0,2457	0,2457
18	56,52	0,025434	2	18	0,2916	0,5832
19	59,66	0,028339	1	19	0,3430	0,3430
20	62,80	0,031400	4	19	0,3800	1,5200
22	69,08	0,037994	2	20	0,4840	0,9680
24	75,36	0,045216	4	20	0,5760	2,3040
26	81,64	0,053066	1	20	0,6760	0,6760
29	91,06	0,066019	1	21	0,8831	0,8831





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

30	94,20	0,070650	1	21	0,9450	0,9450
TOTALE			69			12,5131
Caratteristiche del soprassuolo						
Polloni/Ha	1725					
Diametro medio Polloni	16					
Volume/Area di Saggio – polloni	12,513					
Volume/Ha – polloni	312,828					
Ceppaie/Area di saggio						
Ceppaie/Ha						
Area Basimetrica/Ha	28,529					
Volume totale/Ha	312,828					



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		34				
Particella forestale - n.	21					
Superficie totale - ha	67,42					
Superficie boscata - ha	50,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	517,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,225868 - Y 15,228966					
UTM	N 41°13'33,126" - E 15°13'44,278"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
6	18,84	0,002826	2	8	0,012	0,024
7	21,98	0,003847	1	9	0,016	0,016
8	25,12	0,005024	3	9	0,020	0,060
10	31,40	0,007850	1	10	0,035	0,035
14	43,96	0,015386	1	12	0,079	0,079
19	59,66	0,028339	1	13	0,160	0,160
26	81,64	0,053066	1	16	0,330	0,330
34	106,76	0,090746	1	17	0,772	0,772
45	141,30	0,158963	1	19	1,400	1,400
46	144,44	0,166106	1	20	1,461	1,461
48	150,72	0,180864	2	20	1,583	3,166
49	153,86	0,188479	1	20	1,644	1,644
TOTALE			16			9,146



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	400	
Diametro medio Polloni	26	
Volume/Area di Saggio – polloni	9,146	
Volume/Ha – polloni	228,663	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	27,381	
Volume totale/Ha	228,663	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		35				
Particella forestale - n.	21					
Superficie totale - ha	67,42					
Superficie boscata - ha	50,00					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	484,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,225070 - Y 15,227825					
UTM	N 41°13'30,25147" - E 15°13'40,16947"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	4	4	0,008	0,032
6	18,84	0,002826	4	4	0,012	0,048
7	21,98	0,003847	3	5	0,016	0,048
8	25,12	0,005024	8	6	0,020	0,160
9	28,26	0,006359	1	6	0,028	0,028
10	31,40	0,007850	2	7	0,035	0,070
11	34,54	0,009499	2	7	0,046	0,092
12	37,68	0,011304	2	8	0,057	0,114
18	56,52	0,025434	1	11	0,140	0,140
24	75,36	0,045216	1	13	0,302	0,302
31	97,34	0,075439	1	15	0,637	0,637
37	116,18	0,107467	2	16	0,921	1,842
39	122,46	0,119399	1	16	1,037	1,037
41	128,74	0,131959	3	16	1,156	3,468
42	131,88	0,138474	1	18	1,217	1,217
43	135,02	0,145147	2	18	1,278	2,556
44	138,16	0,151976	1	20	1,339	1,339
46	144,44	0,166106	1	20	1,461	1,461
TOTALE			40			14,510



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1000	
Diametro medio Polloni	24	
Volume/Area di Saggio – polloni	14,510	
Volume/Ha – polloni	362,750	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	43,942	
Volume totale/Ha	362,750	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		33				
Particella forestale - n.	22					
Superficie totale - ha	0,55					
Superficie boscata - ha	0,50					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	499,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga	X 41,225223 - Y 15,215228					
UTM	N 41°13'30,804" - E 15°12'54,820"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
20	62,80	0,031400	2	13	0,179	0,358
22	69,08	0,037994	1	13	0,240	0,240
23	72,22	0,041527	1	14	0,271	0,271
24	75,36	0,045216	1	15	0,302	0,302
27	84,78	0,057227	1	16	0,379	0,379
28	87,92	0,061544	2	16	0,428	0,856
29	91,06	0,066019	2	16	0,498	0,995
30	94,20	0,070650	2	16	0,567	1,134
31	97,34	0,075439	1	16	0,637	0,637
32	100,48	0,080384	4	17	0,706	2,824
33	103,62	0,085487	2	17	0,739	1,478
34	106,76	0,090746	2	17	0,772	1,544
36	113,04	0,101736	3	18	0,863	2,589
37	116,18	0,107467	1	18	0,921	0,921
38	119,32	0,113354	1	18	0,979	0,979
50	157,00	0,196250	1	20	1,600	1,600
TOTALE			27			17,106





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	675	
Diametro medio Polloni	31	
Volume/Area di Saggio – polloni	17,106	
Volume/Ha – polloni	427,663	
Ceppaie/Area di saggio		
Ceppaie/Ha		
Area Basimetrica/Ha	52,823	
Volume totale/Ha	427,663	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		39				
Particella forestale - n.	23					
Superficie totale - ha	2,11					
Superficie boscata - ha	1,80					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	541,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga						
UTM	N 41°14'1,199" - E 15°10'24,083"					
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	6	4	0,0050	0,0300
6	18,84	0,002826	5	4	0,0072	0,0360
7	21,98	0,003847	6	5	0,0123	0,0735
8	25,12	0,005024	4	5	0,0160	0,0640
9	28,26	0,006359	1	6	0,0243	0,0243
10	31,40	0,007850	4	6	0,0300	0,1200
11	34,54	0,009499	1	7	0,0424	0,0424
12	37,68	0,011304	1	8	0,0576	0,0576
13	40,82	0,013267	1	9	0,0761	0,0761
14	43,96	0,015386	3	9	0,0882	0,2646
16	50,24	0,020096	1	9	0,1152	0,1152
19	59,66	0,028339	1	10	0,1805	0,1805
22	69,08	0,037994	1	10	0,2420	0,2420
23	72,22	0,041527	1	11	0,2910	0,2910
TOTALE			36			1,6171



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	900	
Diametro medio Polloni	13	
Volume/Area di Saggio – polloni	1,617	
Volume/Ha – polloni	40,426	
Ceppaie/Area di saggio	7	
Ceppaie/Ha	175	
Area Basimetrica/Ha	7,876	
Volume totale/Ha	40,426	



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Scheda 5

### RIEPILOGO AREA DI SAGGIO

Art. 93 e 107, comma 4 del Regolamento regionale n. 3/2017

Numero area di saggio – n.		38				
Particella forestale - n.	24					
Superficie totale - ha	0,46					
Superficie boscata - ha	0,40					
Superficie area di saggio	400 m²					
Forma area di saggio	Quadrata (20 m x 20 m)					
Quota s.l.m. – m	400,00					
Coordinate geografiche						
Gauss-Boaga						
UTM						
Diametro (cm)	Circonferenza (cm)	Area basimetrica (mq)	N. piante totali	Altezza (m)	Volume unitario (mc)	Volume totale (mc)
5	15,70	0,001963	1	8	0,0100	0,010
6	18,84	0,002826	5	9	0,0162	0,081
7	21,98	0,003847	4	9	0,02205	0,0882
8	25,12	0,005024	2	9	0,0288	0,0576
9	28,26	0,006359	5	9	0,03645	0,18225
10	31,40	0,007850	4	10	0,050	0,200
11	34,54	0,009499	5	11	0,06655	0,33275
12	37,68	0,011304	5	11	0,0792	0,396
13	40,82	0,013267	2	11	0,09295	0,1859
14	43,96	0,015386	5	12	0,1176	0,588
16	50,24	0,020096	4	12	0,1536	0,6144
17	53,38	0,022687	1	12	0,1734	0,1734
18	56,52	0,025434	1	12	0,1944	0,1944
19	59,66	0,028339	1	13	0,23465	0,23465
20	62,80	0,031400	2	13	0,260	0,520
21	65,94	0,034619	4	13	0,28665	1,1466
22	69,08	0,037994	1	14	0,3388	0,3388
24	75,36	0,045216	3	15	0,432	1,296
26	81,64	0,053066	1	15	0,507	0,507
TOTALE			56			7,1470



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Caratteristiche del soprassuolo		
Polloni/Ha	1400	
Diametro medio Polloni	15	
Volume/Area di Saggio – polloni	7,147	
Volume/Ha – polloni	178,674	
Ceppaie/Area di saggio	8	
Ceppaie/Ha	200	
Area Basimetrica/Ha	22,425	
Volume totale/Ha	178,674	



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### 19 – Conclusioni

Il presente Piano di Gestione Forestale suggerisce un insieme di interventi finalizzati ad incrementare la sostenibilità del demanio silvo-pastorale del comune di Savignano Irpino. In altre parole, il P.G.F. propone azioni volte a migliorare e conservare le risorse boschive potenziando le utilità del bosco (produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, educativa ecc.) e rendendole durature.

Il P.G.F. in esame fa riferimento al decennio 2020-2029 e categorizza il demanio silvo-pastorale di Savignano Irpino in 3 comprese boschive e un pascoliva.

Le comprese boschive A e C rappresentate rispettivamente da ceduo in conversione all'alto fusto e boschi di latifoglie degradati nel lungo periodo dovranno essere convertite all'alto fusto (unica eccezione alcune particelle forestali della compresa C), in quanto ne aumenterebbe il valore economico. La forma di governo ad alto fusto è giustificata anche dalla stabilità dell'assetto idro-geologico, che non consente di tollerare l'assenza di copertura del suolo dalla vegetazione.

La compresa B è rappresentata da fustaie di conifere e miste (in buona parte rimboschimenti), che nel lungo periodo devono andare a costituire un bosco naturaliforme, con l'esclusione della particella forestale n. 22 che assolve a una funzione turistico ricreativa.





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

---

## ALLEGATI



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### Riepilogo generale delle particelle forestali

Scheda 7																				
RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI																				
Art. 108 del Regolamento regionale n. 3/2017																				
Compresa	Particella forestale						Dati catastali		Area protetta – zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Dati Dendrometrici					
	Località	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella							Densità		Pr. Reale unitaria mc/ha	Pr. reale totale mc	Incremento unitario medio	Età anno di redazione del PAF (media)
			Totale	Boscata	Pascolo-prati	Altro			A	B	C	anno	ha		A.B. unitaria mq/ha	Soggetti n°/ha				
A	Macchione	1	1,58	1,50		0,08	1-2	26-45						a, b, c, d	19,217	1450	169,001	253,502	5,63	30
	Macchione	2	0,72	0,65		0,07	2	45						a, b, c, d	23,707	1175	191,428	124,428	6,84	28
	Macchione	3	4,67	4,55		0,12	2	45						a, b, c, d	30,476	800	263,169	1197,418	6,58	40
	Scorciavacca	5	21,10	19,00		2,1	2	45-47						a, b, c, d	16,614	1944	162,656	3090,463	5,81	28
	Immerse	6	8,95	8,90		0,05	2	45-47						a, b, c, d	33,971	1588	301,285	2681,437	8,61	35
	Scosse	7	5,95	5,90		0,05	2	47						a, b, c, d	21,711	925	194,45	1147,255	8,75	35
	Jungera	8	15,47	15,00		0,47	2	47-48						a, b, c, d	18,149	988	221,168	3317,516	7,37	30
	Jungera	9	3,11	2,90		0,21	2	47-48						a, b, c, d	21,111	963	214,08	620,831	6,69	32
	Macchione	10	5,70	5,60		0,1	2	45						a, b, c, d	17,680	750	193,015	1080,884	5,07	38

**P.G.F.**

**RELAZIONE TECNICA**



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

	Macchione	11	9,44	9,30		0,14	2	45						a, b, c, d	23,331	1563	206,437	1919,859	5,90	35
	Macchione	12	10,98	10,50		0,48	2	45						a, b, c, d	30,934	1788	259,734	2727,207	7,02	37
	Immerse	13	8,06	7,90		0,16	2	45-47						a, b, c, d	26,790	1563	257,975	2037,999	8,06	32
	Scosse	14	5,51	5,10		0,41	2	47						a, b, c, d	39,922	1050	374,54	1910,154	10,40	36
	Scosse	15	4,49	4,00		0,49	2	45						a, b, c, d	28,580	1975	282,209	1128,835	9,10	31
	Scosse	16	3,30	3,10		0,2	2	47-48						a, b, c, d	25,573	1375	194,886	604,147	6,50	30
	Jungera	17	6,00	3,70		2,3	2	48						a, b, c, d	14,768	825	135,621	501,798	4,52	30
	Jungera	18	2,84	2,70		0,14	2-3	48-122						a, b, c, d	37,358	1100	329,375	889,313	8,67	38
	Castagna	24	0,46	0,40		0,06	1	225						a, b, c, d	22,425	1400	178,674	71,470	4,47	40
	Tombola	25	1,28	1,00		0,28	5	217						a, b, c, d						30
B	Ex Parco Fricchione	4	4,56	4,00		0,56	2	45-46-168						a, b, c, d	71,545	1425	543,563	2174,252	9,06	60
	Pinetina di Ischia	19	19,66	17,00		2,66	3	122						a, b, c, d	44,327	800	324,19	5511,196	7,72	42
	Rifiuto/Sudana	21	67,42	50,00		17,42	3	22-48-56-122				2001	0,5	a, b, c, d	37,642	937,5	327,267	16363,325	8,61	38
	Pinetina di San Rocco	22	0,55	0,50		0,05	3	122						a, b, c, d	52,823	675	427,663	213,832	10,18	42



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

C	Cervaro/ex PIP	20	1,32	0,20		1,12	3	7					a, b, c, d						
	Valle di Mola	23	2,11	1,80		0,31	5	80					a, b, c, d	7,876	900	40,426	72,767	1,01	40
D	Pascolo		104,16		104,16		3	122					a, b, c, d						
<b>Totali</b>			<b>319,39</b>	<b>185,20</b>													<b>49639,89</b>		

\* = Vincoli:

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)
F	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)

g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
j	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
k	Rete natura 2000
l	Altro - specificare



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### Riepilogo generale del piano dei tagli

*Schema 8*

<b>RIEPILOGO GENERALE DEL PIANO DEI TAGLI</b> <b>Art. 108 del Regolamento regionale n. 3/2017</b>																			
Annuo (o stagione silvana) di intervent o	Compresa	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Provvigione			Alto Fusto - Cedui in conversione		Cedui	Descrizione intervento	Saggio di Utiliz- zazio ne %
		n.	Sup. totale Ha	Sup. utile boscata Ha	Età al taglio	A	B	C	anno	ha		Unitaria mc	Totale mc	Totale post intervento mc	Ripresa unitari a mc	Ripresa totale mc	Ripresa totale		
2023	B	21	67,42	50,00	37				2001	0,50	a, b, c, d	327,267	16363,325	16875,325	100,000	5000,000		Taglio di diradamento	29,46%
2024	A	10	5,70	5,60	41						a, b, c, d	193,015	1080,884	845,684	42,000	235,200		Taglio di diradamento	23,15%
2024	A	12	10,98	10,50	40						a, b, c, d	259,734	2727,207	2013,207	68,000	714,000		Taglio di diradamento	29,08%
2024	A	14	5,51	5,10	39						a, b, c, d	374,540	1910,154	1374,654	105,000	535,500		Taglio di diradamento	34,91%
2024	B	4	4,56	4,00	63						a, b, c, d	543,563	2174,252	2075,012	160,000	640,000		Taglio di sfollo	28,64%



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Annuo (o stagione silvana) di intervento	Compresa	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Provvigione			Alto Fusto - Cedui in conversione		Cedui	Descrizione intervento	Saggio di Utiliz- zazione %
		n.	Sup. totale Ha	Sup. utile boscata Ha	Età al taglio	A	B	C	anno	ha		Unitaria mc	Totale mc	Totale post intervent o mc	Ripresa unitari a mc	Ripresa totale mc	Ripresa totale		
2024	C	23	2,11	1,80	43						a, b, c, d	40,426	72,76725	84,321	3,000	5,400		Taglio di diradamento	7,42%
2025	A	3	4,67	4,55	44						a, b, c, d	263,169	1197,418	833,418	80,000	364,000		Taglio di diradamento	34,90%
2025	A	7	5,95	5,90	39						a, b, c, d	194,450	1147,255	911,255	40,000	236,000		Taglio di diradamento	22,14%
2025	A	9	3,11	2,90	36						a, b, c, d	214,080	620,831	464,231	54,000	156,600		Taglio di diradamento	29,98%
2025	A	18	2,84	2,70	42						a, b, c, d	329,375	889,313	673,313	80,000	216,000		Taglio di diradamento	29,05%
2026	A	13	8,06	7,90	39						a, b, c, d	257,975	2037,999	1437,599	76,000	600,400		Taglio di diradamento	34,19%
2026	A	15	4,49	4,00	36						a, b, c, d	282,209	1128,835	848,835	70,000	280,000		Taglio di diradamento	29,23%
2026	A	24	0,46	0,40	45						a, b, c, d	178,674	71,470	60,270	28,000	11,200		Taglio di diradamento	16,18%
2026	C	20	1,32	0,20							a, b, c, d							Decespuglia mento	





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Annuo (o stagione silvana) di intervento	Compresa	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Provvigione			Alto Fusto - Cedui in conversione		Cedui	Descrizione intervento	Saggio di Utiliz- zazione %
		n.	Sup. totale Ha	Sup. utile boscata Ha	Età al taglio	A	B	C	anno	ha		Unitaria mc	Totale mc	Totale post intervento mc	Ripresa unitari a mc	Ripresa totale mc	Ripresa totale		
2027	A	8	15,47	15,00	36						a, b, c, d	221,168	3317,516	2447,516	58,000	870,000		Taglio di diradamento	29,00%
2027	A	25	1,28	0,93							a, b, c, d							Decespuglia mento	
2028	A	1	1,58	1,50	37						a, b, c, d	169,001	253,502	229,502	16,000	24,000		Taglio di diradamento	8,32%
2028	A	6	8,95	8,90	42						a, b, c, d	301,285	2681,437	1862,637	92,000	818,800		Taglio di diradamento	34,13%
2028	A	16	3,30	3,10	37						a, b, c, d	194,886	604,147	473,947	42,000	130,200		Taglio di diradamento	21,17%
2028	A	17	6,00	3,70	37						a, b, c, d	135,621	501,798	501,798				Decespuglia mento	
2029	A	19	19,66	17,00	50						a, b, c, d	324,19	5511,196	7284,667	55,000	935,000		Taglio di diradamento	16,29%
2029	B	22	0,55	0,50	50						a, b, c, d	427,663	213,832	257,917	20,000	10,000		Taglio di diradamento	4,51%
2030	A	2	0,72	0,65	37						a, b, c, d	191,428	124,428	111,428	20,000	13,000		Taglio di diradamento	8,84%



## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

Annuo (o stagione silvana) di intervento	Compresa	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			Aree percorse dal fuoco		*Vincoli	Provvigione			Alto Fusto - Cedui in conversione		Cedui	Descrizione intervento	Saggio di Utiliz- zazione %
		n.	Sup. totale Ha	Sup. utile boscata Ha	Età al taglio	A	B	C	anno	ha		Unitaria mc	Totale mc	Totale post intervento mc	Ripresa unitari a mc	Ripresa totale mc	Ripresa totale		
2030	A	5	21,10	19,00	37						a, b, c, d	162,656	3090,463	2862,463	12,000	228,000		Taglio di diradamento	6,47%
2030	A	11	9,44	9,30	44						a, b, c, d	206,437	1919,859	1417,659	54,000	502,200		Taglio di diradamento	29,68%
<b>TOTALI</b>			<b>215,23</b>	<b>185,13</b>									<b>49639,884</b>	<b>43366,784</b>		<b>12525,500</b>			

\* = Vincoli:

A	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L. R. 1 settembre 1993 n. 33)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991 n. 394)
c	Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	j	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri Soggetti privati e/o pubblici
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 29/10/99 n. 490)	k	Rete natura 2000
F	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394)	l	Altro - specificare



## **PIANO DI GESTIONE FORESTALE**

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*



---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

---

### Libro economico

Il Libro Economico, che viene allegato al presente Piano, costituisce un registro sul quale l'Amministrazione Comunale di Savignano Irpino dovrà annotare, di anno in anno, le singole operazioni, previste dal presente elaborato, effettivamente eseguite durante il periodo di applicazione del piano in ciascuna particella, e le relative quantità.

Relativamente agli interventi ordinari previsti dovrà essere riportato: anno d'intervento, particella, compresa, tipo di intervento, massa ricavata dai tagli, superficie utilizzata, tipo di assortimenti ricavati, prezzo di aggiudicazione, ditta aggiudicataria, eventuali annotazioni.

Per gli interventi straordinari andrà, invece, specificato: motivazioni dell'intervento (per esempio: costruzione nuove strade, incendi boschivi, danni da neve, anno dell'intervento, particella, superficie interessata, prodotti dell'intervento, eventuali annotazioni).

Si sottolinea l'importanza della tenuta puntuale del Libro Economico in quanto lo stesso rappresenterà il documento principale per le successive revisioni del presente Piano e perché, in forma sintetica, potrà dare in qualsiasi momento il quadro esatto della stato di gestione del demanio comunale.





## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031

### Tavola dendrometrica

Comune di: **PRATELLA (CE)**

Piano di Assestamento Forestale - vigenza: **2001 - 2010**

Tecnico Incaricato: **Dr. Giuliano Fiorucci**

Tavola Dendrometrica:

### RIMBOSCHIMENTO DI PINO D'ALEPPO

Diametro a 1,30 cm	Altezza - mt		Volume - mc	
	Sperimentale	Teorica	Sperimentale	Teorico
4	6,0	7,3	0,004	0,004
6	6,7	8,5	0,012	0,011
8	7,5	9,5	0,020	0,023
10	11,6	10,4	0,035	0,038
12	10,0	11,2	0,057	0,059
14	10,5	12,0	0,079	0,086
16	11,0	12,7	0,102	0,118
18	12,7	13,3	0,140	0,156
20	14,5	13,9	0,179	0,200
22	15,7	14,5	0,240	0,251
24	17,0	15,1	0,302	0,309
26	14,5	15,6	0,330	0,374
28	15,5	16,1	0,428	0,446
30	17,0	16,6	0,567	0,526
32	18,5	17,1	0,706	0,614
34	18,4	17,6	0,772	0,709
36	17,6	18,0	0,863	0,812
38	17,8	18,5	0,979	0,924
40	18,0	18,9	1,095	1,044





---

## PIANO DI GESTIONE FORESTALE

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

*VALIDO PER IL DECENNIO 2022 – 2031*

---

**Pareri, nulla osta e autorizzazione degli enti competenti**



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al **Dott. Fabio Della Marra Scarpone**  
*Sindaco del Comune di Savignano Irpino (AV)*  
pec: [segreteria@savignanoirpino@pec.it](mailto:segreteria@savignanoirpino@pec.it)

e p.c. Alla **Regione Campania**  
50 07 04 - U.O.D.  
pec: [uod.500704@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500704@pec.regione.campania.it)

**Oggetto:** *Richiesta parere di compatibilità al PAI per il Piano di Gestione Forestale (PGF), con periodo di  
vigenza 2021/2030, ricadente in agro del Comune di Savignano Irpino (AV). Proponente: Comune.  
[LF\_110-21].*  
[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluente l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi di cui al PSR in parola, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);*

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;*
- *non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;*
- *non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;*
- *non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;*
- *non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- *rispondere a criteri di basso impatto ambientale.*

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, in riscontro alla nota 3744 del 09/08/2021, a firma del Sig. Fabio Della Marra Scarpone, Sindaco del Comune di Savignano Irpino (AV), acquisiti agli atti al n. 22867 del 09/08/2021, con la quale è stata effettuata richiesta del parere di competenza per il Piano di Gestione Forestale (PGF), previsto per terreni ricadenti nel territorio del proprio comune;

*visto:*

- la documentazione e gli elaborati grafici acquisiti agli atti al n. 22867 e al n. 22868 del 09/08/2021;
- la nota prot. n. 404114 del 03/08/2021 dell'Unità Operativa Dirigenziale dell'Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania, di approvazione in Minuta del PGF, allegata alla su menzionata richiesta del Sindaco del Comune di Savignano Irpino (AV);

*rilevato che:*

- dai contenuti della Relazione tecnica del PGF, con vigenza 2021-2030, dagli *shapefile* che rappresentano le aree oggetto di intervento e gli interventi proposti, emerge che il citato piano (PGF), riguarda:
  - la *Compresa A - Cedui in conversione a fustaia*, estesa per una superficie di ca. 119,61 ha, individuata nelle p.lle forestali n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 24, 25, che ricadono nelle p.lle catastali n. 26 e 225 del Fg. 1 e nelle p.lle catastali n. 45, 47, 48 del Fg. 2, p.la n. 122 del Fg. 3; p.la n. 217 del Fg. 5; caratterizzata da un soprassuolo, con presenza di rovere, cerro, ornio, leccio, tiglio, acero, carpino e olmo montano, abbastanza ben conservato; con presenza di una componente arbustiva rappresentata da: pungitopo, prugnolo, biancospino, rose, coronilla, ginestre, di una componente lianosa rappresentata da: edera, rovo, vitalba, smilax, e varie specie botaniche erbacee; in alcune particelle può essere riscontrata la presenza di conifere





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

(cipresso e pino d'Aleppo). Su alcune aree i tagli di conversione sono stati già eseguiti e devono essere proseguiti, mentre, sulle aree a ceduo invecchiato devono essere avviati i primi tagli di avviamento. Il taglio di diradamento riguarderà in particolare le piante del piano dominato e quelle deperienti, le piante soprannumerarie, malformate, rilasciando le piante più vigorose, ma in modo che le chiome di queste siano quasi a contatto, ciò al fine di evitare l'insediamento della vegetazione infestante e creare condizioni più favorevoli all'insediamento del novellame. Il taglio è previsto nell'anno o stagione silvana 2023 per le p.lle for. 10, 12, 14; il 2024 per le p.lle for. 3, 7, 9, 18; il 2025 per le p.lle for. 13, 15, 24; il 2026 per le p.lle for. 8 e 25 (per quest'ultima si prevede il decespugliamento); il 2027 per le p.lle for. 1, 6, 16, 17 (per quest'ultima si prevede il decespugliamento); il 2029 per le p.lle for. 2, 5, 11. Inoltre, per la p.lla forestale n. 5, oltre al diradamento fitosanitario che interesserà le conifere ivi presenti (soggetti secchi, deperienti, con attacchi fitosanitari, in piedi e aduggiati) si prevede la ricostituzione boschiva per la conversione all'alto fusto; per cui laddove il ceduo si presenta invecchiato sono previsti interventi gradualmente, dapprima di ripulitura dello strato arbustivo, seguito dal rinfoltimento del soprassuolo con la piantagione di essenze autoctone, nelle aree occupate quasi esclusivamente da arbusti;

- la *Compresa B - Fustaie di conifere e miste*, estesa per una superficie di ha 92,19, individuata dalle p.lle forestali n. 4, 19, 21, 22, che ricadono su parte della p.lla catastale n. 45 e sulle p.lle n. 46 e 168 del Fg. 2 e sulle p.lle n. 22, 48, 56, 122 del Fg. 3; caratterizzata da soprassuoli derivanti da interventi di rimboschimento, con presenza di pino nero, pino d'Aleppo, cipresso, rovere, leccio, acacia, castagno, orniello, acero, carpino e olmo montano e formazioni naturaliformi, spontaneamente insediate ai margini del pascolo. Il taglio di diradamento (a eccezione della p.lla 22), mira alla sostituzione progressiva delle conifere con latifoglie autoctone, mediante rinaturalizzazione, favorendo il novellame; in alcuni casi, p.lle n. 19 e 21, anche mediante il piantamento negli spazi vuoti di latifoglie autoctone. Il taglio è previsto nell'anno o stagione silvana 2022 per la p.lla for. 21; nel 2028 per le p.lle for. 4, 19, 22 (per quest'ultima si prevede il decespugliamento e taglio di pulizia);
- la *Compresa C - Cedui misti di latifoglie degradati (boschi di protezione)*, estesa per una superficie di ha 3,43, individuata dalle p.lle forestali n. 20 e 23, che rispettivamente ricadono nella p.lla catastale n. 7 del Fg. 3 e nella p.lla catastale n. 80 del Fg. 5; essa è caratterizzata da prevalenza di cerro, orniello, carpino e acero; per la p.lla for. n. 20 la copertura prevalente è erbacea e arbustiva, con presenza di alcuni alberi, in salici e pioppi; la p.lla for. n. 23 risulta è piuttosto degradata. È suggerito per la p.lla 20 un rimboschimento con specie autoctone con funzione protettiva, mentre, per la p.lla for. 23 solo un taglio di pulizia per l'anno 2023;
- la *Compresa D - Aree pascolive*, estesa per una superficie di ha 104,16, che ricade su parte della p.lla catastale n. 122 del Fg. 3, per questa compresa si prevedono interventi nell'ambito del piano dei miglioramenti fondiari;
- nella succitata relazione del PGF, inoltre, sono previsti nel piano dei miglioramenti fondiari:
  - opere di presidio contro gli incendi boschivi:
    - a. il recupero e la manutenzione del laghetto Aguglia, destinato anche per la fruizione turistica, mediante, interventi di pulizia dell'invaso con l'asportazione del materiale; miglioramento del fondo stradale della strada di accesso e relativa regimentazione delle acque meteoriche;



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

sistemazione delle zone limitrofe del laghetto e delle piazzole adiacenti per l'atterraggio degli elicotteri;

- b. la realizzazione di due centri di avvistamento in legno per la prevenzione agli incendi boschivi e nell'eventualità utilizzabili anche come attrattiva turistica, per l'avvistamento dell'avifauna, in località San Rocco e in località Sudana;
- c. la sistemazione della viabilità delle piste forestali, mediante, rimodellamento delle superfici nelle aree erose dall'acqua e apporto di materiale inerte, nelle situazioni strettamente necessarie a garantire un'ideale viabilità;
- d. la realizzazione di viali tagliafuoco di tipo verde attivo, consistenti nell'eliminazione della sola componente arbustiva, lungo alcune le piste forestali;
- recupero e risanamento dei pascoli:
  - e. miglioramento del cotico erboso mediante spietramento, decespugliamento, eliminazione delle erbe infestanti non palubili;
  - f. semina di miscugli di semi di specie autoctone per migliorare la composizione floristica dei pascoli;
  - g. taglio selettivo degli arbusti di specie forestali, quali carpini, ornielli aceri i cui polloni o ricacci sono affetti da fitopatie;
  - h. sfalcio delle piante foragere non utilizzate dagli animali, prima della fioritura;
- recupero e manutenzione e realizzazione ex novo di sistemazioni idraulico-forestali:
  - i. sono proposti interventi lungo il fiume Cervaro che riguarderanno le p.lle for. n. 3 e 4; in particolare si propone la realizzazione di opere per il controllo dell'erosione in alveo e per la stabilizzazione delle sponde (es. briglie, briglie selettive, gabbioni rinverditi, scogliere rinverdite con interventi di ingegneria naturalistica), miglioramento della dinamica d'alveo (es. ampliamento o rifacimento di difese spondali con interventi di ingegneria naturalistica, riprofilatura della sezione idraulica);
- recupero e manutenzione della viabilità di servizio delle vie di accesso e della sentieristica:
  - j. opere di presidio idraulico alla viabilità forestale esistente, mediante rettifica delle curve di livello, formazione di cunetta laterale e di altre opere necessarie per lo smaltimento delle acque meteoriche, compresa la regolarizzazione delle scarpate con idonei inerbimenti e opere di regimazione delle acque;
  - k. movimento terra per il riatto delle strade trattorabili, sentieri, mulattiere contenuto in 1 m<sup>3</sup>/m con larghezza media non superiore a m 3;
  - l. realizzazione nei tratti pianeggianti delle apposite piazzole di scambio tra mezzi meccanici; le piazzole contenute nella lunghezza di m 10 e larghezza m 4 e distanti tra di loro circa 100 metri;
  - m. installazione cartellonistica;
- recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa del bosco:
  - n. l'attrezzamento con spazi destinati a pic-nic per l'area prospiciente il laghetto Aguglia;
  - o. sistemazione della sorgente sulfurea Rifieto, con la creazione di percorsi tra la sorgente e il laghetto;
  - p. sistemazione della zona del boschetto di San Rocco con l'attrezzamento per la sosta, area pic-nic, installazione di struttura prefabbricata in legno e di cartellonistica;





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- q. sistemazione di un'area pianeggiante in località Jungera, mediante, l'eliminazione di arbusti infestanti, livellazione del terreno, realizzazione di un laghetto collinare, a fini turistici e antincendio; attrezzamento dell'area, installazione di cartellonistica informativa; creazione di percorsi con diverse modalità di fruizione;
- r. in area ricadente tra contrada Licese e Ischia Bellocchio installazione a fini turistico ricreativi di pista di fan bob e installazione di recinzione;

rilevato, inoltre, che:

- in rapporto all'interferenza delle aree oggetto del PGF, con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) riportato nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), che rappresenta un elemento conoscitivo in continuo approfondimento aggiornato e consultabile al link: <http://serviziowms.adb.puglia.it/geoserver/RETICOLO/wms?service=WMS>, si evince che queste sono interessate dal *Torrente Cervaro* e da rami del corso d'acqua individuabili nel suddetto documento e ricadono, pertanto, in aree classificate dalle N.T.A. del P.A.I. vigente in "*Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali*" e "*Fasce di pertinenza fluviale*"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- dalla sovrapposizione delle aree oggetto del PGF con le aree perimetrate nell'ambito del citato P.A.I. vigente, si evince che queste ricadono in aree classificate dalle N.T.A. del succitato piano a "*Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (P.G.3)*", "*Pericolosità Geomorfologica Elevata (P.G.2)*", "*Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata (P.G.1)*", pertanto, gli interventi sono assoggettati, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11, 13, 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- inoltre, sulla base degli studi condotti da questa Autorità di Bacino Distrettuale, ai fini dell'aggiornamento delle mappe del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (II Ciclo) precedentemente richiamato, in corrispondenza del *Torrente Cervaro*, sono state individuate aree classificate con grado di *Pericolosità Idraulica (Media - P2)*, tali aree sono classificabili nel PAI come aree a *Media Pericolosità Idraulica (MP)*, disciplinate dall'art. 8 delle N.T.A. del P.A.I.;

considerato che:

- trattasi di interventi proposti in fase di pianificazione;
- nel proposto PGF, sono individuate misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica, queste misure sono di fatto indicazioni sulle modalità operative di alcuni interventi previsti in fase di gestione e indicano che: "*omissis, ... sono semplici interventi colturali, tipo ceduzione, ripuliture, taglio di avviamento o diradamento, che non andranno ad incidere minimamente sulla stabilità dei suoli. A quest'ultimi verrà garantita un'adeguata copertura da parte della vegetazione e dalle ceppaie. Durante gli interventi di decespugliamento, verranno salvaguardati le fasce con pendenze superiori al 60% lungo i vari corsi d'acqua, al fine di evitare dissesti idrogeologici.*";
- nel proposto piano di gestione forestale, con vigenza per il periodo 2021-2030, gli interventi di diradamento previsti mirano al miglioramento della compagine boschiva; la protezione dei boschi da possibili incendi con riduzione del rischio di innesco e di propagazione di un eventuale incendio





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

all'interno della foresta mediante prevenzione attiva creando discontinuità della vegetazione, con la realizzazione di viali parafuoco; nonché, interventi volti alla valorizzazione turistico ricreativa del bosco;

- ai sensi dell'art. 5 lett. b delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti *“gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali..... la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona”*;
- ai sensi dell'art. 12 lett. b delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti *“gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, ... a incrementare la stabilità dei terreni e a ricostruire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona”*;

preso atto:

- dei contenuti della Relazione tecnica del succitato Piano di gestione forestale e della cartografia allegata;
- del parere espresso dall'Ufficio Centrale Foreste e Caccia della Regione Campania, di approvazione in Minuta del P.G.F. proposto dal Comune di Savignano Irpino (AV);

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto innanzi esposto e per quanto di propria competenza, atteso che gli interventi proposti per il Piano di Gestione Forestale sono consentiti dalle norme di piano del P.A.I. e dalle misure dei piani di gestione di distretto (P.G.A., P.G.R.A.), esprime parere favorevole per il succitato piano di gestione forestale (tagli di diradamento e miglioramenti fondiari) e, demanda al Responsabile del procedimento autorizzativo finale l'inserimento delle seguenti prescrizioni:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico vigente;
- la realizzazione degli interventi non deve comportare alterazioni morfologiche o funzionali alla topografia del sito a scala di versante;
- il materiale legnoso proveniente dai tagli di diradamento, non sia accatastato, concentrato e/o depositato anche in via temporanea, ovvero, sia allontanato con sollecitudine entro la giornata, in particolare durante eventi piovosi, individuando le aree idonee in cui questo dovrà essere raccolto, pertanto, dovranno essere escluse dall'allestimento e dal concentramento del materiale legnoso, le aree allagabili e le aree, in destra e in sinistra idraulica dall'asse dei corsi d'acqua che possano risentire degli effetti del transito della piena di carattere stagionale, assicurando in tal modo che non vi sia neppure temporaneamente un ostacolo al regolare deflusso delle acque o che possa innescare fenomeni gravitativi; dovrà essere, altresì, localmente verificato che le previste aree di accumulo siano *geomorfologicamente* idonee allo stoccaggio, anche temporaneo, dei materiali in parola (onde evitare che l'aumento del carico, in aree già potenzialmente instabili, possa innescare fenomeni gravitativi di versante);
- in riferimento agli interventi che prevedono il rinfoltimento negli spazi vuoti con latifoglie autoctone e al rimboschimento con specie autoctone per favorire la rinaturalizzazione, quando ricadono nelle aree classificate dalle N.T.A. del P.A.I. in *“Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali”* e



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

“Fasce di pertinenza fluviale”, siano supportati da valutazioni di carattere idrologico e idraulico, firmato da tecnici abilitati, che attestino le condizioni di sicurezza idraulica dell'area nella quale si opera; quando i suddetti interventi ricadono nelle aree classificate in “Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (P.G.3) e Pericolosità Geomorfologica Elevata (P.G.2)”, siano supportati da valutazioni di carattere geologico e geotecnico, firmato da tecnici abilitati, che attestino l'invarianza delle condizioni di pericolosità dell'area o siano migliorativi delle condizioni ivi presenti;

- in riferimento alle opere per la sistemazione della viabilità (forestale esistente, di accesso e della sentieristica), per le sistemazioni idraulico-forestali, per la realizzazione di manufatti (creazione di aree turistico-ricreative, deposito forestale, fabbricati, centri di avvistamento, opere di presidio contro gli incendi boschivi), quando ricadono nelle aree classificate dalle N.T.A. del P.A.I. in “Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali” e “Fasce di pertinenza fluviale” e, quando ricadono nelle aree in “Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (P.G.3) e Pericolosità Geomorfologica Elevata (P.G.2)” si deve rinviare a successivi specifici pareri di competenza, così come previsto dai citati art. 4 e 11 del succitato piano (PAI);
- per le opere in parola, la progettazione sia supportata da uno studio di compatibilità idrologica e idraulica, firmato da tecnici abilitati, la cui verifica idraulica per eventi con tempi di ritorno di 200 anni dovrà essere eseguita nelle condizioni *ante e post operam*, riportando su una planimetria in scala di dettaglio le aree allagabili, risultanti dallo studio idraulico che dovrà essere esteso a valle e a monte ad una distanza significativa rispetto all'area di intervento; sulla stessa planimetria dovranno essere riportate le opere, nonché, le sezioni più rappresentative delle aree su cui si interviene con detti interventi, oltre a ciò, dovranno essere supportati da studi di carattere geologico-geotecnico, firmato da tecnici abilitati, che attestino la compatibilità degli interventi a farsi alle condizioni di pericolosità presenti nell'area;
- inoltre, relativamente alle opere per la sistemazione del piano viario della viabilità, non vengano realizzati scavi, rilevati e cunette in terra, ovvero, ad opera finita gli interventi siano tali da non determinare punti di concentrazione delle acque di ruscellamento e da non compromettere la permeabilità del fondo stradale, inoltre, le operazioni siano condotte prevedendo, per quanto operativamente possibile, la pendenza trasversale verso monte e l'eventuale manutenzione dei tagli acqua sia effettuata senza modificare dimensione e forma degli stessi, ove non strettamente necessaria;
- nell'area classificata in “Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (P.G.3)”, sia predisposta l'installazione di opportuna cartellonistica informativa inerente i livelli di pericolosità idrogeologiche insistenti;
- siano predisposte oculte attività di cantiere in rapporto alle pericolosità idrogeologiche presenti nell'area in narrativa citate;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

In rapporto all'eventuale utilizzo per scopi ricreativi delle aree oggetto di intervento, occorre rammentare che le attività di verifica, volte alla definizione degli utilizzi del territorio (uso libero e/o condizionato, interdizione) non rientrano nella disciplina normativa del PAI, ma attengono alle materie dei Piani di Protezione Civile comunali, per cui l'uso e la fruizione di dette aree a scopi ricreativi potrà essere concessa esclusivamente qualora strettamente collegata al locale Piano di Protezione Civile e alle relative misure per la gestione delle aree in totale sicurezza della pubblica e privata incolumità.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

**Il Dirigente Tecnico**  
*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

*Referente pratica*  
*dott. agr. Floriana La Viola*



Da "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" <protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it>

A "REGIONE CAMPANIA" <uod.500704@pec.regione.campania.it>

Data martedì 12 ottobre 2021 - 17:37

---

**Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 12/10/2021 - 0028051**

---

RICHIESTA PARERE DI COMPATIBILITÀ AL PAI PER IL PIANO DI GESTIONE FORESTALE (PGF), CON PERIODO DI VIGENZA 2021/2030, RICADENTE IN AGRO DEL COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (A V). PROPONENTE: COMUNE. [LF 110-21]. [DA CITARE INTEGRALMENTE NELLA RISPOSTA].

---

**Allegato(i)**

Segnatura.xml (2 Kb)

15.pdf (486 Kb)

Copia\_DocPrincipale\_15.pdf (489 Kb)



**COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO**  
PROVINCIA DI AVELLINO

**P.G.F.**



**P.G.F. PIANO DI GESTIONE FORESTALE**  
DECENNIO 2022 - 2031

Atto di Legge Regionale n. 11 del 07/05/1996 - Regolamento regionale n. 3 del 28/09/2017  
Decreto regionale di legge n. 119 del 03/06/2020

**CARTA DI INQUADRAMENTO GENERALE**

**COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO**  
Corso Vittorio Emanuele, 8 - Cap 83030 - Tel. 0825/957009 - Fax 0825/967361  
C.F. 01000430645 - P.IVA 00278180641  
e-mail: info@comune.savignano.ir.it PEC: segreteria@comune.savignano.ir.it

Scala  
**1:25000**

**TAV.**  
**01**

**I TECNICI**

(Dott. Agr. Giovanni Daniele)  
(Dott. Agr. Leonardo Marino)  
(Dott. Agr. Carmine Caporillo)

DATA  
**07/04/2021**

**Legenda**

Limite del Demanio Silvo-Pastorale



Particelle forestali



Viabilità



Rete idrografica



Sorgenti



Laghi

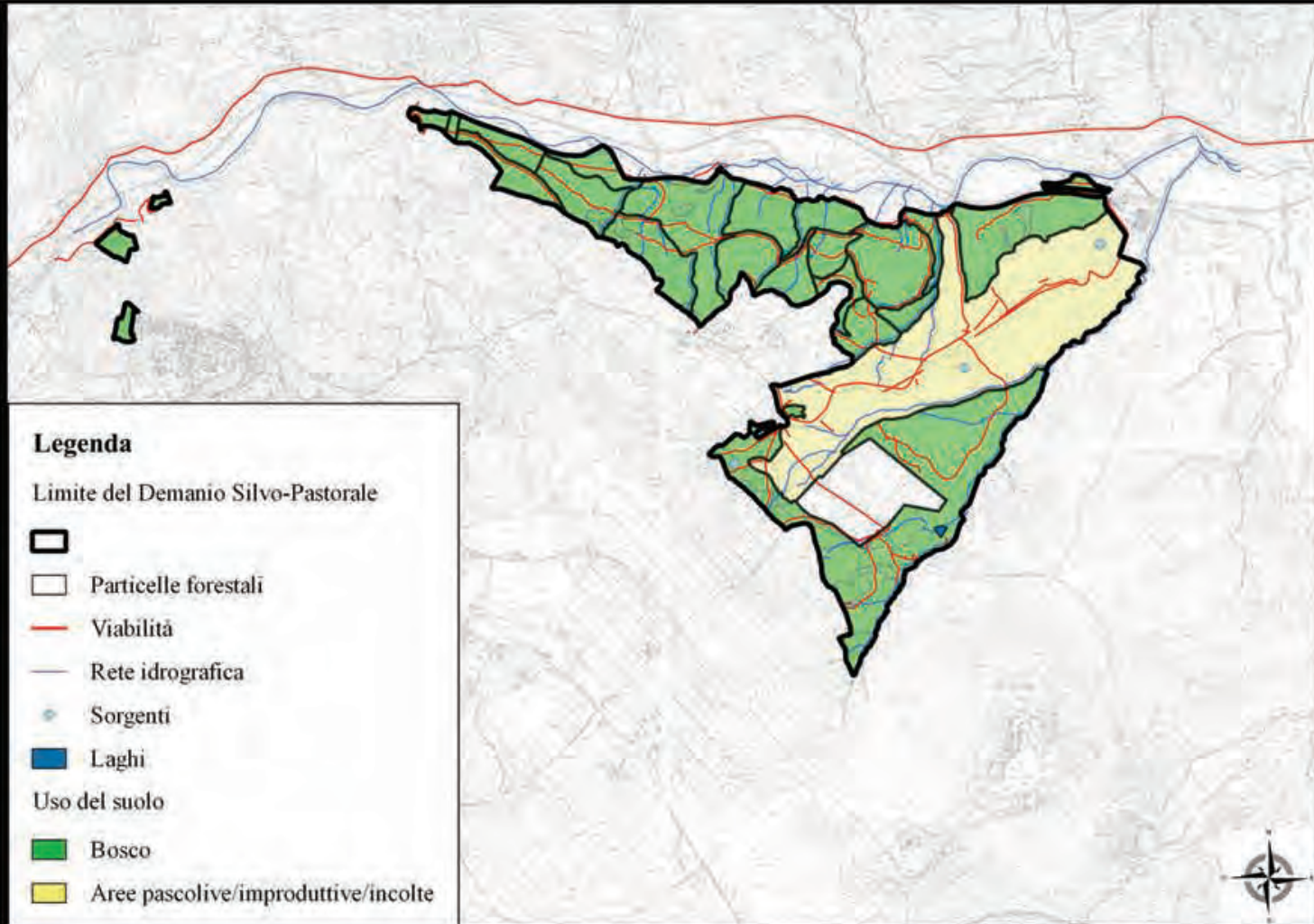
Uso del suolo



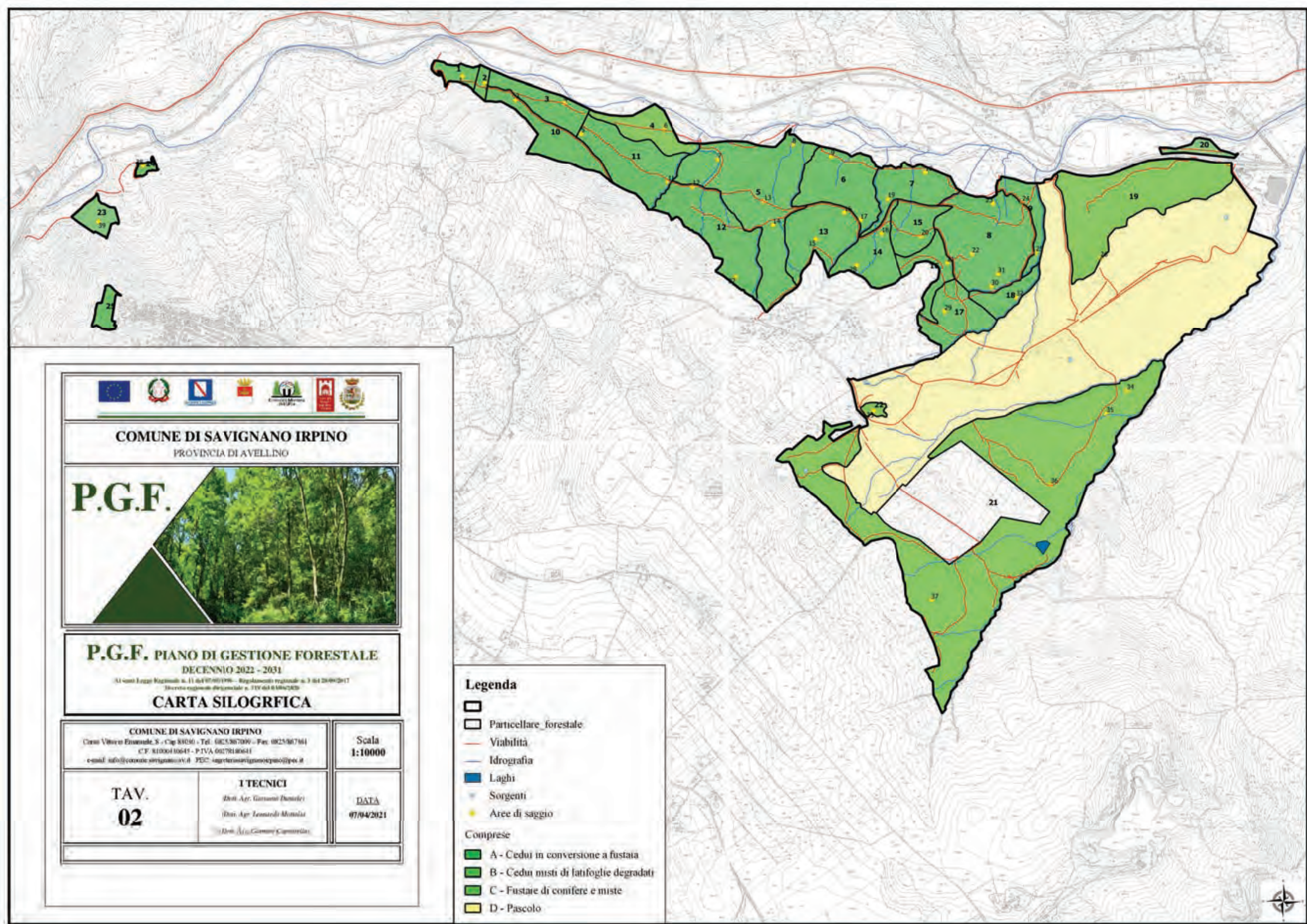
Bosco



Aree pascolive/improduttive/incolte







COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO  
PROVINCIA DI AVELLINO

P.G.F.



P.G.F. PIANO DI GESTIONE FORESTALE  
DECENNIO 2022 - 2031

(Allegato al Regolamento n. 11 del 07/09/1996 - Regolamento regionale n. 3 del 28/09/2017  
Dichiarazione di interesse n. 119 del 14/09/2020)

CARTA SILOGRAFICA

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO  
Cassa Vittorio Emanuele S. - Cig 81030 - Tel. 0825/867010 - Fax 0825/867361  
C.F. 81006410641 - P.IVA 00178180641  
e-mail: info@comune.savignano-irpino.it PEC: segreteria@comune.savignano-irpino.it

Scala  
1:10000

TAV.  
02

I TECNICI

(Dott. Agr. Giovanni Donatelli)

(Dott. Agr. Leonardo Morici)

(Dott. Agr. Gianni Caporaso)

DATA  
07/04/2021

### Legenda

- Particellare forestale
- Viabilità
- Idrografia
- Laghi
- Sorgenti
- Aree di saggio

Comprese

- A - Cedui in conversione a fustata
- B - Cedui misti di latifoglie degradati
- C - Fustate di conifere e miste
- D - Pascolo





## COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO

# P.G.F.



## P.G.F. PIANO DI GESTIONE FORESTALE

DECENNIO 2022 - 2031

Ai sensi Legge Regionale n. 11 del 07/05/1996 - Regolamento regionale n. 3 del 28/09/2017  
Decreto regionale dirigenziale n. 119 del 03/06/2020

## CARTA GEOLOGICA

### COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO

Corso Vittorio Emanuele, 8 - Cap 83030 - Tel.: 0825/867009 - Fax: 0825/867361  
C.F. 81000430645 - P.IVA 00278180641  
e-mail: info@comune.savignano.av.it PEC: segreteria.savignanoirpino@pec.it

Scala  
1:25000

TAV.  
03

### I TECNICI

(Dott. Agr. Giovanni Daniele)

(Dott. Agr. Leonardo Mottola)

(Dott. Agr. Carmine Caprarella)

DATA  
07/04/2021

## Legenda



Alluvioni recenti e attuali (Q). Detriti di falda e frana (dt).



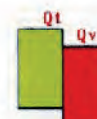
**Formazione della Daunia:** breccie, brecciole, calcareniti alternanti a marne ed argille di vario colore; argille e marne siltose, calcari pulverulenti organogeni, calcari microgranulari biancastri e giallastri, arenarie gialle, puddinghe poligeniche, e foraminiferi paleogenici, macro e microfaune del Miocene.



Argille ed argille sabbiose, grige e giallastre



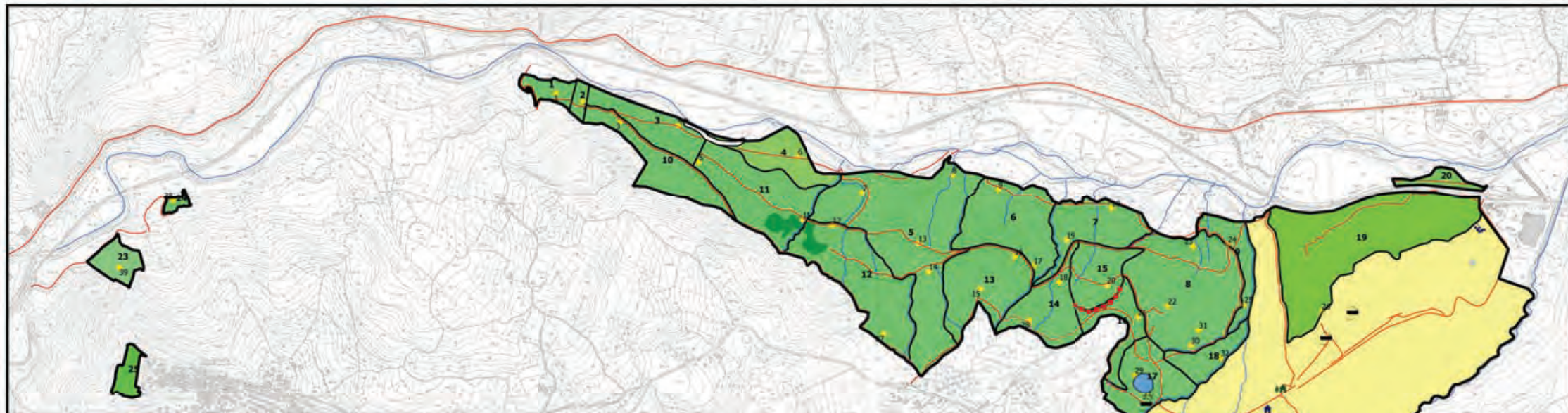
Concrezioni e crinoidi calcarei con ciottolame vario poggianti sulle superfici erose delle formazioni plioceniche.



Depositi fluviali sabbioso-conglomeratici, terrazzati a quota superiore a 7 mt. dall'attuale alveo dei fiumi (Qt).

Depositi piroclastici lapidei (Qvt).





### Legenda

Limite del Demanio Silvo-Pastorale

Infrastrutture da ammodernare e da realizzare ex-novo

Difesa di sponda lungo Cervaro

Recinzione balza

Recinzione

Area Laghetto da realizzare

Abbeveratoio

Abbeveratoio di Jungera

Area turistico-ricreativa

Deposito forestale

Fabbricato

Obelisco

Fan bob

Punto di avvistamento

Lago Aguglia

Area turistico ricreativa Lago Aguglia

Area turistico ricreativa Pineta San Rocco

Viabilità

Rete idrografica

Sorgenti

Aree di saggio

Area percorsa da incendio

Miglioramenti fondiari

Istituzione biotopo Lecceta

Miglioramento pascolo

Rinfoltimento con specie autoctone

Comprese

A - Cedui in conversione a fustaia

B - Cedui misti di latifoglie degradati

C - Fustaie di conifere e miste

D - Aree pascolive/improduttive/incolte



**COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO**

PROVINCIA DI AVELLINO

**P.G.F.**



**P.G.F. PIANO DI GESTIONE FORESTALE**

DECENNIO 2022 - 2031

Alcuni dati Estratto n. 11 del 07/03/1996 - Regolamento regionale n. 3 del 28/05/2017  
Decreto regionale di approvazione n. 119 del 03/06/2020

**CARTA DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI**

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO

Casa Vittorio Emanuele, 8 - Cap. 83040 - Tel. 0825/987009 - Fax. 0825/987161

C.F. 81000410645 - P.IVA 00230180641

e-mail: info@comune.savignano.irpino.it PEC: @comune.savignano.irpino@pec.it

Scala  
1:10000

TAV.  
04

1 TECNICI

(Dott. Agr. Giovanni Donatelli)

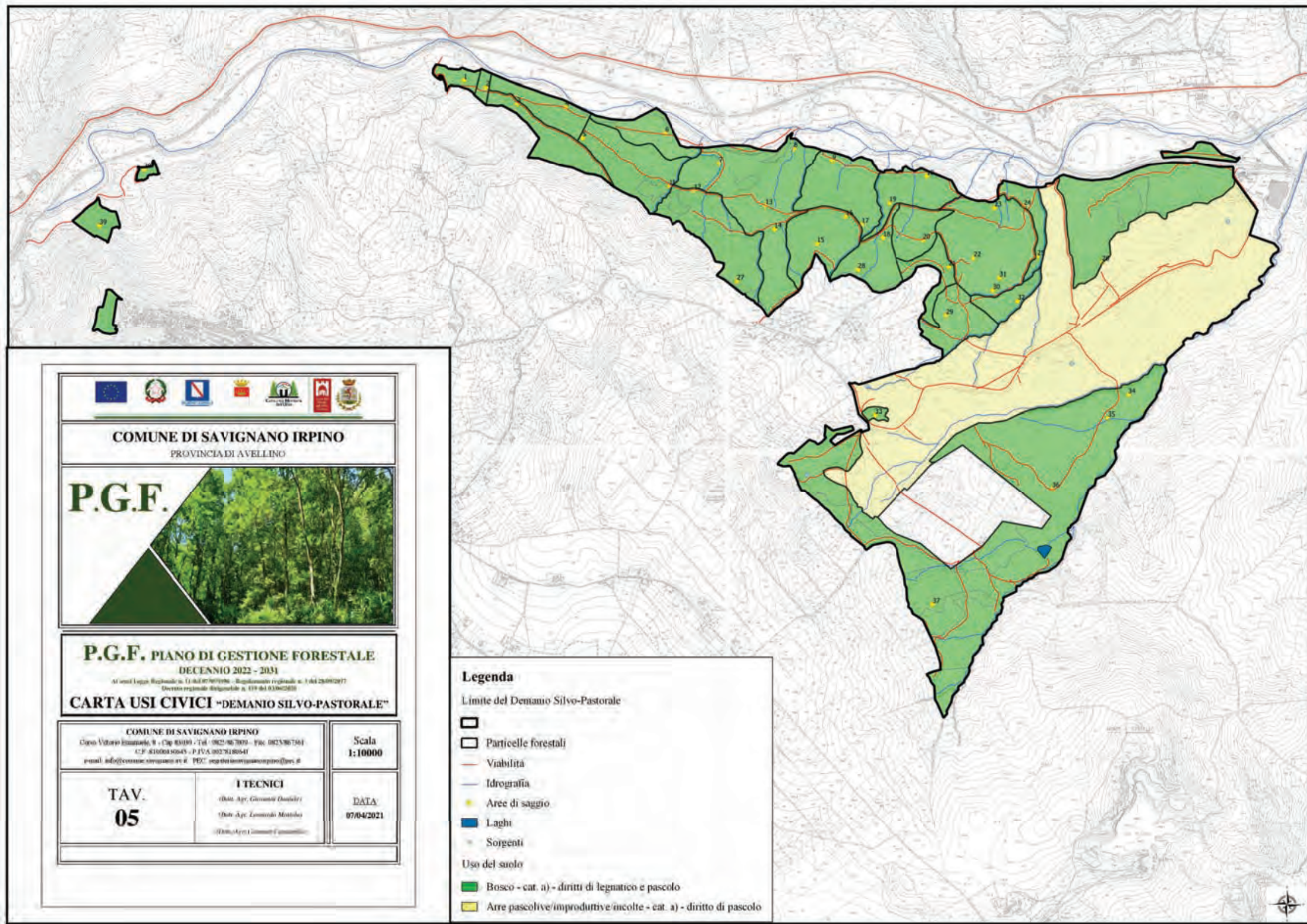
(Dott. Agr. Leonardo Marzulli)

(Dott. Agr. Giovanni Caporali)

DATA  
07/04/2021







COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO  
PROVINCIA DI AVELLINO

**P.G.F.**



**P.G.F. PIANO DI GESTIONE FORESTALE**  
DECENNIO 2022 - 2031

Atto di Legge Regionale n. 11 del 07/07/1996 - Regolamento regionale n. 3 del 26/05/2017  
Decreto regionale del Governatore n. 439 del 03/06/2010

**CARTA USI CIVICI "DEMANIO SILVO-PASTORALE"**

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO

Corso Vittorio Emanuele II - Cap. 83030 - Tel. 0825/867879 - Fax. 0825/867564  
C.F.P. 81000130045 - P.IVA 00276180645  
e-mail: info@comune.savignano.ir.it PEC: segreteria@comune.savignano.ir.it

Scala  
**1:10000**

TAV.  
**05**

**I TECNICI**

(Data Agr. Giovanni Quatela)

(Data Agr. Leonardo Monteleone)

(Data Agr. Giovanni Quatela)

DATA  
**07/04/2021**

### Legenda

Limite del Demanio Silvo-Pastorale



Particelle forestali

Viabilità

Idrografia

Aree di saggio

Laghi

Sorgenti

Uso del suolo

Bosco - cat. a) - diritti di legnatico e pascolo

Arre pascolive/improduttive/incolte - cat. a) - diritto di pascolo





COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO  
PROVINCIA DI AVELLINO

**P.G.F.**



**P.G.F. PIANO DI GESTIONE FORESTALE**  
DECENNIO 2022 - 2031

Atto di Consiglio Comunale n. 11 del 07/05/2020 - Regolamento regionale n. 9 del 28/05/2017  
Decreto regionale delegato n. 179 del 05/06/2020

**CARTA DEI VINCOLI**

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO  
Cassa Vittorio Emanuele, 8 - Cap. 83030 - Tel.: 0825/867009 - Fax: 0825/867361  
C.F. 81000410645 - P.IVA 00278180641  
e-mail: info@comune.savignano.ir.it PEC: segreteria@comune.savignano.ir.it

Scala  
**1:10000**

TAV.  
**06**

**I TECNICI**

(Rett. Agr. Giovanni Di Stefano)  
(Dist. Agr. Leonardo Mancini)  
(Ass. Agr. Giovanni Fiumerari)

DATA  
**07/04/2021**

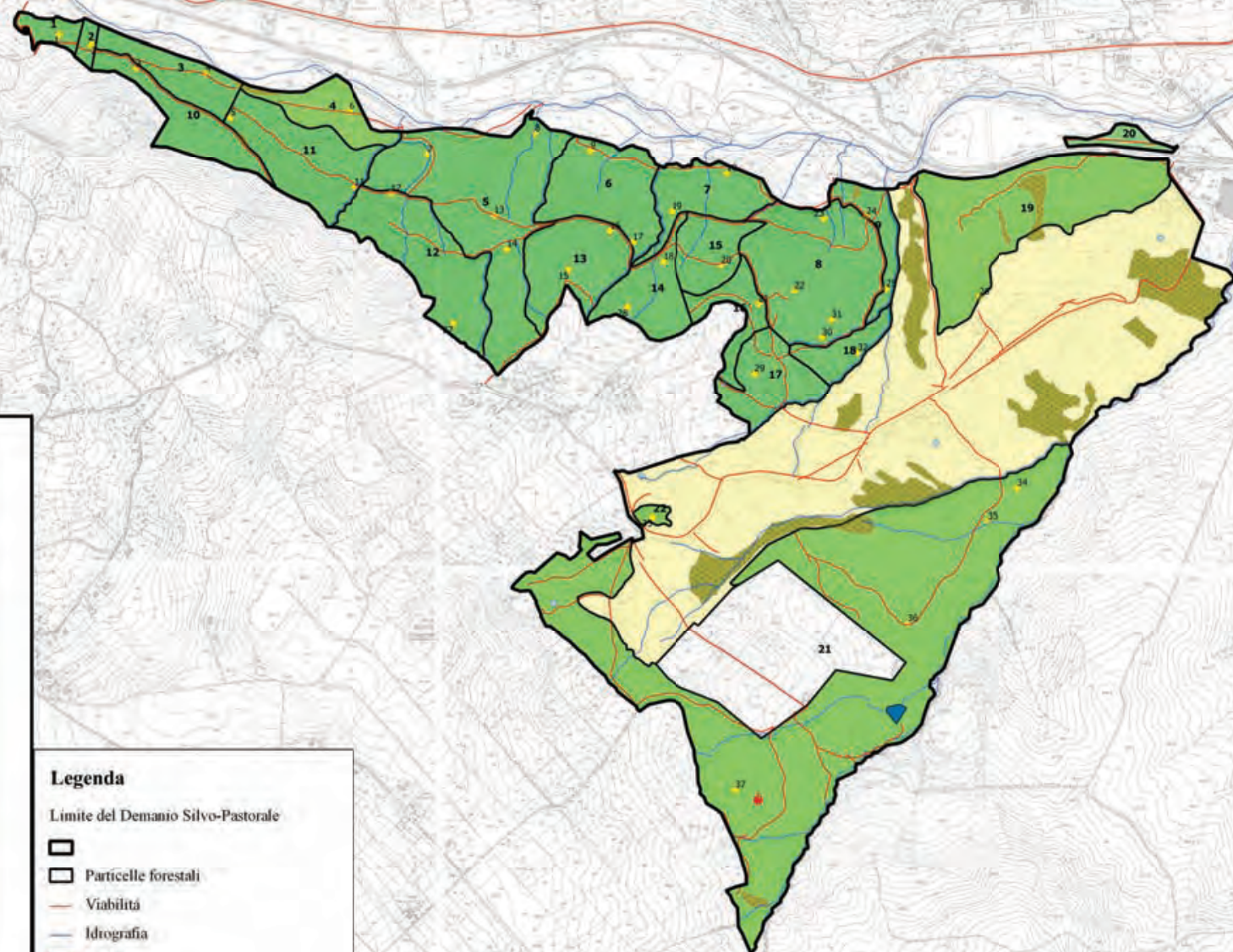
### Legenda

Limite del Demanio Silvo-Pastorale

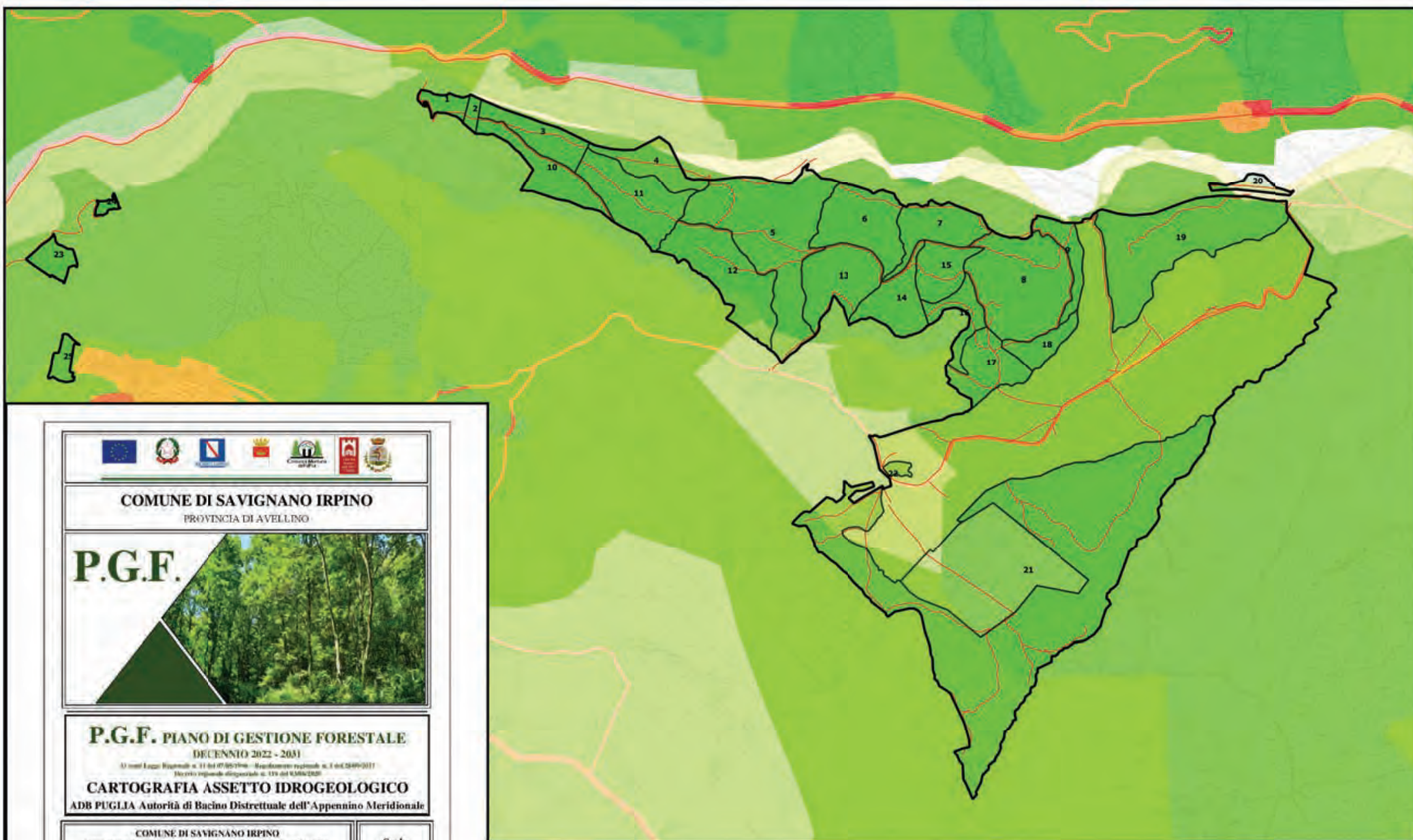
- Limite del Demanio Silvo-Pastorale
- Particelle forestali
- Viabilità
- Idrografia
- Laghi
- Sorgenti
- Area percorsa da incendio
- Movimenti franosi
- Aree di saggio

Comprese

- A - Cedui in conversione a fustaia
- B - Cedui misti di latifoglie degradati
- C - Fustaie di conifere e miste
- D - Aree pascolive/improduttive/incolte







**COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO**  
PROVINCIA DI AVELLINO

**P.G.F.**



**P.G.F. PIANO DI GESTIONE FORESTALE**  
DECENNIO 2022 - 2031

Atto di Legge Regionale n. 11 del 07/05/1996 - Regolamento regionale n. 5 del 28/09/2011  
Decreto regionale di approvazione n. 119 del 03/06/2020

**CARTOGRAFIA ASSETTO IDROGEOLOGICO**

ADB PUGLIA Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO

Via Vittorio Emanuele, 8 - Cap. 81030 - Tel. 0825/867000 - Fax 0825/867161  
C.F. 81100110645 - P.IVA 00270180641  
e-mail: info@comune.savignano.irpino.it PEC: segreteria@comune.savignano.irpino.it

Scala  
**1:10000**

TAV.  
**07**

**I TECNICI**

(Dott. Agr. Giovanni Dentice)

(Dott. Agr. Lorenzo Morici)

(Dott. Agr. Gianni Giannelli)

DATA  
**07/04/2021**

### Legenda

Limite del Demanio Silvo-Pastorale



Viabilità



Particelle forestali



PG1 - pericolosità media e moderata



PG2 - pericolosità elevata



PG3 - pericolosità molto elevata



R1

R2

R3

R4

